

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Piano di Sviluppo Strategico Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale

**(Ai sensi dell'Art 4 del Decreto Legge n. 91 del 20 Giugno 2017, convertito con
modificazioni in Legge Con Legge n. 123 del 3 Agosto 2017)**

(Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri n.ro 12 del 25 Gennaio 2018)

ZES
**Zone
Economiche
Speciali**



LA ZES DELLA SICILIA OCCIDENTALE

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO

1. INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO GENERALE	5
1.1 Porti, logistica e connessioni intermodali nella nuova agenda politico-istituzionale	6
1.2 Retroportualità, infrastrutture e fisco: dall'art. 46 del "Salva Italia" al Decreto "Resto al sud"	9
1.3 Il decreto legge n. 91/2017 ed i suoi destinatari	10
1.4 Benefici economici e condizioni operative	11
1.5 I decreti attuativi: il primo ex art. 4 l. n. 123/2017	14
1.6 Il secondo DPCM ex art. 5 l. n. 123/2017 ed il sopravvenuto d.l. n. 135/2018.....	15
1.7 La Riforma portuale e il D.l. "Resto al sud": verso un nuovo paradigma "porto-retroporto"	18
1.8 Il nuovo quadro normativo applicato alla Sicilia: verso l'istituzione di due o più ZES	20
2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA – IL TESSUTO ECONOMICO	29
2.1 L'economia siciliana nel contesto del Mezzogiorno e dell'Italia	29
2.2 Le relazioni commerciali della Sicilia	40
2.2.1 L'interscambio delle merci	40
2.2.2 L'interscambio dei servizi	41
2.2.3 L'apertura internazionale.....	41
2.3 La Sicilia occidentale.....	43
2.3.1. Le strutture produttive della Sicilia Occidentale	43
2.4 L'export dei principali settori della Sicilia Occidentale.....	48
2.4.1 Le relazioni commerciali.....	48
2.4.2 Agroalimentare	49
2.4.3 Sistema della moda	50
2.4.4 Materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi	50
2.4.5 Macchinari.....	51
2.4.6 Prodotti chimici	52
2.4.7 Mezzi di trasporto	52
3. IL QUADRO INFRASTRUTTURALE (CONTENUTO DI CUI ALLA LETTERA B, COMMA 1, ART.6 DEL D.P.C.M. N.12/2018)	55
3.1 Porti, ferrovie, strade, aeroporti e logistica	55
3.1.1 Gli interventi infrastrutturali in corso o in programmazione nella Sicilia occidentale	64
3.2 La portualità come fulcro della ZES della Sicilia occidentale	79
3.2.1 Il porto di Palermo nella rete TEN-t.....	79
3.2.2 Espansione ed evoluzione del ruolo del porto di Palermo nella dimensione insulare e marittima	80
3.2.3 Il recente Piano regolatore portuale del porto di Palermo	82
3.2.4 Palermo nelle politiche infrastrutturali e della mobilità della Regione Siciliana	83
3.2.5 La <i>visione</i> della portualità palermitana nel Piano Operativo Triennale (POT)	84
3.3 Il traffico marittimo del sistema portuale della Sicilia occidentale.....	86
3.3.1 I traffici dei porti della Sicilia nord-occidentale: Palermo, Termini Imerese e Trapani	90

3.3.2 I porti della Sicilia sud-occidentale: Porto Empedocle	93
4. LA PERIMETRAZIONE DELLA ZES DELLA SICILIA OCCIDENTALE (CONTENUTO DI CUI ALLE LETTERE A ED M, COMMA 1, ART. 6 DEL D.P.C.M. N.12/2018)	94
4.1 Premessa	94
4.2 Perimetrazione delle aree	95
4.3 Aree escluse dalla perimetrazione	113
5. L'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO (CONTENUTO DI CUI ALLA LETTERA C, COMMA 1, ART.6 DEL D.P.C.M. N.12/2018)	113
5.1 Premessa	113
5.2 Le agevolazioni	114
5.3 Gli investimenti	116
5.4 La distribuzione territoriale e settoriale delle agevolazioni e degli investimenti	116
5.5 Le esportazioni	118
5.6 La valutazione dell'impatto	121
5.6.1 Le esportazioni della Sicilia verso i paesi della sponda SUD del Mediterraneo	122
5.6.2 Sinergie esistenti e perseguibili con il P.O.FESR Sicilia 2014/2020	132
5.7 Attività che si intendono promuovere e rafforzare all'interno della ZES – Alcuni approfondimenti (<i>contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018</i>)	135
6. SEMPLIFICAZIONI E GOVERNANCE (CONTENUTO DI CUI ALLA LETTERA E, F ED L, COMMA 1, ART.6 DEL D.P.C.M. N.12/2018)	139
6.1 La strategia della Regione Sicilia	139
6.2 Quadro normativo e amministrativo della Sicilia - Riorganizzazione di funzioni, poteri delegati, semplificazioni amministrative	139
6.3 La <i>governance</i> della ZES della Sicilia occidentale e il comitato di indirizzo	142
7. AGEVOLAZIONI E INCENTIVAZIONI (contenuto di cui alla lettera g, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)	144
7.1 Agevolazioni e incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione	144
7.1.1 Agevolazioni fiscali di competenza regionale	144
7.1.2 Agevolazioni di natura non tributaria previste dalla Regione Siciliana	150
7.2 Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazione nelle ZES	151
7.2.1 Agevolazioni fiscali statali che possono trovare applicazione nelle ZES	151
7.2.2 Agevolazioni statali di natura tributaria e non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES	162
8. Soggetti pubblici coinvolti (contenuto di cui alla lettera h. comma 1, art.6 del D.P.C.M. 12/2018)	173
8.1 Consultazioni intervenute nella fase prodromica alla formalizzazione del PSS della ZES della Sicilia Occ	173
ALLEGATI	175
1. Monografie aree ZES	
2. Consultazioni concernenti il percorso di definizione del piano strategico ZES	

1. INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO GENERALE

Con gli articoli 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 sono state istituite le Zone economiche speciali.

Per Zes si intende —una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (Ue) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)II. Ognuna delle regioni interessate può presentare una proposta di istituzione di Zes nel proprio territorio o al massimo due proposte (Sicilia) ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento europeo.

Le modalità per l'istituzione di una Zes, la sua durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo, sono stati definiti con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, n. 12 del 25 gennaio 2018, emanato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del citato DL 91/2017 e s.m.i.

Ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta delle regioni interessate. La proposta è corredata da un piano di sviluppo strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal menzionato DPCM n. 12/2018. In coerenza con le superiori disposizioni normative si è proceduto secondo l'iter che segue alla elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale. Con deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Nel corso delle riunioni della Cabina di Regia sono state avviate le consultazioni con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES.

La Giunta regionale di Governo con Delibera n. 187 del 2 maggio 2019, nel condividere le linee guida per la identificazione delle aree candidate a ZES, approvate dalla medesima Cabina di Regia ed elaborate dal Gruppo di lavoro interdipartimentale all'uopo istituito, ha altresì indicato nel 35% della superficie regionale disponibile le aree da destinare alla ZES della Sicilia Occidentale, riservandone il 65% alla Sicilia Orientale, secondo i seguenti criteri e con le specificazioni espressamente indicate:

- valorizzare aree sub-regionali che esprimono significative potenzialità di sviluppo ed evitare al tempo stesso una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, cosa che potrebbe vanificare il senso stesso di —zona economica specialeII ;
- valorizzare e maggiormente integrare tra loro le infrastrutture portuali esistenti e le aree immediatamente contigue senza con ciò comportare una ulteriore marginalizzazione delle aree interne, meno collegate e maggiormente isolate;
- coniugare l'esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti, e dunque disponibili a nuovi investimenti, con quella di non creare eccessive sperequazioni tra imprese fisicamente contigue, permettendo anche a quelle già esistenti di espandere le proprie attività;
- privilegiare aree produttive e commerciali che trovano anche nei porti di rilevanza economica regionale, di cui alla L. 28/01/1994, n. 84 e ss.mm.ii, un naturale punto di sbocco

per le attività di import/export e che sono adeguatamente interconnesse al sistema logistico regionale, in via prioritaria se servite da infrastrutturazione primaria;

- privilegiare le aree a titolarità pubblica, infrastrutturate e prive di vincoli ambientali o di altra natura;
- privilegiare aree che offrano una significativa disponibilità, in termini assoluti, di superfici libere per nuovi insediamenti produttivi o commerciali;
- individuare una quota delle aree ZES in territori interni della Regione, purchè rispondano ai requisiti specifici per l'inserimento nella pianificazione ZES;
- privilegiare, con riferimento alle aree parzialmente occupate da imprese esistenti, quelle che hanno una più ampia percentuale di superfici libere e disponibili per nuovi insediamenti;
- includere nella perimetrazione le aree ricadenti nei Siti di Interesse nazionale (SIN) anche in virtù della richiesta di ripermetrazione avanzata; individuare quali aree devono essere escluse per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione;
- prevedere la possibilità di istituire nelle ZES, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a-sexsies del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione.

Infine, la Cabina di regia, acquisita la proposta di documento di identificazione e perimetrazione delle aree ZES Sicilia occidentale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, in applicazione dei superiori criteri e tenuto conto dell'atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18/07/2019 dell'Assessore regionale delle Attività Produttive, ha approvato il documento di ipotesi di istituzione delle Zona Economica Speciale della Sicilia Occidentale, elaborato dal gruppo di lavoro interdipartimentale, da sottoporre all'apprezzamento della Giunta regionale successivamente alle consultazioni conclusive del partenariato istituzionale ed economico sociale.

1.1 Porti, logistica e connessioni intermodali nella nuova agenda politico-istituzionale

Dopo vent'anni¹, il decreto cd. *Sblocca Italia* ha aperto la via ad una riforma complessiva dei porti al fine di —*migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione della intermodalità, anche attraverso la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti*». Le inefficienze del sistema logistico italiano non sono infatti una novità. Esse costano 50 miliardi l'anno e il *cluster* portuale dell'intero Paese genera il 2,6% del Pil nazionale (a fronte del 2,1% prodotto dal solo porto di Rotterdam per i Paesi Bassi). Le infrastrutture portuali sono infatti di scarsa qualità, tanto che l'Italia è al 56° posto nella graduatoria mondiale (assai distante da Spagna e Portogallo e dietro a Marocco, Grecia e Croazia)².

Ecco perché anche la Commissione Europea aveva suggerito di intervenire, al fine di integrare la rete logistica connettendo al meglio i porti con i sistemi di trasporto ferroviario, stradale e con le piattaforme logistiche (interporti). La portualità e la logistica sono uno strumento attivo di politica euro-mediterranea per favorire l'integrazione tra la sponda nord e la sponda sud, promuovere lo sviluppo e la coesione del Mezzogiorno e valorizzare il suo sistema industriale. La Commissione UE aveva quindi sollecitato un intervento affinché: —*l'Italia sfrutti maggiormente il proprio potenziale a livello di trasporto marittimo, anche nel più ampio contesto transnazionale, unitamente al miglioramento dei collegamenti ferroviari con l'entroterra. È necessario che l'Italia si basi su una strategia inerente al ruolo e alla posizione dei vari*

¹ L'ultima disciplina organica dei porti risale alla legge n. 84 del 1994 rubricata —*Riordino della legislazione in materia portuale*».

² *Global Competitiveness Report 2015-2016, World Economic Forum, 2015.*

*porti in un contesto generale atto a creare piattaforme e corridoi logistici integrati efficienti. I progetti collegati alla rete TEN-T dovrebbero essere inclusi in un unico programma nazionale per le Regioni meno sviluppate, con programmi regionali concentrati esclusivamente sulle infrastrutture a carattere regionale o locale*³.

Sulla base di tali premesse, ad agosto 2015, il Governo ha sentito l'esigenza, ormai improcrastinabile, di adottare il *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)*⁴, anche al fine di consentire al Parlamento e alle istituzioni dell'UE di valutare l'adozione di un'ampia riforma sulla base di un'analisi tecnica ed economica difendibile⁵. Detto piano ribadisce l'importanza della cd. retroportualità, basti considerare che la superficie complessiva dei dieci porti italiani più grandi è dell'ordine di grandezza della superficie del solo porto di Anversa, Le Havre o Rotterdam. Negli scali esteri vengono spesso comprese anche grandi aree utilizzate per attività logistiche che rappresentano spazi per la creazione di valore aggiunto; ciò che sottolinea in maniera ancora più evidente come l'integrazione fra porti ed aree logistiche sia un —indirizzo strategico da perseguire⁶ anche nel nostro Paese. Di converso la domanda, soddisfatta oggi dagli interporti (e altri snodi intermodali) e più in generale dalle piattaforme logistiche esistenti, rivela una scarsa integrazione con le realtà portuali nazionali. Le brevi distanze e la frammentazione della domanda sono elementi sfavorevoli all'effettuazione di servizi ferroviari da/per i porti. Per cui, una maggiore integrazione è possibile solamente intravedendo una —funzione retroportuale⁷ che presuppone che vengano trasferiti negli interporti una serie di servizi attraverso pratiche quali i corridoi doganali, servizi ferroviari dedicati e che venga garantita un'interoperabilità delle piattaforme tecnologiche utilizzate⁶. Il piano strategico nazionale della portualità e della logistica ha quindi avuto il merito di chiarire che uno degli aspetti cruciali per il successo del nuovo sistema logistico e portuale italiano deve essere il collegamento sinergico dei porti con le altre modalità di trasporto, non solo stradale ma soprattutto ferroviario⁷.

Ciò detto, l'Italia – nel negoziare nell'ambito dell'Accordo di Partenariato la propria strategia per l'individuazione degli ambiti di intervento della programmazione 2014/2020 – ha specificato le modalità di attuazione dell'Obiettivo denominato —*Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*⁸ avendo riguardo a 5 Regioni del Sud Italia (Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata ovvero le Regioni "Obiettivo Convergenza", quelle abbisognevole

³ Nel suo *Position paper* del dicembre 2012

⁴ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015 pubblicato nella G.U. n. 250 del 27.10.2015.

⁵ Il già citato art. 29 del d.l. n. 133/2014 (Sblocca Italia) che prevede: — Al fine di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti, da effettuare ai sensi della l. n. 84/1994, è adottato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti [...] il piano strategico nazionale della portualità e della logistica (PSNPL)⁹, è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo nella parte in cui non prevede che lo stesso sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni (Corte Cost. n. 261/2015, in G.U. del 11/12/2015). La questione di legittimità era stata sollevata dalla Regione Campania denunciando la violazione degli artt. 117, terzo comma e 118, primo e secondo comma, della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 Cost..

⁶ I principali scali portuali italiani sono spesso localizzati all'interno di città il cui sviluppo e le cui esigenze urbanistiche comprimono in misura significativa la possibilità di espansione delle aree portuali. Tale circostanza, che si riflette in misura significativa sull'operatività degli scali, ha suggerito la ricerca di spazi utili alla movimentazione dei carichi in aree che siano esterne al perimetro portuale ma sufficientemente prossime al porto da garantire l'efficacia dell'operazione di trasporto. È il caso (il più noto) del collegamento ferroviario shuttle fra il porto di Genova e l'interporto di Rivalta Scrivia, ma anche dei servizi ferroviari navetta ad altra frequenza tra l'interporto di Bari e il porto di Taranto, fra gli interporti di Nola e Marigliano e lo scalo di Napoli, ma anche fra Parma e La Spezia, Padova e Venezia, Cervignano e Trieste, Jesi e Ancona.

⁷ Occorre considerare, come ha confermato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che il Piano stesso è stato determinante, quale condizione ex ante, per l'approvazione da parte di Bruxelles del PON Reti e Infrastrutture 2014-2020, il programma da 1,8 miliardi di finanziamenti pubblici (75% europei, 25% nazionali) per le reti infrastrutturali delle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), che il Governo era riuscito a farsi faticosamente promuovere a fine luglio 2015.

di aiuto al fine di portarle a convergere verso i parametri socio-economici della media del resto dell'Unione). Nell'Accordo è stato ribadito che gli investimenti sono destinati in via prioritaria ad interventi che insistono sui corridoi TEN-T che attraversano l'Italia o che sono funzionalmente complementari a migliorare l'accesso a tali corridoi. Tra i risultati attesi degli obiettivi di ri-orientamento modale e miglioramento dei servizi v'è senz'altro il potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale. Con riferimento a quest'ultimo, l'Accordo specifica che:

- la programmazione deve avvenire per —aree logistiche integrate (ALI), che includono un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete TEN;
- la strategia deve tenere conto del —gigantismo navale, concentrando i relativi servizi su un numero ristretto di scali della rete centrale TEN-T, rafforzati attraverso adeguate connessioni ferroviarie con i corridoi multimodali della rete centrale e valorizzati da un potenziamento dalla logistica retroportuale e/o interportuale;
- la competitività degli altri porti deve essere sostenuta con interventi a supporto delle autostrade del mare, della logistica retroportuale e con interventi per le infrastrutture intermodali, *in primis* ferroviarie;
- tutti gli interventi devono essere conformi ai Piani Regolatori Portuali in vigore;
- si deve perseguire l'ottimizzazione della filiera procedurale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo (Sportello Unico Doganale, Sportello marittimo, ecc.);
- lo sviluppo di un impianto integrato di comunicazione a servizio dello scambio di merci al consumo può, inoltre, essere supportato tramite la piattaforma UIRNET e, eventualmente, da altre di interesse generale.

L'intermodalità, in raccordo con le priorità UE per la valorizzazione delle infrastrutture portuali in una logica di sistemi logistici integrati, assume dunque la dimensione di assoluta priorità tanto da farne il principale criterio selettivo per gli interventi che si intendono candidare sul Programma Operativo Nazionale —Infrastrutture e Reti, Regioni meno sviluppate 2014/2020⁸. Il tutto al fine di operare in una logica integrata di ampio respiro, evitare sovrapposizioni, assicurare un legame stretto con il territorio e i distretti produttivi. Fare sistema è infatti uno dei temi ispiratori dello stesso *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica*, il quale si rifà apertamente alla logica delle c.d. *ali* nell'individuare le nuove autorità di Sistema portuale. Le cinque Aree Logistiche Integrate (ALI) di interesse per la rete centrale europea sono state così individuate: 1. Quadrante sud orientale della Sicilia, 2. Polo logistico di Gioia Tauro, 3. Sistema pugliese, 4. Area Logistica campana, 5. Quadrante occidentale della Sicilia.

Il tema della retroportualità si rivela strategico anche in ordine ad un altro, grande problema dei nostri tempi: il cd. —gigantismo navale. È noto infatti che il settore portuale deve organizzare la propria offerta di fronte alla tendenza alla crescita dimensionale delle navi, che garantisce forti economie di scala agli operatori, mentre pone sfide alla capienza dei porti. Per far fronte al suddetto fenomeno, il *Piano Strategico* (PMSPL) intende dunque: —*potenziare l'offerta portuale intervenendo sull'inadeguatezza dei fondali, dei moli foranei e della capacità delle banchine/gru; accrescere la capacità produttiva degli scali investendo sull'offerta tecnologica e informatica finalizzata a velocizzare i cicli operativi e accelerare lo svuotamento dei piazzali; favorire una maggiore integrazione tra aree portuali ed aree retroportuali, realizzando prioritariamente i collegamenti ferroviari, ove l'orografia del territorio lo consenta, e garantendo livelli di prestazione omogenei lungo tutta la catena banchina-destinazione finale*.

⁸Il Programma, stipulato nell'autunno 2014 tra la Commissione europea e l'Italia ed approvato in via definitiva il 29 luglio 2015, individua la modalità di governance nelle cd. —aree logistiche integrate (ALI). Tali aree devono includere: un sistema portuale; eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema; le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto.

1.2 Retroportualità, infrastrutture e fisco: dall'art. 46 del “*Salva Italia*” al Decreto “*Resto al sud*”

Come già evidenziato, il *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica* si è innestato in un contesto normativo già in ampia evoluzione, stanti le sempre più pressanti sollecitazioni degli operatori economici, degli investitori esteri e delle istituzioni europee. Ancor prima del cd. decreto —*Sblocca Italia*— altre norme avevano tentato di favorire lo sviluppo di sistemi logistici portuali.

Una tra queste è l'art. 46 del cd. —*Salva Italia*— (d.l. n. 201/2011) che autorizzava le autorità portuali a costituire sistemi logistici attraverso atti di intesa e di coordinamento con le regioni, le province ed i comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie. L'idea era quella di immaginare il porto e i relativi poli logistici come un sistema integrato da inquadrarsi all'interno della più ampia cornice delle reti TEN-T, al fine di ridurre i rischi connessi a una possibile distorsione della concorrenza fra i sistemi portuali nazionali⁹. Una maggiore integrazione fra porti e strutture logistiche, tuttavia, richiede anche misure di carattere —operativo— che rendano possibile, ad esempio, effettuare i controlli sui carichi al di fuori del perimetro portuale, con ciò implicando anche misure di carattere doganale. Per questo, la norma in parola ha previsto che nei terminali retro-portuali, cui fa riferimento il sistema logistico, il servizio doganale debba essere svolto dalla medesima amministrazione competente che esercita il servizio nei porti di riferimento, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica¹⁰.

Lo stesso *Salva Italia* era andato ad incidere su precedenti norme (art. 6, c.6, l. n. 84/1994) che consentivano alle autorità portuali di costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche¹¹.

Altre norme della medesima l. n. 84/1994 (art. 18 *bis*) sono state modificate (per effetto dell'art. 14 del d.l. n. 83/2012 (cd. *Cresci Italia*)) per consentire l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (e per il potenziamento della rete infrastrutturale) alimentato su base annua in misura pari al 1% dell'IVA dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di 90 milioni di euro annui (limite così ampliato dall'art. 22 del d.l. n. 69/2013, cd. *Decreto del fare*).

Tutto ciò, sino alla legge di riforma della portualità, fortemente voluta dal Ministro Delrio¹², che ha assicurato una significativa riorganizzazione del sistema sposando le indicazioni, normative e regolamentari, che si erano nel tempo stratificate. Si è quindi proceduto ad accorpare e ridurre le Autorità portuali da 24 a 15 e introdurre nel sistema portuale una nuova, complessiva razionalizzazione.

Oggi, a distanza di ulteriori due anni dalla riforma portuale, il d.l. n. 91/2017, cd. —*Resto al sud*—¹³, ha introdotto, agli artt. 4 e 5, una disciplina inedita di Zone economiche speciali che ne prevede la stretta correlazione, geografica e funzionale, con il sistema della portualità. Il Decreto è stato salutato

⁹ Sul punto, v. AA. VV., *Il sistema portuale e logistico italiano nel contesto competitivo euro-mediterraneo: potenzialità e presupposti per il rilancio*, in *Porti e logistica* a cura di Cassa depositi e prestiti, 2012.

¹⁰ Ibidem

¹¹ V. La manovra *Salva Italia* del governo Monti su Guida al diritto Focus on line, dicembre 2011, n. 15 è consultabile in <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/content/dam/law24/Gad/La%20manovra%20Salva%20Italia%20del%20Governo%20Monti.pdf>. Cfr. anche D. Ricciutelli, *La riforma della politica europea dei porti*, in *Maritime Journal*, 2014, n.1, p. 2 ss.

¹² Decreto Legislativo 4 agosto 2016 n.169.

¹³ D.l. n. 91/2017 convertito con legge n. 123 del 03.08.2017.

con largo apprezzamento da tutti, specie dagli operatori del settore. L'Associazione Svimez, nel suo ultimo rapporto, lo definisce uno strumento di politica economica efficace per attrarre investimenti esteri di cui è auspicabile una rapida implementazione; uno strumento: *“che punti, in questa prima fase, ad una concentrazione sia delle risorse sia del loro numero, individuando strategicamente i luoghi, da gestire con una governance semplificata e trasparente: si potrebbe anzitutto partire con alcune aree portuali e retro portuali di sviluppo logistico in una prospettiva euro mediterranea come a Napoli (che vuol dire anche Bagnoli e Salerno) e Gioia Tauro (ma anche Taranto, che potrebbe integrarsi con la connessione a Matera sui cui puntare in vista del 2019)”*¹⁴.

Si tenga infatti conto di una circostanza che, tra le altre, distingue il nostro Mezzogiorno da realtà ancor più arretrate dei cd. Paesi emergenti ed ancor di più dalle aree competitive del centro Europa: il Mezzogiorno è un'ampia area di un Paese, l'Italia, che va a due velocità. Come è stato già ben evidenziato ormai molti anni orsono: —*In tutta una serie di circostanze, infatti, il sol fatto di essere una “regione” arretrata inserita in un paese globalmente sviluppato, si ritorce contro le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno stesso. È questo, ad esempio, il caso ovvio della brain drain, una emigrazione selettiva che, nel caso del Mezzogiorno, porta facilmente i migliori — in campo scientifico e imprenditoriale e a qualsiasi livello — ad inserirsi in piena parità di diritti e senza nessun ostacolo culturale o di accettazione sociale, nelle regioni più evolute del Paese. Nei paesi interamente sottosviluppati, invece il brain drain è disincentivato e ridotto quantitativamente dal fatto di comportare una emigrazione all'estero, con tutte le conseguenze negative che l'espatrio inevitabilmente comporta, in termini di condizioni di minorità culturale, sociale e giuridica*”¹⁵. Ecco quindi che la previsione di Zes nel Mezzogiorno assume un carattere diverso ed ancor più pregnante, date le condizioni peculiarissime in cui questa macroregione si trova in Italia.

1.3 Il decreto legge n. 91/2017 ed i suoi destinatari

Il Decreto —Resto al sud— si innesta pienamente nella cd. riforma —Delrio—. La stessa definizione di Zona Economica Speciale contiene un espresso riferimento ai porti ed alle zone retroportuali. Richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del decreto testualmente recita: —*Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)*—. Com'è noto, quest'ultima (acronimo inglese **TEN-t**, *Trans-European Network – transport*) ha subito un'importante evoluzione proprio a seguito dell'adozione del Regolamento UE n. 1315/2013, il quale pone lo sviluppo ottimale della rete su una struttura a due livelli consistente in una rete globale (**comprehensive**)¹⁶, intesa come struttura in grado di consentire la connettività di tutte le regioni

¹⁴ Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno 2017, p. 6-7.

¹⁵ G. Sacco, Le zone franche industriali: esperienze all'estero e loro trasferibilità al Mezzogiorno, in E. Mattina - G. Sacco (cur.), *Meno vincoli per l'impresa. Le zone franche industriali*, Milano 1986, 20-21.

¹⁶ Con specifico riferimento ai porti marittimi, sono considerati punti di entrata e uscita per le infrastrutture terrestri quei porti che soddisfano almeno uno dei criteri fissati dall'art. 20 del citato regolamento e cioè:

a) il volume totale annuo del traffico passeggeri supera lo 0,1% del volume totale annuo del traffico passeggeri di tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;

b) il volume totale annuo delle merci, per le operazioni di carico di merci sia sfuse che non sfuse, supera lo 0,1% del corrispondente volume totale annuo del carico di merci movimentate in tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;

c) il porto marittimo è situato su un'isola e costituisce il solo punto di accesso ad una regione NUTS 3 nella rete globale;

d) il porto marittimo è situato in una regione ultraperiferica o periferica, fuori da un raggio di 200 km dal porto più vicino nella rete globale.

dell'Unione ed una centrale (**core**)¹⁷, intesa come quella parte della rete globale strategicamente più importante. Salvo rare eccezioni riguardanti le poche Regioni sprovviste di porti *core* o *comprehensive*, la nuova normativa prevede che ciascuna Regione possa presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES —*ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richiestell* (art. 4, c. 4 *bis*). Inoltre, le misure previste dal citato decreto sono destinate solo alle —*regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*ll . Il che circoscrive ulteriormente il novero dei beneficiari alle Regioni del sud Italia, isole comprese.

In ogni caso, gli enti territoriali tributati del potere di individuare la Zes e prevederne estensione, caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti, *distriparks* ecc.), sono le Regioni, che possono chiedere l'istituzione di una Zes, anche in via associativa tra loro, a fronte della redazione di un piano di sviluppo strategico da proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emanazione del DPCM finale, istitutivo di ciascuna Zona economica speciale (art. 4, c.5). Le Regioni rappresentano quindi i principali attori almeno nella fase del concepimento delle ZES e della missione che esse dovranno compiere. Una volta terminato l'iter di istituzione, la Regione perderà però la sua primazia a tutto vantaggio di nuovi, significativi poteri che vengono attribuiti al Comitato di indirizzo della ZES, ente di diretta emanazione statale sostanzialmente incardinato all'interno delle nuove Autorità di sistema portuale.

1.4 Benefici economici e condizioni operative

La nuova disciplina prevede, oltre alle agevolazioni amministrative, incentivi economici, in termini di credito di imposta sugli investimenti realizzati entro il 31 dicembre 2022, entro la soglia massima di 50 milioni di euro di investimento. L'intensità dell'agevolazione, comunque calibrata in base alla dimensione dell'impresa richiedente, non potrà superare le soglie determinate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale. Lo stanziamento, ad oggi, consiste in complessivi 206 milioni di euro, ripartiti negli anni 2018-2020. Ma tutto lascia intendere che altre risorse finanziarie possano aggiungersi in futuro.

Trattandosi espressamente di credito di imposta, merita ricordare che per esso si intende il: —diritto di credito disposto a favore di un contribuente reso nelle forme e nelle procedure di diritto tributario per il conseguimento dei fini propri dello Stato di benessere collettivo ovvero per fini di reazione all'ingiustificato arricchimento del fisco¹⁸. È quindi un interesse diverso, quello che Governo e Parlamento hanno voluto soddisfare in questa sede, rispetto a quello che ha generato i tributi compensati: un interesse extrafiscale, coincidente con la necessità di controbilanciare lo svantaggio competitivo di talune aree del centro-sud Italia ricadenti nell'obiettivo *Convergenza* mediante risorse provenienti dall'erario pubblico¹⁹. L'extrafiscalità è evidente; essa coincide con: i) le risorse finanziarie di cui beneficia l'impresa insediata nella ZES, che corrispondono al prelievo fiscale che essa avrebbe subito in assenza dell'agevolazione; ii) la significativa spesa pubblica, coincidente col decremento di

¹⁷Oltre ai requisiti sopra indicati, le infrastrutture del trasporto marittimo devono avere la disponibilità di combustibili puliti alternativi (ex art. 39 reg. UE 1315/2013). Inoltre, sono in ogni caso porti *core* quelle città portuali che sono nodi urbani della rete centrale, per tali intendendosi le —aree urbane dove l'infrastruttura di trasporto della rete transeuropea dei trasporti, (come ad esempio porti, inclusi terminali passeggeri, aeroporti, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e terminali merci, sia interni che circostanti all'area urbana), è collegata con altre parti di tale infrastruttura e con l'infrastruttura per il traffico locale e regionale^{ll} (lett. p) art. 3 reg. UE 1315/2013). Il medesimo regolamento elenca, in apposito allegato, gli aeroporti, i porti marittimi, porti interni e terminali ferroviario-stradali della rete *core* e della rete *comprehensive*.

¹⁸ M. Ingrosso, *Il credito d'imposta*, Milano, Giuffrè, 1984, 121.

¹⁹ Su simili fattispecie, cfr M. C. Fregni, *Crediti e rimborsi d'imposta*, in *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. CASSESE, Giuffrè, Milano, 2006, 1669.

gettito; iii) la potenziale sostituibilità dell'agevolazione con altre voci di spesa a carico del bilancio pubblico, come contributi ipoteticamente elargibili sempre per fini di politica economica²⁰.

Diverso sarebbe stato se si fosse ricorsi alla non applicazione di tributi, nelle aree incluse nella ZES, per difetto del presupposto soggettivo o territoriale²¹. Qui, emerge invece con palmare evidenza dal provvedimento in oggetto (non solo per l'iniziativa del Ministero che lo ha concepito) il delicato contemperamento tra obiettivi di politica di concorrenza e obiettivi di coesione economico-sociale; equilibrio che andrà mantenuto anche nella fase concretamente applicativa della riforma. Ecco perché, particolare attenzione dovrà essere dedicata anche alle condizioni richieste alle imprese per poter accedere e mantenere le predette agevolazioni. Si deve trattare di soggetti —*nuovi o già esistenti, che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES* (art. 5 comma 1), che non sono *in stato di liquidazione o scioglimento* (art.5, c. 3, lett. b) e che mantengono *la loro attività per almeno sette anni all'interno dell'area ZES, a far data dal completamento dell'investimento, pena la revoca dei benefici concessi e goduti* (art.5, c.3, lett.a.)

Orbene, dai termini utilizzati, si evince che per beneficiare del credito di imposta le imprese non saranno tenute a spostare la loro sede legale all'interno della ZES; basterà solo una unità operativa. Il credito, inoltre, non sarà rimborsabile, atteso che se ciò fosse il beneficio economico andrebbe percepito anche in assenza della produzione di un reddito nella ZES. Esiste quindi una destinazione del credito vincolata alla compensazione con il debito d'imposta, in vista di una capacità contributiva destinata a crescere proprio grazie ai benefici complessivi largiti alle imprese per aver insediato almeno parte della loro produzione all'interno della ZES. Altrettanto vincolata è la permanenza della produzione per almeno sette anni in area ZES, dachè se dovessero sopravvenire, nello stesso settennato, impedimenti alla produzione anche a causa di procedure di scioglimento o liquidazione, spontanea o coattiva, l'impresa non avrà diritto a percepire il credito di imposta o, se già percepito, dovrà restituirlo.

Insomma, si tratta di indicazioni coerenti rispetto alle finalità perseguite, che però -per la magnitudine delle innovazioni previste e per la mancanza di una pregressa sperimentazione- troveranno difficile applicazione, tenuto anche conto che lo stesso decreto, oltre ad affidare la più parte dei compiti alla struttura amministrativa delle Autorità di sistema portuale, non prevede nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica. Il credito di imposta riconosciuto alle imprese che investiranno nelle ZES è, con qualche piccolo correttivo, quello introdotto con la legge di stabilità 2016. Il decreto vi rinvia espressamente chiarendo che si tratta del credito di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti della legge 28 dicembre 2015 n. 208, il quale va commisurato alla quota del costo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro, e che —*si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208* .

Secondo la previsione, detto credito di imposta, noto anche come credito di imposta per il Mezzogiorno o *bonus Sud*, è rivolto alle imprese che, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2020, acquisiscano nuovi beni strumentali destinati alle strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno. La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/E del 3 agosto 2016 è intervenuta a chiarire la portata delle normative citate ed a disciplinarne le modalità operative. Sono stati evidenziati aspetti fondamentali dell'operatività dell'istituto: chiarito che il credito di imposta deve essere calcolato sull'investimento netto, ossia sull'investimento complessivo dedotti gli ammortamenti operati nell'anno per le medesime categorie di beni; e che il credito di imposta è da

20 Cfr. M. Ingrosso, Op. cit., 84.

21 Cfr. F. B. Ferrara, Agevolazioni ed esenzioni fiscali, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. Cassese, Milano, Giuffrè, 2006, 178.

considerarsi tassabile ai fini Ires, Irap ed Irpef. Ciò ha evidentemente diminuito l'attrattiva dell'istituto che risultava poco interessante per imprese che avevano già svolto investimenti negli anni precedenti e che stavano ammortizzando il relativo costo. Il risultato è stato che in pochi hanno fruito dell'agevolazione e che rispetto allo stanziamento complessivo di 617 milioni di euro, dal 30 giugno 2016 a gennaio 2017, sono stati concessi crediti per complessivi 198 milioni di euro attribuibili per circa il 61,5% alle piccole imprese, per il 26% alle medie imprese e per il 12,5% alle grandi imprese.

È quindi intervenuto il d.l. n. 243/2016 (convertito nella l. n. 18/2017) che ha introdotto significative modifiche allo strumento²². *In primis*, è stata innalzata la misura del beneficio; l'attuale comma 98 dell'art. 1 della l. n. 208/2015 stabilisce che il credito è attribuito nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Ciò significa che l'intensità d'aiuto è cresciuta dal 20 al 45% per le piccole imprese, dal 15 al 35% per le medie imprese e dal 10 al 25% per le grandi imprese (per le Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Mentre per Abruzzo e Molise le percentuali sono: 30% per le piccole imprese, 20 per le medie e 10 per le grandi. In secondo luogo è stato ampliato il costo rilevante sul quale si applicano le percentuali prima indicate, eliminando il riferimento agli ammortamenti dedotti e riconoscendo che le percentuali di aiuto si applichino più favorevolmente all'investimento al lordo di qualsiasi ammortamento²³. La disciplina sinora descritta è quella applicabile alle imprese che svolgeranno investimenti nelle ZES; il rinvio operato dal legislatore è, infatti, pressoché totale visto l'inciso —*si applicano in quanto compatibili*—. Solo su un punto vi è una differenza in ordine al limite massimo dell'ammontare dell'investimento: la disciplina —ordinaria— del bonus Sud prevede un limite di 3 milioni di euro per le piccole imprese, 10 per le medie e 15 per le grandi; la disciplina del credito di imposta ZES prevede un limite più alto, 50 milioni di euro, applicabile a ciascuna impresa a prescindere dalla dimensione.

Per tutto il resto, come detto, opera un rinvio in quanto compatibile. Ne discende che parrebbe operare anche il divieto previsto dall'art. 1 comma 100 della legge di stabilità 2016, il quale esclude dai soggetti beneficiari del credito di imposta i soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. Suscita qui qualche perplessità quantomeno l'esclusione di imprese che operano nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, così come della costruzione navale. Ciò, tanto più se -di converso- si vuole incentivare lo sviluppo strategico proprio delle aree industriali poste in relazione ai porti, all'interno delle quali sarebbe viceversa congruo attrarre alcune di queste produzioni e servizi.

Deve inoltre segnalarsi la conclusione cui è giunta l'Agenzia delle Entrate – dir. centrale normativa – in ordine all'assoggettamento a tassazione del credito di imposta. Si legge infatti in una recente circolare che: —*in assenza di un'espressa esclusione normativa, il credito di imposta in commento è da considerarsi rilevante i fini fiscali. Ciò comporta, tra l'altro, che tale credito, ai fini Irpef, Ires ed Irap, è da considerarsi come contributo tassabile*—²⁴. Anche questo dato contribuisce ad attenuare ulteriormente il beneficio

22 Cfr., inter alios, M. Balzanelli e G. Valcarengi, Bonus investimenti nel Mezzogiorno: riassetto delle zone territoriali e ampliamento dei limiti quantitativi in *Corriere Tributario*, 23/2017, 1803; P. Gioja, Il credito di imposta per il Mezzogiorno: le modifiche e le novità in *Finanziamenti su misura – News*, 4/2017, p. 38; G.M. Committeri e F. Iovino, Ampliato il credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno in *Il fisco*, 21/2017, p. 2035; R. Friscolanti, Credito di imposta nel Mezzogiorno, modalità di applicazione in *Finanziamenti su misura – News*, 6/2017, 15.

23 Sul punto è intervenuta una nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate (n. 12/E del 13.04.2017), in particolare per chiarire come riconoscere il credito di imposta per investimenti effettuati prima e dopo il 1 marzo 2017 atteso che la l. 18/2017 è entrata in vigore il 27.02.2017.

24 Circolare n. 34/E del 3.08.2016. Sul punto v. A. Sacrestano, Il credito di imposta per il Mezzogiorno va tassato in *Il fisco* n. 40 del 2016.

economico largito alle imprese destinatarie. Tutta da verificare infine la parte burocratico-amministrativa di questi adempimenti fiscali, quale la necessità dell'invio di una comunicazione all'Agenzia delle Entrate e della ricezione di una conseguente autorizzazione per la fruibilità del credito così come la possibilità che tra i beneficiari ci siano anche soggetti esteri, a patto che abbiano una stabile organizzazione in Italia²⁵.

1.5 I decreti attuativi: il primo ex art. 4 l. n. 123/2017

Il primo dei due DPCM attuativi della l. n. 123/2017, previsto all'art 4, comma 3, ha disciplinato le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese.

Il decreto ribadisce alcuni concetti già espressi, in via embrionale, nella l. n. 123/2017. Tra questi il fatto che le Zes: debbano sorgere attorno alle aree portuali di cui al Regolamento 1315/2013 (art.1, lett.c). Esso non specifica tuttavia che la ZES debba necessariamente far capo ad un porto cd. *core* della rete TEN-T, per cui appare astrattamente configurabile la possibilità che la ZES abbia la propria base in un porto cd. *comprehensive*, anche se la *governance* della ZES rimane affidata ad un Comitato di indirizzo presieduto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale ed incardinato, almeno quanto al suo apparato amministrativo, nel segretariato generale della medesima Autorità.

Il DPCM prevede inoltre che le ZES: possano ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale e che per esso si intenda la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici proposti dalle Regioni o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate; possano ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; debbano ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possano includere zone residenziali; non possano avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali. Il tutto senza poter eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55,80 km².

Detti criteri indicati non appaiono però soddisfacenti. Essi infatti contemplano solo: la superficie territoriale della Regione; la sua densità demografica. Essi non misurano, invece, né la condizione di svantaggio competitivo della Regione interessata, né le sue potenzialità di sviluppo da associare alla istituzione di una ZES. Non si tiene infatti conto del dato infrastrutturale complessivo in cui la Regione versa – centrale in ordine alla possibilità di connettere la Zes con gli sbocchi di mercato- né del tessuto economico locale, né, ancora, del livello di benessere, misurabile banalmente con gli stessi criteri adottati dalla UE (Pil/pro capite). Eppure l'art. 4 comma 1 della l. 123/2017 cui il DPCM si propone di dare attuazione, prevede che: —*Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, sono disciplinate le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona economica speciale, di seguito denominata «ZES»*». Perché allora non tener conto dei fattori di maggior penalizzazione delle Regioni in obiettivo convergenza o in transizione che sono destinatarie del provvedimento e magari tentare di individuare parametri utili alla loro mitigazione? Perché utilizzare il parametro demografico premiando comunità regionali più popolose ed ulteriormente penalizzando quelle colpite da continue migrazioni e da uno spopolamento davvero significativo come Sardegna, Molise e Basilicata?

²⁵Sul punto v. la Circolare n. 34/E del 03.08.2016: —sono ammesse all'agevolazione sia le imprese residenti nel territorio dello Stato che le stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti».

Come già evidenziato, la l. n. 123/2017 e lo stesso DPCM prevedono infatti che all'interno di una medesima Regione possano istituirsi più ZES qualora essa disponga di più porti di cui al Reg. n. 1315/2013. Le Zes possono inoltre avere anche caratura interregionale (art. 4) ma solo nel caso vi siano coinvolte Regioni che non sono dotate di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013. In tal caso vengono individuati due, possibili scenari:

- 1) Zes interregionali tra Regioni sprovviste di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013. In tal caso la Zes viene istituita in via associativa tra le Regioni interessate e può comprendere anche porti secondari;
- 2) Zes interregionali istituite in via associativa tra Regioni dotate di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013 e Regioni che ne sono sprovviste.

In ambedue i casi le Regioni interessate presentano alla Presidenza del Consiglio dei ministri un'istanza congiunta di istituzione della Zes interregionale e sono vincolate al principio di leale collaborazione. Ampio spazio è dato infine, dal DPCM, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione della Zes. Essi devono contenere:

- a) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;
- b) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);
- c) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;
- d) una relazione illustrativa del Piano di Sviluppo Strategico, corredata da dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo del presente decreto, nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di Sviluppo Strategico;
- e) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;
- f) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;
- g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;
- h) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;
- i) il nominativo del rappresentante della Regione o delle regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;
- j) le modalità con cui le strutture amministrative delle Regioni e degli enti locali interessati assicurano, anche attraverso proprio personale, supporto amministrativo al Segretario generale per l'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 8, comma 2^{ll} (art. 6 del DPCM).

1.6 Il secondo DPCM ex art. 5 l. n. 123/2017 ed il sopravvenuto d.l. n. 135/2018

Il primo DPCM ha voluto esplicitare taluni dei poteri già attribuiti al Comitato di indirizzo della ZES dal d.l. n. 91/2017. Si tratta di poteri assai significativi, che vanno dalle attività amministrative

necessarie a consentire l'insediamento delle imprese (art. 8 c. 1, lett. a)) (già evidenziati *supra*), ad attività di verifica e controllo in caso di eventuale cambio di destinazione urbanistica di aree private interne alla ZES, richiedendo all'uopo un parere alla competente Prefettura (art. 8 c. 1, lett. b). Il Comitato garantisce l'accesso alle infrastrutture essenziali ai sensi della l. n. 84/94 e della riforma —Delrioll²⁶ (art. 8 c. 1, lett. c) e alle infrastrutture tecniche ed economiche esistenti o previste dalla Regione nel proprio Piano di sviluppo strategico (art. 8 c. 1, lett. c) ed f); esso assicura inoltre l'accesso, da parte di terzi, ai servizi resi dalle imprese presenti nella ZES (art. 8 c. 1, lett. k). Il Comitato assicura anche il rispetto del Piano strategico —alla cui elaborazione l'Autorità portuale non ha però partecipato— (art. 8 c. 1, lett. h), elaborando, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, un opportuno piano di monitoraggio (art. 9, c. 2); esso verifica che ciascuna impresa effettivamente realizzi gli investimenti promessi e mantenga nel tempo previsto (almeno sette anni) le attività imprenditoriali richieste dalla normativa per la concessione dei benefici fiscali, con ciò interfacciandosi con l'Agenzia delle entrate (art. 8 c. 1, lett. d) e g).

Il Comitato svolge inoltre una serie di attività *lato sensu* consulenziali, come la formulazione di pareri e l'adozione di autorizzazioni sugli accordi stipulati dal Segretario Generale con banche ed intermediari finanziari (art. 8 c. 1, lett. j) e l'individuazione e coordinamento di ogni altra attività necessaria volta ad attrarre investitori nazionali ed internazionali (art. 8 c. 1, lett. i). Infine, al Comitato è attribuito il compito più stringente, esso: —promuove protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, volti a disciplinare procedure semplificate e regimi procedurali speciali sulla base dei criteri derogatori e delle modalità individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 91/2017²⁷ (art. 8 c.1, lett. e). Questo secondo atto di regolamentazione secondaria, previsto appunto all'art. 5 c. 1 lett. a) del d.l. n. 91/2017, doveva pertanto, secondo gli originari auspici, completare la disciplina sulle ZES, pur non disponendo, in quanto tale, della forza normativa necessaria ad assicurare la semplificazione amministrativa auspicata.

Il Ministro per il Sud è pertanto dovuto intervenire proponendo, all'interno del cd. Decreto semplificazioni (d.l. 135/2018) ulteriori modifiche normative, di rango primario, necessarie a raggiungere lo scopo prefissato. Così, anziché un DPCM, è intervenuta una novella (il decreto semplificazioni è stato convertito con la legge n. 12/2019²⁷) che ha interessato l'art. 5 del d.l. n. 91/2017, apportando ulteriori, opportune innovazioni al quadro normativo. Sono state introdotte semplificazioni burocratiche per le Zone Economiche Speciali (ZES), dimezzando i termini di autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e nulla osta per le imprese che vi operano e riducendo di un terzo i tempi dei procedimenti amministrativi come VIA, VAS, AIA.

E' stata istituita una cabina di regia alle cui riunioni possono essere invitati come osservatori i rappresentanti di enti pubblici locali e nazionali e i portatori di interessi collettivi e diffusi. Nelle Zes si è reso possibile (su iniziativa dei Comitati di indirizzo) istituire delle zone franche doganali (ZfD). Le procedure amministrative semplificate previste per le Zes sono state inoltre estese anche alle Zone logistiche semplificate (ZLS). Tutto ciò, con l'indiscusso pregio di fortificare non poco il nuovo regime amministrativo delle Zes ma con anche alcuni punti deboli, derivanti dal complesso iter intrapreso, volto a semplificare, con un tratto di penna, discipline e procedure particolarmente complessi.

La nuova normativa viene infatti ad incidere, riducendoli, su molteplici termini procedurali, ivi inclusi quelli destinati a procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale

strategica, autorizzazione ambientale integrale, autorizzazione unica ambientale. Si tratta di richiami che il nuovo art. 5 effettua a varie normative senza individuare le disposizioni specifiche, lasciando

26 V. artt. 18 e 20 d.lgs. n. 169/2016.

27 In G.U. n. 36 del 12.02.2019.

così sorgere svariati dubbi interpretativi; tali norme infatti prevedono una pluralità di termini diversi che sono spesso concatenati ad altri termini di altre procedure con diverso oggetto. Altri interrogativi emergono attorno all'efficacia incrociata di talune disposizioni: ad esempio, non è chiaro come —dialoghinoll le lett. a)²⁸ e a-bis)²⁹ dell'articolo in parola laddove l'art. 27 del T.U.A. (richiamato, tra le altre norme, alla lett. a) in punto di V.I.A.) prevede lo svolgimento di una conferenza di servizi simultanea (ai sensi dell'art. 14 *ter* l. 241/90) mentre pare esserci un rinvio generale alla conferenza di servizi semplificata (art. 14 *bis* l. 241/90) ai sensi della lett. a *bis*); lo stesso discorso vale per l'art. 4 del D.P.R. 59/2013 che, in punto di A.U.A., prevede una conferenza di servizi simultanea.

A ben vedere si tratta, in entrambi i casi, di norme che prevedono già delle procedure semplificate, individuando come —soluzionell la conferenza di servizi simultanea. Cosa accade, quindi, in questi casi: si applica la procedura semplificata —ordinariell (con conferenza di servizi simultanea) o quella semplificata —specificall delle aree ZES con conferenza di servizi semplificata? E cosa ne è dei termini: sono ulteriormente ridotti di un terzo se le imprese operano in area ZES? Altrettanti dubbi suscita il richiamo all'art. 18 l. 84/94, rubricato —*concessione di aree e banchinell*, effettuato al fine di ridurre i termini procedurali.

Quanto agli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui al DPR 380/2001, pena la previsione di risarcimento e/o indennizzo in caso di ritardo³⁰, permangono notevoli dubbi. Infatti solo a considerare il comma 2 *bis* inserito all'art. 5 del d.l. n. 91/2017 avente ad oggetto gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria non appare chiaro se ci si voglia riportare agli interventi di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 c. 7 DPR 380/2001 o solo agli interventi di realizzazione degli impianti idrici e delle reti di distribuzione di energia elettrica e del gas. Così come non appare chiaro a chi è imposto il rispetto del termine di 90 giorni ivi previsto ed a chi siano applicabili le sanzioni richiamate.

Il riferimento alle sanzioni previste dall'art. 2 *bis* della l. n. 241/90, non applicabile (si direbbe ontologicamente) alle imprese private, fa propendere per la previsione di un obbligo perentorio a carico degli enti pubblici competenti (compreso il Comitato di indirizzo?) o a limite dei gestori. Se così fosse, però, è necessario chiedersi se il citato art. 2 *bis*, e le correlate sanzioni, possano essere applicati a contratti di natura privatistica, per quanto amministrati, quali sono quelli di somministrazione di servizi. Sorgono, inoltre, dubbi anche in ordine alla possibilità di applicare un termine —perentorioll ad una attività meramente esecutiva: una volta scaduto il termine, l'intervento non potrebbe più realizzarsi, essendo il soggetto responsabile decaduto? Oppure l'intervento viene portato a termine e la perentorietà riguarda solo l'applicazione delle sanzioni? Oppure ancora

28 Lett. a): Per la celere definizione dei procedimenti amministrativi, sono ridotti di un terzo i termini di cui: agli articoli 2 e 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241; al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA); al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA); al codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, in materia di autorizzazione paesaggistica; al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in materia edilizia; alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di concessioni demaniali portuali.

29 Lett. a-bis: Eventuali autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta comunque denominati la cui adozione richiede l'acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso comunque denominati di competenza di

più amministrazioni sono adottati ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241 del 1990; i termini ivi previsti sono ridotti della metà.

30 Comma 2 bis: Gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per le imprese beneficiarie delle agevolazioni che effettuano gli investimenti ammessi al credito d'imposta di cui al comma 2, sono realizzati entro il termine perentorio di novanta giorni dalla presentazione della relativa istanza da parte delle imprese ai gestori dei servizi di pubblica utilità. In caso di ritardo si applica l'articolo 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

l'intervento verrebbe portato a termine da un soggetto terzo (come verrebbe individuato?). Bisogna inoltre anche chiedersi se detta perentorietà potrà valere anche nei casi in cui sorgano imprevisti, o obiettive difficoltà, che rendono impossibile l'esecuzione nel termine dato.

L'assegnazione *in parte qua* di termini perentori (compresa la sanzione per le eventuali inosservanze) sembra in effetti riguardare il compimento non tanto di atti amministrativi quanto di operazioni materiali, anche complesse, come la realizzazione di opere infrastrutturali. È evidente che, se ciò fosse, essendo tali operazioni materiali molto spesso assai lunghe e onerose, scatterebbero cospicue sanzioni a danno degli enti considerati inadempienti, cosa che desta una qualche preoccupazione. Con riferimento, infine, alla lett. b) dell'articolo in parola, la locuzione —*accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES*— appare anch'essa generica atteso che non si comprende bene di quali infrastrutture si parli: se quelle già presenti o quelle programmate ed in via di realizzazione. Anche in questo caso, l'assenza di ulteriori specificazioni rende il dettato normativo troppo generico e abbisognevole di ulteriori norme di dettaglio.

1.7 La Riforma portuale e il D.l. “*Resto al sud*”: verso un nuovo paradigma “porto-retroporto”

In Italia, il recente Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) è stato adottato —*al fine di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti, da effettuare ai sensi della l. n. 84/1994 [...]*—, come previsto dall'art. 29 del d.l. n. 133/2014 (Sblocca Italia). La riforma Delrio³¹, improntata alla semplificazione e razionalizzazione, ha quindi accorpato le Autorità portuali riducendole da 24 a 15, tanti quanti sono i porti italiani *core* più il porto di Civitavecchia (porto *comprehensive*); con la recente istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto il numero è nuovamente variato salendo a 16³².

Come già evidenziato, il decreto —*Resto al sud*— n. 91/2017 (l.123/2017) offre la definizione di Zona Economica Speciale richiamando la normativa europea; il comma 2 dell'art. 4 testualmente recita: —*Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)*—. Quest'ultima (acronimo inglese TEN-t, *Trans-European Network – transport*) ha subito un'importante evoluzione proprio a seguito dell'adozione del Regolamento UE n. 1315/2013. Esso pone lo sviluppo ottimale della TEN-t su una struttura a due livelli consistente in una rete globale (*comprehensive*), intesa come struttura in grado di consentire la connettività di tutte le regioni dell'Unione ed una centrale (*core*), intesa come quella parte della rete globale strategicamente più importante.

Per quanto concerne il trasporto marittimo, è possibile distinguere tra:

- ✓ infrastrutture della rete *comprehensive*

31 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015 pubblicato nella G.U. n. 250 del 27.10.2015.

32 Art. 22 bis del d.l. n. 119/2018 così come convertito dalla l. n. 136/2018.

Con specifico riferimento ai porti marittimi, sono considerati punti di entrata e uscita per le infrastrutture terrestri quei porti che soddisfano almeno uno dei criteri fissati dall'art. 20 del citato regolamento e cioè:

a) *il volume totale annuo del traffico passeggeri supera lo 0,1% del volume totale annuo del traffico passeggeri di tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;*

b) *il volume totale annuo delle merci, per le operazioni di carico di merci sia sfuse che non sfuse, supera lo 0,1% del corrispondente volume totale annuo del carico di merci movimentate in tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;*

c) *il porto marittimo è situato su un'isola e costituisce il solo punto di accesso ad una regione NUTS 3 nella rete globale;*

d) *il porto marittimo è situato in una regione ultra periferica o periferica, fuori da un raggio di 200 km dal porto più vicino nella rete globale.*

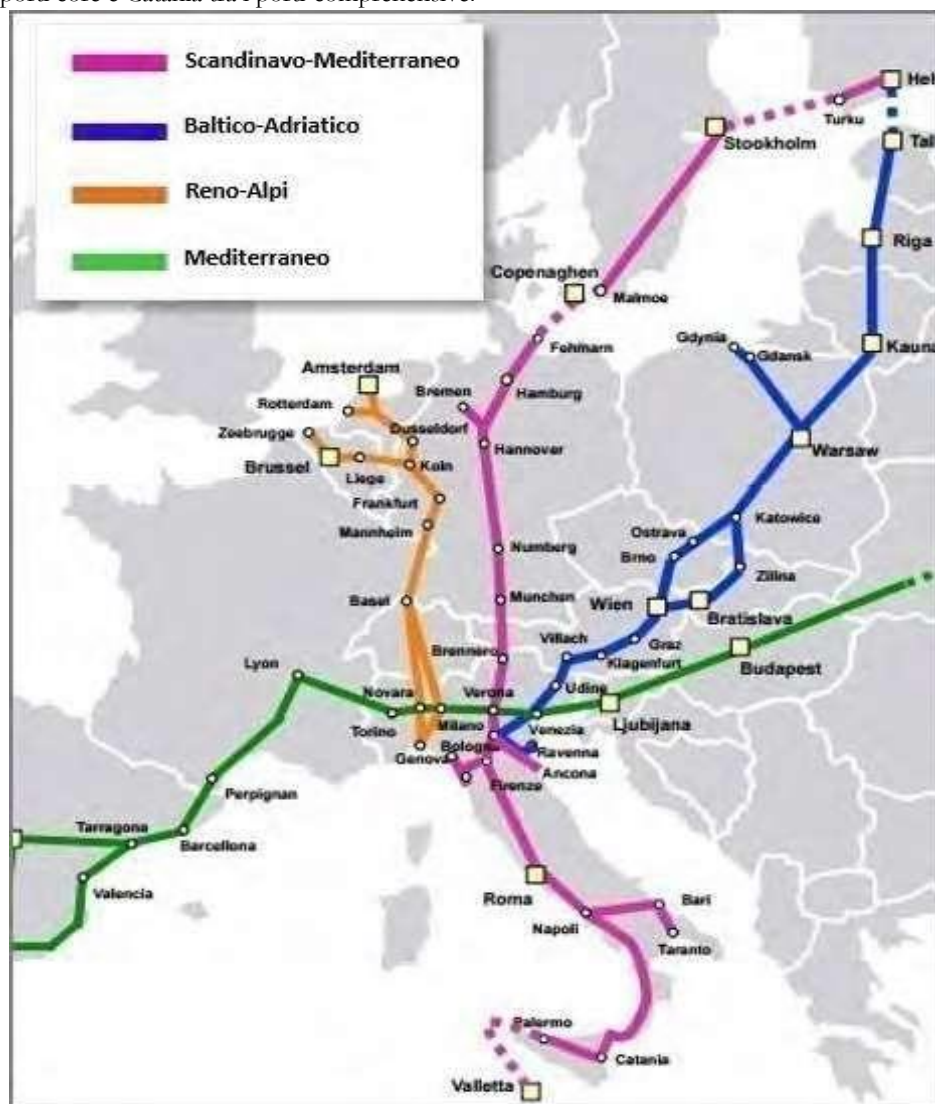
✓ infrastrutture della rete **core**

Oltre ai requisiti sopra indicati, le infrastrutture del trasporto marittimo devono avere la disponibilità di combustibili puliti alternativi (ex art. 39 reg. UE 1315/2013). Inoltre, sono in ogni caso porti *core* quelle città portuali che sono nodi urbani della rete centrale, per tali intendendosi le —aree urbane dove l'infrastruttura di trasporto della rete transeuropea dei trasporti, (come ad esempio porti, inclusi terminali passeggeri, aeroporti, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e terminali merci, sia interni che circostanti all'area urbana), è collegata con altre parti di tale infrastruttura e con l'infrastruttura per il traffico locale e regionale (lett. p) art. 3 reg. UE 1315/2013). Il medesimo regolamento elenca, in apposito allegato, gli aeroporti, i porti marittimi, porti interni e terminali ferroviario-stradali della rete *core* e della rete *comprehensive*³³.

La magliatura della rete TEN-T tiene ovviamente conto dei corridoi di riferimento. Sui nove Corridoi TEN-T identificati dalla Commissione Europea, solo quattro transitano per l'Italia: (i) il **Corridoio Baltico-Adriatico**, che si estende dai porti polacchi di Gdansk e Gdynia e da Szczecin e da Swinoujscie e, passando attraverso la Repubblica Ceca o la Slovacchia e l'Austria orientale, raggiunge il porto sloveno di Capodistria e i porti italiani di Trieste, Venezia e Ravenna; (ii) il **Corridoio Mediterraneo**, che collega i porti della Penisola iberica con l'Ungheria e il confine ucraino, passando per il sud della Francia, Lione, l'Italia settentrionale e la Slovenia, con una sezione in Croazia, e comprende la via navigabile interna costituita dal fiume Po; (iii) il **Corridoio Reno-Alpi**, che collega i porti del Mare del Nord di Anversa, Rotterdam e Amsterdam e il porto italiano di Genova attraversando la valle del Reno, Basilea e Milano; (iv) il **Corridoio Scandinavo-Mediterraneo**, che si estende dal confine russo-finlandese a Stoccolma e attraversa la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania, l'Austria occidentale, l'Italia (collegamenti con i porti di La Spezia, Livorno, Ancona, Bari, Taranto, Napoli, Gioia Tauro, Augusta e Palermo) e raggiunge Malta. I porti italiani inclusi nelle reti TEN-T sono 42, 14 dei quali sono identificati come porti —core (Ancona, Augusta, Bari, Cagliari, Genova, Gioia Tauro, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Ravenna, Taranto, Trieste, Venezia). Tali porti, con l'aggiunta del porto di Civitavecchia in qualità di sbocco al mare della città di Roma, sono stati identificati dal Governo italiano, in occasione della riforma della *governance* portuale, come sedi delle nuove Autorità di Sistema Portuale. Il corridoio

Scan-Med, in assoluto il più lungo dei corridoi TEN-T, è quello di maggiore importanza per l'Italia, sia perché attraversa il territorio nazionale in tutta la sua estensione, sia perché connette la penisola italiana con il cuore dell'economia e del mercato europeo.

³³ L'elenco è stato successivamente aggiornato con l'introduzione, per quanto concerne i porti marittimi, di Augusta tra i porti core e Catania tra i porti comprehensive.



Fonte: Commissione europea

1.8 Il nuovo quadro normativo applicato alla Sicilia: verso l'istituzione di due o più ZES

Il D.L. n. 91/2017 ha previsto l'istituzione di zone economiche speciali in relazione e collegamento con i porti della rete TEN-T, siano essi *core* che *comprehensive*. Non tutte le aree portuali marittime italiane (14 *core* e 26 *comprehensive*) potranno, però, divenire —basell— di una ZES. In primo luogo perché le misure previste dal citato decreto sono destinate solo alle —*regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*ll—. Vi rientra quindi, a pieno titolo, la Regione Sicilia. In secondo luogo perché il predetto decreto introduce anche un limite prevedendo che ciascuna Regione possa presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES —*ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richiestell*—. Una regione come la Sicilia, che ha più porti con le caratteristiche richieste

(Catania, Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) ricadenti nella rete globale (*comprehensive*) di cui al Reg. n. 1315/2013/UE e due (Palermo e Augusta) in quella centrale (*core*), può quindi presentare almeno 2 proposte di istituzione di ZES. La recente istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, qualora fosse emendato il quadro normativo esistente, potrebbe addirittura far ipotizzare in futuro l'istituzione di una terza Zes, con base a Messina e caratura interregionale con la Calabria.

Del resto, la strategica collocazione geografica della Sicilia, attraversata com'è dal Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, evidenzia come essa meriti una particolare valorizzazione in termini di appetibilità economico-logistici, rappresentando essa il primo approdo europeo di rilevanza internazionale per le navi provenienti dall'Oceano Indiano dopo l'attraversamento del canale di Suez. La Sicilia riveste infatti un ruolo strategico di grande importanza per l'intera politica dei trasporti dell'Unione, come riconosciuto sia dal *workplan* di Corridoio sia –sul piano empirico- dalle strategie marittime in atto, che recuperano l'antica Via della seta marittima per realizzare il progetto cinese cd. *—one belt one road*". L'opportunità di istituire almeno due Zes deriva anche dalla riorganizzazione del sistema portuale italiano, che –come già detto- ha assegnato ai due porti *core* siciliani altrettante sedi di Autorità di Sistema Portuale. Ora, il ruolo attribuito ai Presidenti delle Autorità portuali nella *governance* delle ZES, chiamati come sono a presiederne l'Organo di indirizzo (6 art. 4 d.l. n. 91/2017), lascia ben intendere che esse debbano coincidere con la stessa Autorità di sistema portuale.

Appare dunque scontato ritenere, con particolare riferimento alla Regione Siciliana, che solo i porti di Palermo e Augusta possano congruamente candidarsi a “base” di una ZES. E ciò traspare anche dal recente DPCM, che ha appena definito: *—le modalità per l'istituzione di una ZES, la sua durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area nonché i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di cui all'articolo 5 nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo* (cfr. comma 3 art. 4 d.l. n. 91/2017). Infatti, detto DPCM, pur non facendo espresso riferimento, tra i requisiti delle istituende ZES, al fatto che esse debbano essere ricondotte ai soli porti *core* della rete TEN-t, di fatto sembra avvalorare questa prospettiva.

Quindi due potenziali ZES per la Regione siciliana in corrispondenza delle due Autorità di sistema portuale ad oggi previste dal dato normativo vigente. In collegamento con esse: interporti, piastre logistiche, aree aeroportuali e zone industriali ubicate nei due emisferi (orientale e occidentale) dell'isola. Precipua funzione delle ZES è infatti quella di individuare e valorizzare i nessi economico-funzionali tra infrastrutture portuali ed aree produttive. Con deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Sulla scorta delle considerazioni sopra esposte, tale organismo presieduto dal Presidente della Regione Siciliana, e suo delegato l'Assessore regionale Attività Produttive, composto dai Dirigenti dei principali Dipartimenti Regionali e integrato dalle Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Occidentale, Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Orientale e dall'Autorità Portuale di Messina e Milazzo, ha avviato l'iter per l'istituzione di n. 2 ZES nel territorio regionale, rispettivamente — Zes Sicilia Occidentale^{ll} e —Zes Sicilia Orientale.

Al fine di comprendere dunque quali tra esse debbano collocarsi nella ZES occidentale piuttosto che in quella orientale, appare opportuno rifarsi ad alcuni, fondamentali documenti di programmazione.

Il Piano nazionale strategico della Portualità e della Logistica (PNSPL)³⁴ delinea non solo dinamica e tempistica degli interventi finalizzati al miglioramento dei traffici di merci e di persone e ad una ripresa di competitività del sistema portuale, ma offre una prospettiva strategica di crescita del Mezzogiorno. Obiettivo del piano nazionale strategico è di procedere a un'integrazione tra porti e retroterra portuale, per proiettarsi nell'area mediterranea come leader nelle relazioni globali. La prima rilevazione da considerare è la specificità del sistema portuale italiano caratterizzato da molti porti

collocati su un'estesa linea di costa, tale da rendere difficile la concentrazione di funzioni in uno o

34 Previsto dal d.l. n. 133/2014 (cd. Sblocca Italia), all'art. 29, è stato definitivamente approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015.

pochi porti. L'azione del Piano può rappresentare un fattore di stimolo per le imprese industriali, se si realizzano sinergie tra politiche infrastrutturali e industriali.

Il piano individua sul territorio nazionale tre sistemi portuali: settentrionale, centrale e meridionale. Quest'ultimo a sua volta suddiviso in 4 sottosistemi: Napoli-Salerno, calabro, siciliano e pugliese. Per quello siciliano, che qui interessa, si prevede che data la presenza dell'industria petrolchimica, le prospettive riguardino il traffico Ro-ro petrolifero-energetico, con mercati di riferimento nazionale e internazionale entro l'Unione Europea. Testualmente: *—nel territorio siciliano, il traffico contenitori è attualmente molto modesto; le prospettive riguardano soprattutto il traffico Ro-Ro petrolifero/energetico di Augusta. I mercati di riferimento sono soprattutto 2: 1) Il cabotaggio nazionale (es.: il Ravenna–Catania, le linee sul Tirreno ed i collegamenti con le isole); 2) Il cabotaggio internazionale entro l'UE (es.: direttrici Livorno–Genova–Marsiglia–Barcellona riproponibili sul corridoio adriatico tra Italia, Grecia, Croazia e Slovenia). I mercati target che presentano le migliori opportunità sono in tal senso la Tunisia, il Marocco e l'Algeria; ad Est, i Paesi dell'ex Jugoslavia, Egitto, Israele e soprattutto Turchia ed i Paesi che si affacciano sul Mar Nero e sul Golfo Persico* .

Al fine di limitare il sorgere di potenziali conflitti di attribuzione istituzionale³⁵, il PNSPL propone il conferimento di maggiori poteri ai Sistemi Portuali, a partire dal coordinamento delle **Aree Logistiche Integrate** per la predisposizione dei piani integrati d'intervento. Secondo quanto definito nell'Accordo stipulato tra l'Italia e la Commissione Europea³⁶, il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale deve avvenire attraverso le predette Aree Logistiche Integrate. *Tali aree devono includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto. L'individuazione delle aree logistiche di intervento dovrà favorire le reti di specializzazione e collaborazione; la strategia per il loro sviluppo dovrà indicare le sinergie realizzabili e/o le specializzazioni opportune, valutando la messa a sistema e il completamento degli interventi avviati nel periodo di programmazione 2007 - 2013.*

L'indicazione prevista dell'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo Tematico 7 è stata recepita nel Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015) 5451 del 29 luglio 2015, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di rotazione nazionale e che interviene nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, attraverso la sottoscrizione di Accordi di adesione per ogni Area Logistica individuata: Sistema Pugliese-Lucano, Polo Logistico Integrato di Gioia Tauro, ALI Campana, Quadrante Sud Orientale della Sicilia e Quadrante Sicilia Occidentale.

L'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, una volta approvato, è dovuta passare attraverso la ~~validazione della Conferenza Stato-Regioni~~, poiché le materie di —porti e aeroporti civili e delle —grandi reti di trasporto e navigazione rientrano tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

36http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/AccordoPartenariato/1_AP_I TALIA_Sezione_1A.pdf



I lavori del Tavolo locale del **Quadrante Sud Orientale della Sicilia** sono stati avviati attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di adesione (11 Novembre 2016) da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Siciliana, Agenzia per la Coesione Territoriale, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di Sistema Portuale di Sicilia Orientale, Porto di Messina, Comune di Gela, Comune di Siracusa ed Interporto Catania (S.I.S.). In base all'Accordo di adesione compete al Tavolo locale definire una strategia condivisa che contenga obiettivi di sviluppo dei servizi chiari e misurabili e che si espliciti in un Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata (Documento Strategico)³⁷.

Il recente Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia orientale (P.O.T. 2018-2020)³⁸ riconosce che —l'ALI del mare di Sicilia orientale è stata identificata nel contesto infrastrutturale e produttivo interessato dai porti di Catania, Augusta, Gela, Messina, dall'interporto di Catania, dai territori ad essi sottesi nonché dai porti regionali di Pozzallo, Gela e dall'autoporto Siracusa-Melilli .

Gli obiettivi, pertanto, che l'AdSP si prefigge sono, tesi a perseguire un coordinamento che riunisca i diversi attori coinvolti nell'Area Logistica Integrata, attraverso le seguenti azioni:

- a) individuare e sviluppare, nell'ambito dei programmi comunitari nazionali (PON 2014-2020) e regionali (POR 2014-20), scaturiti dagli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato, nonché nell'ambito del *Connecting Europe Facility*, una proposta di strategia unitaria operativa e di azione di rete dell'Area di riferimento, con lo scopo:
 - di focalizzare al meglio eventuali esigenze di programmazione territoriale;
 - agevolare il confronto ed il superamento degli elementi di ostacolo ad una programmazione condivisa tra Enti istituzionali;
 - migliorare l'accesso delle Imprese e degli Operatori (in particolare di logistica) al territorio secondo le attese della strategia comunitaria e nazionale;

³⁷Estratto Nota Introduttiva Tavolo ALI Sicilia Orientale_Segreteria Tecnica di Missione

³⁸P.O.T.-2018_2020-AdSP-Mare-Sicilia-Orientale

- favorire l'investimento privato in affiancamento all'investimento pubblico;
 - rendere efficace l'azione di sistema promossa dai suddetti Programmi Operativi; la proposta di strategia unitaria terrà in considerazione gli esiti della necessaria attività di ascolto dei grandi operatori internazionali (terminalisti, spedizionieri, armatori ecc.). In tal senso, il Programma Operativo Nazionale PON Impresa e Competitività 2014-2020, intende accrescere gli investimenti nei settori chiave delle Regioni meno sviluppate e di quelle in transizione, riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese, attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva;
- b) facilitare quelle iniziative comprese nei Piani Operativi Triennali degli Enti Istituzionali coinvolti nell'area o nei relativi strumenti di programmazione operativa tesi al perseguimento della strategia unitaria operativa di cui al punto a);
 - c) promuovere azioni coordinate per accompagnare lo sviluppo dei traffici (di merci e di persone) anche con l'adozione di un elenco delle priorità degli interventi;
 - d) promuovere iniziative di ricerca e di innovazione tecnologica che possano avvantaggiare un sistema di Area Logistica Integrata;
 - e) proporre meccanismi di incentivazione dell'economia da sostenere nell'ambito dei Programmi esistenti (tra cui la creazione della ZES);
 - f) individuare strumenti di attrattività del sistema e di promozione del territorio coordinati e coerenti;
 - g) promuovere il coordinamento per la partecipazione a bandi comunitari e di cooperazione internazionale, allo scopo di incrementare la rete di relazioni internazionali ed accrescere la possibilità di accedere a fonti di finanziamento per realizzare e/o potenziare infrastrutture, studi, ricerche, formazione.

Il Quadrante sud Orientale della Sicilia



Quadrante Sud Orientale della Sicilia

Nello specifico il territorio è quello riportato nella figura sotto riportata³⁹:

³⁹Estratto Documento Strategia P.R.T. Sicilia _ Area ALI_PON Infrastrutture e Reti

Il territorio dell'ALI della Sicilia Orientale

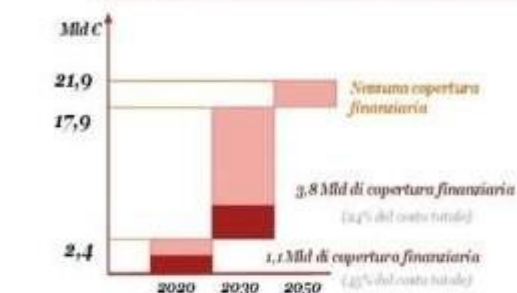


Il sistema delineato dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT)⁴⁰ è in linea anche con la pianificazione nazionale che prevede la convergenza della logistica siciliana verso le due ALI, una occidentale e una orientale, come esplicitato nelle figure sottostanti.

Il PRT nel territorio della Sicilia Orientale: gli investimenti

Quadro economico di sintesi: Sicilia Orientale

Ambito	Costo	Copertura	% copertura
Ferroviano	14.518,2	3.380,2	23%
Stradale	6.020,9	1.298,3	19%
Logistica	147,0	125,2	85%
Marittimo	301,8	101,3	34%
Aereo	30,2	30,2	100%
Totale	21.916,1	4.935,2	23%



21,9 Mld €

77% degli investimenti previsti in
Considerando anche gli interventi di **Sicilia**
collegamento tra le due ALI

4,9 Mld €

65% della copertura finanziaria
totale

Per l'81% dei progetti si prevede
la realizzazione entro il 2030

PwC

11

La strategia regionale del nuovo PRT e l'Area Logistica Integrata della Sicilia Orientale

⁴⁰Il piano regionale dei trasporti è stato, di recente, aggiornato secondo un modello di piano integrato dei trasporti e della mobilità conclusosi con l'adozione del Piano integrato mobilità delle infrastrutture e della mobilità (DGR n. 247/2017, decreto assessorato infrastrutture e mobilità n. 1395 del 30/06/2017).

Il PRT nel territorio della Sicilia Orientale: i principali interventi

Potenziamento dei collegamenti e realizzazione dei nodi logistici a supporto del traffico merci



Le direttrici TEN-t devono essere necessario punto di partenza e di riferimento, come riconosciuto anche dalla Regione Siciliana. Il citato Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità stabilisce infatti che, in linea con gli indirizzi comunitari, occorre perseguire l'inversione modale verso il ferro. Il territorio deve essere in grado di movimentare i flussi merci in ingresso e via mare o generati dai distretti produttivi e agroalimentari della regione attraverso:

- l'accesso delle merci via mare con adeguate infrastrutture portuali, attraverso interventi per l'escavazione dei fondali e la costruzione e/o il consolidamento delle banchine;
- l'accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi e dei centri agricoli e agroalimentari, con una efficace rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria;
- lo scambio modale nave-ferro, nave-gomma e ferro-gomma efficiente e rapido, con adeguate infrastrutture portuali e con la realizzazione delle due infrastrutture interportuali, per l'area occidentale e per l'area orientale, per lo shift modale gomma-ferro delle merci provenienti dai porti e dalle aree interne;
- la movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, basata su una solida rete infrastrutturale ferroviaria e stradale primaria, costituita dalle due principali direttrici Palermo – Messina e Catania – Messina;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per il tracciamento delle merci che per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.

Il Quadrante occidentale

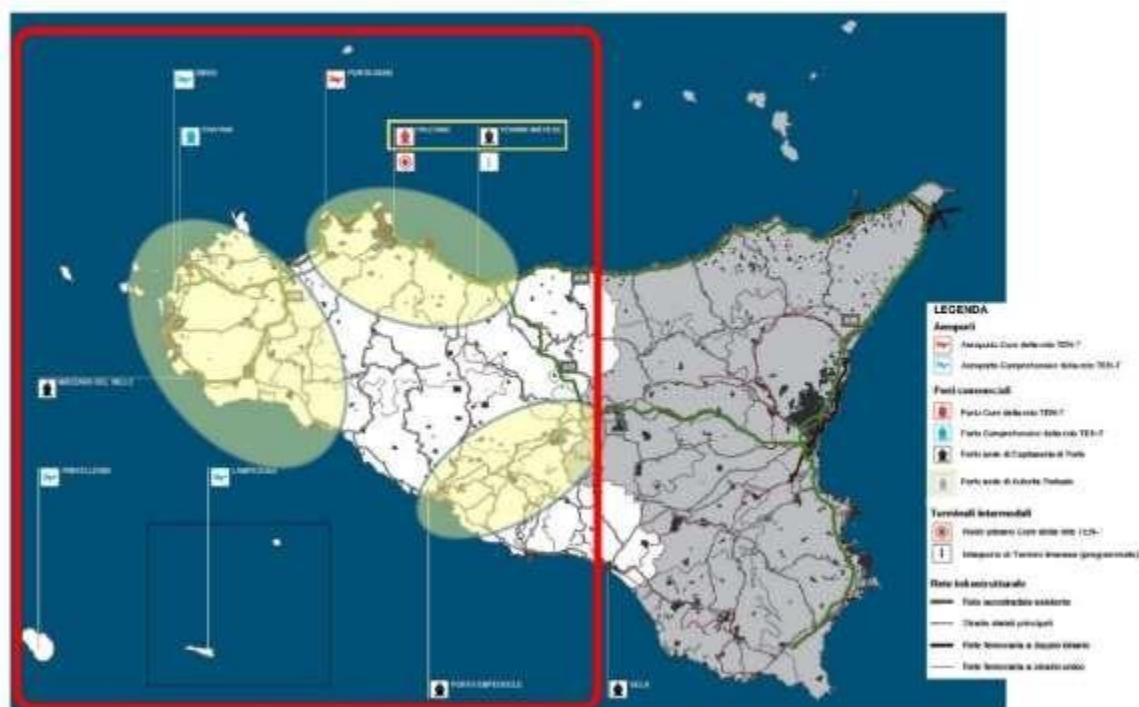


Quadrante Occidentale della Sicilia

Per quanto concerne il lato occidentale, il territorio comprende interamente le province di Palermo, Trapani, Agrigento e la parte settentrionale della provincia di Caltanissetta⁴¹, come indicato nelle figure sottostanti⁴².



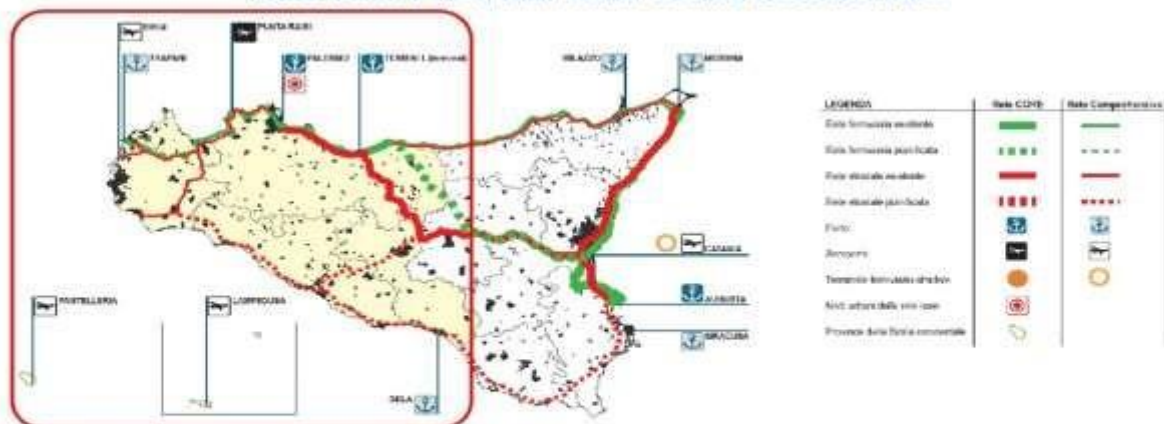
Il Quadrante Occidentale della Sicilia



⁴¹POT 2017-2019 AdSP del Mare di Sicilia Occidentale

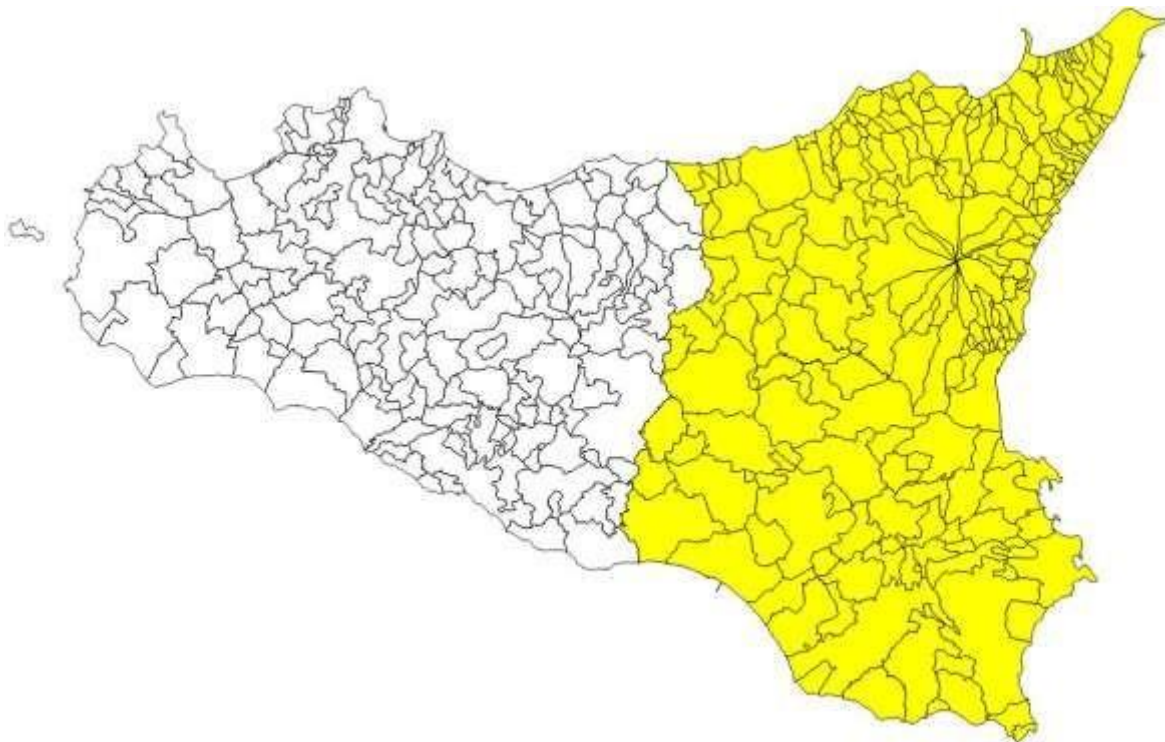
⁴²Estratto Documento Tavolo Regionale ALI Sicilia_Segreteria Tecnica di Missione

Rete TEN-T nell'ALI della Sicilia Occidentale



Rate TEN-T	Nodi	Porti	Aeroporti	RRT	Strade	Ferrovia
TEN-T Core	Palermo	Palermo Termini I. terminali	Palermo-Punta Raisi	-	A19 Palermo-Catania	Palermo-Catania
TEN-T Comprehensive	-	Trapani	Trapani Birgi Pantelleria Lampedusa	-	A20 Palermo-Messina A29 Palermo-Trapani-Mazara SS115 Mazara-Agrigento SS840 Caltanissetta-Agrigento	Palermo-Messina Palermo-Trapani
Escluse dalla TEN-T ma rilevanti per l'AL	-	Porto Empedocle	-	Termini Imerese	SS121-189 Palermo-Agrigento	

Il territorio regionale è, quindi, suddiviso come segue tra area occidentale e orientale con individuazione dei territori dei Comuni:



Le considerazioni di cui sopra hanno costituito il presupposto dei lavori condotti in seno alla cabina di regia, nel cui ambito sono state avviate le consultazioni con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES, e al contempo condotte le analisi di mercato e la consultazione del territorio comunale e retrostante entro cui ricade la giurisdizione dei porti del network delle Autorità di Sistema Portuale coinvolte.

2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA – IL TESSUTO ECONOMICO

(contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del DPCM n. 12/2018)

2.1 L'economia siciliana nel Mezzogiorno

Nel lungo dopoguerra del nostro paese, l'economia regionale ha partecipato al processo di convergenza che ha interessato il Mezzogiorno d'Italia fino agli anni '80. Mentre, infatti, la quota della ricchezza nazionale prodotta al Sud sfiora in quel periodo il 25%, la quota della Sicilia tocca il 6,2%, distanziandosi dal 22,4 e dal 5,4% registrati rispettivamente nel lontano 1951. L'evoluzione dei consumi, della dotazione di capitale fisso e del sistema produttivo registrata nel periodo si compendia nel considerevole aumento in volume del Prodotto Interno Lordo e del PIL pro-capite a prezzi costanti, segnando un miglioramento epocale e una trasformazione profonda del tenore di vita (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 – Sicilia, Centro-Nord e Mezzogiorno: andamento demografico, del PIL e del PIL per abitante in rapporto ai corrispondenti valori dell'Italia

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
<i>Quota sul PIL (Italia = 100,0)</i>							
Centro-Nord	77,5	75,7	75,7	75,7	75,0	75,8	76,5
Sud e Isole	22,4	24,3	24,4	24,2	24,9	24,2	23,5
Sicilia	5,4	5,7	5,8	6,2	6,2	5,7	5,5
<i>PIL per abitante (Italia = 1,00)</i>							
Centro-Nord	1,23	1,18	1,15	1,16	1,17	1,17	1,17
Sud e Isole	0,61	0,68	0,71	0,69	0,70	0,68	0,68
Sicilia	0,58	0,61	0,69	0,72	0,72	0,66	0,66
PIL dell'Italia (milioni €) *	205.647	371.508	645.141	927.949	1.185.172	1.393.278	1.424.752
PIL per abitante (000 €) *	4,348	7,375	11,956	16,430	20,886	24,460	24,000
<i>Quota sulla popolazione (Italia = 100,0)</i>							
Centro-Nord	62,8	64,0	65,0	65,7	64,3	64,0	65,1
Sud e Isole	37,2	36,0	35,0	34,3	35,7	36,0	34,9
Sicilia	9,4	9,1	8,9	8,5	8,7	8,7	8,4

(*) valori concatenati a prezzi 2005

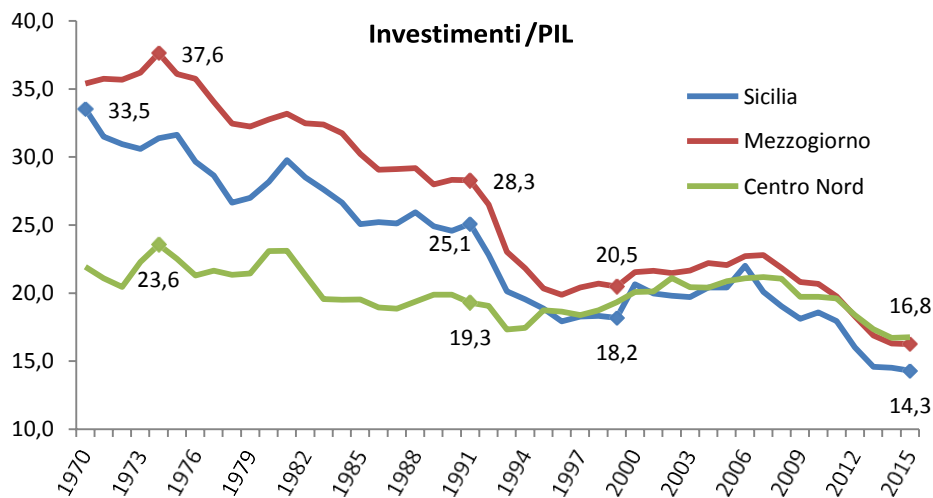
Fonte: Istat; Felice E. "Ascesa e declino – Storia economica d'Italia" Appendice statistica Tab. A.2.3 e A.2.4; Banca d'Italia, "La contabilità nazionale in Italia dall'unità ad oggi" in <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/collana-storica/pil-storia-italia/index.html>

La svolta avviene quando si blocca la fase espansiva della quota meridionale e siciliana sulla ricchezza prodotta nel Paese e il livello relativo del PIL pro-capite di queste aree entra in una fase discendente, peraltro attenuata dalla minore dinamica demografica. La tendenza si afferma nel 1992, in corrispondenza di un travagliato periodo di cambiamenti istituzionali e della fine dell'intervento straordinario, quando la liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno e delle sue strutture operative procede dal d.l. n. 415 del 1992, alla legge n. 488 del 1992, al decreto legislativo di attuazione n. 96 del 1993. Si arriva a questa determinazione sulla scorta di considerazioni critiche sempre più diffuse circa l'improduttività e lo spreco della spesa per il Meridione, nonché a motivo delle regole che la Commissione europea introduce sull'inapplicabilità di sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali, come aiuti pubblici, e che portano a una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia

aperta nel 1992⁴³. La procedura si chiude, dopo una complicata trattativa, con una abolizione netta delle precedenti forme di aiuto e senza misure compensative adeguate. A livello nazionale, nei sei anni successivi, anche per risanare i conti pubblici e aderire ai parametri di Maastricht, avviene una vendita parziale o totale di imprese pubbliche per un ammontare di più di 90 miliardi di euro,

segnando per il Mezzogiorno la fine delle —partecipazioni statali—, il cambio di proprietà di molti dei suoi maggiori stabilimenti e la progressiva concentrazione delle attività di queste imprese nel Nord del paese, mentre il valore degli investimenti fissi lordi in % del PIL (tasso di accumulazione), scende dal 28,3% del 1991 (Sicilia 25,1%) al 20,5% del 1998 (Sicilia 18,2%; vedi Fig. 2.1), con ciò annullando il differenziale che costituiva la principale leva dello sviluppo degli anni precedenti. In altre parole, il superamento di un lungo ciclo d'interventi avviene repentinamente, ma nel contempo stenta a partire il nuovo indirizzo di policy a cui è attribuito il nome di —Nuova Programmazione—⁴⁴.

Fig. 2.1 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia: investimenti fissi lordi in rapporto al PIL (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Con questo termine, viene inaugurata una stagione dell'azione pubblica che promuove processi di sviluppo territoriale nelle aree deboli (o —in declino—, non più circoscritte solo al Mezzogiorno) integrate in mercati più forti. La nuova linea punta a generare economie di agglomerazione attraverso la concentrazione spaziale e più selettiva degli interventi, volta a determinare l'aumento delle esternalità positive e la maggiore presenza di imprese⁴⁵. Vi hanno un ruolo prevalente le risorse dei fondi strutturali dell'UE che comportano una capacità di programmazione pluriennale a livello regionale e di —governance— degli attori istituzionali, il criterio del cofinanziamento degli interventi e la salvaguardia del principio di sussidiarietà, ovvero la certificazione del carattere aggiuntivo delle risorse investite. Questi innovativi indirizzi trovano però attuazione in misura diversificata e producono effetti inferiori alle attese.

43 Cfr. G. Viesti, —Il Sud vive sulle spalle dell'Italia che produce— Falso!, Roma-Bari, Laterza, 2013; G. Viesti, F. Prota, —Senza Cassa. Le politiche di sviluppo del Mezzogiorno dopo l'Intervento straordinario— Bologna, Il Mulino, 2012, pag. 31

44 La Legge 488 viene approvata il 19 dicembre 1992, ma comincia ad operare soltanto nel 1996 e produce i primi consistenti bandi nel 1998. Il ritardo riflette la transizione fra vecchi e nuovi strumenti agevolativi e la durata del contenzioso con la Commissione Europea. Cfr. R. Tupputi, —Mezzogiorno e politiche di sviluppo territoriale dalla fine dell'intervento straordinario al 2012—, Itinerari di ricerca storica, XXX - 2016, numero 1 (nuova serie), pag. 104.

45 Il riferimento teorico è la New Economic Geography (Cfr. Krugman P., —Increasing Returns and Economic Geography—, Journal of Political Economy, Vol. 99, No. 3, pp. 483-99, 1991). Rispetto al precedente approccio dell'intervento speciale, viene dato maggior peso alla creazione del capitale sociale locale ed alle relazioni fiduciarie, innescate da adeguati rapporti fra soggetti pubblici e privati.

Il ciclo di programmazione europea 2000-2006 è il banco di prova del nuovo corso e si accompagna alle risorse attivate dalla L. 488/92 ed a quelle messe in campo dalla c.d.

—Programmazione negoziata (Patti territoriali, Contratti d'area, ecc.). Secondo stime attendibili, tra il 1998 e il 2007 la spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione che si determina nel Mezzogiorno corrisponde a un importo annuo di circa 20 miliardi correnti pari al 6% del PIL dell'area⁴⁶. Nello stesso periodo, gli importi erogati in Sicilia per le medesime finalità ammontano a 4,3 miliardi all'anno, equivalenti in media al 5,6% del PIL regionale. Questi valori medi celano tuttavia una certa flessione che nel tempo si manifesta e che non favorisce il recupero del tasso di accumulazione prima sperimentato dalle due circoscrizioni, né tanto meno l'avanzamento degli indicatori di coesione rispetto all'Unione Europea (Tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Andamento della spesa in conto capitale della P.A. (al netto delle partite finanziarie) in rapporto al PIL e PIL pro capite delle circoscrizioni in rapporto al valore medio dell'UE (valori %)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Sicilia	5,57	5,60	6,43	5,72	5,47	5,35	5,27	5,72	4,97	5,57
Mezzogiorno	6,19	6,19	6,62	6,47	6,12	6,04	5,62	5,49	5,25	6,00
Centro Nord	3,12	3,01	3,02	3,17	3,21	3,26	3,00	2,96	2,97	3,08
Italia	2,20	2,15	2,21	2,25	2,22	2,22	2,06	2,02	1,99	2,15
<i>Prodotto Interno Lordo pro capite (media UE a 27paesi = 100)</i>										
Sicilia	n.d.	77,1	76,5	74,9	74,5	71,8	72,2	71,8	70,1	
Mezzogiorno	n.d.	80,3	79,4	77,7	76,6	73,9	73,2	73,0	71,8	
Centro Nord	n.d.	141,7	139,2	136,4	134,8	130,5	128,1	126,7	125,5	
Italia	n.d.	119,7	117,8	115,5	114,1	110,5	108,8	107,9	106,8	

Fonte: elaborazioni su dati CPT (Conti Pubblici Territoriali) ed Eurostat

Tuttavia, più che nei termini quantitativi, lo scarto che si palesa fra obiettivi della policy e risultati ottenuti trova le sue spiegazioni nelle modalità di applicazione di quest'ultima. Le valutazioni sugli effetti delle misure di agevolazione degli investimenti (i sussidi della legge 488/92 e il credito d'imposta regolato dalla legge 388/00) indicano una limitata risposta delle imprese agli incentivi e risultati poco esaltanti dell'analisi controfattuale⁴⁷. Nel contempo, le politiche di investimento diretto (opere pubbliche, servizi alle imprese e ai territori, ecc.), che si avvalgono di uno schema innovativo (valutazione fabbisogni, sussidiarietà, negoziazioni, coinvolgimento di capitali privati), registrano significativi slittamenti temporali della spesa rispetto ai piani. Infine, la promozione dei sistemi di imprenditoria locale, attraverso la programmazione negoziata, producono risultati positivi solo in alcuni territori, in virtù di particolari fattori qualitativi non generalizzabili.

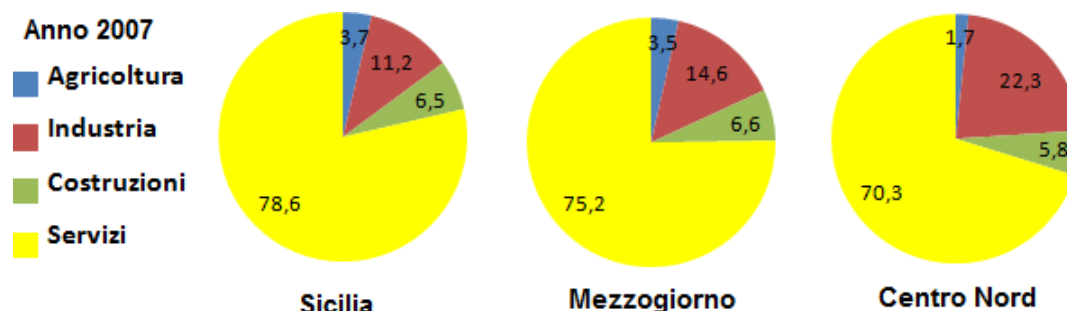
Alla chiusura del decennio considerato, gli obiettivi programmatici per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia vengono in varia misura disattesi, dato che le due aree progrediscono solo lievemente in termini di prodotto, mentre mostrano, nella composizione del valore aggiunto, una struttura relativamente più sbilanciata in favore del settore terziario e meno influenzata dalle trasformazioni in corso a livello globale (Fig. 2.2). Si tratta, in verità, di tendenze operanti fin dagli anni '70, ma mentre in tutte le economie avanzate e segnatamente nel Centro-Nord esse si

46 Cannari L., Magnani M., Pellegrini G., —Quali politiche per il Sud? Il ruolo delle politiche nazionali e regionali nell'ultimo decennio, Banca d'Italia – Questioni di Economia e Finanza n. 50, Luglio 2009, pag. 30.

47 —In un'indagine condotta nel 2006 su tremila imprese industriali, quasi un quarto aveva beneficiato nel 2005 di fondi pubblici. In assenza di tali aiuti, il 67,6% delle imprese agevolate dichiarava che avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, negli stessi progetti; il 6,1% avrebbe destinato lo stesso ammontare a progetti in parte differenti, mentre solo il restante 26,3% di imprese, in assenza di aiuti, avrebbe effettuato minori investimenti. Ibid. pag. 34.

accompagnano a grandi processi di ristrutturazione e delocalizzazione, in termini di strutture e di addetti, ed a notevoli incrementi di produttività (Tab. 2.3), le imprese meridionali e particolarmente quelle della Sicilia rimangono ai margini delle trasformazioni indotte dalle innovazioni tecnologiche (generalmente *labour-saving*) innescate dalla rivoluzione digitale e dai benefici della globalizzazione, a causa del venir meno del ruolo dei grandi gruppi e della scarsa consistenza del restante tessuto di piccole e micro aziende.

Fig. 2.2 – Sicilia, Mezzogiorno e Centro-Nord: composizione del valore aggiunto totale (*valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2.3 – Dinamica del valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di € e valori %)

	1998	2007	Var. % media annua	1998 Italia = 100	2007
Sicilia	48,164	50,015	0,43	83,8	83,0
Mezzogiorno	46,663	48,930	0,54	81,2	81,2
Centro Nord	60,898	67,311	1,12	105,9	111,7
Italia	57,483	60,261	0,53	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

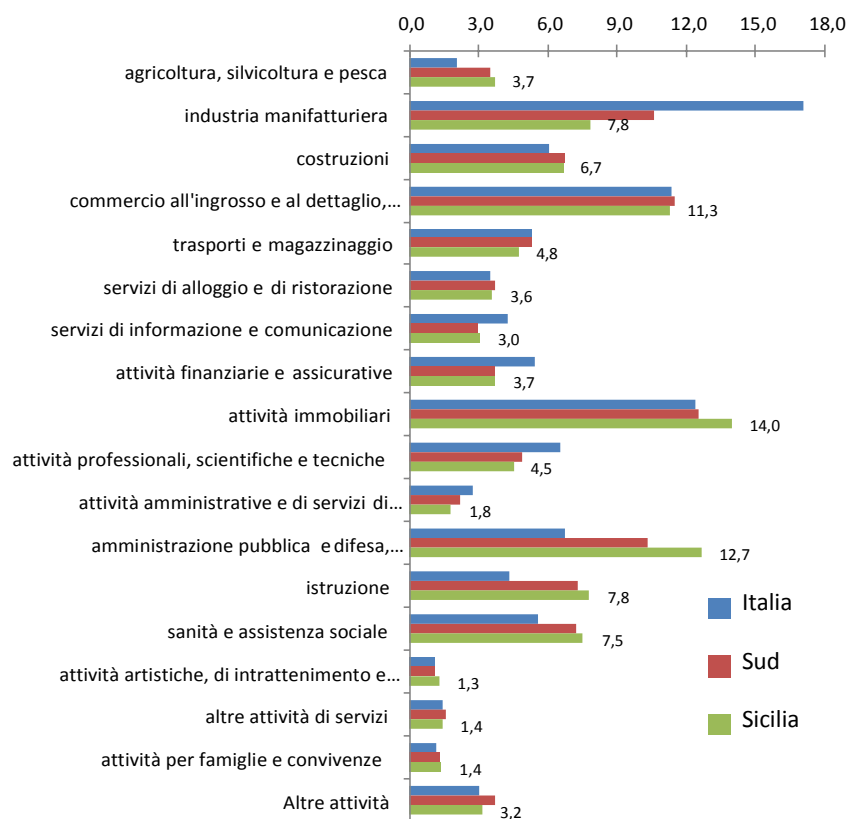
Nel 2008, alla vigilia della più acuta crisi che abbia mai investito le economie occidentali dagli anni '30, l'analisi dei principali indicatori evidenzia una situazione di perdurante ritardo di sviluppo. Con una popolazione equivalente all'8,5% e al 35,0% del totale nazionale, la Sicilia e il Mezzogiorno generano rispettivamente una quota di Prodotto Interno Lordo pari al 5,6 ed al 23,5%; questo squilibrio si traduce in un livello di PIL per abitante pari al 65,8 ed al 67,1% del valore medio nazionale⁴⁸.

Riguardo al mercato del lavoro, a fronte di un sensibile miglioramento nel tasso di disoccupazione che, in Sicilia, si riduce, dal 24,4% del 1998 al 12,9% del 2007, e nel Mezzogiorno dal 15 all'11% (per effetto di una crescente flessibilità nei rapporti contrattuali, ma anche del fenomeno dello —scoraggiamentoll), il numero di occupati rimane sensibilmente basso in rapporto alla popolazione in età 15-64 anni (Sicilia 44,6%; Meridione 46,5%; Italia 58,6%), evidenziando l'insufficiente valorizzazione del capitale umano e il rilevante peso degli inattivi nelle stesse fasce di età (Sicilia 48,8%; Meridione 47,7% ; Italia 37,6%). Un'analisi più dettagliata della distribuzione del valore aggiunto per settori ATECO rivela la prevalente specializzazione della Sicilia nei servizi della pubblica amministrazione, istruzione e sanità, nonché nelle attività immobiliari, a fronte di una scarsa rilevanza del valore aggiunto della manifattura che registra un'incidenza del 7,8%, a fronte del

48 I consumi finali interni per abitante (88,2% Sicilia e 84,6% Mezzogiorno, con Italia=100) evidenziano un divario minore rispetto al PIL e agli investimenti, a motivo dei trasferimenti che sostengono il reddito disponibile delle famiglie.

10,6% dello stesso Mezzogiorno e del 17,1% dell'Italia in complesso (Fig. 2.3). Il ritardo della Sicilia in termini di livello di industrializzazione si misura anche attraverso il rapporto tra occupati del settore e popolazione, laddove si rilevano solo 31 occupati nell'industria in senso stretto ogni 1000 abitanti, contro un dato nazionale di 77, e si registra un significativo scarto nei confronti del Mezzogiorno (45). La struttura dimensionale del settore manifatturiero risulta peraltro caratterizzata da una certa polarizzazione, essendo presente un gran numero di micro-imprese (1-9 addetti), di carattere spesso artigianale, affiancate da alcune unità locali di grandi dimensioni (oltre 250 addetti) concentrate nelle province di Palermo, Caltanissetta, Catania e Siracusa, operanti prevalentemente nella raffinazione di prodotti petroliferi, nella chimica di base e nell'elettronica. Il ruolo minore della media impresa costituisce un punto di debolezza, vista la capacità propulsiva che essa mostra in altri territori.

Fig. 2.3 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia: distribuzione del valore aggiunto per settori di attività economica – Anno 2008 (valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – (*) riportati in etichetta solo per la Sicilia

I sette anni successivi al 2007 (2008-2014) colpiscono la Sicilia con una crisi economica che lascia un fardello pesante tuttora gravante sulle possibilità di ripresa. La sensibile riduzione di PIL che si manifesta a livello globale nel 2009 e che è originata dallo scoppio della bolla speculativa creata attorno alla cartolarizzazione dei mutui c.d. —subprimell , sul mercato immobiliare USA, si trasmette presto anche ai paesi, come l'Italia, dove sono più contenuti i processi di finanziarizzazione dell'economia e la propensione al rischio degli investitori. La Sicilia e il Mezzogiorno, meno coinvolti fino al 2011 nel calo del clima di fiducia, per la relativa tenuta del settore pubblico, risentono in quell'anno della nuova fase in cui entra l'economia europea, con la —crisi dei debiti sovrani, che rende necessari i provvedimenti restrittivi delle politiche di bilancio e i programmi di rientro dagli squilibri generati dagli attacchi speculativi (—Fiscal Compact) volti a contrastare lo —spread in aumento fra i rendimenti dei BPT e quello degli analoghi titoli tedeschi.

Confinando l'analisi regionale al periodo considerato (2008-2014), al fine di delimitare la durata temporale della congiuntura avversa, l'andamento peggiorativo dei principali indicatori macroeconomici risulta particolarmente evidente per la Sicilia dall'esame della Tab. 2.4. La contrazione dei consumi privati, con un -2,0% l'anno, ha un ruolo centrale nella riduzione del Prodotto Interno Lordo (-2,2%), risentendo della contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), della battuta d'arresto del reddito disponibile e della contrazione del credito bancario specificamente erogato.

Tab. 2.4 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia. Valori dei principali indicatori macroeconomici nel confronto 2008-2014 (milioni di euro a prezzi concatenati 2010, ove non diversamente indicato)

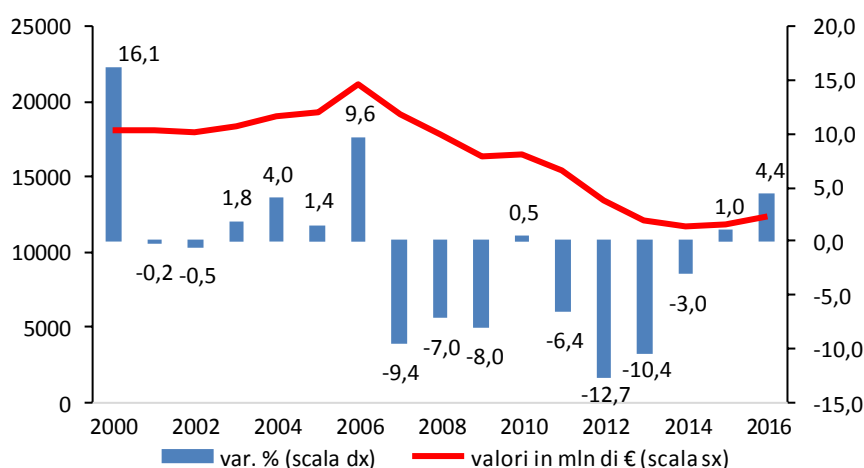
	2008	2014	Var. %	2008	2014	Var. %	2008	2014	Var. %
	<i>PIL</i>			<i>PIL pc (euro 2010)</i>			<i>Occupati (migliaia)</i>		
Sicilia	93.281	81.125	-13,0	18.566	15.927	-14,2	1.478	1.322	-10,6
Mezzogiorno	394.483	350.442	-11,2	19.019	16.755	-11,9	6.432	5.856	-9,0
Italia	1.667.985	1.540.902	-7,6	28.156	25.348	-10,0	23.090	22.279	-3,5
	<i>Investimenti Fissi Lordi</i>			<i>Transazioni Immob. (n.)</i>			<i>Investimenti SPA pc (*)</i>		
Sicilia	17.877	11.733	-34,4	60.721	36.969	-39,1	953	540	-43,3
Mezzogiorno	86.371	56.826	-34,2	233.969	153.245	-34,5	962	630	-34,5
Italia	356.994	257.543	-27,9	913.925	592.014	-35,2	1.137	711	-37,5
	<i>Consumi privati</i>			<i>Consumi della PA</i>			<i>Spesa corrente SPA pc (*)</i>		
Sicilia	67.746	59.933	-11,5	31.486	29.716	-5,6	11.703	11.215	-4,2
Mezzogiorno	273.982	242.940	-11,3	119.828	113.310	-5,4	11.491	11.242	-2,2
Italia	988.889	928.479	-6,1	332.906	322.232	-3,2	14.378	13.997	-2,7

(*) Spesa consolidata pro capite del settore pubblico allargato a prezzi 2010: comprende la spesa della P.A. e quella dei soggetti partecipati dalla stessa.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema CPT

Inoltre, la caduta pressoché ininterrotta degli investimenti (-6,7% in media annua) induce una notevole riduzione della spesa in capitale fisso (-34,4%) che comporta tempi di recupero certamente non brevi della dotazione preesistente (Fig. 2.4).

Fig. 2.4 - Investimenti fissi lordi in Sicilia (mln di euro a valori concatenati 2010) e variazione % annua



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Essa peraltro è influenzata, dal lato della domanda, da due fattori particolarmente critici: quello

della contrazione del mercato immobiliare, dove il volume delle transazioni, dopo la euforica fase espansiva del precedente decennio, si riduce del 39,1% e quello della caduta della spesa per investimenti da parte del settore pubblico allargato, che in termini pro capite è più grave che nel resto del paese (-43,3%) ed ha un effetto di deterioramento della dotazione infrastrutturale, anche in termini di insufficiente manutenzione.

Sempre nel settore pubblico è infine da rilevare la riduzione registrata dall'aggregato macroeconomico di riferimento (Consumi della P.A. -5,6%) che trova riscontro nella sensibile riduzione della spesa corrente pro capite (-4,2%), come rilevata in Sicilia dal Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, e che sintetizza il minor volume di risorse disponibile per la fornitura di servizi. Tutti gli indicatori mostrano valori negativi di maggiore impatto, rispetto ai corrispondenti dati elaborati per il Mezzogiorno e per il l'Italia in complesso.

In tale contesto, il ciclo dei fondi strutturali 2007-2013, che in quanto a criteri di policy non si discosta dal precedente e che come arco temporale di spesa va a coprire gli anni della crisi, ottiene, a seguito dell'attuazione dei programmi, risultati fortemente limitati dalla congiuntura negativa, come si evince dalla spesa in conto capitale della P.A. rapportata al PIL e dal declino del prodotto procapite in rapporto alla media dei 27 paesi UE, che interessa tutti i territori e particolarmente la Sicilia fino agli anni più recenti (Tab. 2.5).

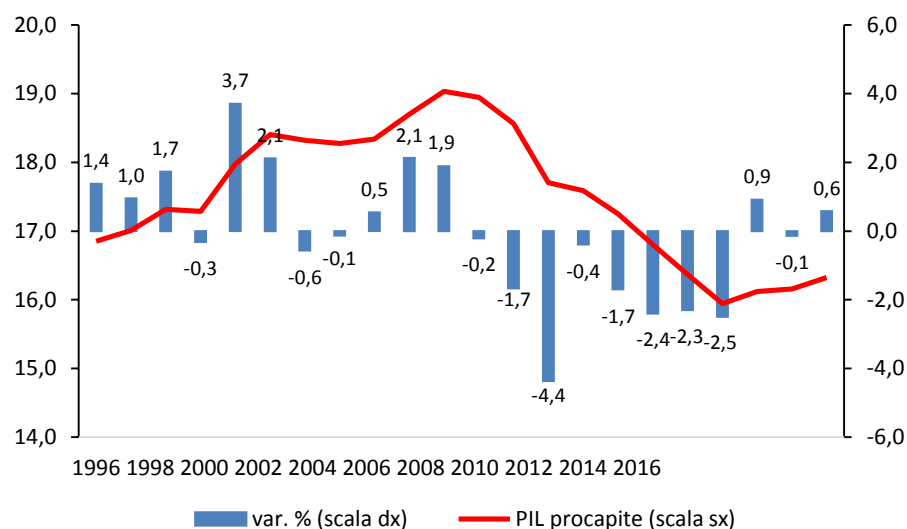
Tab. 2.5 – Andamento della spesa in conto capitale della P.A. (al netto delle partite finanziarie) in rapporto al PIL e PIL pro capite delle circoscrizioni in rapporto al valore medio dell'UE (valori %)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media
Sicilia	5,24	5,11	4,10	4,72	3,68	3,34	3,14	3,51	2,55	4,36
Mezzogiorno	5,33	5,75	4,67	4,66	4,10	3,86	3,62	4,29	3,30	4,73
Centro Nord	3,19	3,33	2,89	2,49	2,38	2,22	1,89	1,83	1,88	2,75
Italia	3,70	3,90	3,30	2,98	2,78	2,60	2,28	2,39	2,20	3,21
<i>Prodotto Interno Lordo pro capite (media UE a 27paesi = 100)</i>										
Sicilia	70,1	70,9	68,3	66,5	65,9	63,4	60,2	59,8	59,9	
Mezzogiorno	71,5	72,4	69,8	68,7	68,4	65,7	63,6	63,3	64,2	
Centro Nord	125,1	124,3	122,2	121,8	119,0	115,4	113,3	112,0	113,6	
Italia	106,5	106,4	104,2	103,6	101,7	98,5	96,4	95,5	96,8	

Fonte: elaborazioni su dati CPT (Conti Pubblici Territoriali) ed Eurostat

Con queste premesse, l'inversione del ciclo economico avviatasi nel 2015 (0,9% di crescita del PIL regionale, in Fig. 2.5), si accompagna alle incertezze derivanti dalla gravità della caduta precedente, dalla contenuta dinamica dell'economia nazionale e dai limiti strutturali che influenzano le attività produttive. La possibilità di una ripresa è del resto strettamente connessa alla consistenza di quest'ultime, alle specializzazioni e vocazioni esistenti ed alle loro attribuzioni qualitative.

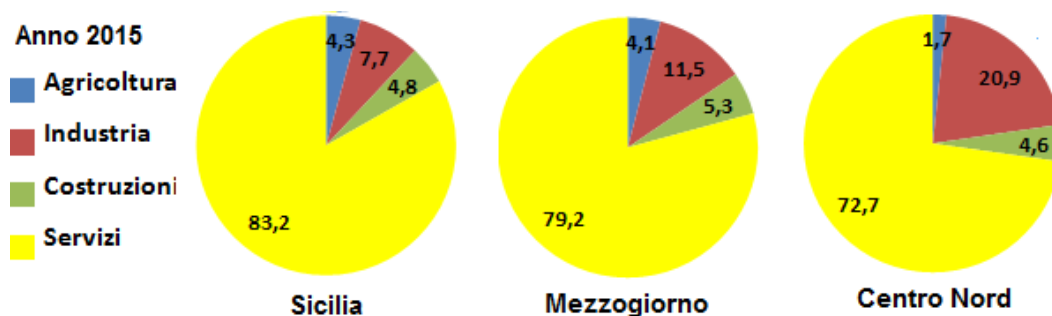
Fig. 2.5 - PIL (variazione % annua) e PIL pro capite in Sicilia (migliaia di euro a valori concatenati 2010)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e SVIMEZ (per il 2017)

Durante la crisi, la dinamica e la composizione settoriale del valore aggiunto realizzato in regione hanno accentuato il loro carattere di avanzata terziarizzazione, comprimendo in particolare la quota di attività dell'industria anche rispetto all'analoga quota della circoscrizione meridionale (Fig. 2.6). Ne è derivata una più rarefatta presenza dei sistemi d'impresa e una flessione della produttività significativa, seppur condivisa con quella registrata in altre circoscrizioni (Tab. 2.6).

Fig. 2.6 – Sicilia, Mezzogiorno e Centro-Nord: composizione del valore aggiunto totale (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2.6 – Dinamica del valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di € e valori %)

	2008	2015	Var. % media annua	2008 Italia = 100	2015
Sicilia	49,884	48,704	-0,33	86,8	81,5
Mezzogiorno	48,616	47,666	-0,28	84,6	79,7
Centro Nord	66,817	64,206	-0,54	116,2	107,4
Italia	59,986	59,769	-0,04	100,0	100,0

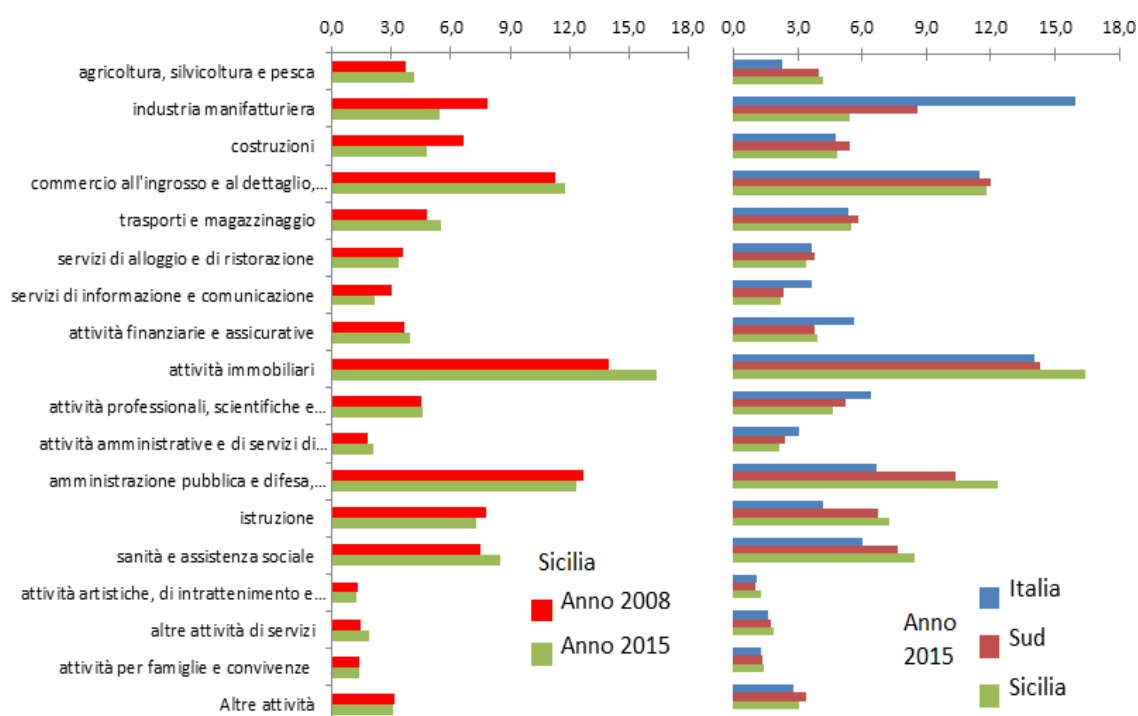
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Un'analisi più dettagliata della distribuzione del valore aggiunto per settori ATECO conferma, per la Sicilia, la contrazione del peso dell'industria nel periodo in esame e il maggior divario rispetto alla consistenza del settore nelle altre circoscrizioni. Fra i Servizi, risulta accentuato, inoltre, il ruolo delle attività immobiliari e, seppur ridimensionato, rimane elevato quello dalla P.A., mentre il settore delle costruzioni mostra, con la sua diminuita incidenza, gli effetti della crisi (Fig. 2.7).

Nel quadro della manifattura, l'industria siciliana presenta una specializzazione nel settore della raffinazione, nell'alimentare, nella fabbricazione di gomme e materie plastiche, nell'elettronica e nella cantieristica navale. Di minore importanza è il ruolo di un settore tipico del —Made in Italyll , come il tessile abbigliamento-cuoio-calzature (Fig. 2.8). La struttura dimensionale del settore appare dominata dalle micro aziende: nel 2015, le imprese nella classe 0-9 sono 19.156, il 93,2% del totale, e coprono il 54,6% degli addetti, pari a 79.634; quelle della classe >250 sono in tutto 10 e occupano 4.608 dipendenti, corrispondenti al 5,8% della manodopera complessiva. Nelle classi intermedie si collocano, invece, le imprese fra 10 e 249 dipendenti che, in numero di 1.389 (il 6,8%), impiegano il 39,6% dei lavoratori del settore. Fra le unità di grandi dimensioni, prevale il comparto della lavorazione del petrolio con tre imprese.

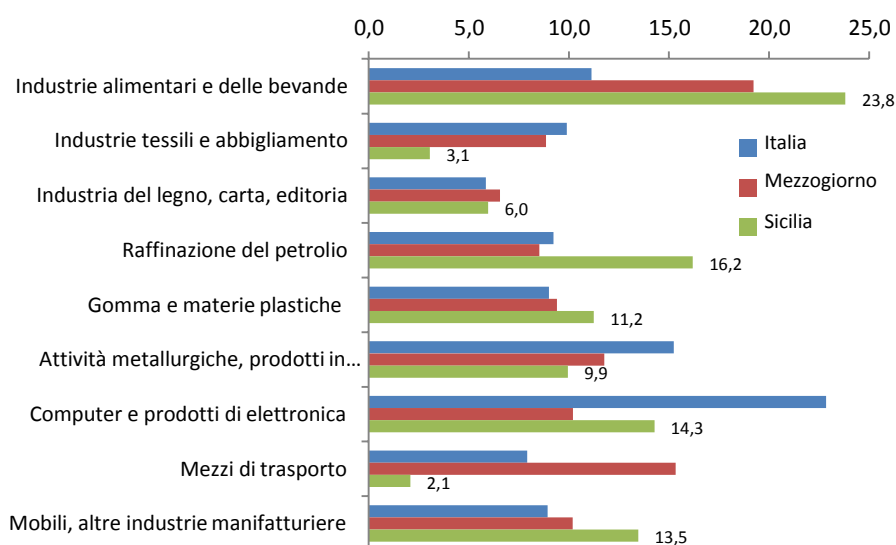
La maggiore concentrazione di medie strutture si registra, infine, nell'industria delle bevande, dove le imprese di questa classe sono il 16% del totale ed occupano il 57,4% degli addetti, nonché nel comparto della gomma e materie plastiche, con il 20,2% delle unità classificate nella fascia 10-249 che impiega il 62,8% dei lavoratori del comparto. Nel complesso, le attività agroalimentari, nelle quali la Sicilia registra, come valore aggiunto, una specializzazione anche più spiccata di quella media del Mezzogiorno, assumono anche dal punto di vista dimensionale una rilevanza strategica per un percorso di crescita.

Fig. 2.7 – Distribuzione del valore aggiunto per settori di attività economica: confronto 2008-2015 per la Sicilia; confronto Sicilia, Mezzogiorno e Italia per l'anno 2015 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 2.8 – Distribuzione del valore aggiunto della manifattura per comparti: confronto Sicilia, Mezzogiorno e Italia per l'anno 2015 (valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – (*) riportati in etichetta solo per la Sicilia

L'analisi dei dati più recenti dell'economia regionale rimane caratterizzata da incertezza. Secondo i dati ufficiali, il trend negativo si interrompe nel 2015 con una crescita del PIL dello 0,7%, che però si indebolisce nel biennio successivo (0,3% e 0,5% rispettivamente nel 2016 e 2017). Conferme di questo andamento lento si riscontrano anche nelle stime per l'anno appena concluso (0,3% in Tab. 2.7).

Tab. 2.7 - Variazioni % del Prodotto Interno Lordo a prezzi costanti*

	Var.% cumulata 2014-2007	2015	2016	2017	2018	Var. % cumulata 2018-2015
Sicilia	-15,3	0,7	0,3	0,5	0,3	1,8
Mezzogiorno	-13,4	1,4	0,2	1,0	0,5	3,1
Italia	-8,7	0,9	1,1	1,6	1,0	4,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat e stime Prometeia

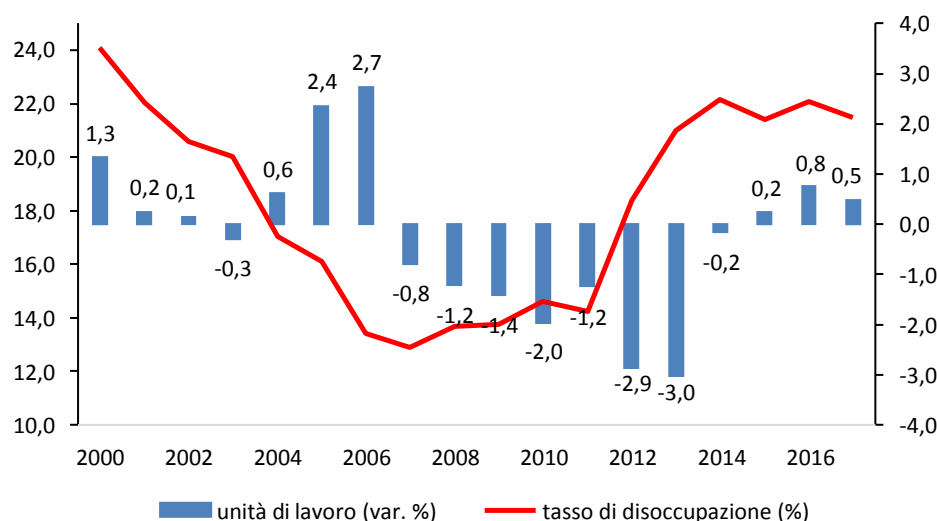
(*) valori concatenati anno di riferimento 2010, dati grezzi

In dettaglio, segnali di ripresa sono comunque riscontrabili in diversi indicatori congiunturali. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, registra tendenze al rialzo dalla seconda metà del 2017. Il numero di immatricolazioni di nuove autovetture è rimasto sostanzialmente invariato in Sicilia nei primi nove mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017, a fronte di una riduzione delle immatricolazioni a livello nazionale. Aumenta pure, nel primo semestre, la spesa turistica dei siciliani all'estero (più 7,1% secondo i dati della Banca d'Italia), oltre alla loro presenza (+6,0%) ed è in ripresa il volume delle transazioni nel mercato degli immobili residenziali che nel primo trimestre dell'anno registra un aumento del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il sondaggio della Banca d'Italia⁴⁹ conferma che nel 2018 la spesa per investimenti dovrebbe risultare in aumento.

49 Banca d'Italia, L'economia della Sicilia. Aggiornamento congiunturale, in Economie regionali, n. 43/2018, novembre 2018

Anche la domanda estera è cresciuta nel 2017, facendo registrare una impennata complessiva del 31,2% (vedi successivo paragrafo). Il valore delle merci esportate, pari a 9,3 miliardi di euro, per oltre la metà è attribuibile alla componente petrolifera, che si è accresciuta del 44,3% a causa dell'aumento dei prezzi nel settore. Al netto di questo aggregato, comunque, le esportazioni regionali non-oil hanno registrato un buon risultato (+16,3%). Notizie parzialmente positive derivano dal mercato del lavoro. Malgrado la Sicilia permanga di circa 150 mila occupati sotto il livello del 2008, negli ultimi anni si è assistito ad un recupero dell'occupazione (Fig. 2.9).

Fig. 2.9 - Occupazione e tasso di disoccupazione (var. % e valori %)

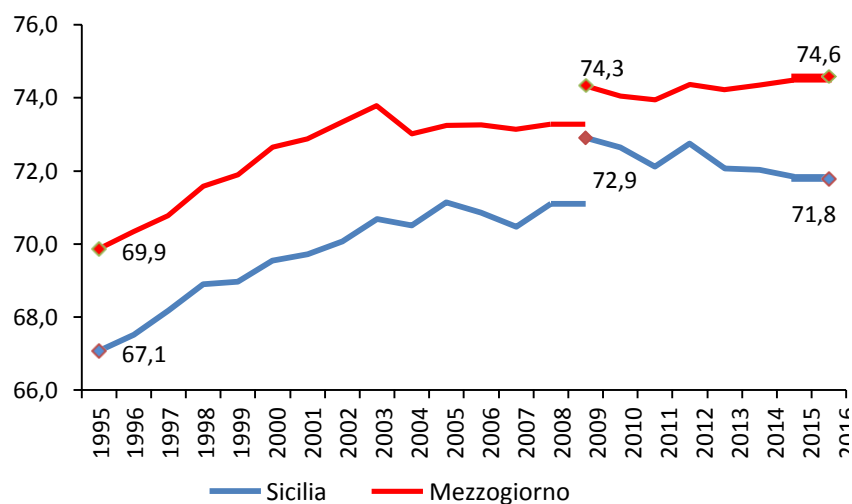


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il 2015 è stato l'anno dell'inversione di tendenza, che ha riguardato prevalentemente l'agricoltura e l'industria in senso stretto, ma anche i servizi. Permangono ancora difficoltà nelle costruzioni, che tra il 2007 ed il 2017 hanno perso 68mila lavoratori dei 152mila iniziali. Nel recente periodo di ripresa l'occupazione edile ha continuato a contrarsi in Sicilia, mentre nel Mezzogiorno ha segnato un modesto incremento. Il 2017 ed i primi mesi del 2018 confermano comunque la ripresa del mercato del lavoro siciliano e meridionale, che coincide anche con un calo del tasso di disoccupazione, dopo parecchi anni di crescita pressoché ininterrotta.

La recessione della fine dello scorso decennio aveva portato ad un minore divario in termini di reddito disponibile tra la Sicilia ed il Mezzogiorno, divario che ha conosciuto un punto di minimo dalla metà degli anni '90 nel 2009-2010. Negli anni successivi però, a fronte di un recupero del reddito disponibile delle famiglie meridionali, quello delle famiglie siciliane ha intercalato anni di crescita (nel 2012) a ridimensionamenti (2015 e 2016), a volte anche consistenti (ad esempio nel 2013) (Fig. 2.10).

Fig. 2.10 - Reddito disponibile delle famiglie (*numero indice Italia=100*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2 Le Relazioni commerciali della Sicilia

2.2.1 L'interscambio delle merci

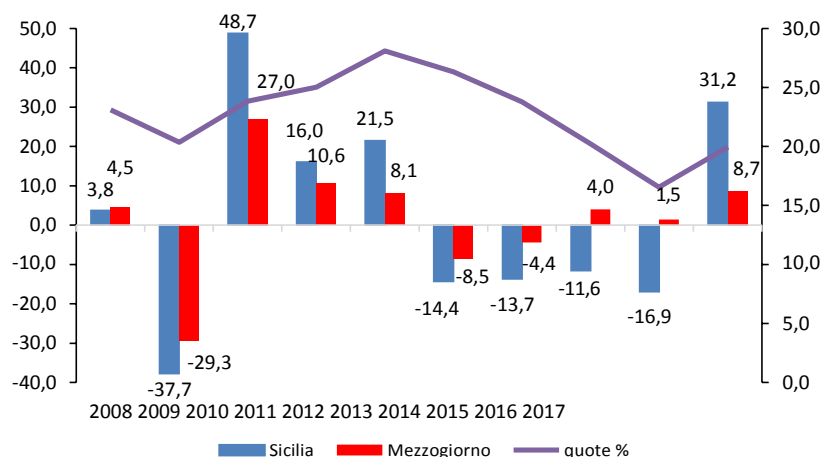
I dati Istat sul commercio estero rilevano per l'anno 2017 dinamiche di crescita dei flussi in uscita intense e diffuse in settori trainanti dell'isola quali, in ordine di importanza, l'agroalimentare (4,3%), la chimica (34,6%), l'elettronica (37,5%), la farmaceutica (29,5%), la metallurgia (43,2%) e il comparto degli articoli in gomma e plastica (50,4%). Come evidenziato anche nel Rapporto ICE⁵⁰, lo sviluppo dei valori del Mezzogiorno comunque è stato fortemente influenzato dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, di cui la Sicilia e la Sardegna sono esportatrici considerevoli.

Il buon andamento delle esportazioni viene inoltre confermato dai dati riferiti ai primi nove mesi del 2018. Con un valore di 8,1 miliardi di euro, i flussi hanno avuto una crescita, in ragione d'anno, del 18,9%, solo parzialmente attribuibile al settore dei prodotti petroliferi (+18,0%). La componente —non oil, infatti, registra un'impennata del 20,2% grazie alla buona performance di rilevanti comparti dell'export regionale, fra i quali spiccano la chimica (12,7%), l'agroalimentare (7,7%), l'elettronica (19,2%), la farmaceutica (10,9%), la metallurgia (26,8%) e le apparecchiature elettriche (41,1%). Da evidenziare, in questo contesto, la particolare crescita nel comparto degli —altri mezzi di trasporto, presumibilmente da collegare a consegne effettuate dalla cantieristica navale.

Nel periodo 2008-2017 le esportazioni di beni nel Mezzogiorno sono aumentate dell'1,2% in media ogni anno, rispetto al 2,2% dell'Italia in complesso. A livello regionale la Sicilia (-0,4%) è stata l'unica regione meridionale, oltre al Molise, a registrare una caduta delle esportazioni verso l'estero, che all'opposto sono cresciute più della media nazionale in Campania (+2,3% in linea con le regioni centro-settentrionali) e Basilicata (+6,4%).

⁵⁰ ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Fig. 2.11 - Esportazioni di beni in Sicilia e nel Mezzogiorno (var. % e quote % di Sicilia su Mezzogiorno)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2.2 L'interscambio dei servizi

In base ai dati ICE, nel 2017 l'andamento delle esportazioni del terziario siciliano ha registrato una crescita sostenuta, pari al 23,6%, nettamente superiore a quella del Mezzogiorno (16,7%) ma soprattutto a quella nazionale (8,4%). Nelle regioni meridionali Sardegna, Sicilia, Campania e Puglia contribuiscono alla crescita dell'export di servizi, mentre le altre regioni vedono diminuire il valore, anche in maniera consistente. È importante segnalare che in tutte le ripartizioni, ma in misura più evidente nel Mezzogiorno, le esportazioni di servizi si concentrano per il 92% nel settore dei viaggi, con una bassa quota di servizi alle imprese.

Anche le importazioni di servizi sono cresciute a livello nazionale (+9,4%), con una dinamica particolarmente brillante del Mezzogiorno (+19%), determinata dalla maggior parte delle regioni, tranne l'Abruzzo e la Basilicata. In Sicilia l'aumento è stato di oltre il 23%.

2.2.3 L'apertura internazionale

Il Rapporto ICE 2017-2018, *L'Italia nell'economia internazionale* riporta due indici di apertura internazionale interna⁵¹ delle regioni italiane: il grado di penetrazione delle importazioni (espresso come rapporto tra importazioni di beni e servizi e domanda⁵²) e la propensione a esportare, quest'ultima misurata sia come rapporto tra esportazioni di beni e servizi e PIL regionale, sia in termini di valore delle esportazioni per occupato.

Per quanto riguarda il grado di penetrazione delle importazioni, il suo valore medio a livello

51 Gli indicatori di fonte ICE non comprendono il 2017 poiché i dati Istat per il PIL necessari al calcolo non erano disponibili al momento della pubblicazione del Rapporto.

52 La domanda interna è ottenuta sottraendo al PIL regionale le esportazioni e sommando le importazioni di beni e servizi.

nazionale è diminuito leggermente tra il 2015 ed il 2016, assumendo un calo più deciso nel Mezzogiorno (da 14,1% a 13%). Una variazione ancora maggiore ha interessato la Sicilia, con una diminuzione di 2,2 punti percentuali da un anno all'altro, causata da un calo delle attività di trasformazione degli idrocarburi. Dal 2000 (18,4%) la caduta è stata rilevante: la Sicilia è una delle poche regioni italiane e meridionali ad accusare una caduta del grado di penetrazione delle importazioni, che al contrario è aumentato molto in Basilicata, che ha assunto in tal modo un'integrazione nei mercati di approvvigionamento internazionali in linea con quella di alcune regioni centro-settentrionali.

La propensione ad esportare, misurata in rapporto al PIL, è diminuita leggermente nel 2016 sia a livello nazionale (dal 29% al 28,9%), sia nel Mezzogiorno (dal 12,8% al 12,7%), che si distanzia ulteriormente dalla media nazionale. La Sicilia si caratterizza per una propensione (9,8%) inferiore a quella meridionale ed in calo rispetto al 2015. Il valore delle esportazioni per occupato sono in regione decisamente al di sotto della media nazionale. Solo l'Abruzzo e la Basilicata si distinguono dalle altre regioni meridionali per valori simili alla regioni settentrionali.

Il numero degli operatori all'esportazione in regione è aumentato del 3,7% nel 2017, a fronte di una crescita dell'1,2% nel Mezzogiorno e dell'1,6% a livello nazionale. Le imprese esportatrici siciliane continuano a rappresentare comunque una quota esigua (2,1%) del totale italiano; la Campania e la Puglia sono le regioni con il peso più elevato.

Considerando il valore medio esportato per operatore, questo è pari a 1,969 milioni di euro (+25,5% la crescita rispetto al 2016), rispetto ad una media meridionale di 1,648 milioni di euro e di 1,961 milioni di euro in Italia. La Basilicata e la Sardegna sono le regioni che nel 2017 hanno ottenuto il più elevato valore medio esportato per operatore

Se si considerano le imprese a partecipazione estera si segnala nel 2017 la presenza preponderante delle regioni nord-occidentali (56,2%), seguite da quelle nord-orientali (22,8%), da quelle centrali (15%) ed infine dal Mezzogiorno (6%). In Sicilia si registrano 155 imprese a partecipazione estera, l'1,2% del totale nazionale (lo 0,5% in termini di addetti e lo 0,9% in termini di fatturato). Valutando le imprese estere a partecipazione italiana, emerge che in Sicilia è localizzato lo 0,9% delle imprese (0,3% in termini di addetti e 0,1% in termini di fatturato).

2.3 La Sicilia occidentale

2.3.1 Le strutture produttive

La Sicilia Occidentale, come ambito territoriale definito nel presente rapporto, copre un'area di 11.632,84 kmq, che comprende in totale 166 comuni siciliani, ovvero tutti i comuni appartenenti alle province di Trapani, Palermo, Agrigento e 17 comuni della provincia di Caltanissetta (Acquaviva Platani, Bompensi, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Valledlunga Pratameno e Villalba). Nell'area risiedono al 1° gennaio 2018 quasi 2 milioni 268 mila abitanti, il 45% della popolazione siciliana⁵³.

Sulla base degli ultimi dati disponibili del Registro Statistico delle Unità Locali⁵⁴ dell'Istat relativi al 2016 (ASIA UL), nella Sicilia Occidentale sono presenti 123.202 unità locali delle imprese attive con 343.752 addetti, che rappresentano il 43% dei rispettivi aggregati regionali. La struttura produttiva dell'area riflette quella dell'Isola, evidenziando alcune peculiarità. Risultano preponderanti le attività dei servizi che impiegano 273 mila addetti (79,4% del totale dell'area) in 102 mila unità locali (82,8%), mentre le attività manifatturiere occupano quasi 33 mila addetti (9,6%) e poco inferiore è il numero degli addetti nelle costruzioni (26.833, il 7,8%). Dall'analisi più dettagliata del settore terziario emerge che il commercio da solo assorbe 93.573 addetti (27,2%), seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione con 31.728 addetti (9,2%), le attività relative al noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese con 29.517 addetti (8,6%), le attività relative a sanità e assistenza sociale con quasi 29 mila addetti (8,4%), le attività professionali, scientifiche e tecniche con 24.579 addetti (7,2%) e i servizi di trasporto e magazzinaggio con 22.516 addetti (6,6%), mentre risultano minori le quote relative agli altri settori (Tab. 2.8).

Esaminando le attività manifatturiere emerge in modo più netto la specificità della struttura produttiva della Sicilia Occidentale, caratterizzata da una minore presenza dell'industria rispetto all'area orientale dell'isola. Le unità locali delle imprese industriali sono il 42,1% del totale regionale e occupano poco più di un terzo degli addetti (36%). Se si guarda il dettaglio settoriale, si nota l'eccezione relativa ai mezzi di trasporto, i cui dati si distanziano dalla media dell'area: quasi 2.000 dei 2.759 addetti siciliani (70%) sono impiegati nelle unità locali del territorio occidentale. Superano i valori medi anche gli addetti dell'industria alimentare (12.205, 44,7% della regione), del settore carta, legno e mobili (3.509, 40,4%) e del comparto degli altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (3.400, 43,7%). Le attività industriali meno localizzate a ovest rispetto alla media sono quelle relative al settore dell'elettronica (9,1% degli addetti siciliani), della chimica-farmaceutica-gomma e plastica (14,3%), dell'elettrotecnica (23,8%) e del sistema moda (27,4%).

⁵³ La divisione adottata discende dalle circoscrizioni individuate nei documenti relativi alle —Aree Logistiche Integrate del PON 2014-2020 e denominate —Quadrante sud orientale della Sicilia¹ e —Quadrante occidentale della Sicilia². In tali elaborazioni, il comune di Gela è compreso nella pianificazione che interessa il quadrante orientale dell'Isola ed è stato quindi aggregato a tale area, insieme ai comuni circconvicini.

⁵⁴ Il Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL) è un archivio aggiornato annualmente da Istat attraverso l'integrazione di fonti amministrative e statistiche e include tutte le attività economiche che esercitano arti e professioni nei settori dell'industria e dei servizi. Non comprende quindi le sezioni ATECO: agricoltura, silvicoltura e pesca (sez. A), amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sez. O), attività di organizzazioni associative (div. 94), attività in cui le famiglie sono datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio (sez. T), organizzazioni e organismi extraterritoriali (sez. U), le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Tab. 2.8- Sicilia e Sicilia Occidentale: unità locali delle imprese attive e addetti alle unità locali delle imprese attive (numero e valori %, anno 2016).

	Sicilia		Sicilia Occidentale		~ regionale	Sicilia		Sicilia Occidentale		% regionale
	unità locali	%	unità locali	%		addetti alle unità loc.	%	addetti alle unità loc.	%	
Attività estrattiva	316	0,1	167	0,1	52,8	1.637	0,2	809	0,2	49,4
Attività manifatturiera	22.271	7,8	9.373	7,6	42,1	91.349	11,4	32.928	9,6	36,0
Alimentare	7.537	2,6	3.423	2,8	45,4	27.315	3,4	12.205	3,6	44,7
Sistema moda	816	0,3	335	0,3	41,1	2.858	0,4	782	0,2	27,4
Carta, legno e mobili	3.206	1,1	1.306	1,1	40,7	8.676	1,1	3.509	1,0	40,4
Chimica e farmaceutica; gomma e plastica	623	0,2	214	0,2	34,3	10.112	1,3	1.441	0,4	14,3
Altri prod. della lavoraz. minerali non metalliferi	2.249	0,8	951	0,8	42,3	7.773	1,0	3.400	1,0	43,7
Metallurgia	3.326	1,2	1.371	1,1	41,2	10.901	1,4	3.913	1,1	35,9
Elettronica	145	0,1	48	0,0	33,1	4.630	0,6	420	0,1	9,1
Elettrotecnica	155	0,1	52	0,0	33,5	1.467	0,2	350	0,1	23,8
Meccanica	389	0,1	157	0,1	40,4	2.592	0,3	932	0,3	36,0
Mezzi di trasporto	234	0,1	85	0,1	36,3	2.759	0,3	1.932	0,6	70,0
Altre industrie manifatturiere	3.591	1,3	1.431	1,2	39,8	12.265	1,5	4.045	1,2	33,0
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	751	0,3	366	0,3	48,7	5.106	0,6	2.642	0,8	51,7
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	1.237	0,4	562	0,5	45,4	16.705	2,1	7.596	2,2	45,5
Costruzioni	27.758	9,7	10.671	8,7	38,4	70.874	8,9	26.833	7,8	37,9
Commercio	94.207	32,9	41.223	33,5	43,8	219.358	27,4	93.573	27,2	42,7
Trasporto e magazzinaggio	8.621	3,0	3.313	2,7	38,4	54.295	6,8	22.516	6,6	41,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	22.299	7,8	9.648	7,8	43,3	73.515	9,2	31.728	9,2	43,2
Servizi di informazione e comunicazione	4.917	1,7	2.100	1,7	42,7	16.798	2,1	7.919	2,3	47,1
Attività finanziarie e assicurative	7.603	2,7	3.334	2,7	43,9	24.916	3,1	11.956	3,5	48,0
Attività immobiliari	5.725	2,0	2.659	2,2	46,4	6.728	0,8	3.083	0,9	45,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.130	14,7	18.335	14,9	43,5	57.789	7,2	24.579	7,2	42,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	8.068	2,8	3.436	2,8	42,6	55.566	7,0	29.517	8,6	53,1
Istruzione	1.975	0,7	863	0,7	43,7	7.656	1,0	3.480	1,0	45,5
Sanità e assistenza sociale	22.732	7,9	10.425	8,5	45,9	62.766	7,9	28.991	8,4	46,2
Attività artistiche, sportive, intratt. e divertimento	3.443	1,2	1.526	1,2	44,3	10.028	1,3	5.542	1,6	55,3
Altre attività di servizi	12.276	4,3	5.201	4,2	42,4	24.208	3,0	10.059	2,9	41,6
TOTALE	286.329	100,0	123.202	100,0	43,0	799.294	100,0	343.752	100,0	43,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Unità Locali (ASLA UL)

L'indice di specializzazione produttiva⁵⁵, riportato in Tab. 2.9, fornisce un quadro della specializzazione della Sicilia Occidentale e dell'intera regione rispetto all'Italia. Nell'ambito dell'attività estrattiva si registra una specializzazione marcata (2,7) e superiore a quella regionale (1,7) nell'estrazione di minerali da cave e miniere dell'area occidentale. Nell'industria manifatturiera l'area occidentale, così come la regione, evidenzia una specializzazione nell'industria alimentare (1,4 e 1,3 rispettivamente) e nei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (1,1 e 1,0).

Tab.2. 9 – Sicilia e Sicilia Occidentale: indice di specializzazione produttiva rispetto all'Italia (anno 2016; in rosso i valori>1)

	Sicilia Occidentale	Sicilia
Attività estrattiva	1,7	1,5
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,1	1,3
Altre attività di estraz. di minerali da cave e mi	2,7	1,7
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,1	0,5
Attività manifatturiera	0,4	0,5
Alimentare	1,4	1,3
Sistema moda	0,1	0,1
Carta, legno e mobili	0,4	0,5
Chimica e farmaceutica; gomma e plastica	0,2	0,6
Altri prod. della lavoraz. minerali non metallife	1,1	1,0
Metallurgia	0,3	0,4
Elettronica	0,2	1,1
Elettrotecnica	0,1	0,2
Meccanica	0,1	0,1
Mezzi di trasporto	0,4	0,2
Altre industrie manifatturiere	0,7	0,9
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,4	1,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	1,9	1,8
Costruzioni	1,0	1,1
Commercio	1,3	1,4
Trasporto e magazzinaggio	1,0	1,0
Trasporto terrestre e trasporto mediante cond	0,9	1,0
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	3,2	1,9
Trasporto aereo	0,0	0,2
Magazzinaggio e attività di supporto ai traspor	0,6	0,8
Servizi postali e attività di corriere	1,7	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	1,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,7	0,6
Attività finanziarie e assicurative	1,0	0,9
Attività immobiliari	0,5	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	1,2	1,0
Attività di noleggio e leasing operativo	1,4	1,2
Attività di ricerca, selezione, fornitura di perso	0,2	0,2
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei to	1,3	1,2
Servizi di vigilanza e investigazione	1,6	1,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1,5	1,1
Attività di supporto alle imprese	1,4	1,2
Istruzione	1,6	1,5
Sanità e assistenza sociale	1,6	1,5
Attività artistiche, sportive, intratt. e divertiment	1,5	1,2
Altre attività di servizi	1,1	1,1

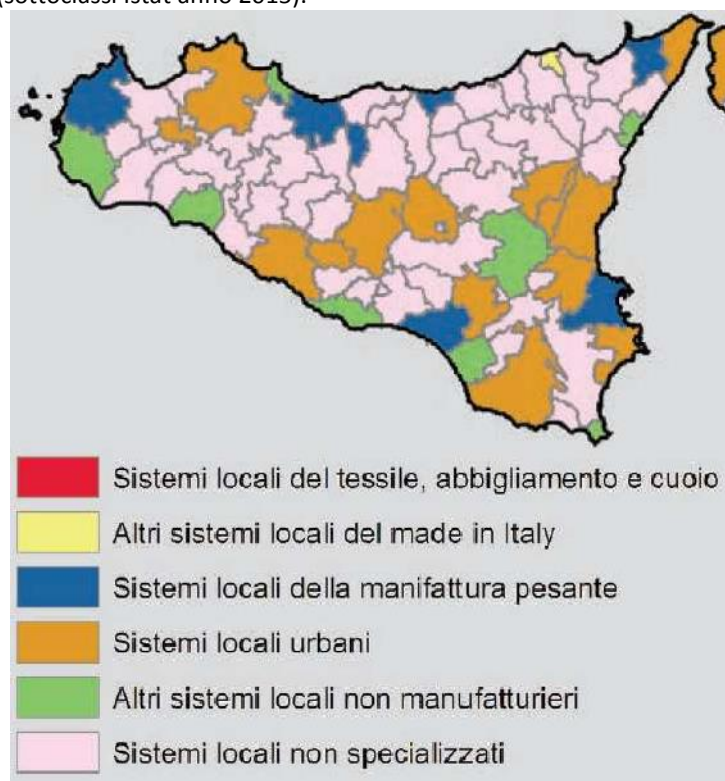
Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Unità Locali (ASLA UL)

⁵⁵ L'indice di specializzazione è qui calcolato come —quoziente di localizzazione⁵⁵ o —indice di Balassa⁵⁶. Esso confronta la presenza (in addetti) di uno specifico tipo di imprese di un'area (Ri) sul totale delle imprese dell'area con la presenza dello stesso tipo di imprese nel paese (Pi) rispetto al totale delle imprese del paese. In simboli: $Q_i = (R_i / R_{tot}) / (P_i / P_{tot})$. Il valore ottenuto può essere maggiore di uno ($Q_i > 1$) se l'attività è più concentrata nella regione che nel paese. Sarà inferiore a uno ($Q_i < 1$), cioè meno concentrata, in caso contrario.

Una spiccata specializzazione coinvolge anche i settori delle utility (energia elettrica, gas, acqua e rifiuti) con valori leggermente più elevati per il solo territorio occidentale (1,4 per energia elettrica, gas e 1,9 per acqua e rifiuti) che per la regione (1,2 e 1,8 rispettivamente). Infine, come atteso, le due aree risultano specializzate in diversi comparti dei servizi, in particolare nel commercio (1,3 e 1,4 per Sicilia occidentale e Sicilia), nei servizi di alloggio e ristorazione (1,1 per entrambe), nel trasporto marittimo (3,2 e 1,9), nei servizi postali e attività di corriere (1,7 e 1,5) e nelle attività che comprendono il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (Tab.2.9). Molte di queste attività del terziario sono connesse al turismo.

Attraverso i dati del —Frame SBS Territoriale⁵⁶ resi disponibili da Istat, è possibile inoltre analizzare i principali risultati economici delle imprese a livello di piccole aree⁵⁶. In particolare, l'articolazione secondo i sistemi locali del lavoro (SL) consente di mettere in evidenza alcuni risultati economici sulla base della specializzazione produttiva dei territori. Nel 2015, dei n. 71 SL della Sicilia, secondo la classificazione Istat, ben 42 risultano —non specializzati⁵⁶. Fra i restanti 29 prevalgono i —sistemi urban⁵⁶ (13), e si registrano anche 9 —sistemi non manifatturieri⁵⁶, 6 —sistemi della manifattura pesante⁵⁶ e solo un sistema del —made in Italy⁵⁶ (Fig.2.12).

Fig. 2.12 – Specializzazione produttiva dei 71 Sistemi Locali della Sicilia secondo la classificazione nazionale (sottoclassi Istat anno 2015).



Fonte: Istat, “La nuova geografia dei sistemi locali”, in: <https://www.istat.it/it/archivio/172444>; pag. 153.

⁵⁶ Il Frame SBS Territoriale è un registro esteso, definito a partire dal registro di base sulle unità locali dell'industria e dei servizi (ASIA UL), a sua volta integrato con il registro esteso sulle variabili economiche delle imprese (Frame SBS) correntemente utilizzato per la produzione di stime SBS inviate ad Eurostat e utilizzate per la produzione dei Conti Economici Nazionali. L'universo di riferimento riguarda tutte le imprese italiane che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici; cfr. il report Istat in <https://www.istat.it/it/archivio/217036>

Seguendo, inoltre, questa tassonomia, le sottoclassi sopra indicate sono ulteriormente distinte in —gruppi, rendendosi così disponibile una specificazione delle attività prevalenti nei sistemi individuati, nonché una stima delle rispettive performance, per il livello sub regionale. Secondo la più dettagliata articolazione⁵⁷ riportata nella Tab. 2.10, il 52,8% del valore aggiunto della Sicilia Occidentale viene prodotto nei 18 comuni del —SL urbano prevalentemente portuale (Palermo), in cui risiede il 39,6% della popolazione ed è impiegato il 44,1% degli addetti dell'area. In questo territorio si registra la più elevata produttività apparente del lavoro⁵⁸, pari a 38.674 euro, oltre 13 mila euro in più rispetto all'area dei —sistemi locali non specializzati (94 comuni) che registra il più basso valore di produttività apparente del lavoro (25.258 euro). I comuni del —SL urbano prevalentemente portuale si caratterizzano anche per i più elevati valori di retribuzione per dipendente (21.574 euro) e valore aggiunto pro capite (6.099 euro).

Tab. 2.10 – Risultati economici delle imprese della Sicilia Occidentale per gruppi di SL (*distribuzione percentuale e valori in €, anno 2015*).

Sistemi Locali	N. SL comuni	N. Popola- zione (%)	Unità locali (%)	Addetti (%)	Valore aggiunto (%)	Val. agg. per addetto	Retr. per dipen- dente	Val. agg. pro capite	
SL non specializzati	20	94	22,7	22,5	18,3	14,3	25.258	17.625	2.882
SL dei materiali da costruzione	1	9	6,4	7,5	7,3	6,4	28.530	18.819	4.628
SL a vocazione agricola	4	11	14,6	13,8	12,1	10,2	27.303	17.868	3.185
SL dei mezzi di trasporto	1	10	2,8	2,5	2,7	2,3	28.050	16.271	3.763
SL urbani prevalentemente portuali	1	18	39,6	38,5	44,1	52,8	38.674	21.574	6.099
SL urbani non specializzati	2	16	9,0	9,7	8,9	8,4	30.536	19.213	4.264
SL urbani pluri-specializzati	1	8	4,9	5,6	6,6	5,5	26.863	15.706	5.097
TOTALE	30	166	100,0	100,0	100,0	100,0	32.313	19.601	4.568

Valori elevati di produttività apparente del lavoro (30.536 euro) e retribuzione per dipendente (19.213 euro) si evidenziano anche per i 16 comuni degli SL urbani non specializzati che impiegano l'8,9% degli addetti e producono l'8,4% del valore aggiunto della Sicilia Occidentale. Circa il 10% del valore aggiunto proviene dagli SL a vocazione agricola che impiegano il 12,1% degli addetti. Nei 94 comuni compresi negli SL non specializzati risiede quasi un quarto della popolazione della Sicilia Occidentale, ma viene prodotto solo il 14,3% del valore aggiunto, caratterizzando questi territori per il dato pro capite più basso (2.882 euro) della variabile. Infine per gli SL urbani plurispecializzati si registra, da un lato, un valore aggiunto pro capite (5.097 euro) superiore alla media dell'area occidentale (4.568 euro) e dall'altro la più bassa retribuzione per dipendente (15.706 euro).

57 I SL (in origine sistemi locali del lavoro, SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri intercomunali casa/lavoro (pendolarismo), rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione. I confini individuati non sono perciò il risultato di decisioni politico-amministrative, ma dell'organizzazione dei rapporti sociali, lavorativi ed economici di ciascuna area. Ne deriva, in ordine alla relativa caratterizzazione, il ruolo prevalente delle attività economiche insediate. Cfr. Istat, —Statistica Sperimentale in: <https://www.istat.it/it/archivio/1950>

58 Ci si riferisce al valore aggiunto per addetto come alla —produttività apparente, quando, in termini dinamici, una sua variazione può essere influenzata dall'andamento del capitale e dei costi intermedi e non è riconducibile in modo esclusivo al fattore lavoro. Cfr.: Agenzia Entrate, Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi, 2003/2, pag. 30.

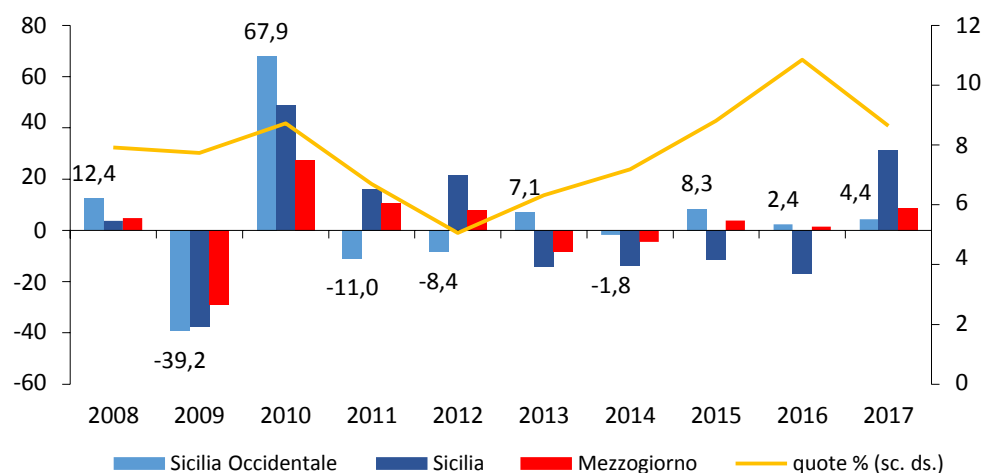
2.4 L'Export dei principali settori della Sicilia Occidentale

2.4.1 Le relazioni commerciali

Sulla base dei dati Istat sul commercio estero delle singole province siciliane è stata ottenuta una stima⁵⁹ delle esportazioni della Sicilia Occidentale che per l'anno 2017 ammontano a circa 800 milioni di euro, ovvero l'8,6% sul totale delle esportazioni regionali. Il settore trainante dell'area è rappresentato dall'agroalimentare (47,3%), che costituisce quasi la metà dei flussi in uscita, seguito, con un certo distacco, dal sistema moda (7,8%), dalle materie plastiche e prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (7,1%), dai macchinari (6,8%), dai prodotti chimici (5,8%) e dai mezzi di trasporto (5,7%).

Nel 2017 l'export dell'area occidentale ha registrato un aumento del 4,4%, grazie al contributo positivo dell'agroalimentare (8%) e del sistema moda (8%), mentre gli altri comparti rilevanti hanno fornito un contributo negativo alla crescita. Le vendite estere della Sicilia Occidentale hanno risentito degli effetti della grande crisi per tutto il periodo 2009-2012, ma dal 2013 sono tornate su un sentiero di crescita, con l'eccezione del moderato calo registrato nel 2014 (cfr. Fig. 2.13). In generale le esportazioni di quest'area risultano meno esposte alle fluttuazioni dei prezzi rispetto a quelle della Sicilia Orientale, trainate dai prodotti petroliferi. Nel periodo 2008-2017 le vendite estere della Sicilia Occidentale sono aumentate dell'1,3% in media ogni anno, in linea con il dato del Mezzogiorno (1,2%), mentre la media regionale ha registrato un lieve calo (-0,4%).

Fig. 2.13 - Esportazioni di Sicilia Occidentale, Sicilia e Mezzogiorno nel 2017 (var. % sull'anno precedente e quote % di Sicilia Occidentale su Sicilia)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nell'arco del decennio si è modificata la composizione delle esportazioni dell'area: sono aumentate le quote relative all'agroalimentare, ai macchinari e al sistema moda, a svantaggio dei comparti dei mezzi di trasporto, ridimensionati dalla chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese, dei prodotti chimici e delle materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi (cfr. Fig. 2.14).

L'andamento in dettaglio dei singoli comparti viene di seguito analizzato.

59 Per la provincia di Caltanissetta si è proceduto a suddividere i flussi settoriali fra la Sicilia Occidentale e quella Orientale avendo a riferimento i bilanci delle imprese rilevati da —Infocamere¹¹ su base comunale, e l'imputazione alle classi ATECO del relativo valore aggiunto.

Fig. 2.14 - Esportazioni della Sicilia Occidentale per settori merceologici, composizione % media.

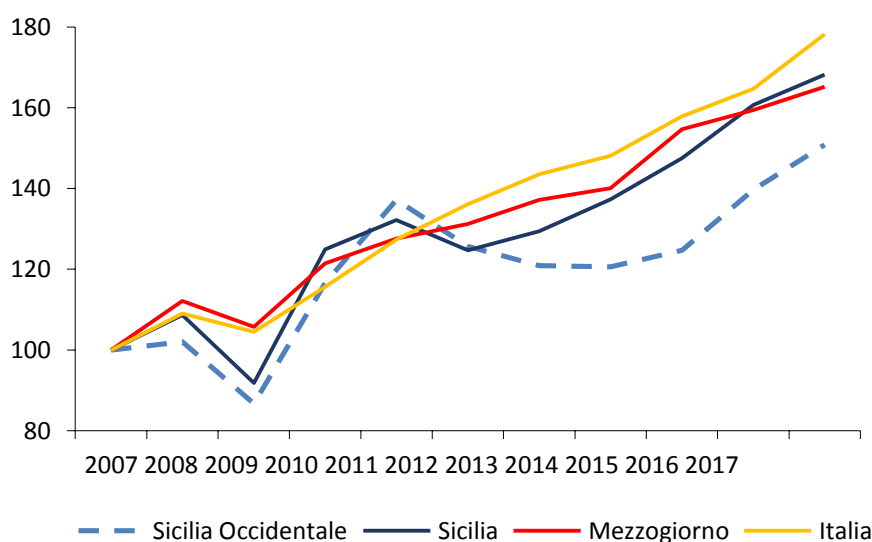


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.2 Agroalimentare

Nel 2017 le aziende della Sicilia Occidentale afferenti ai settori ATECO CA10 —Prodotti alimentari, CA11 —Bevande e CA12 —Tabacchi hanno complessivamente esportato merci per un valore pari a 380 milioni di euro, pari al 47,3% del totale dell'export dell'area, con un'incidenza del 34,2% sul totale regionale di settore (5,4% sul totale di settore del Mezzogiorno e 1,1% su quello nazionale). Nel periodo 2007-2017 le esportazioni dell'agroalimentare della Sicilia Occidentale sono cresciute del 4,2% in media d'anno (5,3% in regione, 5,1% nella macro area, 6% in Italia). Dall'analisi dell'andamento delle vendite estere emerge un buon recupero del settore nel biennio 2010-2011, dopo il calo evidenziato nel 2009 (-15%). Una nuova flessione ha caratterizzato il 2012-2013, cui è seguito un recupero che nel biennio 2016-2017 ha segnato ritmi di sviluppo (10% medio annuo) superiori a quelli di Sicilia (6,8%), Mezzogiorno (3,3%) e Italia (6,2%).

Fig. 2.15 - Esportazioni del settore Agroalimentare – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).

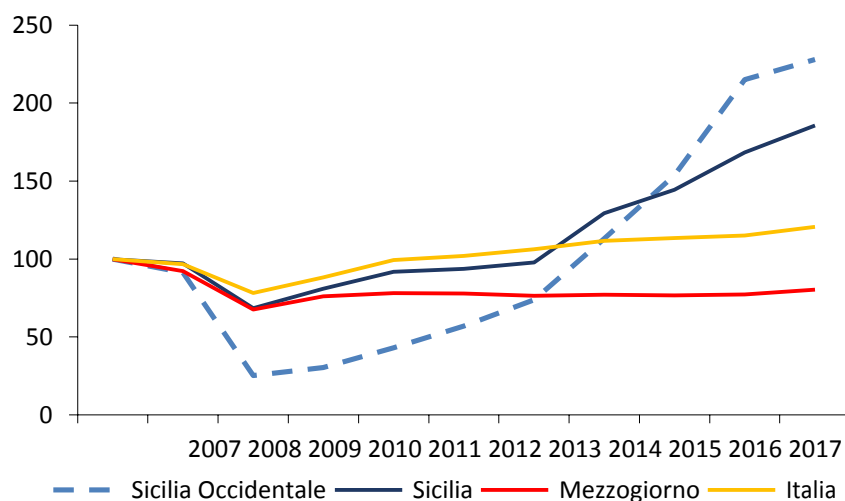


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.3 Sistema della moda

Le imprese della Sicilia Occidentale che appartengono ai settori ATECO CB13 —Industrie tessilil , CB14 —Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pellicciall e CB15 —Fabbricazione di articoli in pelle e similill nel 2017 hanno esportato merci per oltre 62 milioni di euro, pari al 7,8% del totale dei flussi in uscita dell'area e al 41,1% del totale regionale dell'export di settore. Nel periodo 2007-2017 le vendite estere del comparto moda della Sicilia Occidentale sono cresciute dell'8,6% in media d'anno (6,4% in regione, -2,2% nel Mezzogiorno, 1,9% in Italia). L'andamento annuale mostra un costante recupero dopo il crollo subito nel 2009 (-72,5%), che permette di tornare ai livelli pre-crisi nel 2014. Nel triennio 2015-2017 la crescita dell'export è apparsa molto forte (27,3% medio annuo) e più sostenuta rispetto alla media regionale (12,8%), del Mezzogiorno (1,4%) e nazionale (2,6%).

Fig. 2.16 - Esportazioni del settore Sistema moda – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).

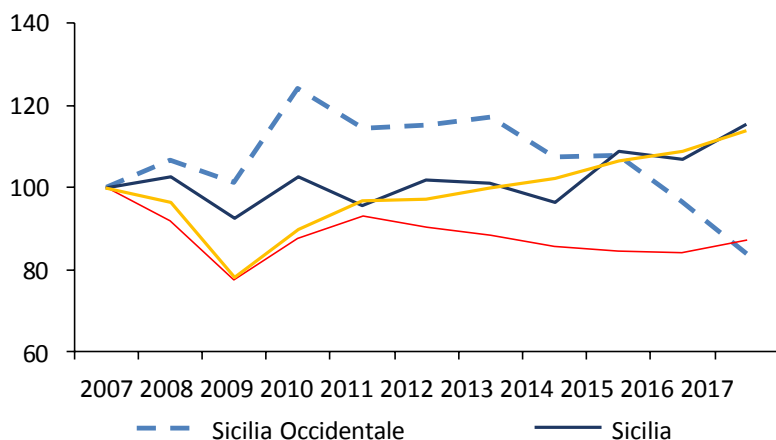


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.4 Materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi

Nel 2017 ammonta a circa 57 milioni di euro il valore delle vendite estere realizzate dalle aziende della Sicilia Occidentale dei settori ATECO CG22 —Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e CG23 —Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (7,1% del totale delle vendite estere dell'area e 26,1% del totale regionale dell'export di settore). Nel periodo 2007-2017 le esportazioni del settore in Sicilia Occidentale hanno mostrato una buona tenuta nella prima fase della crisi, al contrario di quanto accaduto per il Mezzogiorno e a livello nazionale, ma dal 2011 hanno sperimentato una dinamica cedente con ritmi di caduta più intensi nel biennio 2016-2017 (-11,8% in media annua). Anche il Mezzogiorno non ha recuperato i livelli di export pre-crisi registrando nel periodo 2007-2017 un calo pari all'1,4% in media d'anno, mentre sia per la Sicilia in complesso che per l'Italia sono stati superati i livelli di inizio periodo grazie ai buoni ritmi di sviluppo dell'ultimo triennio (variazioni medie annue del 6,3% in regione e del 3,6% a livello nazionale).

Fig. 2.17 - Esportazioni del settore Materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).

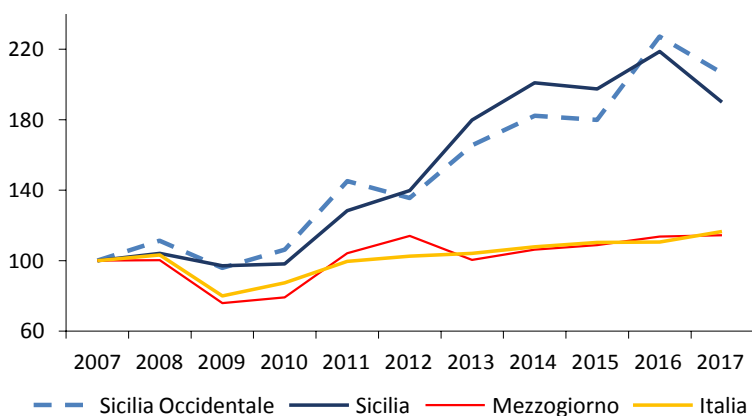


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.5 Macchinari

Le aziende della Sicilia Occidentale operanti nel settore ATECO CK28 —Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.‖ hanno esportato merci per un valore di circa 54 milioni di euro nel 2017 (6,8% del totale dei flussi in uscita dell'area, con un'incidenza del 39% sul totale regionale dell'export di macchinari e del 2,2% sul totale di settore delle regioni meridionali). Nel periodo 2007-2017 le esportazioni del settore in Sicilia Occidentale hanno registrato un aumento del 7,5% medio annuo, poco superiore al risultato dell'intera regione (6,6%), quasi raddoppiando i livelli di inizio periodo, mentre sia per il Mezzogiorno che a livello nazionale la crescita è stata molto contenuta (rispettivamente 1,3% e 1,5% in media d'anno). Il 2017 è stato tuttavia caratterizzato da una marcata contrazione delle esportazioni di macchinari sia per l'area occidentale che per la Sicilia nel suo complesso (-9,1% e -13,1% rispettivamente).

Fig. 2.18 - Esportazioni del settore Macchinari – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).

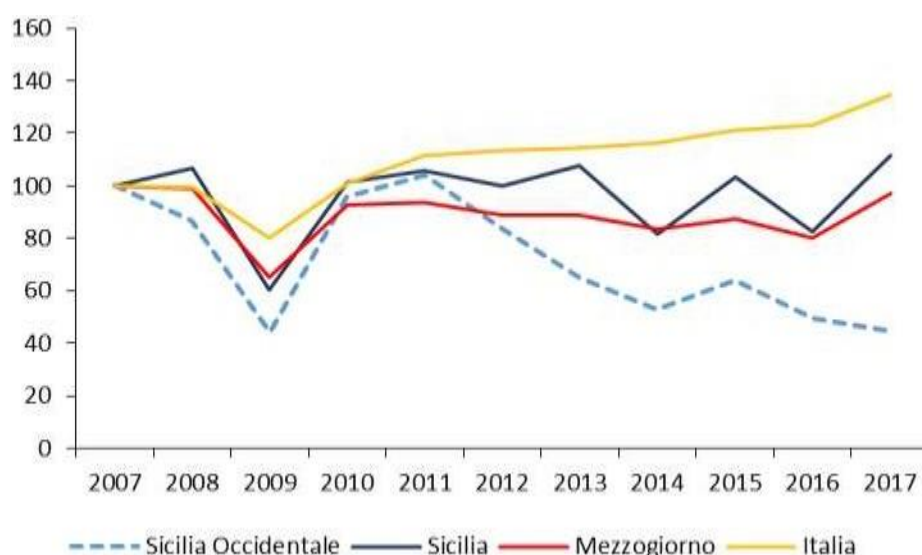


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.6 Prodotti chimici

Nel 2017 le imprese della Sicilia Occidentale afferenti al settore ATECO CE20 —Fabbricazione di prodotti chimici hanno realizzato vendite all'estero per un valore di circa 47 milioni di euro (5,8% del totale delle vendite estere dell'area, con un'incidenza del 4,7% sul totale regionale dell'export della chimica e dell'1,9% sul totale di settore delle regioni meridionali). Nel periodo 2007-2017 le esportazioni del settore in Sicilia Occidentale si sono fortemente ridotte (-7,7% in media annua), registrando nel 2017 livelli più che dimezzati rispetto a quelli di inizio periodo, mentre la regione nel suo complesso è riuscita a recuperare i livelli pre-crisi (con una variazione media annua dell'1,1%), pur mostrando un andamento erratico negli ultimi anni. In particolare, dopo la ripresa registrata nel biennio 2010-2011, l'export di prodotti chimici dell'area occidentale ha sperimentato una dinamica cedente per tutto il periodo successivo, con eccezione del rimbalzo positivo del 2015.

Fig. 2.19 - Esportazioni del settore Prodotti chimici – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).



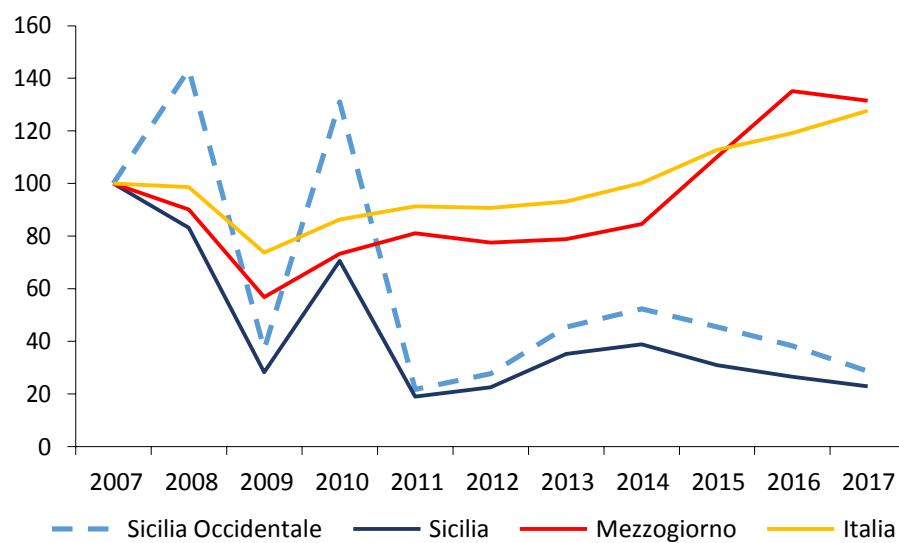
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.7 Mezzi di trasporto

Le aziende della Sicilia Occidentale operanti nei settori ATECO CL29 —Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e CL30 —Fabbricazione di altri mezzi di trasporto hanno esportato merci per un valore complessivo di circa 46 milioni di euro nel 2017 (5,7% del totale dei flussi in uscita dell'area, con un'incidenza del 53,9% sul totale regionale dell'export di settore). Nel periodo 2007-2017 le esportazioni di mezzi di trasporto hanno subito un forte ridimensionamento (-11,7% medio annuo) e una ricomposizione a causa della chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese nel 2011.

A inizio periodo l'export di settore rappresentava, infatti, oltre un quinto del totale dei flussi in uscita dell'area ed era costituito per quasi la metà dall'export di autoveicoli (CL29), mentre nel 2017 quasi il 90% delle esportazioni viene realizzato dalle imprese del comparto della cantieristica (CL30). Anche l'export regionale di mezzi di trasporto mostra una dinamica analoga a quella dell'area occidentale, segnalando un calo sensibilmente più intenso nel periodo considerato (-13,7% medio annuo). Sia per l'area occidentale che per la regione, il moderato recupero registrato nel triennio 2012-2014 è stato vanificato dai cali sperimentati nel triennio successivo.

Fig. 2.20 - Esportazioni del settore Mezzi di trasporto – Sicilia Occidentale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

3. IL QUADRO INFRASTRUTTURALE

(contenuto di cui alla lettera b, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

3.1 Porti, ferrovie, strade, aeroporti e logistica

Con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti la Regione Sicilia si pone l'obiettivo generale di valorizzare il ruolo di Piattaforma Logistica nel Mediterraneo potenziando i collegamenti con gli elementi della rete TEN-T e di sostenere l'esigenza della sua estensione. Un Piano con il quale si è inteso, infatti, programmare il riammodernamento e la riqualificazione delle infrastrutture marittime, ferroviarie e stradali strettamente collegate alle strutture regionali della logistica che abbiano, nel breve, medio e lungo termine, un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo.

Le infrastrutture materiali di rete e di nodo (strade, autostrade, ferrovie, interporti, terminal ferroviari, aeroporti e porti) unite alle aziende ed alle risorse umane ad esse dedicate, rappresentano una delle condizioni principali per favorire la crescita socio-economica e produttiva di un territorio.

Il grado di accessibilità di quest'ultimo tende ad essere infatti garantito dalla possibilità, per merci e persone, di raggiungere i diversi luoghi di origine/destinazione in tempi e costi ragionevoli con un adeguato livello di sicurezza. Allo scopo di fornire uno scenario di riferimento si propone l'analisi delle principali infrastrutture che ne compongono il sistema, ponendo particolare attenzione all'infrastrutturazione portuale, ferroviaria, stradale, logistica.

La rete portuale

Il sistema portuale della Sicilia vedeva la presenza di quattro Autorità Portuali: Palermo (comprendente i porti di Palermo e Termini Imerese), Messina (comprendente i porti di Messina, Milazzo e Tremestieri), Catania e Augusta. Con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 169 del 04/08/2016, è stata istituita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale che, subentrando all'Autorità Portuale di Palermo ha ricompreso nella circoscrizione di competenza i due scali di Trapani e Porto Empedocle ed il Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale che coordina le attività dei porti di Augusta e Catania. Inoltre, i porti di Augusta e di Palermo (assieme allo scalo di Termini Imerese) si configurano come porti core della rete TEN-T (corridoio Helsinki – La Valletta)

Porti di rilevanza nazionale

- Sicilia occidentale (Palermo-Termini Imerese-Trapani-Porto Empedocle)
- Sicilia orientale (Catania-Augusta)
- Sistema portuale dello stretto (Messina-Milazzo-Tremestieri)

Porti di interesse regionale

- Principali versante sud (Marsala-Mazara del Vallo-Licata-Gela-Pozzallo)
- Costa ionica (Siracusa-Riposto-Giardini Naxos).

La rete ferroviaria

La rete ferroviaria in Regione Siciliana ha una lunghezza complessiva di 1.490 km, di cui 111 della linea Circumetnea —Catania Borgo-Randazzo-Ripostoll , attualmente gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interamente a singolo binario non elettrificato, che ha uno sviluppo di circa 110 km e presenta uno scartamento ridotto a 950 mm. La rete RFI, interamente a scartamento

ordinario (1.435 mm) e classificata complementare, presenta uno sviluppo complessivo di 1379 km, di cui 180 a doppio binario ed elettrificati, ed i restanti 1.199 km a semplice binario, di cui 621 km elettrificati. Circa il 40% dell'intera rete ferroviaria di RFI, pari a ~595 km (facenti capo alle linee Messina –Catania – Augusta, Catania – Enna – Palermo e Messina – Palermo), è incluso nel corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo —Helsinki-La Vallettall .

Tali linee risultano interamente elettrificate e presentano attualmente un tracciato a doppio binario tra le stazioni Punta Raisi – Carini, Palermo Centrale – Fiumetorto, Messina Centrale – Giampileri, Fiumefreddo – Catania Ognina, Catania Acquicella – Catania Bicocca. Sulla litoranea settentrionale è, inoltre, a doppio binario le tratte Messina Centrale – San Piero Patti e Fiumetorto – Campofelice.

La continuità della rete ferroviaria siciliana con la rete continentale è assicurato dai due impianti di traghettamento a Messina e Villa San Giovanni (RC), che, con l'ausilio delle navi ferroviarie, permette il collegamento su ferro di merci e passeggeri. La circolazione dei treni è controllata attraverso il Sistema Supporto Condotta (SSC), per 587 km, e il Sistema Controllo Marcia Treno (SCMT), per 791 km. Sono entrambi sistemi di sicurezza per la marcia dei treni, che controllano la velocità massima ammissibile in relazione alle caratteristiche dell'infrastruttura, ai vincoli dati dal segnalamento e alle prestazioni del treno. Il SSC è applicabile alle linee non elettrificate della rete complementare e permette di raggiungere una velocità massima di 150 km/h. Il SCTM è applicabile invece sulle linee fondamentale, complementare e di nodo, e permette una velocità massima di 250 km/h.

La rete stradale

La rete stradale della Sicilia è costituita da circa 30.500 km di strade, di cui circa 700 km autostrade, circa 3.500 km strade di interesse statale e circa 26.000 km di strade a carico degli Enti Locali. La Sicilia è la terza regione italiana, dopo il Piemonte e la Lombardia, per estensione della rete autostradale, con un rapporto per numero di abitanti pari a 1,3 Km² per 10.000 abitanti. Anche la dotazione della rete stradale a interesse nazionale ha dei valori ben al di sopra della media italiana: l'estensione rapportata alla popolazione fornisce un indicatore pari a 13,8 km per 10.000 abitanti, molto elevato rispetto al valore medio italiano di 6,6 km per 10.000 abitanti.

La rete autostradale è gestita per 400 km da ANAS e per 300 km dal CAS (Consorzio per le Autostrade Siciliane); solo queste ultime prevedono un pedaggio. Oltre alle direttrici autostradali vi sono importanti strade di rilevanza nazionale di collegamento nord-sud, come la SS 640 che collega Agrigento e Caltanissetta ; la SS 114 di collegamento tra l'autostrada Catania-Siracusa e la città di Siracusa, allo svincolo per Augusta; la SS 115 lungo la costa sud dell'isola; il collegamento trasversale Palermo e Agrigento costituito dalle strade SS 121 e SS 189.

La conformazione delle infrastrutture stradali permette di individuare:

- un **anello perimetrale**, costituito dalle autostrade A18 (Messina- Catania- Siracusa-Rosolini), A20 (Messina - Palermo) e A29 (Palermo-Trapani), a sud dalla SS115;
- Diversi **collegamenti trasversali** che mettono in comunicazione le coste con l'entroterra, tra cui l'autostrada A19, l'itinerario Nord-Sud tra S. Stefano di Camastra e Gela (SS117, SS120 e SS117 bis), la Ragusa – Catania (SS194), la Palermo – Agrigento (SS121 e SS189) etc.

Vi è, inoltre, una fitta rete di strade provinciali di fondamentale importanza, che permettono il collegamento con le aree interne dell'isola. Infatti, la viabilità secondaria garantisce l'accessibilità alle aree interne e spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari, non solo per i nodi secondari e terziari della rete, ma anche per i distretti agricoli e produttivi del territorio.

La rete aeroportuale

Il sistema aeroportuale della Sicilia è costituito da sei scali principali - Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa. A completare il quadro, vi sono diverse aviosuperfici diffuse sul territorio, utilizzate principalmente dall'aviazione generale e da diporto sportivo, nonché un sistema diffuso di elisuperfici, attualmente utilizzate per servizi 118 e protezione civile. All'interno di tale configurazione sono individuabili due sotto-sistemi principali, individuati sulla base della dislocazione geografica e della vocazione complementare che li caratterizza:

- **Il sistema occidentale**, la cui domanda è soddisfatta dagli scali di Palermo-Punta Raisi, a vocazione generalista con crescente presenza di vettori *low cost*, e Trapani-Brigi, a vocazione turistica, con rilevante presenza di voli *low cost*;
- **Il sistema orientale**, la cui domanda è soddisfatta dagli scali di Catania-Fontanarossa, a vocazione generalista con crescente presenza di vettori *low cost*, e Comiso, di recente apertura al traffico commerciale, con preponderanza di voli *low cost*.

Gli scali siti nelle isole minori di Pantelleria e Lampedusa hanno, invece, la funzione principale di garantire la continuità territoriale e la domanda di flussi turistici. Tale configurazione è in linea con quanto delineato nel **Piano Nazionale degli Aeroporti**, il quale individua tra i dieci bacini di traffico omogeneo in cui è suddiviso il territorio italiano, il bacino della **Sicilia Occidentale**, costituito dagli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria e Lampedusa, e quello della **Sicilia Orientale**, costituito dagli aeroporti di Catania e Comiso. Il Piano indica, inoltre, tra i nove **aeroporti strategici** quelli di **Palermo** e **Catania**, mentre i restanti scali citati vengono definiti **di interesse nazionale**. Con riguardo alla **rete europea**, lo scalo di Palermo è individuato come aeroporto **core**, mentre gli scali di Catania (supportato in caso di emergenza dall'aeroporto di Comiso), di Trapani, di Pantelleria e di Lampedusa rientrano all'interno della **rete comprensive**.

Il sistema logistico

Come già rappresentato Il quadro programmatico europeo vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo – Mediterraneo, nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, due porti core, Palermo (e Termini Imerese) e Augusta, una serie di porti comprensive (Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela) e l'interporto comprensive di Catania Bicocca.

Tale impostazione programmatica, pone le basi per la strutturazione della rete portante per lo sviluppo del sistema logistico, e per l'instradamento dei flussi merci nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, a supporto dei punti di snodo portuali e interportuali. L'Accordo di Partenariato approvato nel 2014 stabilisce che il —Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale dovrà avvenire, nelle Regioni in ritardo di sviluppo, attraverso la costituzione di —Aree Logistiche Integrate, che dovranno includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto. .

Nel 2015, confermando la strategia individuata dall'Accordo di Programma, il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica prevede la —Istituzione delle —Aree Logistiche Integrate nelle Regioni in ritardo di sviluppo, nel duplice ruolo di interlocutore di qualità del sistema e di soggetto titolato alla promozione di interventi integrati di sviluppo, attuabili anche attraverso meccanismi di co-finanziamento sui fondi strutturali, per i quali le Autorità di Sistema Portuale saranno il soggetto promotore capofila. .

Con riferimento al territorio siciliano, la programmazione nazionale prevede la presenza di due Aree Logistiche Integrate (ALI) - rispettivamente collegate al quadrante occidentale e orientale. E delle quali, in seguito, si tratterà in maniera dettagliata. La strategia di sviluppo del trasporto merci regionale vede la realizzazione di un sistema capace di movimentare, attraverso il territorio, flussi merci in ingresso via mare o generati dai distretti produttivi con crescente efficacia e sostenibilità, attraverso:

- l'accesso delle merci via mare con adeguate infrastrutture portuali, l'accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi con una efficace rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria;
- lo scambio modale nave-ferro, nave-gomma e ferro-gomma efficiente e rapido, con adeguate infrastrutture portuali e con la realizzazione delle due infrastrutture interportuali, per l'area occidentale e per l'area orientale, per lo shift modale gomma-ferro delle merci provenienti dai porti e dalle aree interne;
- la movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, basata su una solida rete infrastrutturale ferroviaria e stradale primaria;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per il tracciamento delle merci che per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.

Zone Economiche Speciali (ZES)

Com'è noto il decreto legge n. 91 del 2017, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 3 agosto 2017, n. 123, ha disciplinato la materia sulle zone economiche speciali. Con DPCM 25 gennaio 2018, n. 12, sono stati individuati dettagliatamente i criteri che regolano l'istituzione delle ZES, rappresentando la necessità che le stesse sorgano attorno alle aree portuali. —Prevede inoltre che le ZES possano ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate ad un vincolo economico – funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economiche produttive indicati nei piani strategici o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate. La norma., inoltre, prevede che ciascuna Regione può presentare al massimo due proposte di istituzione ZES qualora siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste. In tal senso, atteso che in Sicilia sono soddisfatte le condizioni sopra richiamate, si ritiene di suddividere preliminarmente il territorio regionale in due macro aree -Occidentale ed Orientale –tenuto conto delle delimitazioni di cui alle Aree Logistiche Integrate.

Z.E.S. quadrante della Sicilia Occidentale

Il Quadrante della Sicilia Occidentale rappresenta assieme a Malta il terminale territoriale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo e costituisce una delle aree logistiche per l'intercettazione dei flussi verso il Mediterraneo settentrionale e occidentale e comprende interamente le province di Palermo, Trapani, e Agrigento e la parte settentrionale della provincia di Caltanissetta. All'interno del quadrante sono presenti i seguenti nodi e infrastrutture della rete TEN-T Core e Comprehensive:

1. nodo urbano di Palermo (rete Core);
2. porti di Palermo e Termini Imerese (rete Core);
3. porto di Trapani (rete Comprehensive);
4. aeroporto di Palermo - Punta Raisi (rete Core);
5. aeroporto di Trapani Birgi (rete Comprehensive);
6. aeroporto di Pantelleria (rete Comprehensive);
7. aeroporto di Lampedusa (rete Comprehensive);
8. autostrada A19 Palermo-Catania (rete Core);

9. autostrada A20 Palermo-Messina (rete Comprehensive);
10. autostrada A29 Palermo-Trapani-Mazara del Vallo (rete Comprehensive);
11. strada statale 115 tratto Mazara del Vallo-Agrigento (rete Comprehensive);
12. strada statale 640 Caltanissetta-Agrigento (rete Comprehensive);
13. linea ferroviaria Palermo-Catania (rete Core);
14. linea ferroviaria Palermo-Messina (rete Comprehensive);
15. linea ferroviaria Palermo-Trapani (rete Comprehensive).

Rete portuale

Il **porto di Palermo** costituisce il principale punto di accesso della Sicilia per i collegamenti con gli altri porti nazionali dell'arco tirrenico, la cantieristica navale e le crociere e si estende per una superficie di circa 417.000 mq, di cui 204.000 circa per il traffico merci e 213.000 mq circa per il traffico passeggeri. Si trova nel centro della città, a circa 30 km dall'aeroporto di Palermo Falcone e Borsellino e dispone di **dieci banchine** per una superficie totale di 81.800 mq, con una lunghezza che varia tra 233 m e i 415 m.

Il **porto di Termini Imerese**, facente capo all'Autorità Portuale di Palermo, si trova nel comune omonimo, a circa 40 km a est di Palermo e dispone di 4 accosti, per una lunghezza totale di 2.020 m, e dei piazzali per le merci di superficie totale pari a 90.000 mq. Il porto di Termini Imerese si divide in tre aree funzionali: il porto commerciale di 215.300 mq, l'area destinata alle crociere di 20.500 mq e il porto turistico di 31.000 mq. ed ha grandi potenzialità di sviluppo a causa degli ampi spazi esistenti e al suo collegamento diretto alle principali direttrici di traffico terrestre, nonché alle possibilità di espansione retroportuale verso l'area industriale e il realizzando interporto. Per tali peculiarità il porto di Termini Imerese potrebbe quindi sviluppare oltre al trasporto combinato strada-mare anche il settore delle merci convenzionali e dei contenitori servendo il bacino di utenza delle aree occidentale e centrale della Sicilia.

Il **porto di Trapani** gode di una buona posizione geografica che gli permette di essere un punto di riferimento per i traffici da e per il continente, la Sardegna e il Nord Africa che conferiscono al nodo un potenziale ruolo logistico. La posizione relativa del porto rispetto alla città permette l'indipendenza del traffico commerciale dalla viabilità urbana. Il porto di Trapani, inoltre, è il principale terminale di collegamento marittimo con le isole Egadi e Pantelleria ed è anche caratterizzato da un traffico commerciale strettamente connesso alle attività produttive locali del territorio.

Il **porto di Porto Empedocle** ha una posizione strategica per la sua collocazione sul versante sud dell'isola. È costituito da tre moli, due esterni, uno di ponente e uno di levante, (protetto da una scogliera) e uno interno, il molo Francesco Crispi. Quest'ultimo si divide in due zone: una zona di avamposto (circa 323.000 mq) e il porto Vecchio (circa 163.000 mq), per l'ormeggio. La posizione strategica di Porto Empedocle, inoltre, costituisce il principale scalo di riferimento per i collegamenti con le isole Pelagie potrebbe ricoprire un nuovo ruolo nella logistica nazionale di approvvigionamento e stoccaggio dei carburanti alternativi per il trasporto marittimo e terrestre e potrebbe consentire il rifornimento di GNL a bettoline e navi shuttle volte a effettuare servizi di bunkeraggio in altri porti.

Rete ferroviaria

Il collegamento primario tra Palermo e i Capoluoghi provinciali e tra Capoluoghi è garantito su rete RFI:

- Palermo – Messina, di ~223 km e facente parte del corridoio TEN-T «Scandinavian-Mediterranean»;
- Palermo – Piraineto – Alcamo Diramazione – Trapani, di ~124 km;
- Fiumetorto – Roccapalumba Alia – Aragona Caldare – Agrigento Bassa – Agrigento, ~95 km;
- Roccapalumba Alia – Xirbi – Catania C.le, di ~172 km, parte del collegamento Palermo-Catania, nonché della direttrice TEN-T «Scandinavian - Mediterranean»;
- Aragona Caldare – Canicattì – Caltanissetta – Xirbi, ~65 km;
- Piraineto – Aeroporto Punta Raisi, ~4 km, che costituisce il collegamento tra l'aeroporto e la linea Palermo-Trapani.
- Palermo Notarbartolo – Giachery, ~4 km, in ambito urbano;
- Alcamo Diramazione – Castelvetro – Marsala – Trapani, ~116 km;
- Agrigento Bassa – Porto Empedocle, ~9 km e attualmente utilizzata esclusivamente per servizi turistici, anche in relazione alla fermata «Tempio di Vulcano» ubicata in prossimità della Valle dei Templi di Agrigento;

Le linee ferroviarie gravitanti su Palermo (Palermo - Termini Imerese – Messina e Palermo – Castelvetro/Trapani) costituiscono la dorsale litoranea settentrionale della Regione Siciliana, con uno sviluppo complessivo di ~340 km.

Rete stradale

Nell'ambito del quadrante occidentale, a seguire, vengono riportate le strade di maggiore importanza, che ricadono nelle reti *core*, *comprehensive*, e statali :

- autostrada A19 Palermo-Catania (rete Core);
- autostrada A20 Palermo-Messina (rete Comprehensive);
- autostrada A29 Palermo-Trapani-Mazara del Vallo (rete Comprehensive);
- strada statale 115 tratto Mazara del Vallo-Agrigento (rete Comprehensive);
- strada statale 640 Caltanissetta-Agrigento (rete Comprehensive);
- strada statale 118;
- strada statale 188;
- strada statale 113;
- strada statale 119;

Infine, vi è una fitta rete di strade provinciali di fondamentale importanza, che permettono il collegamento con le aree interne dell'isola. Infatti, la viabilità secondaria garantisce l'accessibilità alle aree interne e spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari, non solo per i nodi secondari e terziari della rete, ma anche per i distretti agricoli e produttivi del territorio.

Rete aeroportuale

• L'aeroporto *Core* di Palermo

L'aeroporto di Palermo —Falcone e Borsellino‖ è lo scalo principale del bacino occidentale per dimensione e flussi. È sito a ovest rispetto alla città di Palermo, a poco più di 30 km, lungo la costa tirrenica tra il Golfo di Carini e il Golfo di Castellammare, nel territorio del Comune di Cinisi. L'aeroporto costituisce lo scalo di riferimento dell'area metropolitana di Palermo, oltre che di tutta la Sicilia occidentale per collegamenti domestici e internazionali di corto-medio raggio e per collegamenti di continuità territoriale con le isole di Lampedusa e Pantelleria. L'area di sedime dello scalo occupa una porzione di fascia costiera di 3.910.000 mq e la sua locazione geografica, oltre a

limitare eventuali espansioni future a causa degli ostacoli dettati dalla costa e dagli insediamenti residenziali, lo espone a forti venti meridionali che condizionano la sua operatività. Inoltre, la prossimità con il comune di Terrasini pone problemi di inquinamento acustico per gli abitanti. Lo scalo di Punta Raisi —Falcone e Borsellino— comprende un **terminal passeggeri** e un **terminal merci**, siti a poca distanza l'uno dall'altro.

Il terminal passeggeri è sito in prossimità della costa, a nord dell'airside, per una superficie complessiva lorda di circa 35.400 mq, di cui circa il 65% disponibile al passeggero e si sviluppa su tre livelli: il piano terra è dedicato agli arrivi, mentre il primo e secondo piano sono dedicati alle partenze. L'area arrivi si estende per 980 mq, con un'area bagagli di circa 5.340 mq. Le sale imbarchi sono dotate di 16 gates, in un'area partenze di circa 4.430 mq. Il terminal merci è costituito da due aree dislocate alle due estremità dell'aerostazione, una ha un'area di circa 600 mq ed una dedicata al confezionamento delle merci. si estende per circa 1.435 mq. Lo scalo è dotato di un'area per la sosta medio-lunga di autovetture composta da 1.450 stalli, ai quali si aggiungono gli stalli siti in prossimità dell'aerostazione al piano terra, lato arrivi, e al primo piano, lato partenze, per la sosta breve (15 minuti).

L'airside è composto da due piste incidenti in conglomerato bituminoso, la principale si estende in lunghezza per 3.326 m e in larghezza per 60 m; la secondaria, ha una lunghezza di 2.074 m e una larghezza di 45 m. Le piste sono dotate di una strumentazione tale da accogliere avvicinamenti anche se le condizioni meteo non sono ottimali. La piazzola di sosta per i aeromobili è situata a nord della pista principale e si estende per circa 148.000 mq, la sua pavimentazione è rigida (in calcestruzzo) e può ospitare tra i 21 e i 25 aeromobili. L'accessibilità intermodale al territorio è garantita da entrambe le reti ferroviaria e stradale. Esso è infatti accessibile dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo attraverso un'uscita dedicata con raccordo in aeroporto, che immette direttamente nel sistema della viabilità interna allo scalo, lungo la quale sono distribuiti gli accessi ai parcheggi e al terminal passeggeri. Utilizzando il raccordo dell'Autostrada A29, con un percorso di circa 30 minuti in automobile, viene assicurato il collegamento con la circonvallazione di Palermo e la provincia di Trapani. Lo scalo dispone inoltre di un collegamento ferroviario diretto alla linea Palermo-Trapani, costituito da un terminale di testa a doppia banchina lungo due binari, che è interrato in corrispondenza del fronte dell'aerostazione.

- **Scalo di Trapani-Birgi**

L'Aeroporto di Trapani – Birgi è un aeroporto militare aperto al traffico civile, sito a metà strada tra le due principali città della provincia Trapani e Marsala, nella località di Birgi, a 15 km da entrambi i centri città, a 115 km da Palermo e a 168 km da Agrigento. Occupa un'area di circa 26000 mq, mentre l'area di competenza militare occupa circa 5.590.000 mq. Il lato Sud-Ovest è delimitato dall'alveo di un fiume, il lato Est è delimitato dalla linea ferroviaria e dalla viabilità locale, mentre la zona Nord dello scalo confina con ampi terreni agricoli e con il centro abitato di Lido Marausa. L'aeroporto è collegato alla viabilità principale attraverso la diramazione autostradale A29 DIR, che connette lo scalo con l'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo. Rilevante anche la S.S. 115 che lo collega con le vicine città di Trapani e Marsala. Il Terminal passeggeri è costituito da un edificio che si sviluppa su due livelli: il piano terra ricopre una superficie di 9.500 mq e accoglie 15 banchi check-in, mentre il primo piano con un'estensione di 5.200 mq è dedicato alle sale di imbarco dotate di 8 gates, di cui 3 extra-Schengen. L'Aeroporto è dotato di un'area per la sosta medio-lunga di 829 autovetture, è dotato di una pista per il decollo e l'atterraggio, con pavimentazione flessibile, di lunghezza pari a 2.695 m e larghezza 44 m. In parallelo alla *runway* si estende la *taxiway* principale di pari dimensioni, utilizzabile per il decollo e l'atterraggio solo dai velivoli militari, anch'essa realizzata con una pavimentazione flessibile.

- **Aeroporto dell'Isola di Pantelleria (TP)**

L'aeroporto di Pantelleria è sito sull'isola omonima, nella zona nord a pochi chilometri dal centro abitato, ed è gestito direttamente dall'ENAC. L'area di sedime aeroportuale ha un'estensione complessiva di 1.580.000 mq, di cui solo 12.000 appartenenti al demanio aeroportuale civile. Il terminal passeggeri si sviluppa su due livelli, di cui solo il piano terra è dedicato ai passeggeri mentre al primo piano sorgono gli uffici gestionali. Al piano terra invece, vi sono sia gli arrivi che le partenze, con 3 gate in totale, 2 per il traffico nazionale e uno per il traffico internazionale. L'*air side* è composto da due piste incidenti realizzate con una pavimentazione flessibile. Una sola di esse è però operativa, ed ha dimensioni pari a 1.735 m in lunghezza e 45 m in larghezza. Il piazzale di sosta degli aeromobili può ospitare 4 aeromobili di classe C.

- **Aeroporto di Lampedusa (AG)**

L'aeroporto di Lampedusa è sito nelle immediate vicinanze del centro abitato, nella zona sud dell'isola omonima, che si trova a circa 200 km dalla costa siciliana. È gestito dall'AST Aeroservizi S.p.A. Lo scalo è ubicato nelle immediate vicinanze del centro abitato, da cui è accessibile attraverso la viabilità urbana; ha un'area di sedime di 740.000 mq, di cui 80.000 di proprietà del demanio militare. Il terminal si sviluppa su un unico livello con una superficie di circa 1.300 mq in cui si trovano entrambe le aree arrivi e partenze. La pista di partenza e atterraggio è lunga 1.795 m e larga 45 m, è realizzata con conglomerato bituminoso. L'area di stazionamento ha un'estensione di 17.000 mq, e vi è lo spazio per 3 velivoli.

Logistica area Sicilia Occidentale

Da quanto sopra emerge che l'Area Logistica è caratterizzata dal territorio metropolitano del capoluogo regionale che include i porti di Palermo e Termini Imerese i quali, in sinergia con gli scali di Trapani e di Porto Empedocle, presentano diverse potenzialità di sviluppo nel settore delle *autostrade del mare* connesse con il tessuto produttivo locale. In sinergia con il sistema portuale è stato localizzato entro i confini dell'Area industriale IRSAP del Comune di Termini Imerese, l'**Interporto**.

L'infrastruttura è connessa al porto di Termini Imerese ed allo scalo merci di Fiumetorto da cui si diramano gli snodi ferroviari di collegamento tra Palermo, Messina e Catania. Si tratta di una infrastruttura intermodale che si pone quale obiettivo l'accentramento dei traffici merci della parte occidentale della Sicilia, fornendo un insieme di servizi configurati come una nuova alternativa modale agli operatori del settore. *“un complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione”*. Il progetto dell'Infrastruttura prevede la collocazione di quattro poli:

1. il *“Polo Direzionale”*, della estensione pari a mq 5.686, sede degli uffici amministrativi e direzionali dell'interporto e delle principali imprese operanti nel settore.
2. il *“Polo di Stoccaggio”*, area destinata allo stoccaggio delle unità di carico in attesa di essere movimentate per il trasporto (stradale, ferroviario o marittimo) verso la destinazione finale, sosta e assistenza dei veicoli stradali, con una superficie complessiva di mq 60.525;
3. il *“Polo Intermodale”*, della estensione mq 44.650, di sede di un terminal ferroviario dove avvengono i servizi di scambio ferro-gomma tra le unità di carico, posto a ridosso della linea ferroviaria Palermo-Messina, in cui è prevista la realizzazione di un terminale intermodale per lo

scambio strada-ferro con un fascio di due binari per la movimentazione della merce su ferro della lunghezza di 830 m ciascuno;

4. il “*Polo Logistico*”, area della estensione mq 184.635 destinata alle operazioni di raccolta, distribuzione e stoccaggio delle merci, al consolidamento e scomposizione delle unità di carico nonché alle diverse funzioni di tipo logistico, sosta e assistenza dei veicoli stradali.

Per i collegamenti di terra il *PON Infrastrutture e Reti* individua gli assi portanti dell'area logistica nell'**autostrada A19 Palermo-Catania** e nella **linea ferroviaria elettrificata Palermo-Messina**, ancora in parte a binario singolo nelle tratte Fiumetorto-Castelbuono e Castelbuono-Patti, sebbene in corso di raddoppio, anche attraverso il finanziamento del *PON Reti e Mobilità 2007-2013*.

Di particolare rilevanza per l'Area Logistica del Quadrante della Sicilia Occidentale è, il **terminale intermodale di Brancaccio**, situato nell'omonima zona industriale del Comune di Palermo lungo la linea ferroviaria Palermo-Messina, che costituisce allo stato attuale l'unica infrastruttura di trasporto che consente lo scambio modale strada-ferro.

Il terminale intermodale è indirettamente collegato a sua volta alla linea Palermo-Trapani tramite il passante ferroviario che attraversa il nodo urbano del capoluogo siciliano; inoltre, tramite la bretella stradale di via Giafar è direttamente collegato all'autostrada A19 Palermo-Catania e all'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo.

A quest'ultimo asse autostradale l'impianto di Brancaccio è raccordato mediante la strada di scorrimento veloce della Circonvallazione di competenza comunale che attraversa l'intero agglomerato urbano del capoluogo siciliano congiungendo la A19 con la A29. Il Terminale si estende per un'area complessiva di 150.000 mq, di cui circa 25.000 mq sono dedicate alle operazioni di caricamento e scaricamento delle merci. Al suo interno sono presenti due binari elettrificati di lunghezza pari a 507 e 467 metri adibiti all'arrivo e alla partenza delle merci.

3.1.1 Gli interventi infrastrutturali in corso o in programmazione nella Sicilia occidentale

Principali interventi nel settore stradale al 31/12/2017¹

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
Interventi pianificati - Orizzonte temporale di lungo termine									
ANAS	Nodo di Palermo	Core	Circonvallazione di Palermo Riqualificazione della circonvallazione di Palermo di collegamento tra le autostrade A19 (Catania-Palermo) e A29 (Palermo-Trapani) [cod. PA 715]	Fattibilità	31/12/2025	350,00	3,00	347,00	R07, R10
AP Palermo	Nodo di Palermo	Core	Strada di collegamento del porto con la circonvallazione.	Preliminare	31/07/2023	450,00	1,81	448,19	L03, L04
ANAS	SS115 Siracusa-Trapani	Comprehensive	Itinerario Gela-Agrigento-Castelvetro Tangenziale di Agrigento tipo B (4 corsie) in variante [cod. UP12]	Fattibilità	31/12/2025	881,00	6,00	875,00	R10
ANAS	SS115 Siracusa-Trapani	-	Variante tratto Trapani-Mazara del Vallo tra svincolo Birgi sulla A29/dir e SS115 (km 48) in corrispondenza dell'abitato di Mazara del Vallo. 2° stralcio funzionale – Ammodernamento SP21/Svincolo Birgi [cod. PA758]	Preliminare	31/12/2025	135,00	1,59	133,41	R07, R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS189 Adeguamento SS189 a cat. C1 tratto agrigentino (km 18 - km 66) [cod. PA784]	Fattibilità	31/12/2030	404,00	-	404,00	R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS189 Collegamento tra la SS189 (sv. Tumarrano), la SS118 e la SS115 in località Bonsignore di Ribera, c.d. —Strada Mare-Montill [cod. PA792]	Fattibilità	31/12/2025	320,00	2,15	317,85	R07, R10

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS189 Collegamento tra la SS189 (Km 45) e la SS118 (km 114) a servizio delle aree interne dell'agrigentino [cod. PA864]	Fattibilità	31/12/2025	280,00	2,32	277,68	R07, R10
ANAS	SS 118	-	ItinerarioMarineo-Corleone Variante di Marineo [cod. PA400]	Fattibilità	31/12/2025	130,00	1,28	128,72	R07, R10
ANAS	SS 118	-	ItinerarioMarineo-Corleone Ammodernamento tra Km 17,3 (bivio Ficuzza) e Km 31 (Corleone), comprensivo dei lotti L2 (stralcio), L4, L5 [cod. PA118]	Fattibilità	31/12/2025	70,00	0,58	69,42	R07, R10
ANAS	SS 118	-	ItinerarioMarineo-Corleone Miglioramento e innalzamento dei livelli di sicurezza tra Km 10,5 (Marineo) e km 17,3 (bivio Ficuzza) comprensivo dei lotti L1 e L2 (stralcio) [cod. PA32]	Fattibilità	31/12/2025	26,00	0,26	25,74	R07, R10
ANAS	SS 624	-	Miglioramento del servizio e innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria.	Fattibilità	n.d.	130,00⁶⁰	0,68	129,32	R07, R10
ANAS ⁶¹	SS115 Siracusa-Trapani	Comprensive	Itinerario Gela-Agrigento-Castelvetrano Ipotesi di collegamento di tipo C1 tra Gela e Castelvetrano ad eccezione della tangenziale di Agrigento	Fattibilità	n.d.	771,00	-	771,00	R10

60 Dati forniti dalla Regione Siciliana con nota prot. 59882 del 01/12/2017 e aggiornati da Anas SpA in data 17/01/2018. Intervento finanziato per 0,675 M€ da APQ Rafforzato Sicilia, con fabbisogno residuale di 129,325 M€.

61 Dati forniti dalla Regione Siciliana con nota prot. 59882 del 01/12/2017.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
Interventi programmati - Orizzonte temporale di breve-medio termine									
Comune di Palermo	Nodo di Palermo	Core	Tangenziale raccordo A19-A29: Riqualificazione della Circonvallazione anche attraverso la messa in sicurezza dei ponti e opere di collegamento con la viabilità comunale e sovracomunale	Esecutivo	31/12/2020	54,03	54,03	-	R03
ANAS	A19 Palermo-Catania	Core	Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete autostradale A19 PA-CT	Fattibilità	31/12/2020	800,00	449,00	351,00	E01, N03, N06, R10
CAS	A20 Palermo-Messina	Comprehensive	Lavori di riqualificazione ed integrazione dei sistemi di sicurezza stradali della tratta ME-PA	Esecutivo	31/12/2020	18,56	18,56	-	R02
ANAS	SS626 Caltanissetta-Gela	Comprehensive	SS626/SS115: Lotto 7° e 8° e completamento della tangenziale di Gela [cod. PA83]	Definitivo	31/12/2025	316,50	316,50 ⁶²	-	N06, R07, R10
ANAS	SS 113 Settentrionale Sicula (Palermo-Messina)	-	Collegamento SS 113-SS 119 1° lotto variante di Alcamo [cod. PA 880]	Definitivo	31/12/2023	25,10	25,10	-	N06
ANAS	SS 113 Settentrionale Sicula (Palermo-Messina)	-	Collegamento SS 113-SS 119 2° lotto variante di Alcamo [cod. PA 881]	Definitivo	31/12/2024	24,81	24,81	-	N06
ANAS	SS115 Sud-Occidentale Sicula	-	Variante tratto Trapani-Mazara del Vallo tra svincolo Birgi sulla A29/dir e SS115 (km 48) in corrispondenza dell'abitato di	Definitivo	31/12/2024	134,00	134,00	-	N06, R07, R10

62 Dati comunicati da Anas SpA in data 17/01/2018. Intervento inserito nel CdP 2016-2020 e finanziato da FSC 2014-2020 per 313,00 M€, da CdP 2014 per 0,9 M€ e da FAS 2000-2006 per 2,6 M€.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
	(Siracusa-Trapani)		Mazara del Vallo. 1° stralcio funzionale Marsala Sud (SS 188-Km 5+700) [cod. PA 757]						
ANAS	SS115 Sud-Occidentale Sicula (Siracusa-Trapani)	-	Realizzazione della rotatoria al km 134 con la SP 36 [cod. PA 798]	Preliminare	31/12/2022	1,20	1,20	-	N06, R07, R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS 121 Adeguamento a sez. C1 Tratto svincolo A19-rotatoria Bolognetta [cod. UP 62]	Fattibilità	31/12/2023	355,40	355,40	-	N06, R07, R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS189 Adeguamento a sez. C1 tratto Bivio Manganaro-Confini Prov. Palermo (km 0 - km 18) [cod. PA 783]	Fattibilità	31/12/2025	189,49	189,49 ⁶³	-	R07, R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Itinerario PA-AG – SS189 Sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo al km 24 della SS189 (sv. San Giovanni Gemini in località Tumarrano)	Fattibilità	31/12/2025	17,97	17,97 ⁶⁴	-	R07, R10
Regione Siciliana	Rete stradale dell'intera Regione	-	Ricariche veicoli alimentati ad energia alternativa	Fattibilità	31/12/2025	5,80	5,80	-	N09, N12, R02

63 Dati comunicati da Anas SpA in data 17/01/2018. Intervento finanziato per 1,99 M€ da APQ Rafforzato Sicilia, e per 187,5 M€ da Fondi FSC assegnati con Delibera Cipe del 22/12/17.

64 Dati comunicati da Anas SpA in data 17/01/2018. Intervento finanziato per 0,82 M€ da APQ Rafforzato Sicilia, e per 17,15 M€ da Fondi FSC assegnati con Delibera Cipe del 22/12/17.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
Interventi in corso									
ANAS	SS640 Caltanissetta-Agrigento	Comprehensive	1° Lotto: Agrigento-Canicatti (dal km 9+800 al km 44+400)	Esecuzione	31/12/2020	545,00	545,00	-	N03, R01, R07, R10
ANAS	SS640 Caltanissetta-Agrigento	Comprehensive	2° Lotto: Canicatti - Caltanissetta (dal km 44 al 74+300)	Esecuzione	31/12/2020	990,00	990,00	-	N03, R01, R07, R10
ANAS	SS121-189 Palermo-Agrigento	-	Tratto Bivio Bolognetta - Bivio Manganaro	Esecuzione	31/12/2020	314,00	314,00	-	R07, R10
Totale⁶⁵						7.738,86	3.460,53	4.323,33	

Fonte: Elaborazioni dati su atti/documenti riportati in tabella iniziale

65 Eventuali mancate corrispondenze tra le somme complessive sono dovute agli arrotondamenti degli importi dei singoli interventi.

Principali interventi nel settore ferroviario al 31/12/2017⁶⁶

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Stato	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
-----------------	---------------------	------------	-------------------	-------	-------------	-------------------------	--------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Interventi pianificati - Orizzonte temporale di lungo termine

MIT	Corridoio Scandinavo-Mediterraneo	Core	Attraversamento dello Stretto di Messina	Fattibilità	31/12/2050	n.d.	n.d.	n.d.	N03
Comune di Palermo	Nodo di Palermo	Core	Chiusura anello ferroviario Tratta B: Politeama-Notarbartolo	Preliminare (da aggiornare)	n.d.	100,00 ⁶⁷	100,00	~ ⁶⁸	N05, R01, R06, R10, R11
RFI	Linea Palermo-Catania	Core	Nuovo collegamento Palermo-Catania 2^ macrofase (adeguamento a STI linea storica tratte Lercara – Caltanissetta X. e Catenanuova- Dittaino)	Fattibilità	31/12/2028	1.611,00	-	1.611,00	E01, N03, N04, N05, R10
RFI	Linea Palermo-Messina	Comprehensive	Raddoppio Palermo-Messina Tratta Castelbuono-Patti	Preliminare	Oltre 2030	3.905,00	-	3.905,00	N05, R10
RFI	Linea Palermo-Trapani	Comprehensive	Linea Palermo-Trapani via Milo e via Castelvetro	Preliminare	Oltre 2030	491,00	1,00	490,00	N05, R10

Interventi programmati - Orizzonte temporale di breve-medio termine

⁶⁶ I dati riportati sono stati forniti da RFI SpA e da Regione Siciliana sulla base dei valori e degli atti richiamati nella Delibera di Giunta Regionale n. 364 del 31/08/2017 della Regione Siciliana. Ulteriori precisazioni sono state fornite da RFI in conformità all'attuale Contratto di Programma, Parte Investimenti, 2017-2021. Eventuali dati integrativi sono indicati con apposita nota a piè di pagina.

⁶⁷ Importo da confermare a progettazione ultimata.

⁶⁸ Possibili criticità in funzione del nuovo quadro economico previsto dall'aggiornamento progettuale.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
RFI	Linea Palermo-Catania	Core	Nuovo collegamento Palermo-Catania 1^ macrofase Semplice binario in variante tratta Fiumetorto – Montemaggiore Belsito	Preliminare	31/12/2025	350,00	350,00	-	N01, N03, N04, R10
RFI	Linea Palermo-Catania	Core	Nuovo collegamento Palermo-Catania 1^ macrofase Semplice binario in variante tratta Montemaggiore Belsito-Catenanuova	Preliminare	31/12/2025	3.225,00	949,00 ⁶⁹	-	N01, N03, N04, R10
RFI	Linea Palermo-Catania	Core	Nuovo collegamento Palermo-Catania 1^ macrofase Raddoppio tratta Bicocca-Catenanuova	Affidamento ⁷⁰	31/12/2022	415,00	415,00	-	N01, N02, N04, R10
RFI	Linea Palermo-Catania (tecnologico)	Core	Potenziamento e Velocizzazione itinerario Palermo-Catania-Messina	Definitivo	31/12/2019	20,00	20,00	-	N04, R10
RFI	Linea Palermo-Trapani	Comprehensive	Ripristino linea Palermo-Trapani via Milo	Preliminare	31/12/2026	144,00	144,00	-	N05, R10

Interventi in corso									
RFI	Nodo di Palermo	Core	Raddoppio passante Ferroviario⁷¹ <i>Tratta A: Palermo C.le\Branaccio - Notarbartolo (Grande progetto PO FESR Sicilia 2014-20)</i>	Esecuzione	Tratta A: 2018(Fase 1) 2020 (Fase 2) Tratta B:	977,00	977,00	-	N01, N02, N04, N05, R10, R11

⁶⁹ Dati comunicati da RFI. In data 11/01/2018 la Regione Siciliana ha invece comunicato una disponibilità finanziaria di 1.490 M€, di cui:

560 M€ Montemaggiore Belsito - Lercara

866 M€ (cfr. Del .CIPE 54/16 Addendum PO FSC Infrastrutture 2014/2020 dicembre 2017)

62 M€ Economie ex roccapalumba Marianopoli

2 M€ progettazioni e SdF.

⁷⁰ Dati comunicati da RFI in data 15/01/2018 in conformità all'attuale Contratto di Programma, Parte Investimenti, 2017-2021.

⁷¹ Dati comunicati da RFI in data 15/01/2018 in conformità all'attuale Contratto di Programma, Parte Investimenti, 2017-2021.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
			- Fase 1: Palermo C.le\Brancaccio – Palazzo Reale Orleans; - Fase 2: Palazzo Reale Orleans – Notarbartolo. <i>Tratta B: Notarbartolo - S. Lorenzo Colli</i> <i>Tratta C: S. Lorenzo Colli - Carini (Grande progetto PON I&R 2014-20)</i>		30/06/2020 Tratta C: 2017/2018				
RFI	Nodo di Palermo	Core	Raddoppio passante Ferroviario Interventi tecnologici	Attivato ⁷²	2015	175,00	175,00	-	N01, N02, N04, N05, R10, R11
Comune di Palermo	Nodo di Palermo	Core	Chiusura anello ferroviario Tratta A: Giachery-Politeama (Grande progetto PO FESR Sicilia 2014-20)	Esecuzione	30/06/2023	152,00	152,00	-	N05, R01, R06, R10, R11
RFI	Nodo di Palermo (SCC)	Core	SCC Nodo di Palermo	Esecuzione	31/12/2020	38,50	38,50	-	N04
RFI	Linea Fiumetorto-Agrigento	Core (parziale)	Velocizzazione Palermo-Agrigento	Attivato ⁷³	10/12/2017	168,00	168,00	-	N05, R06, R10, R11
RFI	Linea Palermo-Messina	Comprehensive	Raddoppio Palermo-Messina⁷⁴ Tratta Fiumetorto-Ogliastrello-Castelbuono - Fase A: Fiumetorto-Ogliastrello (Grande progetto PO FESR Sicilia 2014-20 e PON I&R 2014-20) - Fase B: Ogliastrello-Castelbuono	Fase A: Attivato Fase B: Esecuzione	Tratta A: 17/12/2017 Tratta B: 27/09/2022	939,00	914,00	25,00	N01, N05, N13, R01, R06, R10

72 Idem.

73 Idem.

74 Idem.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma/atto (cfr. id. riferimento)
				ione					
RFI	Linea Palermo-Messina (SCC)	Comprehensive	SCC Fiumetorto-Messina	Esecuzione	26/11/2017	37,18	37,18	-	N04
RFI	Linea Palermo-Messina (tecnologico)	Comprehensive	Potenziamento e Velocizzazione Messina-Palermo e Messina-Siracusa	Esecuzione	31/12/2019	28,00	28,00	-	N04, R10
Totale ⁷⁵						12.775,68	4.468,68	8.307,00	

Fonte: Elaborazioni dati su atti/documenti riportati in tabella iniziale

⁷⁵ Eventuali mancate corrispondenze tra le somme complessive sono dovute agli arrotondamenti degli importi dei singoli interventi.

Principali interventi nel settore portuale e marittimo al 31/12/2017

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
Interventi pianificati - Orizzonte temporale di lungo termine									
AP Palermo	Porti di Palermo e Termini Imerese	Core	Piattaforma telematica di gestione e controllo remoto degli imbarchi per l'accessibilità e la tracciabilità dei veicoli.	Previsto nel PFSP	31/03/2019	5,00	-	5,00	L03, L04
AP Palermo	Porti di Palermo e Termini Imerese	Core	Facilities per il bunkeraggio di LNG e/o la fornitura e l'elettrificazione delle banchine conformi al Regolamento (UE) 1315/2013 e alla Direttiva 2014/94/UE	Fattibilità	31/12/2030	60,00	-	60,00	E01, N09
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Lavori di escavo dei fondali del Bacino Crispi n. 3 e connesso rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale.	Definitivo con pareri	31/12/2019	41,00	-	41,00	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Recupero statico e funzionale del plesso demaniale denominato "ex Tirrenia".	Preliminare	31/12/2019	25,00	-	25,00	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Completamento e ammodernamento dell'impianto elettrico e di illuminazione dell'area portuale.	Preliminare	31/12/2019	28,50	-	28,50	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Completamento del bacino di carenaggio da 150,000 TPL	Preliminare	31/12/2020	85,20	-	85,20	R02, L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Termini Imerese	Core	Lavori di dragaggio del porto a quota - 10,00 s.l.m.m.	Definitivo con pareri	20/02/2019	35,00	-	35,00	R02, L03, L05, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Terminale Ro-Pax per servizi ai passeggeri e agli operatori di trasporto	Fattibilità	31/12/2020	n.d.	-	n.d.	L03, L04
AP Palermo ⁷⁶	Porto Arenella (Palermo)	Core	Lavori di completamento del porto turistico	Definitivo	n.d.	14,00	-	14,00	L03, L04
Provv.	Porto di	Compreh	Lavori di dragaggio e ripristino dei	n.d.	31/12/2020	20,00	-	20,00	L06

⁷⁶ Dati forniti dalla Regione Siciliana con nota prot. 59882 del 01/12/2017.

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
OO.PP.	Trapani	ensive	fondali portuali a quota -12,00 s.l.m.m.						
Provv. OO.PP.	Porto di Trapani	Comprehensive	Completamento dei piazzali ex salina Brignano, compresi impianti e finiture ed arredi	n.d.	31/12/2019	6,00	-	6,00	L06
Provv. OO.PP.	Porto di Trapani	Comprehensive	Lavori di manutenzione straordinaria impianti, calate ed arredi nell'ambito portuale	n.d.	31/12/2020	1,20	-	1,20	L06
Provv. OO.PP.	Porto di Trapani	Comprehensive	Lavori urgenti di manutenzione straordinaria all'impianto di illuminazione portuale	n.d.	31/12/2018	0,25	-	0,25	L06

Interventi programmati - Orizzonte temporale di breve-medio termine									
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Lavori di realizzazione dell'impianto fognario relativo alla rete di smaltimento delle acque biologiche e meteoriche a servizio dell'area che si estende dalla diga industriale al molo Trapezoidale.	Preliminare	30/09/2019	36,35	9,20	27,15	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Dismissione delle rotaie e gru portacontainer nella banchina Quattroventi.	Esecutivo approvato	30/06/2017	0,90	0,04	0,86	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Cantieristica navale (bacini di carenaggio a Palermo)	Esecutivo	31/12/2020	44,00	44,00	-	R02, L03, L04, L08

AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Consolidamento banchina Sud del molo Vittorio Veneto	Preliminare	31/12/2020	15,05	15,05	-	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Consolidamento banchina Sud del molo Santa Lucia	Preliminare	31/12/2020	15,05	15,05	-	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Consolidamento banchina Sud del molo Piave	Preliminare	31/12/2020	15,05	15,05	-	L03, L04, L08
AP Palermo	Porto di Termini Imerese	Core	Lavori di completamento del molo foraneo sopraflutto (secondo stralcio di completamento).	Definitivo con VIA	31/03/2019	48,19	28,19	20,00	L01, L02, L03, L05, L08
AP Palermo	Porto di Termini	Core	Lavori di completamento del molo sottoflutto (secondo stralcio di	Definitivo con VIA	31/01/2018	30,50	29,00	1,50	L01, L02, L03, L05,

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
	Imerese		completamento).						L08
ANAS	Porto di Termini Imerese	Core	Strada di collegamento tra la zona industriale e i nuovi accessi del porto - Opere di accesso al porto lato Nord	Programmato	31/12/2020	7,51	7,51	-	R02, L01, L02

Interventi in corso									
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Lavori di d'ammmodernamento e di ristrutturazione generale interna della Stazione Marittima	Esecuzione	31/12/2018	28,50	28,50	-	L03, L04
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Avanzamento banchine latitanti il bacino di carenaggio da 400.000 TPL	Esecuzione	31/12/2017	6,63	6,63	-	L03, L04
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Bacino di carenaggio da 150.000 TPL: Lavori di consolidamento e messa in sicurezza	Esecuzione	31/12/2017	12,22	12,22	-	L03, L04
AP Palermo	Porto di Palermo	Core	Realizzazione delle infrastrutture ed impianti necessari all'attuazione del Port Facility Plan del terminal e delle aree di competenza dell'Autorità Portuale (Progetto retrospettivo PON R&M 2007-13)	Collaudo	31/12/2017	2,72	2,72	-	N13, L03, L04
AP Palermo	Porto di Termini Imerese	Core	Opere di sicurezza e security del porto di Termini Imerese - Sistema di protezione mobile delle banchine (Progetto retrospettivo PON R&M 2007-13)	Esecuzione	31/12/2016	0,40	0,40	-	N13, R02, L03, L05, L08
AP Palermo	Porto di Termini Imerese	Core	Opere idonee ad elevare la sicurezza e security del porto di Termini Imerese - Recinzioni e videosorveglianza	Esecuzione	31/12/2016	3,79	3,79	-	R02, L03, L05, L08
Provv. OO.PP.	Porto di Trapani	Comprehensive	Lavori di completamento delle opere foranee, primo stralcio funzionale, e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio	Esecuzione	31/12/2017	57,29	57,29		R05
Provv. OO.PP.	Porto di Trapani	Comprehensive	Lavori di completamento ed adeguamento delle banchine Settentrionali	Esecuzione	31/12/2017	4,00	4,00	-	R05
ENEL S.p.A.	Porto di Porto	-	Terminale di ricezione e rigassificazione GNL	Esecuzione	10/12/2020	1.000,00	1.000,00	-	N09, fondi ENEL

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
	Empedocle								
Totale ⁷⁷						1.649,29	1.278,63	370,66	

Principali interventi nel settore logistico e intermodale al 31/12/2017

Ente proponente	Infrastruttura/Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
-----------------	---------------------	------------	-------------------	--------	-------------	-------------------------	--------------------------	-----------------------------	--

Interventi programmati - Orizzonte temporale di breve-medio termine									
IRSAP	Area Industriale di Termini Imerese (include Interporto)	-	Opere di urbanizzazione a servizio dell'area di terza fase nell'agglomerato Industriale di Termini Imerese - Zona tra c.da Molara e la stazione di Fiumetorto – Completamento - 1° S.F. - Collegamento area industriale III fase con la Strada Statale 113	Esecutivo	31/12/2020	10,90	10,90	-	R02, L01, L02
IRSAP	Area Industriale di Termini Imerese (include Interporto)	-	Opere di urbanizzazione primaria nelle aree di II fase dell'area industriale di Termini Imerese	Esecutivo	31/12/2020	5,20	5,20	-	L01, L02
IRSAP	Area Industriale di Termini Imerese (include Interporto)	-	Impianto di pubblica illuminazione delle strade a servizio dell'agglomerato industriale di Termini Imerese - adeguamento e innovazione impianti	Esecutivo	31/12/2020	4,80	4,80	-	L01, L02

⁷⁷ Eventuali mancate corrispondenze tra le somme complessive sono dovute agli arrotondamenti degli importi dei singoli interventi.

Ente proponente	Infrastruttura /Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbrico finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
IRSAP	Area Industriale di Termini Imerese (include Interporto)	-	Completamento dell'impianto di distribuzione del gas metano nell'agglomerato industriale di Termini Imerese.	Preliminare	31/12/2020	3,34	3,34	-	L01, L02
IRSAP	Area Industriale di Termini Imerese (include Interporto)	-	Realizzazione di un sistema di fibre ottiche nell'agglomerato industriale di Termini Imerese	Preliminare	31/12/2020	10,00	10,00	-	L01, L02
RFI	Stazione Fiumetorto	-	Realizzazione di un nuovo impianto ACEI del tipo V401 nella stazione Fiumetorto completo di fabbricato tecnologico	Esecutivo	31/12/2020	5,00	5,00	-	L01, L02

Interventi in corso									
SIS SpA	Interporto di Termini Imerese	-	Interporto di Termini Imerese (Grande progetto PO FESR Sicilia 2014-20)	Preliminare (da aggiornare)	n.d.	78,87	n.d.	n.d.	E01, N01, R01, R04, R09, R10, R11
SIS SpA	Porto e Interporto di Termini Imerese	Core	Interporto di Termini Imerese - Collegamento da e per il porto di Termini Imerese (Adeguamento e messa in sicurezza della sede stradale)	Esecuzione	31/12/2020	6,71	6,71	-	L01, L02
Totale⁷⁸						124,81	124,81	-	

⁷⁸ Eventuali mancate corrispondenze tra le somme complessive sono dovute agli arrotondamenti degli importi dei singoli interventi.

Principali interventi nel settore aeroportuale al 31/07/2017

Ente proponente	Infrastruttura /Nodo	Rete TEN-T	Titolo Intervento	Status	Fine lavori	importo intervento (M€)	risorse disponibili (M€)	fabbisogno finanziario (M€)	Programma /atto (cfr. id. riferimento)
Interventi pianificati - Orizzonte temporale di lungo termine									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi programmati - Orizzonte temporale di breve-medio termine									
GESAP SpA	Aeroporto di Palermo Punta Raisi	Core	Aeroporto di Palermo: adeguamento sismico terminal	Definitivo	31/12/2020	56,00	56,00	-	R08, R10
AIRGEST SpA	Aeroporto di Trapani Birgi	Comprehensive	Aeroporto di Trapani: opere di adeguamento sismico terminal passeggeri	Preliminare	31/12/2020	3,00	3,00	-	R08, R10
AIRGEST SpA	Aeroporto di Trapani Birgi	Comprehensive	Aeroporto di Trapani: lavori di miglioramento dei livelli operativi & di safety del piazzale aeromobili	Esecutivo	31/12/2020	7,00	7,00	-	R08, R10
Interventi in corso									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale⁷⁹						66,00	66,00	-	

⁷⁹ Eventuali mancate corrispondenze tra le somme complessive sono dovute agli arrotondamenti degli importi dei singoli interventi.

3.2 La portualità come fulcro della ZES della Sicilia occidentale

3.2.1 Il porto di Palermo nella rete TEN-t

Le linee di sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (acronimo inglese TEN-t, *Trans-European Network – transport*) ritengono Palermo un centro nevralgico all'interno delle grandi vie di comunicazione europee. Difatti essa è collocata all'interno della rete centrale (*core*), strategicamente più importante rispetto a quella cd. globale (*comprehensive*). Sono qualificati *core*: la città di Palermo come nodo urbano, il porto⁸⁰ (e l'annesso terminal di Termini Imerese) e l'aeroporto.

Palermo è anche il terminale del corridoio europeo *Scan-Med* (in assoluto il più lungo dei corridoi TEN-t) che è quello di maggiore importanza per l'Italia, sia perché attraversa il territorio nazionale in tutta la sua estensione, sia perché connette la penisola italiana con il cuore dell'economia e del mercato europeo. Esso si estende dal confine russo-finlandese a Stoccolma, attraversa la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania, l'Austria occidentale, l'Italia (collegamenti con i porti di La Spezia, Livorno, Ancona, Bari, Taranto, Napoli e Palermo) e raggiunge Malta. La riforma della portualità (d. lgs. n. 169/2016), ispirandosi largamente alle linee guida europee sopra citate, ha identificato nei 14 porti *core* le sedi delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP). Palermo è dunque divenuta, con d.m. infrastrutture n. 342 del 28/06/2017, sede dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale che comprende anche i porti di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle.

La programmazione nazionale (*PON Infrastrutture e reti 2014-2020 ed il Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica*⁸¹), prevedendo l'istituzione di Aree Logistiche Integrate (ALI)⁸², ha fissato in Palermo (e nella sua AdSP) il centro dell'ALI della Sicilia occidentale⁸³ nel duplice ruolo di interlocutore di qualità del sistema e di soggetto titolato alla promozione di interventi integrati di sviluppo. È quanto si trova tra l'altro confermato nel documento di sviluppo e proposte dell'area logistica integrata della Sicilia occidentale per l'individuazione degli investimenti portuali e logistici da finanziare con i fondi PON.

80 Palermo è uno dei 14 porti core italiani.

81 Previsto dal d.l. n. 133/2014 (cd. Sblocca Italia), all'art. 29, è stato definitivamente approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015.

82 <http://www.ponir.mit.gov.it/interventi/aree-logistiche-integrate>

83 <http://www.ponir.mit.gov.it/interventi/aree-logistiche-integrate/ali-sicilia-occidentale>

L'ALI in funzione del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale

Specializzazione portuale

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale
Ipotesi preliminare di specializzazione

Porto	Classificazione (art. 4 co. 1 della L. 8484 e ss. mm.)	Funzioni (art. 4 co. 2 della L. 8484 e ss. mm.)	Rate TEN-T (Reg. UE n. 1315/2013)
Palermo	Categoria II, Classe I Porto di rilevanza economica internazionale	<ul style="list-style-type: none"> Commerciale e logistica (Ro-Pax e Container) Industriale (Petroli) Servizio passeggeri (traghetti/Ro-Pax) Turistica e da diporto Pescheria 	Core
Termini Imerese	Categoria II, Classe III Porto di rilevanza economica regionale e interregionale	<ul style="list-style-type: none"> Commerciale e logistica (Ro-Pax) Pescheria 	Core
Trapani	Categoria II, Classe II Porto di rilevanza economica nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Servizio passeggeri (Ro-Pax per isole minori) Commerciale e logistica (Ro-Pax e Container) Industriale (Petroli) Turistica e da diporto Pescheria 	Compe.
Porto Empedocle	Categoria II, Classe II Porto di rilevanza economica nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Industriale e petrolifera (GNL) Commerciale e logistica (Rinfuse solide) Servizio passeggeri (Ro-Pax per isole minori) Turistica e da diporto (piccole navi) Pescheria 	



In sostanza, sono molteplici gli interventi europei e statali che hanno posto Palermo al centro di importanti dinamiche —chiamandolall a svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico ed infrastrutturale della Sicilia occidentale (ma non solo). Così anche per il d.l. n. 91/2017, il quale prevede l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) in aree funzionalmente ed economicamente collegate almeno ad un porto —*core*ll . Palermo, quindi, è anche l'area portuale di riferimento per l'istituzione di una ZES nella Sicilia occidentale.

322 Espansione ed evoluzione del ruolo del porto di Palermo nella dimensione insulare e marittima

La condizione insulare della Sicilia si riflette nella domanda di mobilità delle merci le quali entrano ed escono dal territorio regionale principalmente via mare (e per una quota parte sono distribuite sul territorio via gomma)⁸⁴. La Sicilia ha nel mare la sua ovvia direttrice di traffico: la quota di import-export via mare della regione è l'80%, pari a 14 miliardi di euro circa. Da ultimo si registra una forte propensione al settore energetico il quale potrà essere coinvolto da nuovi cambiamenti e nuovo impulso, anche grazie all'attenzione che si sta riservando al GNL⁸⁵. La Sicilia è pronta atteso che oltre l'88% del suo import-export via mare è costituito dal predetto settore energetico; essa è al 2° posto in Italia con 42,2 milioni di tonnellate (23% dell'Italia) per traffico di rinfuse liquide (parametro chiave per individuare le grandi rotte del petrolio e dei prodotti chimici) dopo il Friuli Venezia Giulia, rappresentando il 50% per il Mezzogiorno.

Attraverso il mare, via che serve specialmente il Medio Oriente (40%) e i paesi europei non UE (17%), collegato alla sua vocazione —energetica, il traffico internazionale siciliano vede privilegiare in import-export i prodotti carbone, greggio e gas (53%) e petroliferi e coke (35%); seguono i prodotti

⁸⁴ Il trasporto via mare ha registrato nel 2015 78,8 milioni di tonnellate di merce in transito, di cui 41,6 milioni di

tonnellate sbarcate e 37,3 milioni imbarcate.

85 V. infra quanto previsto, nello specifico, per Porto Empedocle.

chimici (6%) e quelli agroalimentari (3%). In particolare il porto di **Palermo** ha il suo *core business* nei traffici *ro-ro* -un modo di trasporto fortemente votato al rispetto dell'ambiente e della sostenibilità- e si è affermato, nel corso degli anni, quale casello delle Autostrade del mare, garantendo importanti servizi regolari di linea nel bacino tirrenico e verso la Tunisia. Attraverso le predette autostrade, Palermo si collega con i porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Salerno, Tunisi, Barcellona e isole minori. Il porto di Palermo⁸⁶ è il ventesimo porto italiano per merci mobilitate e, nel 2017, ha raggiunto i 7 milioni di tonnellate di merci con un +3,8% nell'ultimo anno. L'analisi della struttura del traffico merci conferma ed evidenzia la vocazione *ro-ro* del porto con oltre 6 milioni di tonnellate nel 2017 (90% del totale). Palermo è difatti l'8° porto *ro-ro* d'Italia e pesa il 6,2% del traffico nazionale e il 12% del traffico *ro-ro* del Mezzogiorno. Per Palermo tale tipologia di traffico è in costante crescita, riportando un +16% nell'ultimo quinquennio e un +7,4% nell'ultimo anno. Palermo ha registrato un valore aggiunto prodotto dal mare di 1,2 miliardi di euro pari al 5,5% dell'economia locale. Con oltre 800 imprese del cluster marittimo, è 5° in Italia (9% del totale nazionale). Si tratta di una realtà multifunzionale ed in crescita; ai traffici di merci e passeggeri⁸⁷ si uniscono l'attività cantieristica, diportistica e aree in cui già esiste una interazione tra città e porto avviando processi che consentano di riannodare il rapporto con il tessuto urbano (v. il processo di riqualificazione del Foro Italico⁸⁸).



La natura di porto storico, inglobato nel tessuto cittadino, comporta la carenza di spazi e aree utili per ampliamenti ed altri investimenti. L'inserimento del porto di **Termini Imerese** (terminal) nella rete *core* spinge ad una sempre maggiore connessione e condivisione di intenti tra le due realtà portuali mirando ad una sempre più netta specializzazione di esse. Uno degli obiettivi di medio lungo

86 Dati Assoporti riferiti unitamente a Palermo e Termini Imerese.

87 Nel 2015 sono transitati nel porto di Palermo circa 1,8 milioni di passeggeri, prevalentemente dovuti ai traffici di collegamento di lunga percorrenza via traghetto (1,15 milioni di passeggeri), che rendono il capoluogo il primo scalo della Sicilia per questa tipologia di spostamento. Il porto è anche uno scalo per le crociere con circa 500mila passeggeri transitati lo scorso anno ed è il nodo di collegamento con le isole minori di Ustica e delle Eolie (transiti inferiori alle 50

miglia), con circa 100 mila passeggeri. Nel complesso il porto di Palermo, per numero di passeggeri, è 8° in Italia con un trend stabile attorno ai 2 milioni dal 2011.

88 Piano Regolatore Portuale di Palermo, documento di sintesi, disponibile <http://www.portpalermo.it/it/home/autorita-portuale/programmazione-e-sviluppo/piano-regolatore-portuale>. V. meglio infra, paragrafo successivo.

termine è infatti di spostare il traffico merci sempre più su Termini Imerese anche in ragione dell'inserimento del futuro interporto, come grande progetto, nel P.O. FESR Sicilia 2014-2020 con copertura finanziaria totale. Esso si inserisce nel processo di infrastrutturazione dei nodi logistici previsto a livello regionale e consiste nella costruzione di una nuova infrastruttura e recupero di quella esistente, organizzata in quattro poli (logistico, intermodale, di stoccaggio e direzionale)⁸⁹. Del resto, sempre a livello regionale, nell'ultimo decennio sono stati infatti programmati e finanziati interventi volti alla realizzazione di infrastrutture portuali: i due interporti nodali di Catania e Termini Imerese, sette autoporti diffusi sul territorio e la piattaforma logistica di Tremestieri⁹⁰.

323 Il recente Piano regolatore portuale del porto di Palermo

Dopo oltre 50 anni, il porto di Palermo si è di recente dotato di un nuovo *Piano regolatore portuale* (PRP, aprile 2018) che, partendo dalle criticità e peculiarità del porto, ha individuato nuove strategie. In particolare le azioni che il nuovo Piano mette in campo sono rivolte ad aprire maggiormente il porto alla città e ad individuare aree di interfaccia città-porto che non dovranno contrastare con le nuove necessità della *security* dei porti. Le principali strategie adottate dal nuovo PRP riguardano:

- il potenziamento del porto commerciale attraverso un ampliamento delle superfici e una migliore razionalizzazione delle aree funzionali e degli edifici di servizio;
- l'individuazione di soluzioni per rispondere all'incremento del traffico crocieristico e potenziamento dei servizi di qualità;
- il potenziamento e il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto e per il tempo libero legato alla fruizione del mare, con progetti di qualità urbana e di connessione con le attività per il tempo libero;
- il mantenimento delle attività industriali e il miglioramento della loro efficienza attraverso nuove banchine dedicate e un nuovo bacino di carenaggio;
- la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, in cui potranno essere attuati progetti di architettura contemporanea che diventeranno i simboli del progetto di sviluppo e della nuova qualità del *waterfront* urbano;
- una forte integrazione degli spazi urbano-portuali con la città e la realizzazione di nuovi innesti città-porto anche attraverso la liberazione del fronte su via Crispi per consentire una maggiore relazione, anche visiva, tra la città e il mare. Tale integrazione sarà ulteriormente assicurata da progetti per la viabilità pedonale, anche in quota, che dal porto di Sant'Erasmo condurrà al porto dell'Arenella, producendo una nuova continuità urbana tra la città e il suo porto;
- la innovazione del *layout* portuale attraverso la concentrazione degli edifici (servizi e terminal) lungo le banchine, consentendo contemporaneamente di —aprire il fronte su via Crispi liberandolo alla vista del mare e di portare alcune funzioni miste urbano portuali il più possibile vicino all'acqua. La realizzazione dei nuovi edifici portuali lungo le banchine avviene attraverso l'utilizzo di —crediti edilizi prodotti da alcune demolizioni che consentiranno la concentrazione delle nuove cubature in senso trasversale rispetto al *waterfront*⁹¹.

Infine, il PRP assume il ruolo di attivatore di nuovi progetti urbani per alcune aree limitrofe di grande interesse e soggette alla pianificazione comunale ed individuate dal Piano come preziose —aree di trasformazione per il complessivo progetto di rigenerazione del *waterfront* e, quindi, dell'intera città. Su tali aree, nell'ambito dell'intesa con il Comune di Palermo per l'adozione del PRP, potranno essere individuati indirizzi generali e strategie di intervento in modo che possa essere massimizzata l'interazione città-porto.

89 Per questo intervento l'orizzonte temporale è breve e lo status è quello di lavori appaltati; v. Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità (DGR Sicilia n. 247/2017) adottato con decreto n. 1395 del 30/06/2017.

90 Di questi sono stati portati a termine solo i primi due lotti funzionali dell'interporto di Catania e gli autoporti di Melilli e Vittoria; v. Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità, citato.

91 Piano regolatore portuale di Palermo, documento di sintesi, citato.

324 Palermo nelle politiche infrastrutturali e della mobilità della Regione Siciliana

Il sistema trasportistico siciliano è spesso caratterizzato da forti congestioni in prossimità dei nodi della rete, dovute principalmente alla mancanza di collegamenti ferroviari e ad una inadeguata infrastruttura stradale, che determinano la presenza di «colli di bottiglia», con ripercussioni sull'efficienza di tutto il sistema. I porti non dispongono di collegamenti ferroviari, conseguentemente il traffico si riversa sulle infrastrutture viarie, spesso non sufficienti a far fronte alla domanda. Alla luce di questa situazione, la Regione Sicilia ha ritenuto necessario prevedere un piano di investimenti che favorisca l'accessibilità ai nodi, partendo dal compimento degli interventi infrastrutturali finanziati e pianificati, allo scopo di garantire la possibilità di accesso ai nodi principali, sia ai passeggeri che alle merci (in particolare per i nodi portuali)⁹². Per quanto riguarda l'accessibilità del nodo di Palermo, negli ultimi anni sono stati avviati dei progetti sia stradali che ferroviari: per l'attraversamento viario del nodo si prevede la velocizzazione dell'attuale viale della Regione Siciliana con una serie di interventi di messa in sicurezza riqualificando l'intero asse di collegamento fra le due autostrade: A19 Palermo/Catania (rete TEN-t *core*) e A29 Palermo-Trapani-Mazara (rete TEN-t *comprehensive*) mentre per quella ferroviaria sono attualmente in fase di costruzione il passante ferroviario che collega le stazioni centrale e Notarbartolo con Carini (e l'aeroporto di Punta Raisi) e il progetto per la chiusura dell'anello ferroviario che garantirà un facile accesso al centro città.

Le direttrici TEN-t devono essere necessario punto di partenza e di riferimento, come stabilito anche dalla Regione Siciliana. Il recente citato Piano Integrato della Mobilità stabilisce infatti che, in linea con gli indirizzi comunitari, occorre perseguire l'inversione modale verso il ferro. Il territorio deve essere in grado di movimentare i flussi merci in ingresso e via mare o generati dai distretti produttivi e agroalimentari della regione attraverso:

- l'accesso delle merci via mare con adeguate infrastrutture portuali, attraverso interventi per l'escavazione dei fondali e la costruzione e/o il consolidamento delle banchine;
- l'accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi e dei centri agricoli e agroalimentari, con una efficace rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria;
- lo scambio modale nave-ferro, nave-gomma e ferro-gomma efficiente e rapido, con adeguate infrastrutture portuali e con la realizzazione delle due infrastrutture interportuali, per l'area occidentale e per l'area orientale, per lo shift modale gomma-ferro delle merci provenienti dai porti e dalle aree interne;
- la movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, basata su una solida rete infrastrutturale ferroviaria e stradale primaria, costituita dalle due principali direttrici Palermo – Messina e Catania – Messina;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per il tracciamento delle merci che per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.

Il sistema delineato è in linea anche con la pianificazione nazionale che prevede la convergenza della logistica siciliana verso le due ALI, una occidentale e una orientale. La stessa AdsP di Palermo, al tavolo tecnico ALI, ha evidenziato che «nell'ambito del collegamento porto-grande viabilità» per la strategia di sistema dei porti di Palermo e Termini Imerese sono prioritarie le opere necessarie per favorire l'intermodalità del trasporto, ed in particolare quelle per il collegamento dell'area portuale con le grandi vie di comunicazione autostradali (autostrade PA-CT, PA-ME, PA-TP e strade di scorrimento veloce Palermo - Agrigento e Palermo-Sciacca) e quelle per drenare il traffico cittadino

da quello commerciale in entrata e in uscita dal porto⁹³.

92 Piano integrato mobilità delle infrastrutture e della mobilità, citato.

93 A questo proposito, l'AdSP del mare di Sicilia occidentale indica, nel proprio POT 2017-2019, quanto segue: Tale intervento infrastrutturale è di fondamentale importanza per lo sviluppo del porto e del traffico delle c.d. —autostrade del mare—, e consiste nella realizzazione di un collegamento stradale in galleria a doppia canna tra l'ambito portuale e la Circonvallazione di Palermo che costituisce la bretella di collegamento tra l'autostrada A 29 PA–TP–

Le AdSP considerano infatti il porto non più come scalo terminale ma nodo di una rete intermodale, estesa all'intero territorio circostante e comprendente la realtà e le qualità insediative e ambientali del relativo sistema urbano. In detto contesto, obiettivo prioritario è l'integrazione logistica dei quattro porti di competenza (Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle) verso una logica organizzativa intesa alla specializzazione dei servizi ed alla integrazione geografica, e quindi costruire i presupposti infrastrutturali affinché ogni porto sia pronto a fornire i servizi richiesti dal mercato.

325 La visione della portualità palermitana nel Piano Operativo Triennale (POT)

Analoghi a quelli posti dal PRP, per certi versi, sono gli obiettivi posti dallo strumento di programmazione della competente AdSP, il *Piano Operativo Triennale* 2017-2019⁹⁴. Si tratta di favorire:

- il potenziamento del porto commerciale attraverso una migliore razionalizzazione delle aree funzionali e degli edifici di servizio;
- soluzioni per rispondere all'incremento del traffico crocieristico e potenziamento dei servizi di qualità;
- il potenziamento e il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto e per il tempo libero legato alla fruizione del mare, con progetti di qualità urbana e di connessione con le attività per il tempo libero;
- il mantenimento delle attività industriali e il miglioramento della loro efficienza attraverso nuove banchine dedicate;
- il rilancio della cantieristica navale che, nell'ambito delle dinamiche sociali ed occupazionali, conserva una notevole rilevanza economica;
- la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, in cui potranno essere attuati progetti di architettura contemporanea che diventeranno i simboli del progetto di sviluppo e della nuova qualità del waterfront urbano;
- attività legate alla tutela dell'Ambiente con i relativi interventi di bonifica.

Con specifico riferimento al porto di Palermo, l'AdSP prevede il trasferimento da Palermo a Termini Imerese della movimentazione di merci varie e alla rinfusa (es. prodotti cerealicoli, materiali per costruzione, perlite, etc) con contestuale demolizione dell'impianto attualmente in uso nel porto di Palermo. In questo modo si intende dar luogo ad una vera e propria delocalizzazione da quest'ultimo, sviluppando in via sinergica i due porti attraverso una specializzazione in modo complementare. Lo scalo di Termini Imerese mostra inoltre grande potenzialità in virtù della disponibilità di aree operative, con possibilità di espansione retroportuale verso l'area industriale, ed al collegamento con le principali direttrici di traffico terrestre.

Mazara del Vallo e la A 19 –A20 Pa – CT – ME, al fine di drenare tutto il traffico pesante da e per il porto che in atto attraversa il centro cittadino; lo stesso è altresì di fondamentale importanza per la città, incidendo notevolmente nel miglioramento del traffico urbano drenando quota parte dei flussi che dal centro storico e dal centro commerciale si dirigono verso la circonvallazione. Il costo stimato per l'opera nel progetto preliminare, ormai ben sette anni orsono, ammonta complessivamente ad € 347.000.000,00 e pertanto è da presumere oggi un costo rivalutato di circa € 500.000.000,00. Il progetto preliminare dell'opera in questione è stato redatto nello scorso anno 2005, nonché sottoposto al parere della Commissione Regionale LL. PP. di cui all'art. 5 comma 1 della L.R. n. 7/02, che lo ha esitato favorevolmente, giusto parere n. 70 relativo alle adunanze del 19/07/2006, del 04/10/2006 e dell'11/10/2006.

94 <http://www.portpalermo.it/POT-DAL-2018/POT%202017-2019.pdf>



Articolazione dell'ALI della Sicilia Occidentale

Il nodo di Termini Imerese



Fonte: Estratto Documento Tavolo ALI-sicilia-occidentale_STM

Il P.R.P. del porto di Termini Imerese



Il progetto dell'Interporto di Termini Imerese



3.3 Il traffico marittimo del sistema portuale della Sicilia occidentale

Il 2017 è il primo anno —operativoll per le AdSP; ciò consente di analizzare i dati aggregati (sia pur talvolta incompleti) dei porti che ne fanno parte⁹⁵. Il sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, nel 2017, ha movimentato merci per 6.980.467 tonnellate; rispettivamente 6,3 milioni di tonnellate nel porto di Palermo e 670mila tonnellate in quello di Termini Imerese, registrando un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente⁹⁶. Nello specifico è lo scalo di Termini Imerese a registrare significativi aumenti, conseguenza della scelta —sopra accennata- di specializzare i due porti e rendere Termini Imerese il porto principale per le merci in ragione dell'esistenza di un vicino interporto e di aree disponibili a differenza di Palermo che, come molti porti meridionali, è inglobato nel centro cittadino con conseguente deficit di spazi.

⁹⁵ I dati pubblicati da Assoporti non riportano quelli dei porti di Trapani e Porto Empedocle.

96 Si tratta di una ripresa che rimane, comunque, lontana dalle oltre 9 milioni di tonnellate del 2005.

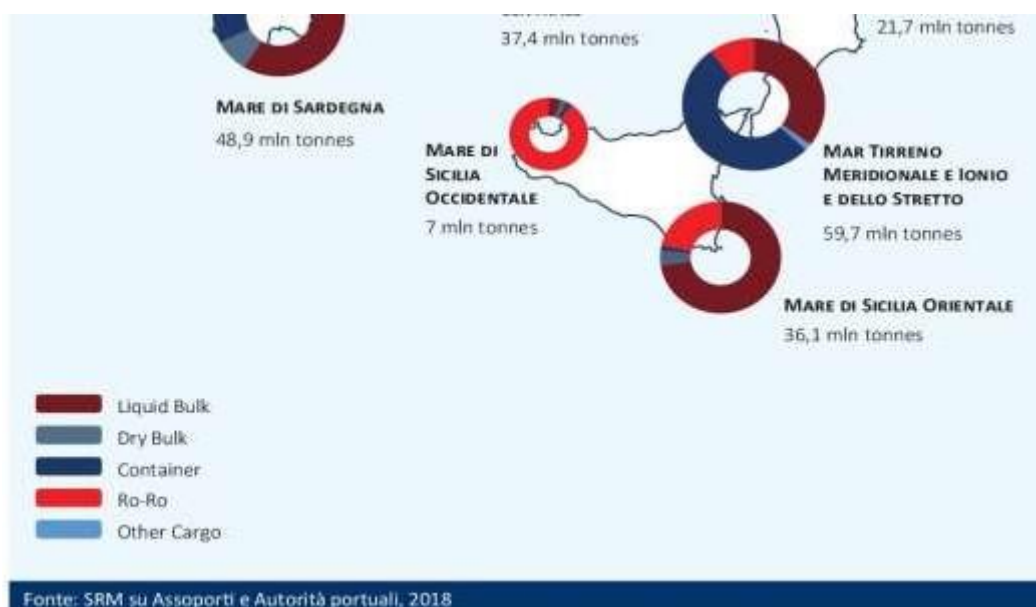
Per Termini Imerese il totale delle merci movimentate, pari a 670.893 tonnellate, è aumentato del 180% rispetto all'anno precedente; nel dettaglio è sostanzialmente invariato il dato di rinfuse solide (pari a 144mila tonnellate, +0,5%) mentre è cresciuto in maniera rilevante il traffico *ro-ro* passato da 95mila tonnellate a 526 mila con un aumento di oltre il 450%. Considerazioni analoghe valgono per i numeri dei passeggeri che vedono passare il dato da meno di 10mila unità ad oltre 72mila, con un incremento del 628,9%. Viceversa per Palermo si registra una flessione sia nel dato complessivo di merci movimentate (-2,7%) che nelle rinfuse liquide (-29%) e solide (-59%) mentre rimane invariato il dato del traffico *ro-ro*.

Il già citato POT 2017-2019 della competente AdSP prevede il rafforzamento del ruolo e della funzione del cd. asse centrale Palermo-Termini Imerese con funzione di supporto dei restanti porti di Trapani e Porto Empedocle. In particolare, la strategia di sviluppo dell'ALI è stata incentrata sui porti di Palermo e Termini Imerese, in sinergia con gli scali di Trapani e di Porto Empedocle, tenendo conto delle potenzialità ancora non del tutto espresse nei settori delle autostrade del mare, della crocieristica e della cantieristica navale connesse con il tessuto produttivo locale.

I dati sui movimenti riferiti all'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale mostrano come essa sia una delle poche in crescita, tra quelle meridionali, come mostra la tabella sottostante.

	2005	2015	2016	2017	Var % 2017 / 2016
Mare di Sicilia Occidentale	9.082.131	7.151.449	6.725.833	6.980.467	3,8%
Mare di Sicilia Orientale	36.429.730	33.900.387	33.575.479	36.099.415	7,5%
Mare Tirreno Meridionale e dello stretto	50.425.287	57.981.784	61.436.264	59.697.889	-3,9%
Mare di Sardegna	44.463.258	48.424.294	49.721.421	48.844.273	-1,8%
Mar Ionio	47.656.954	22.715.899	24.668.850	21.648.287	-12,2%
Mare Adriatico Meridionale	13.722.629	18.150.364	17.324.733	16.923.523	-2,3%
Mar Tirreno Centrale	29.193.093	33.940.491	35.466.236	37.398.775	5,4%

Le tipologie di merci sono quelle sotto raffigurate:



Il porto di **Trapani** è il principale terminale di collegamento marittimo con le isole Egadi e Pantelleria e, oltre a presentare delle potenzialità di sviluppo legate al trasporto passeggeri, è anche caratterizzato da un traffico commerciale connesso alle attività produttive locali della Val di Mazara ed al settore containerizzato, in particolare del marmo della provincia⁹⁷. Proprio di recente, grazie anche alla politica promozionale dell'AdsP del mar di Sicilia occidentale, si è attivato un traffico *ro-pax* da/per Livorno con due approdi settimanali. Notevolmente sviluppato anche il settore della cantieristica, della nautica da diporto e della pesca. Lo scalo è utilizzato anche per approdi di navi crociera, ma non quelle di grandi dimensioni a causa della tipologia di ormeggi disponibili. Il porto gode di una buona posizione geografica che gli permette di essere un punto di riferimento per i traffici da e per il continente, la Sardegna e il Nord Africa. Inoltre, la presenza di un cospicuo bacino di consumatori e l'assenza di impianti produttivi, conferiscono al nodo un potenziale ruolo logistico. La posizione relativa al porto rispetto alla città permette l'indipendenza del traffico commerciale della viabilità urbana⁹⁸.



Porto Empedocle, infine, costituisce il principale scalo di riferimento per i collegamenti con le isole Pelagie e potrebbe ricoprire un nuovo ruolo nella logistica nazionale di approvvigionamento e stoccaggio dei carburanti alternativi per il trasporto marittimo e terrestre; è stata infatti autorizzata la realizzazione di un terminale di rigassificazione che, tra le varie funzioni previste, potrebbe consentire il rifornimento di GNL a bettoline e navi shuttle volte ad effettuare servizi di bunkeraggio in altri porti. Lo scalo, attualmente, è utilizzato per operazioni di merce varia ed alla rinfusa e per l'approdo di poche navi crociera⁹⁹.

⁹⁷ Dai dati statistici acquisiti dalla Capitaneria di Trapani risultano i seguenti traffici: passeggeri da/per le isole minori siciliane (Egadi) circa 1.000.000; movimentazione contenitori circa 8.000; traffico crocieristico circa 50.000 passeggeri; merci varie tonnellate 600.000; auto al seguito passeggeri 40.000; mezzi pesanti imbarcati sbarcati circa 25.000.

⁹⁸ Piano regionale delle infrastrutture e della mobilità, citato.

⁹⁹ Dai dati statistici acquisiti dalla Capitaneria di Porto Empedocle risultano i seguenti traffici: mezzi pesanti imbarcati sbarcati circa 5.000; auto al seguito passeggeri circa 6.000; passeggeri da/per le isole minori siciliane (Pelagie) circa 40.000; merci varie tonnellate 350.000.

Articolazione dell'ALI della Sicilia Occidentale

Il nodo di Porto Empedocle



Il progetto del rigassificatore GNL



L'AdSP prevede di investire risorse per la riqualificazione delle strutture ed opere esistenti nei due porti che saranno oggetto di accurati interventi per quanto riguarda la *security* incentivando l'arrivo di navi crociera e passeggeri e strutture portuali in grado di soddisfare la crescente domanda di accosti per navi *ro-ro* e *ro-pax*.

331 I traffici dei porti della Sicilia nord-occidentale: Palermo, Termini Imerese e Trapani

Palermo

ANNO PERIODO	2016 Gennaio – Dicembre			2017 Gennaio – Dicembre			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
A1 TOTALE TONNELLATE	4.250.434	2.236.484	6.486.918	4.081.002	2.228.572	6.309.574	-177.344	-2,7%
A2 RINFUSE LIQUIDE	496.029	0	496.029	352.166	0	352.166	-143.863	-29,0%
Petrolio greggio			0			0	0	
Prodotti raffinati	496.029		496.029	352.166		352.166	-143.863	-29,0%
Prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse liquide			0			0	0	
A3 RINFUSE SOLIDE	52.611	60.234	112.845	20.336	25.980	46.316	-66.529	-59,0%
Cereali	27.259	53.465	80.724	8.431	25.500	33.931	-46.793	-58,0%
Derrate alimentari, mangimi/oleaginosi			0			0	0	
Carboni fossili e ligniti			0			0	0	
Minerali/cementi/calci			0			0	0	
Prodotti metallurgici			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse solide	25.352	6.769	32.121	11.905	480	12.385	-19.736	-61,4%
A4 MERCI VARIE IN COLLI (A41+A42+A43)	3.701.794	2.176.250	5.878.044	3.708.500	2.202.592	5.911.092	33.048	0,6%
In contenitori	50.393	77.077	127.470	58.453	100.748	159.201	31.731	24,9%
Ro/ro	3.651.401	2.099.173	5.750.574	3.650.047	2.101.844	5.751.891	1.317	0,0%
Altre merci varie			0			0	0	
INFORMAZIONI								
Numero navi	3.669	3.669	7.338	3.900	3.900	7.800	462	6,3%
Movimento passeggeri (B21+B22+B23)	740.536	733.393	1.911.973	714.196	717.364	1.815.613	-96.360	-5,0%
Locali/Passaggio Stretto (navigazione < 20 miglia)	54.755	54.405	109.160	57.753	57.700	115.453	6.293	5,8%
Passeggeri traghetti	649.174	643.561	1.292.735	619.367	621.564	1.240.931	-51.804	-4,0%
Numero Passeggeri Crociere (B231+B232)	36.607	35.427	510.078	37.076	38.100	459.229	-50.849	-10,0%
Crociere "Home Port"	36.607	35.427	72.034	37.076	38.100	75.176	3.142	4,4%
Crociere "Transiti" (da contarsi una sola volta)			438.044			384.053	-53.991	-12,3%
Movimento contenitori/TEU (B31+B32)	6.182	5.978	12.160	6.520	6.790	13.310	1.150	9,5%
Pieni	4.805	5.428	10.233	4.963	6.047	11.010	777	7,6%
Vuoti	1.377	550	1.927	1.557	743	2.300	373	19,4%
di cui TEU "trasbordati"							0	
Numero unità Ro-Ro (mezzi pesanti)	146.482	127.051	273.533	145.429	121.523	266.952	-6.581	-2,4%
Numero veicoli privati (auto al seguito pax)	206.625	195.533	402.158	207.693	208.391	416.084	13.926	3,5%
Numero veicoli commerciali (auto nuove)	49.306	3.389	52.695	55.214	4.116	59.330	6.635	12,6%

Termini Imerese

ANNO PERIODO	2016 Gennaio – Dicembre			2017 Gennaio – Dicembre			Differenza TOTALE %	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE		
A1 TOTALE TONNELLATE	151.533	87.382	238.915	366.812	304.081	670.893	431.978	180,8%
A2 RINFUSE LIQUIDE	0	0	0	0	0	0	0	
Petrolio greggio Prodotti raffinati, Prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas natura			0			0	0	
Prodotti chimici Altre rinfuse liquide			0			0	0	
			0			0	0	
			0			0	0	
A3 RINFUSE SOLIDE	106.268	37.059	143.327	88.463	55.597	144.060	0,5%	
Cereali	47.876		47.876	34.946	11.844	46.790	-1.086	-2,3%
Derrate alimentari, mangimi/oleaginosi Carboni fossili e ligniti			0			0	0	
Minerali/cementi/calci	0		0			0	0	
Prodotti metallurgici Prodotti chimici Altre rinfuse solide			0			0	0	
			0			0	0	
			0			0	0	
			0			0	0	
	58.392	37.059	95.451	53.517	43.753	97.270	1.819	1,9%
A4 MERCI VARIE IN COLLI (A41+A42+A43)	45.265	50.323	95.588	278.349	248.484	526.833	431.245	451,1%
In contenitori	0		0	0	0	0	0	
Ro/ro	0		95.588	278.349	248.484	526.833	431.245	451,1%
	45.265	50.323						
Altre merci varie			0			0	0	
INFORMAZIONI								
Numero navi	114	114	228	250	250	500	272	119,3%
Movimento passeggeri (B21+B22+B23)	5.927	4.033	9.960	36.921	35.678	72.599	62.639	628,9%
Locali/Passaggio Stretto (navigazione < 20 miglia)	0	0	0	0	0	0	0	
Passeggeri traghetto	5.927	4.033	9.960	36.921	35.678	72.599	62.639	628,9%
Numero di Passeggeri Crociere (B231+B232)	0	0	0	0	0	0	0	
Crociere "Home Port"			0	0	0	0	0	
Crociere "Transiti" (da contarsi una sola volta)						0	0	
Movimento contenitori/TEU (B31+B32)	0	0	0	0	0	0	0	
Pieni			0	0	0	0	0	
Vuoti			0	0	0	0	0	
di cui TEU "trasbordati"							0	
Numero unità Ro-Ro (mezzi pesanti)	1.883	2.098	3.981	7.792	7.814	15.606	11.625	292,0%
Numero veicoli privati (auto al seguito pax)	3.594	1.364	4.958	15.193	14.493	29.686	24.728	498,7%
Numero veicoli commerciali (auto nuove)	2.975	9	2.984	5.929	15	5.944	2.960	99,2%

Trapani

ANNO PERIO DO	2017 Gennaio – Giugno			2018 Gennaio – Giugno			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
A1 TOTALE TONNELLATE			0	11.895	27.591	39.486	39.486	
A2 RINFUSE LIQUIDE	0	0	0	0	0	0	0	
Petrolio greggio			0			0	0	
Prodotti raffinati			0	0		0	0	
Prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse liquide			0			0	0	
A3 RINFUSE SOLIDE	0	0	0	10.234	25.924	36.158	36.158	
Cereali			0	0	0	0	0	
Derrate alimentari, mangimi/oleaginosi			0			0	0	
Carboni fossili e ligniti			0			0	0	
Minerali/cementi/calci			0			0	0	
Prodotti metallurgici			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse solide			0	10.234	25.924	36.158	36.158	
A4 MERCI VARIE IN COLLI (A41+A42+A43)	0	0	0	1.661	1.667	3.328	3.328	
In contenitori			0	0	0	0	0	
Ro/ro			0	1.661	1.667	3.328	3.328	
Altre merci varie			0			0	0	
INFORMAZIONI								
Numero navi			0	90	90	180	180	
Movimento passeggeri (B21+B22+B23)	0	0	0	125.374	127.383	260.260	260.260	
Locali/Passaggio Stretto (navigazione < 20 miglia)			0	117.723	119.021	236.744	236.744	
Passeggeri traghetti			0	7.645	8.358	16.003	16.003	
Numero Passeggeri Crociere (B231+B232)	0	0	0	6	4	7.513	7.513	
Crociere "Home Port"	0	0	0	6	4	10	10	
Crociere "Transiti" (da contarsi una sola volta)						7.503	7.503	
Movimento contenitori/TEU (B31+B32)	0	0	0	1.523	1.529	3.052	3.052	
Pieni	0	0	0	409	1.297	1.706	1.706	
Vuoti	0	0	0	1.114	232	1.346	1.346	
di cui TEU "trasbordati"							0	
Numero unità Ro-Ro (mezzi pesanti)			0	6.314	6.802	13.116	13.116	
Numero veicoli privati (auto al seguito pax)			0	7.023	8.279	15.302	15.302	
Numero veicoli commerciali (auto nuove)			0	0	0	0	0	

332 I porti della Sicilia sud-occidentale:

Porto Empedocle

ANNO PERIODO	2017 Gennaio – Giugno			2018 Gennaio – Giugno			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
A1 TOTALE TONNELLATE			0	39.081	278.663	317.744	317.744	
A2 RINFUSE LIQUIDE	0	0	0	0	0	0	0	
Petrolio greggio			0			0	0	
Prodotti raffinati			0	0		0	0	
Prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse liquide			0			0	0	
A3 RINFUSE SOLIDE	0	0	0	38.729	278.201	316.930	316.930	
Cereali			0	0	3.544	3.544	3.544	
Derrate alimentari, mangimi/oleaginosi			0			0	0	
Carboni fossili e ligniti			0			0	0	
Minerali/cementi/calci			0			0	0	
Prodotti metallurgici			0			0	0	
Prodotti chimici			0			0	0	
Altre rinfuse solide			0	38.729	274.657	313.386	313.386	
A4 MERCI VARIE IN COLLI (A41+A42+A43)	0	0	0	352	462	814	814	
In contenitori			0	0	0	0	0	
Ro/ro			0	352	462	814	814	
Altre merci varie			0			0	0	
INFORMAZIONI								
Numero navi			0	108	108	216	216	
Movimento passeggeri (B21+B22+B23)	0	0	0	5.720	7.399	14.148	14.148	
Locali/Passaggio Stretto (navigazione < 20 miglia)			0	0	0	0	0	
Passeggeri traghetti			0	5.720	7.399	13.119	13.119	
Numero Passeggeri Crociere (B231+B232)	0	0	0	0	0	1.029	1.029	
Crociere "Home Port"	0	0	0	0	0	0	0	
Crociere "Transiti" (da contarsi una sola volta)						1.029	1.029	
Movimento contenitori/TEU (B31+B32)	0	0	0	0	0	0	0	
Pieni	0	0	0	0	0	0	0	
Vuoti	0	0	0	0	0	0	0	
di cui TEU "trasbordati"							0	
Numero unità Ro-Ro (mezzi pesanti)			0	1.651	1.837	3.488	3.488	
Numero veicoli privati (auto al seguito pax)			0	1.017	1.410	2.427	2.427	
Numero veicoli commerciali (auto nuove)			0	0	0	0	0	

4. LA PERIMETRAZIONE DELLA ZES DELLA SICILIA OCCIDENTALE

(contenuto di cui alle lettere a ed m, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)

4.1 Premessa

Il tessuto economico siciliano è caratterizzato dalla presenza sul territorio di distretti produttivi con vocazione provinciale o regionale (cd. meta-distretto), così come disciplinati dalla L.R. n. 17/2004 e dai successivi decreti assessoriali DA n. 152/2005 e 546(12s)/2007. Taluni di essi già riconosciuti ed in fase di rinnovo dalla Regione, sono divenuti interlocutori di quest'ultima oltre che beneficiari di risorse (anche comunitarie e regionali). La definizione di distretto quale —*cluster di imprese caratterizzato dalla compresenza di agglomerati di imprese che svolgono attività simili secondo una logica di filiera, verticale o orizzontale, ed anche di un insieme di attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale*— induce a ritenere i distretti produttivi un'utile base di partenza funzionale alla individuazione di aree da candidare a ZES. Dei 20 distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana, 5 hanno vocazione territoriale concentrata principalmente nella parte Occidentale dell'isola (Palermo, Trapani ed Agrigento). Si tratta in particolare del:

- **Distretto regionale dei Lapidei di Pregio (con sede a Trapani)**

Esso si concentra prevalentemente nella provincia di Trapani (44 imprese sulle 62 che partecipano al distretto) con una significativa presenza nel Comune di Custonaci (24 imprese) nota come centro di estrazione del —marmo perlato di Sicilia—, Valderice e Trapani. Partecipano anche 5 imprese della provincia di Palermo (nei Comuni di Partinico e Palermo).

- **Distretto produttivo della pesca industriale – COSVAP (con sede a Mazara del Vallo, prov. TP)**

Si tratta di un distretto fortemente locale con una presenza di imprese di Mazara del Vallo pari al 80% del totale (72 imprese su 88); le restanti hanno sede a Sciacca (n. 9), Marsala (n. 3) Palermo (n. 3) oltre altre 4 nella provincia di Trapani.

- **Distretto produttivo meccatronica (con sede a Palermo)**

Questo distretto annovera 103 imprese, delle quali 80 sono presenti nelle province di Palermo (n. 60) e Trapani. I Comuni interessati sono quelli di Palermo, Termini Imerese e Carini per la provincia capoluogo e di Alcamo, Marsala e Trapani per la seconda.

- **Distretto nautico del Mediterraneo (con sede a Palermo)**

Questo distretto raggruppa principalmente le imprese delle province di Palermo, Trapani e Messina; la concentrazione maggiore è nei comuni di Palermo, Termini Imerese e Carini per la prima e Trapani e Marsala per la seconda. Di esso fa parte anche l'autorità portuale di Palermo.

- **Distretto della filiera della carne bovina (con sede a Castellana sicula, prov. Palermo)**

Esso è rivolto alle aree interne della Sicilia ed infatti vi aderiscono Comuni della zona delle Madonie quali Gangi, Valledolmo, Caltavuturo, fino alla più interna Nicosia (EN).

- **Distretto produttivo Eda Ecodomus (con sede ad Agrigento)**

Si tratta di un distretto concentrato particolarmente nella provincia di Agrigento, nei comuni di Sciacca, Licata, Agrigento, Favara, Canicattì ed altri.

Altrettanto utile appare tenere conto di distretti esistenti oggi non più riconosciuti dalla Regione siciliana nei quali sono tuttavia ancora presenti importanti attività produttive. Il riferimento è, ad esempio, al **distretto della Logistica** con sede a Palermo ed ai **distretti di agricoltura e viticoltura** ricadenti nelle aree di Trapani ed Agrigento (Sciacca, Licata, Canicattì). Questi ultimi due caratterizzano fortemente il territorio della provincia trapanese la quale mantiene una forte vocazione agricola nei comuni di Alcamo, Marsala, Santa Ninfa, Gibellina, Pantelleria, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Paceco, Petrosino, Poggioreale, Salemi, San Vito Lo Capo, Valderice, Vita.

Com'è evidente, trattasi di distretti che non hanno una delimitazione geografica ben definita e circoscritta, la quale è invece necessaria per poter procedere alla inclusione nella istituenda ZES di una specifica area geografica. Tuttavia, appare utile offrirne una sommaria descrizione affinché la ZES possa tentare di ricomprendere, rafforzandole, le filiere produttive radicate nel territorio, oltre a destinare spazi liberi a nuovi insediamenti industriali.

La geografia dei Distretti produttivi andrà pertanto integrata con quella delle Aree di sviluppo industriale avendo le due entità dislocazione geografica non del tutto coincidente.

Sul versante occidentale la Sicilia consta infatti delle seguenti ASI:

- **Palermo** con gli agglomerati di Termini Imerese, Carini, Zir Brancaccio;
- **Trapani** con agglomerati nella zona industriale della città e nell'intero territorio provinciale;
- **Caltanissetta** con agglomerati di Caltanissetta e San Cataldo scalo;
- **Agrigento** con gli agglomerati di Aragona-Favara, Ravanusa – area del salso, Casteltermini – valle dei Platani, Porto Empedocle (in fase di attivazione);

4.2 Perimetrazione delle aree

Le aree candidate a ZES Sicilia Occidentale, riepilogate nella tabella sottostante, sono incentrate sulla connettività e nesso funzionale rispetto ai porti CORE di Palermo e Termini Imerese, al porto COMPREHENSIVE di Trapani e sul nodo del porto di Porto Empedocle che completa il sistema del Mare di Sicilia Occidentale. Le aree portuali candidate insieme agli spazi retroportuali immediatamente limitrofi in cui insistono strutture produttive funzionalmente già connesse, ovvero potenzialmente, sono integrate da aree dello spazio retroportuale ricadente nel territorio delle aree comunali entro cui ricade ciascun porto, nonché con le aree industriali della Sicilia Occidentale e i porti regionali di rilevanza strategica nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Siciliana.

Sostanzialmente si individuano quattro poli orbitanti intorno ai porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, a cui è aggregata in ragione della sua posizione anche l'area di Caltanissetta (Tav. 4.1). Il perimetro ZES Sicilia Occidentale a nord gravita principalmente attorno alle aree di: Palermo (porto, ex stazione Sampolo, aree a vocazione produttiva del Comune di Palermo, ASI Brancaccio) e Carini (area ASI e area RI.Med in cui è stato finanziato un importante centro per le Biotecnologie e la ricerca biomedica CBRB, che si candida a polo e laboratorio di start up di innovazione tecnologica a supporto dell'area ZES).

Funzionale all'individuazione dell'area di perimetro ZES, e la connessione all'obiettivo infrastrutturale logistico che si pone il piano di sviluppo strategico. Con riferimento all'intero territorio di competenza considerato, nel corso dell'esercizio di individuazione delle aree candidate, sono stati considerati i contenuti di:

- Il programma innovativo Ambito Urbano —Porti Stazionill , finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, e che vede il partenariato attivo del Comune, dell'Autorità Portuale e delle Ferrovie dello Stato, la cui visione guida è quella della nuova città degli scambi e dell'innovazione, in cui le funzioni portuali – nuovi hub dell'armatura mediterranea - vengono integrate da grandi servizi urbani, da residenze e servizi di quartiere finalizzati ad alimentare un più evidente —effetto città ll del fronte a mare e il cui intervento affronta il tema delle aree libere o in dismissione che posseggono una grande attrattiva per nuove funzioni commerciali;
- Il contenuto dell'APQ Marittimo nella sua programmazione e attuazione di interventi dal I al IV Atto Integrativo;
- Intervento di sviluppo degli asset strategici del sistema territoriale formato da Palermo, Trapani e Termini Imerese nel contesto della Piattaforma Interregionale della Sicilia Occidentalell ;
- Contenuti del protocollo di intesa del 05/07/2010 per la promozione e lo sviluppo dell'occupazione nel comune di Termini Imerese;

- I contenuti del progetto di Territorio – Territorio Snodo 2, le cui azioni strategiche attivano conseguente infrastrutturazione della Piattaforma Strategica della Sicilia Occidentale;
- Gli orientamenti strategici di Area Vasta della Piattaforma Strategica condivisi fra i Comuni di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Marsala nell'ambito del tavolo tecnico partenariale di indirizzo e controllo istituito con protocollo di intesa;
- il —Piano Direttore aggiornato al nuovo Piano Regionale Trasportill , nonché quanto contenuto nei documenti pianificatori relativi alle aree logistiche integrate (Tavolo Nazionale ALI);
- Le indicazioni e gli interventi ricompresi nel Patto per il SUD e le riprogrammazioni in atto a livello regionale e nazionale;
- I contenuti delle pianificazioni strategiche dei territori limitrofi entro cui ricadono i porti dell'ASDP, ovvero le previsioni del PON Metro e le Agende Urbane territoriali nella misura delle azioni di infrastrutturazione dei territori di Palermo e Trapani;
- I contenuti e la demarcazione della ZFU di Termini Imerese per ciò che riguarda le zone commerciali e gli spazi retroportuali che possono incidere sull'identificazione dell'area ZES.

Tav. 4.1 - ZES Sicilia Occidentale

AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE REGIONALI - ASI		SUPERFICIE COMPLESSIVA (HA)	
ARAGONA-FAVARA	AG	138	
CALTANISSETTA	CL	100	
CARINI	PA	326	
PALERMO BRANCACCIO	PA	89	
TERMINI IMERESE	PA	469	
TRAPANI	TP	142	
		TOTALE	1.264
Porto e Retroporto			
Porto di Palermo	PA	104	
Porto e Retroporto di Termini Imerese	PA	30	
Mercato Ortofrutticolo	PA	3	
Stazione Sampolo	PA	3	
Rimed Carini	PA	17	
Palermo Partanna	PA	31	
Porto Trapani	TP	48	
Aeroporto di Trapani Birgi	TP	2	
Area logistica di Trapani	TP	4	
Porto Empedocle e retro porto	AG	80	
Mazara del Vallo porto	TP	24	
Mazara del Vallo retroporto	TP	44	
Marsala Retroporto	TP	12	
Licata Porto	TP	30	
		TOTALE	432
DA PERIMETRARE		13,2%	257
- -		TOTALE	1.953

PORTO DI PALERMO E SPAZIO RETROPORTUALE

La circoscrizione territoriale del porto di Palermo, giusto DM del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 06/04/1994 è costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei compresi nel tratto di costa che va dal porticciolo di Sant'Erasmo fino alla località Arenella (confine Via della Leva). Ai fini di individuare il quadro vincolistico che lo strumento urbanistico vigente nell'area di competenza del Comune di Palermo determina nelle aree a ridosso del sistema del waterfront, è stata redatta un'analisi che evidenzia le destinazioni d'uso ed i vincoli definiti dal PRG vigente (approvato nel 2002). Il PRG classifica tutta l'area del porto come servizio F16 —Aree ferroviarie o portuali, rimandando allo strumento specifico la sua organizzazione funzionale e la conseguente normativa. Solo l'area dell'attuale Foro Italico, della Cala e del Molo Trapezoidale su cui insiste il Castello a Mare è inserita nella Zona A ed è normata dal Piano Particolareggiato del Centro Storico (approvato nel 1993). Su tale area, tuttavia, va precisato che la norma vigente (L. 84/1994) stabilisce in maniera chiara che su tali aree ha competenza di pianificazione il PRP.

L'ambito del PRP, infatti, coincide con i confini della Circoscrizione Territoriale dell'Autorità Portuale individuati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 novembre 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 3 dicembre 2005 (i limiti della giurisdizione dell'Autorità Portuale sono riportati sulle Tavole del Piano). Le aree portuali delle città metropolitane costituiscono sempre più un anello di una catena trasportistica continua e complessa, ma sono anche aree di scambio, lavorazione e produzione oltre che sosta per lo scarico e il carico delle merci. La competizione non avviene soltanto tra i singoli porti, ma con loro entra in gioco l'intero territorio che li circonda, con il suo potenziale intermodale e di servizio.

In questa prospettiva il Porto di Palermo non solo intende adeguarsi fisicamente alle nuove esigenze del ciclo trasportistico, con piazzali più ampi e funzionali, bacini più profondi e interconnessioni più efficienti, ma intende costantemente rispondere alle richieste del mercato e alle sue rapide trasformazioni. Da qui la necessità di disporre di spazi flessibili, da riorganizzare rapidamente, senza per questo proporsi come un sistema chiuso e separato dalla città.

I dati attuali e le proiezioni decennali mostrano che il Porto di Palermo è una realtà complessa, multifunzionale ed in crescita. Infatti, nel Porto di Palermo sussistono l'attività cantieristica, il traffico commerciale (Ro-Ro e containers), il traffico passeggeri (con traffici in notevole aumento), le attività diportistiche (all'interno delle quali sono già stati avviati progetti di sviluppo e potenziamento) e le aree in cui già esiste una interazione vivace tra città-porto in cui, cioè, le attività prettamente portuali sono state in grado di innescare processi di ricucitura con il tessuto edilizio della città storica ad esso limitrofe (negli ultimi anni nel Foro Italico è stato avviato un processo di riqualificazione che sta rigenerando l'intero contesto nel quale si inserisce).

Il nuovo PRP in attuazione, ridefinisce gli spazi, riordina le funzioni, attraverso principalmente il potenziamento del porto commerciale con un ampliamento delle superfici e una migliore razionalizzazione delle aree funzionali e degli edifici di servizio, il potenziamento dei servizi e lo smistamento del traffico crocieristico, il mantenimento delle attività industriali e il miglioramento della loro efficienza attraverso nuove banchine dedicate, il completamento di un'area di bacino di carenaggio per grandi navi e la messa in sicurezza dell'infrastruttura stessa e un nuovo bacino di carenaggio, una forte integrazione degli spazi urbano-portuali con la città e la realizzazione di nuovi innesti città-porto anche attraverso la liberazione del fronte su via Crispi per consentire una maggiore relazione, anche visiva, tra la città e il mare.

Le aree portuali, come individuate dal Piano, sono definite —Aree di trasformazione per il complessivo progetto di rigenerazione del waterfront, dello spazio industriale e commerciale e, quindi, dell'intera città, come definito nell'ambito dell'attività congiunta già tra l'Autorità Portuale pro-tempore e il Comune di Palermo per l'attuazione del Programma Innovativo in Ambito Urbano —Porti Stazionabili. Tale assetto è oggi ancor più confermato e rinsaldato da una serie di investimenti complementari che l'Autorità di Sistema da un lato e l'amministrazione territoriale dall'altro stanno attuando grazie ad intese istituzionali. Questi i presupposti che hanno condotto l'analisi di individuazione delle aree e la loro funzione e interconnessione come di seguito:

La perimetrazione ZES del porto di Palermo ammonta a **104 ha**, composto dal porto industriale, commerciale, passeggeri, spazi di banchina e superfici al netto delle aree escluse per ragioni di sicurezza. Rientrano le funzioni dell'area di Fincantieri, il porto dell'arenella fino al porticciolo di Sant'Erasmo.

Con riferimento allo spazio retroportuale, considerato l'assunto in premessa, considerato tutta l'area di insediamento di Fincantieri e gli immobili e spazi in disuso, ex insediamenti produttivi immediatamente limitrofi a ridosso del confine portuale, (Area ex Manifattura tabacchi, e Area prospiciente la via Crispi a chiusura della cerniera portuale lato via Patti), la vicinanza con lo spazio in dismissione di RFI e il piano di investimento relativo, del mercato ortofrutticolo, permette di concepire sviluppi anche nel settore della logistica e delle esposizioni.

Fig. 4.1 - Aree di competenza RFI



Area ex stazione Sampolo

Tale area, pari a 27.900 metri quadrati, pari a circa **3 ha**, e situata in un punto strategico all'interno della città, risulta collocata in posizione limitrofa al porto di Palermo a meno di un chilometro dal quartiere Fiera del Mediterraneo. Essa è dislocata tra due fermate dell'anello ferroviario urbano e dispone di notevole spazi aperti, ampi magazzini, una palazzina adibita ad uffici, il tutto libero ed in buono stato di conservazione.

Aree di competenza Comune di Palermo

In rispondenza ai piani di investimento territoriale, si individuano le seguenti aree:

- Area via Montepellegrino n.4 (Mercato ortofrutticolo) circa **3 ha**, confinante con l'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato;

- Area destinata ad attività produttive collocate sull'asse viario porto – aereoporto. In particolare si individuano gli spazi indicati in PRG ricadenti in Partanna- Mondello per complessivi **31 ha**;
- Ricadono in quest'ambito ma inclusi per esigenze cartografiche nella perimetrazione complessiva dello spazio portuale, l'area di Fincantieri, l'Area ex Manifattura tabacchi, e Area prospiciente la via Crispi a chiusura della cerniera portuale lato via Patti;
- Si aggiungono le perimetrazioni relative ad aree strategiche che seppur non immediatamente limitrofe allo spazio retro portuale rappresentano delle zone di investimento le cui ricadute influiscono sul pieno utilizzo dell'infrastruttura portuale e contribuiscono allo sviluppo.

Area di competenza IRSAP

Agglomerato industriale di Brancaccio (PA) – Superficie complessiva 89ha

(cfr allegato 1 Monografie aree ZES)

Agglomerato industriale di Carini (PA) – Superficie complessiva 326 ha

(cfr allegato 1 Monografie aree ZES)

Area di competenza comunale Carini

Area Rimed si ritiene strategica ai fini dell'implementazione della ZES di tutta l'area identificata da AdSP Mare di Sicilia Occidentale.

Denominazione dell'iniziativa:

Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (**CBRB**)

Soggetto promotore:

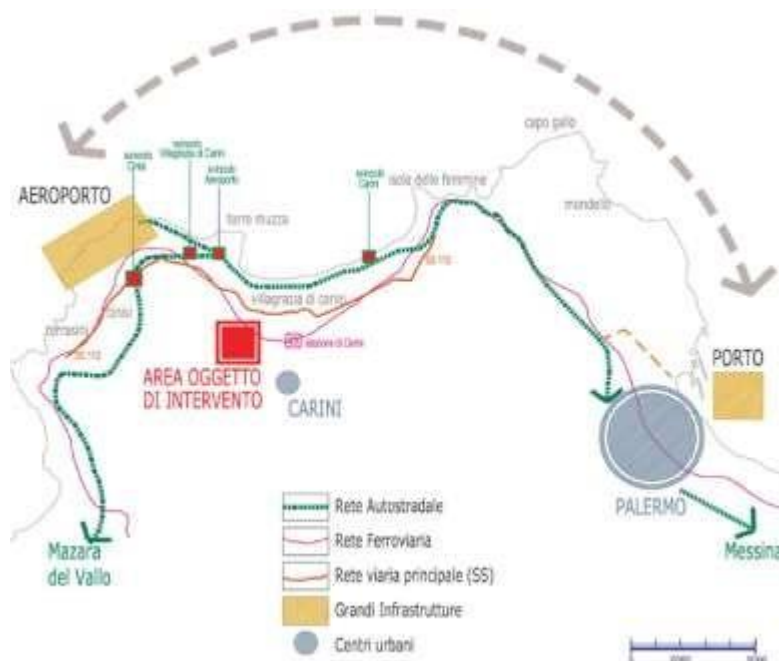
Fondazione Ri.MED:

Descrizione generale

La Fondazione Ri.MED è stata istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Fondazione è nata grazie ad un finanziamento del Governo italiano ed alla esperienza, tecnologia e know how dell'Università di Pittsburgh.

Il Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (**CBRB**) è in fase di realizzazione a Carini, a pochi chilometri dall'aeroporto "Falcone e Borsellino". Obiettivo della struttura è diventare un polo di riferimento per la ricerca nelle biotecnologie, un settore in continua espansione. Presso il nuovo centro a pieno regime potranno lavorare circa 600 persone e altrettante potrebbero trovare un'occupazione nell'indotto che la struttura aiuterà a sviluppare. Il personale sarà altamente qualificato: ricercatori in varie discipline, biologi, medici, ingegneri, tecnici specializzati. Il centro, inoltre, avrà effetti positivi sull'intera economia dell'area vasta (e della regione). Il settore delle biotecnologie è in estrema crescita e il centro di ricerca renderà la Sicilia competitiva a livello mondiale.

Fig. 4.2 – Area Carini Ri.MED



L'idea che sottende la realizzazione del CBRB e quella di realizzare gli obiettivi prefissati da un Protocollo di Intenti del 2005, firmato da l'University of Pittsburgh Medical Center(—UPMCII), l'Università di Pittsburgh in Pennsylvania, USA, e il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano. Essa si prefigge lo scopo di creare un Centro di Ricerca all'avanguardia nel settore delle Biotecnologie e della Biomedica capace anche di favorire il trasferimento tecnologico e il *know how* attraverso il lavoro congiunto dei ricercatori della Fondazione con quelli delle altre due istituzioni statunitensi, fondatori e *partner* dell'iniziativa, e fra questi e il CNR, *partner* scientifico italiano della Fondazione promotrice.

Il CBRB sarà ubicato in una posizione significativa all'interno del comune di Carini, che in futuro potrà ospitare anche altri edifici destinati alla ricerca e alla sanità. Il lotto è attualmente libero dalle limitazioni tipiche dei contesti urbanizzati, pertanto, l'architettura dell'edificio si integrerà idoneamente con il paesaggio, nel contesto naturale del sito e sarà ispirato a criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. Il sito designato per il progetto del CBRB è ubicato a nord-est della città di Carini, in un'area poco urbanizzata in prossimità dell'estremità meridionale della pianura costiera che separa il mar Tirreno dai Monti di Palermo. Dal punto di vista cartografico, il sito ricade nella Tavola IGM Carini. L'area di progetto è costituita da un fondo rurale recintato di circa

160.00 mq, privo di costruzioni, in cui sono presenti alberi d'ulivo. Dal punto di vista altimetrico, l'area si adagia su quote variabili dai 45 ai 60 m s.l.m. e l'esame visivo dei luoghi evidenzia il contesto morfologico descritto con l'evidente contrasto fra i rilievi carbonatici che spiccano appena a sud dell'area e l'uniformità e continuità morfologica di un paesaggio che, procedendo progressivamente da sud verso nord, si inclina dolcemente verso la linea di costa.

Il sito oggetto di intervento è attualmente destinato ad —*Attrezzature di interesse comune (Strutture ospedaliere)*II. Risulta, quindi, compatibile con la destinazione prevista dal progetto. L'investimento prevede già nell'immediato periodo di attivazione una forte ricaduta occupazionale: le stime effettuate conducono a anticipare che il CBRB potrà dotarsi di uno staff comprendente circa 600 addetti, tra cui:

- principal investigators (fino a 50, leader dei vari team di ricerca),
- ricercatori,
- tecnici di laboratorio,

- fellow,
- borsisti,
- amministratori,
- assistenti,
- addetti alla gestione degli animali,
- personale di servizio,
- ingegneri IT.

Interventi

Il Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica sarà di circa 52.000 metri quadri, di cui oltre 2800 metri quadrati destinato a laboratori per attività di ricerca scientifica, e ospiterà otto principali programmi di ricerca, in particolare:

- Imaging molecolare e cellulare
- Biologia computazionale
- Sviluppo di vaccini
- Ricerca di nuovi farmaci
- Ingegneria dei tessuti e Medicina Rigenerativa
- Ingegneria biomedica e Dispositivi biomedicali
- Biologia strutturale
- Neuroscienze

oltre a:

- Laboratorio centralizzati
- Incubatore d'impresa
- Stabilimento di allevamento e utilizzatore (vivarium)
- Laboratori partner
- Altri spazi di complemento e di supporto

Il Centro sarà inoltre dotato di un auditorium di 1.900 metri quadri circa con 200 posti a sedere, un ambulatorio di 900 metri quadri circa e una foresteria.

La Fondazione Ri.MED è costituita dai seguenti soggetti:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Regione Siciliana
- CNR
- University of Pittsburgh (USA)
- University of Pittsburgh Medical Center (USA) (ente senza finalità di lucro)

PORTO DI TERMINI IMERESE - Termini Imerese (porto, interporto e area ASI);

Il porto di Termini Imerese è un porto artificiale formato da molo di sopraflutto, da un molo di sottoflutto e da un molo trapezoidale che divide lo specchio acqueo in due bacini. Tra il molo di sopraflutto ed il molo trapezoidale si sviluppa la banchina di riva. Le coordinate geografiche del *way point*, inteso come punto medio la congiungente delle testate dei due moli, sono: 37°59'09" N – 13°43'10" E (WP). La diga foranea è costituita da un primo tratto, compreso tra la progr. 273,00 e la progr. 384,00 m, ortogonale alla costa ed orientato in direzione Est, e da un secondo tratto, compreso tra la progr. 384,00 e la progr. 1867,00 m, che è deviato in direzione Sud - Est di circa 20° rispetto al primo.

Foto aeree della zona del termitano certificano la presenza della diga foranea fino alla progr.

1267,00 m sin dal 1955, una serie di interventi durante il corso degli anni ha modificato l'opera fino al suo stato attuale. A tergo della diga foranea, tra la progr. 273,00 e la progr. 384,00, è stato realizzato un ampio piazzale di circa 21.000 m² che inferiormente è delimitato dal primo tratto della banchina —S. Venieroll ; questa si estende sino alla progr. 1291,00 m correndo parallelamente all'opera di sopraflutto. Il primo tratto di banchina che ha uno sviluppo lineare di circa 470,00 m ha una quota +1,50 m rispetto il livello medio mare; invece il secondo tratto che va dalla progr. 629,00 alla progr. 1291,00 m ha una quota di +3,00 rispetto il livello medio mare; mediamente la sua larghezza è di 30,00 m.

La sezione tipica dell'opera foranea è costituita da un nucleo in scogli di 1° categoria e pietrame con berma orizzontale larga 14,00 m a quota - 1,40 rispetto il livello medio mare, la scarpa lato mare ha una pendenza 3/1, invece la scarpa lato porto ha pendenza 3/2. Il nucleo è rivestito, lato mare da strati successivi di blocchi, che vanno da un primo strato di scogli naturali di 2° categoria di spessore 2,40 m da un secondo strato in scogli naturali di 3° categoria, rasata a quota di 2,00 m e scarpa 3/1. Infine la mantellata più esterna è costituita da massi artificiali in conglomerato cementizio da 40t dello spessore di 4,50 m e scarpa 3/1. La berma orizzontale è a +5,50 m sul l.m.m. ed ha una larghezza di 7,00 m. Dalla progressiva 1291,00 m alla 1867,00 m gli strati in scogli di 2° e 3° categoria sono anche realizzati lato porto ed hanno uno spessore rispettivamente di 2,40 m e 3,00 m ed una pendenza di 3/2.

Il tutto è sormontato da una sovrastruttura di coronamento, con una quota d'imposta a +1,00 m costituito dallo strato di 2° categoria. La sovrastruttura è composta da due elementi di calcestruzzo gettato in opera, uno carrabile, il —massiccio di caricoll , rettangolare, ha dimensioni di 6,5 x 3,5 m e quota superiore di +4,5 m, l'altro, il —muro paraondell , ha forma rettangolare svasata e dimensioni 3,5 x 8,0 m, la quota superiore è a +9,0 m.

Invece, la sezione tipica della banchina è costituita da un muro di sponda in cassoni cellulari in cemento armato, imbasati a - 10,00 m rispetto il livello medio mare, ognuno dei quali ha dimensioni 25,00x8,30x10,80 m, con mensole alla base lungo i lati maggiori sporgenti 2,00 m lato mare e 1,00 m lato porto. La sovrastruttura in conglomerato cementizio ha una larghezza di 8,30 m ed una quota rispetto il livello medio mare. Nella sovrastruttura è incorporato un cunicolo di servizio della larghezza di 0,80 m. A tergo dei cassoni cellulari vi è un rinfiango di pietrame ed il riempimento è in tout-venant. Costruttivamente il molo di sottoflutto è costituito da una bilatera, di cui il primo tratto ha una lunghezza di 480,00 m, prolungato di altri 70 m, mentre il secondo, formante un angolo di 90° con il primo, è lungo 200,00 m. La radice del molo è ortogonale alla linea di costa. Anche il molo di sottoflutto è banchinato per tutta la sua lunghezza (cfr. Fig. 3.2.2 e disegno 3.2.A).

La sezione tipica è costituita da nucleo della scogliera e costituito da massi naturali di 1 e 2 categoria, con sovrastante fascia di rivestimento in scogli di 3 cat.. Superiormente alla scogliera è stato realizzato un massiccio di sovraccarico che ha una larghezza di 7,50 m ed uno spessore di 2,00 m, il muro paraonde a sezione trapezia ha un'altezza di 2,70 m e raggiunge la quota di +5,00 m sul l.m.m.. La mantellata è in massi artificiali di conglomerato cementizio da 16t, con pendenza 2/1, la berma è a +3,50 m rispetto il livello medio mare. Il muro di sponda, che costituisce il filo esterno della banchina di riva, è ad una quota +1,50 rispetto al livello medio mare, essa è costituita da cassoni cellulari in cemento armato imbasati a -10,00 m rispetto il livello medio mare, sormontati da una sovrastruttura in conglomerato cementizio ; il suo sviluppo lineare complessivo è di circa 460,00 m ed il suo orientamento è parallelo a quello dell'originaria linea di costa. A tergo della banchina di riva è stata realizzata un'ampia area a servizio, della superficie di circa 68.000 m².

Il molo trapezoidale, cosiddetto per il suo ingombro planimetrico a forma di trapezio, è ortogonale alla banchina di Riva e divide lo specchio acqueo del porto in due sottobacini. Le sue banchine hanno uno sviluppo lineare complessivo di circa 750,00 m, e la loro quota rispetto al livello medio

mare e di +1,50 m; la sua superficie risulta essere 36.600m². Costruttivamente, la banchina del molo trapezoidale lato Nord e costituita in cassoni cellulari imbasati a -10,00 m rispetto al livello medio mare; la banchina lato Sud dello stesso molo e , costituita da massi in conglomerato cementizio sovrapposti a pile indipendenti, imbasati a quota -5,00 m rispetto il l.m.m . Sui cassoni vi e una sovrastruttura in conglomerato cementizio che si eleva fino a +1,80 sul l.m.m. ed e larga 8,30 m; invece dalla parte delle pile di massi detta sovrastruttura si eleva fino ad una quota di +1,50 m sul l.m.m.. A tergo dei muri di sponda (sia per i cassoni, sia per le pile di massi) vi e un rinfilo in pietrame e poi una colmata in tout- venant, al di sopra della quale e disteso un manto stradale.

Sul lato est del molo, vi e un tratto di raccordo in pile di massi in conglomerato cementizio imbasati ad una profondita variabile da -10,00 m a -5,00 m; in fregio a tale tratto e posta una struttura antiriflettente a gettata in scogli naturali di 2° categoria. Costruttivamente il molo di sottoflutto e costituito da una bilatera, di cui il primo tratto ha una lunghezza di 480,00 m, prolungato di altri 70 m, mentre il secondo, formante un angolo di 90° con il primo, e lungo 200,00 m. La radice del molo e ortogonale alla linea di costa. Anche il molo di sottoflutto e banchinato per tutta la sua lunghezza (cfr. Fig. 3.2.2 e disegno 3.2.A).

La sezione tipica e costituita da nucleo della scogliera e costituito da massi naturali di 1 e 2 categoria, con sovrastante fascia di rivestimento in scogli di 3 cat.. Superiormente alla scogliera e stato realizzato un massiccio di sovraccarico che ha una larghezza di 7,50 m ed uno spessore di 2,00 m, il muro paraonde a sezione trapezia ha un'altezza di 2,70 m e raggiunge la quota di +5,00 m sul l.m.m.. La mantellata e in massi artificiali di conglomerato cementizio da 16t, con pendenza 2/1, la berma e a +3,50 m rispetto il livello medio mare.

Il muro di sponda, che costituisce il filo esterno della banchina di riva, e ad una quota +1,50 rispetto al livello medio mare, essa e costituita da cassoni cellulari in cemento armato imbasati a -10,00 m rispetto il livello medio mare, sormontati da una sovrastruttura in conglomerato cementizio ; il suo sviluppo lineare complessivo e di circa 460,00 m ed il suo orientamento e parallelo a quello dell'originaria linea di costa. A tergo della banchina di riva e stata realizzata un'ampia area a servizio, della superficie di circa 68.000 m².

Le principali considerazioni circa il ruolo del porto di Termini Imerese, relativamente ai traffici commerciali ed industriali, che emergono da quanto esposto negli —Studi preparatori—, possono essere cosi riassunte:

- il ruolo del porto di Termini non puo che essere individuato in stretto coordinamento con quello di Palermo.
- la effettiva attuazione del —porto-sistema— Palermo/Termini appare tale da apportare consistenti benefici complessivi, a scala regionale e nazionale oltre che locale. Termini Imerese potrebbe invece mettere a frutto (naturalmente mediante i necessari interventi di completamento degli importanti investimenti gia fatti per il porto) tutti i requisiti di cui dispone: da un agevole accesso dal porto alle reti stradali e ferroviarie, alla disponibilita in ambito portuale di spazi adeguati ai moderni traffici, alla prossimita con il previsto nuovo interporto.

Passando da questo quadro complessivo al dettaglio delle varie opzioni di traffico commerciale sono emerse le seguenti considerazioni:

RoRomerici.

Le prospettive di crescita della domanda di questo tipo di trasporto sono di notevole entita . Il porto di Termini, con gli adeguamenti definiti dal nuovo Piano Regolatore Portuale, corrisponde appieno ai requisiti di questa tipologia di traffico. Cio premesso, una valutazione quantitativa delle

prevedibili dimensioni di questo traffico nel medio-lungo termine – e quindi dei conseguenti requisiti infrastrutturali di cui tenere conto nella redazione del nuovo P.R.P. – non è certo agevole e non è possibile in questa sede valutare se si tratti di un traffico aggiuntivo e/o in qualche misura concorrenziale rispetto a quello (attuale e futuro) di Palermo, oppure se – come auspicabile – la movimentazione nel porto di Termini si possa sviluppare in un quadro –di sistemall con il porto di Palermo.

In altri termini, la potenzialità di traffico RoRo merci che può essere dispiegata nel porto di Termini – nelle ipotesi di cui sopra – non potrà superare (col nuovo P.R.P. completamente realizzato ed un orizzonte temporale di medio-lungo termine) quella consentita da circa 5 accosti dedicati e relative aree a terra, con una movimentazione annua che – pur essendo largamente variabile – può essere mediamente stimata, nelle ipotesi fatte, in almeno 4 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate ed almeno 200.000 mezzi pesanti.

Traghetti misti passeggeri/merci.

I requisiti infrastrutturali di questo tipo di traffico (le cui prospettive di crescita sono pure interessanti e che il PRP prevede possa attestarsi in uno o più degli accosti RoRo, in alternativa a quello –tutto mercill) non sono dissimili da quelli RoRo –tutto mercill . Naturalmente, se venissero attivati servizi di traghetti misti passeggeri/merci, occorrerà tenerne conto nella organizzazione dei piazzali operativi, separando le aree di sosta ed accumulo delle automobili da quelle dei mezzi pesanti, e dotando i terminali di segnaletica e di servizi adeguati.

La potenzialità di traffico di un servizio misto passeggeri/merci è molto variabile e dipende dalla stagionalità dell'uso per trasporto di automobili e passeggeri (di norma più intenso nella buona stagione), dalla destinazione, etc. Come riferimento puramente indicativo si può considerare una potenzialità di trasporto auto di 20-25.000 unità in imbarco ed altrettante in sbarco per accosto (250 toccate/anno), con un corrispondente decremento della potenzialità di trasporto di circa 15.000 mezzi pesanti (circa 300.000 t di merci trasportate).

In definitiva si avvalora la conclusione che la previsione del nuovo P.R.P. di circa 5 accosti utilizzabili da RoRo –tutto mercill e/o da traghetti misti sia ampiamente adeguata a far fronte alla domanda di traffico delle due tipologie prevedibili nel medio-lungo termine ed anzi molto probabilmente non in grado di accoglierla appieno. Una delle variabili fondamentali che concorrono alla ottimizzazione del layout portuale è costituita dalla larghezza della imboccatura. Il nuovo PRP è articolato in sette ambiti omogenei ed esattamente:

- AMBITO DEL PORTO COMMERCIALE;
- AMBITO DELLE CROCIERE;
- AMBITO DEL PORTO TURISTICO;
- AMBITO DELLA CANTIERISTICA E DELLA PESCA
- AMBITO DEL NUOVO SPAZIO URBANO;
- AMBITO DEL RECUPERO EDILIZIO;
- AMBITO DELLA BALNEAZIONE

All'interno di questi vengono definite le destinazioni d'uso delle aree e le funzioni ammesse; a parte sono definite le infrastrutture e le attrezzature di cui il Porto potrà e dovrà essere dotato.

IL PORTO COMMERCIALE

Dotato di sei accosti - di cui cinque specializzati per il traffico Ro-Ro - e di 18 ettari di piazzali e banchine (escluse le aree destinate al verde di rispetto e all'edilizia portuale), il porto commerciale è concepito in modo da minimizzare l'impatto visivo, comunque imponente, e da evitare lunghi

percorsi ai mezzi pesanti. All'interno del Porto la viabilità vera e propria è ridotta all'essenziale, essendo ovviamente tutta l'area portuale percorribile con automezzi di ogni tipo; si è creata tuttavia una gerarchia degli spazi, dividendo nettamente l'area destinata alla circolazione da quella riservata alle manovre in banchina, alla sosta dei mezzi pesanti, al parcheggio dei mezzi leggeri. Fra i dieci grandi spazi in cui sono divisi i piazzali, uno dei quali specializzato per lo stoccaggio delle rinfuse e delle merci varie, è tracciata una viabilità a doppio senso di marcia che dal varco di ingresso porta sino alla testa dei moli, serve tutte le banchine e conduce sino all'area destinata agli uffici di Direzione ed Amministrazione del Porto. Questi uffici risulteranno accessibili anche direttamente dall'esterno, con ingresso riservato, dal viale che dalla grande rotatoria conduce alla Stazione Marittima.

Per quanto concerne i servizi e quindi l'edilizia portuale, il Piano indica la posizione in cui potranno più opportunamente essere realizzate le strutture a servizio del porto, ed espressamente suggerisce:

- un edificio in prossimità del varco di accesso, con una superficie in pianta non superiore a 400 m², per un massimo di tre piani sopra il livello stradale (m 21.200, pari a m³ 4.000 circa);
- la sede della Direzione ed Amministrazione del Porto e di eventuali altri uffici pubblici (Capitaneria di Porto, Dogane, Genio Civile, Polizia di Frontiera, ecc) con una superficie in pianta di circa 1.200 m² per un massimo di quattro piani (in totale m² 4.800 pari a m³ 18.000 circa);
- due palazzine per uffici vari come spedizionieri, agenzie, società di servizi portuali, eccetera, con superficie complessiva in pianta di m² 1.000 ed un massimo di due piani (m² 2.000 pari a m³ 3.500);
- tre punti di ristoro con la possibilità di realizzare bar, ristoranti, esercizi commerciali essenziali al servizio degli addetti al porto, con una superficie complessiva di 500 m² su un solo piano (m³ 2.000);
- un magazzino potrà essere realizzato, nell'area destinata alle merci varie e rinfuse, delle dimensioni di circa 1.000 m², ovviamente su un solo piano (6.000 m³ circa).

IL TERMINAL CROCIERE

Ricavato sulla parte meridionale del nuovo sporgente, il terminal crociere è attrezzato per l'accosto di due navi a due banchine lunghe rispettivamente 177 e 275 m. L'area a terra del terminal, banchine comprese, misura circa m² 20.500, e vi sono previsti gli edifici della Torre di controllo e della Stazione Marittima. Quest'ultimo - con una superficie in pianta di m² 3.000 e un parcheggio antistante per 24 bus - è stato immaginato a più piani di cui:

- il piano terreno destinato a reception (biglietterie, informazioni turistiche, deposito bagagli, ecc.) e ad una piazza coperta per il carico e lo scarico dei passeggeri dai bus;
- il primo piano conterrà un grande salone - con annessi tutti i servizi - da utilizzare per le attese e per lo sdoganamento dei bagagli ma anche, in periodi non crocieristici, a sala polivalente per gran numero di usi, come già detto, dal cinema-auditorium alla sala congressi;
- eventuali piani superiori ad uffici.

La Stazione Marittima può essere collegata al porto turistico con un passaggio coperto e così entrare a far parte integrante del sistema di animazione turistica, sportiva e ludica, come regate internazionali, premiazioni, feste, banchetti, eccetera. Il Terminal crociere - specialmente nel caso in cui si tratti, come certamente a Termini, di uno scalo intermedio e non di origine o destinazione finale della crociera - non ha grande necessità di parcheggi per automobili private; piuttosto, come si è detto, sarà opportuno prevedere ampi luoghi di attesa per i bus turistici ed in parte per i taxi. Tuttavia, poiché sullo sporgente del Terminal si intesta il nuovo porto turistico, con una cospicua esigenza di posti auto, e poiché si prevede la possibilità che l'edificio della Stazione Marittima sia utilizzato anche per spettacoli, convegni e manifestazioni varie, uno o più piani sotterranei dello sporgente saranno destinati a parcheggi di autovetture; il dimensionamento del parcheggio discenderà dal progetto del porto turistico e dal progetto dell'edificio della Stazione Marittima.

IL PORTO TURISTICO

Sara realizzato nella parte settentrionale dell'attuale grande bacino, protetto dal nuovo sporgente e dai piccoli moli che configurano una imboccatura interna ed avra le caratteristiche di un moderno marina destinato sia al diporto stanziale per l'area palermitana, sia all'ormeggio stagionale di barche di lontana provenienza, sia infine al transito turistico. Lo specchio acqueo disponibile, compreso il piccolo avanporto, e di circa m2 130.000, con aree a terra dedicate per circa m2 31.000; il marina gode anche dell'uso del vasto parcheggio interrato realizzabile nel corpo dello sporgente, cioe di uno o piu piani - ciascuno di circa m2 30.000 capace di circa 1.000 automobili - di cui si e detto nel paragrafo precedente:

Con queste dimensioni e teoricamente possibile realizzare un porto turistico da circa 1.000 posti barca di dimensione medio-piccole; le linee guida progettuali invece, considerando l'attuale trend del mercato delle imbarcazioni da diporto, si attestano su un numero minore di posti barca ma di dimensioni medio-grandi, con spazi di manovra piu comodi, e nulla dice sul numero dei parcheggi; solo con un progetto specifico, che tenga conto dell'insieme di scelte da operare sull'intero —polo nautico integratoll , si potra determinare il dimensionamento corretto della flottiglia da ormeggiare, dei parcheggi e dei servizi.

LA BANCHINA PER LA PESCA ED I CANTIERI NAVALI

Posto sulla banchina Sebastiano Veniero, questo ambito consente un considerevole numero di ormeggi, fra cinquanta e ottanta di medio-grandi dimensioni, da ripartire fra attivita di pesca - professionale e sportiva - e attivita cantieristica; egualmente andranno suddivisi i 18.000 m2 riservati in banchina, in funzione del maggiore o minore sviluppo delle due attivita . Sia la lunghezza della banchina che la superficie degli spazi a terra costituiscono in ogni caso, per entrambe le attivita , un considerevole incremento rispetto alla situazione attuale. La realizzazione di strutture edilizie di carattere artigianale risultera in armonia con i vecchi insediamenti industriali dismessi, presenti poco piu a ponente, che saranno recuperati ad uso civile; le barche e le attrezzature per la pesca, infine, comunque ben separate dal settore del diporto nautico, rappresenteranno una gradevole fonte di animazione in un punto strategico del porto turistico. La zona tecnica, infine, si giovera della posizione prossima all'imboccatura del porto turistico, dell'ottimo collegamento viario e della possibilita di essere adiacente o quasi ai distributori di carburanti, per poter sviluppare la sua attivita non solo al servizio del porto di Termini, ma anche a beneficio di imbarcazioni provenienti da altri porti.

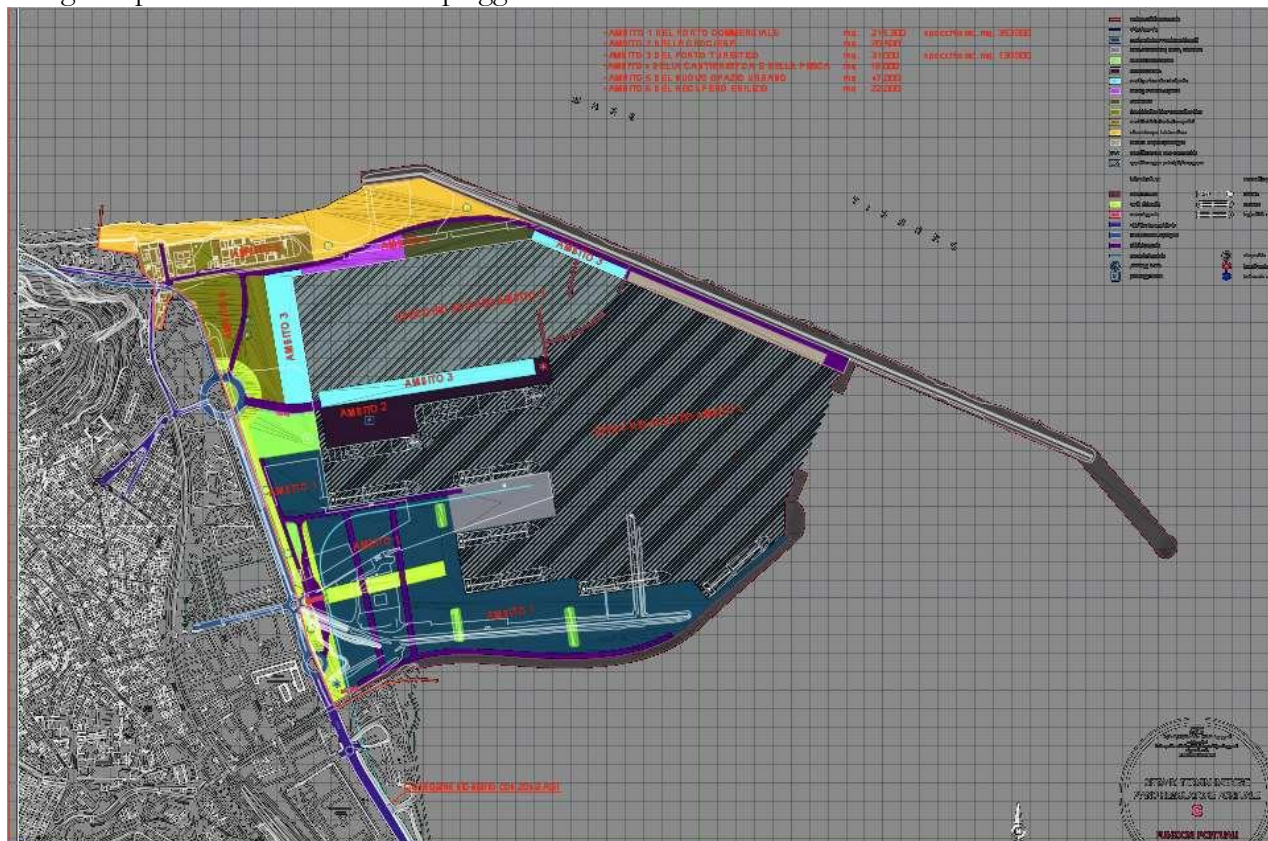
LE AREE NON PROPRIAMENTE PORTUALI

Tutta l'area racchiusa fra la citta , il porto e la spiaggia viene restituita all'uso urbano con funzioni miste, turistiche, ricettive, commerciali, balneari, eccetera. Su queste aree il Piano Regolatore Portuale individua tre diversi ambiti, caratterizzati rispettivamente:

- dalla formazione di un nuovo spazio urbano, laddove gli attuali, ampi piazzali inutilizzati possono accogliere un nuovo insediamento a carattere turistico-ricettivo;
- dal recupero edilizio di vecchie strutture industriali, obsolete e dismesse, da riutilizzare per servizi turistici;
- dalla spiaggia, che dovra essere adeguatamente attrezzata e parzialmente ricostruita, con apposito specifico progetto.

Il Piano Regolatore Portuale, trattandosi di aree non propriamente collegate al traffico portuale, non puo spingersi oltre nell'indicazione di armature urbane e di funzioni; esso dunque si limita ad indicare la necessita di progettazioni unitarie, per comparti minimi di intervento, frutto di successive

intese fra l'Ente che gestira il porto e l'Amministrazione Comunale. Le linee guida progettuali si spingono anche un poco oltre, fornendo alcune indicazioni di massima come quella - già ricordata - della rotonda con fontana e canale, di un albergo con antistante un'ampia piazza a mare che deve rappresentare il fulcro nel nuovo insediamento, di un complesso di giochi acquatici alla radice del molo sopraflutti, fino al suggerimento di sistemare lo spazio ai piedi del castello con teatro tenda e un mercato all'aperto e financo all'ipotesi di un ascensore diagonale, trasparente e panoramico, che colleghi la parte alta della città alla spiaggia.



L'area ZES dello spazio portuale è identificata considerando tutto il porto secondo il piano regolatore vigente e tenendo conto delle opere infrastrutturali a supporto della funzionalità del porto in costruzione. Pertanto si considera quale dimensione complessiva pari a mq 353.800 di cui perimetrate a ZES 29,8ha, per l'attuale conformazione del porto. Con riferimento allo spazio retroportuale di Termini Imerese si individua l'area ex ASI di cui allo stralcio definito in ZFU dal Comune di Termini, corrispondente a :

AREA POLIFUNZIONALE ZONA D7 DI PRG (mq 22.000) e AREA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE ZONA D2 E SIMILI DI PRG (mq 285.000) complessivamente pari a **0,7ha**

STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE PRG

Art. 55

Zone D2 per attività artigianali-commerciali-direzionali

1. Le zone D2, indicate nelle planimetrie di piano, in ambito urbano (scala 1:2.000) e nel territorio extraurbano (scala 1:10.000), sono destinate ad insediamenti produttivi di tipo artigianale, commerciale, direzionale.
2. Tali zone sono assoggettate ad intervento diretto (concessione o autorizzazione) nei casi che, nell'ambito urbano, riguardano le trasformazioni edilizie o le nuove costruzioni inferiori a 2.000 mc.. E' previsto l'intervento indiretto (piano di lottizzazione o piani per insediamenti produttivi) negli altri casi.
3. In tutte le zone produttive D2 assoggettate sia ad intervento diretto che indiretto, dovranno essere

individuare soluzioni progettuali atte a favorire un adeguato inserimento nell'ambiente. Si dovrà porre particolare attenzione al sistema di accesso, alla ubicazione di eventuali filtri di verde, alla realizzazione di un sistema di recinzioni gradevole e coordinato, alla individuazione di adeguate opere di arredo degli spazi di interconnessione tra aree urbane e aree produttive.

4. Qualora gli edifici esistenti, per esigenze statiche, igienico-sanitarie o di trasformazione dell'impianto generale, necessitano della demolizione, sono ammessi interventi sostitutivi. In tal caso

le nuove costruzioni non dovranno superare le volumetrie preesistenti.

5. Nelle zone D2, per i casi di nuova edificazione, si dovranno rispettare i seguenti indici e parametri di intervento:

If Indice di fabbricabilità = 2,5 mc/mq

H = altezza massima = 8,00 ml.

Dc = Distanza dai confini = ml. 10,00

Ds = Distanza dalle strade = ml. 10,00

P = Parcheggio pubblico = 5% della superficie fondiaria

V = Verde alberato = 10% della superficie fondiaria

6. Le zone D2 hanno la destinazione d'uso prevalente di tipo artigianale, commerciale, direzionale; inoltre

sono attribuite le seguenti destinazioni d'uso:

- abitazioni (solo se preesistenti e compatibili con le attività produttive circostanti);
- depositi e magazzini;
- autorimesse, rimesse;
- alloggio custode (solo per gli interventi indiretti e con volumetria max di 350 mc da computare nel volume totale).

Art. 58

Zone D5 per attrezzature ricettive alberghiere

1. Le zone D5, individuate nelle planimetrie del P.R.G. in scala 1:2.000 e 1:10.000, sono destinate all'insediamento di strutture ricettive di tipo alberghiero.

2. Tali zone sono assoggettate ad intervento diretto (concessione o autorizzazione) nei casi che, nell'ambito

urbano, riguardano le trasformazioni edilizie.

E' previsto l'intervento indiretto (piano di lottizzazione) negli altri casi.

3. In tutte le zone D5 sia ad intervento diretto che indiretto, dovranno essere individuate soluzioni progettuali che rispettino le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. Si dovrà porre particolare attenzione al sistema della mobilità (strade, parcheggi, aree di sosta), alle sistemazioni a verde

con funzioni di filtro, alla individuazione di adeguate opere di arredo degli spazi aperti.

4. Le zone D5 perimetrate all'esterno dell'abitato in prossimità della foce del Fiume Imera, comprendono aree già interessate da programmi costruttivi, ultimati o in corso di attuazione con destinazione turistico alberghiera; per tali aree si intendono confermati i piani attuativi già approvati. Qualora vengano proposte varianti o modifiche delle destinazioni d'uso, queste dovranno adeguarsi alle presenti norme.

5. Nelle zone D5, per i casi di nuova edificazione, si dovranno rispettare i seguenti indici e parametri d'intervento:

If Indice di fabbricabilità fondiaria = 0,30 mc/mq

H = Altezza massima alla linea di gronda = mt 7,00 all'estradosso della copertura orizzontale o comunque

al colmo in caso di tetto a falde

Dc = Distanza dai confini = ml. 10,00

Ds = Distanza dalla strada = ml. 10,00

P = Parcheggi pubblici = 5% della Sf (oltre quelli previsti in ambito chiuso)

V = Verde attrezzato = 20% della superficie fondiaria

6. Le zone D5 hanno la destinazione d'uso prevalente di tipo alberghiero, inoltre sono attribuite le seguenti destinazioni d'uso: villaggi albergo, residenze turistico alberghiere, campeggi, villaggi turistici e ostelli.

Art. 60

Zona D7 per mercato settimanale, parcheggi e attività circensi

1. La zona D7 interessa un'ampia area compresa tra la zona portuale e la rupe del castello. Per la sua specifica localizzazione e conformazione, essa è riservata ad un uso polifunzionale (mercato settimanale, parcheggi, attività circensi e simili) da parte dell'Amministrazione comunale che predisporrà un progetto di pubblica utilità.
2. In tale area sono ammessi i servizi e gli impianti strettamente connessi alle funzioni di cui al comma precedente.

Area strategica funzionale:

Area di competenza IRSAP Agglomerato Industriale – 469 ha

All'interno dell'area ASI di Termini Imerese sorgerà l'**Interporto di Termini Imerese** (29,5 ha) in una fascia di territorio compresa tra il porto ed il fiume Imera. Attualmente è in fase di predisposizione la gara per il progetto preliminare dell'opera con orizzonte temporale di ultimazione dei lavori prevista entro l'anno 2024. L'intervento si estende su 4 aree dove si collocheranno:

- il —Polo Intermodale, di superficie pari a circa 4,5 ha, sede di un terminal ferroviario dove avvengono i servizi di scambio tra la modalità stradale e quella ferroviaria;
- il —Polo Stoccaggio, di superficie pari a circa 6,0 ha, area destinata allo stoccaggio delle unità di carico in attesa di essere movimentate per il trasporto (stradale, ferroviario o marittimo) verso la destinazione finale, sosta e stock di veicoli stradali;
- il —Polo Logistico, di superficie pari a circa 18,5 ha, area destinata alle operazioni di raccolta, distribuzione e stoccaggio delle merci, composizione e scomposizione delle unità di carico e diverse funzioni di tipo logistico, sosta e stock di veicoli stradali; in quest'area saranno realizzati magazzini con uffici, capaci di contenere, tra l'altro, merci da conservare alle basse temperature (magazzini refrigerati);
- il —Polo Direzionale, di superficie pari a circa 0,5 ha, sede degli uffici amministrativi e direzionali dell'interporto e delle principali imprese operanti nel settore.

La realizzazione dell'interporto di Termini Imerese consentirebbe di utilizzare più modi di base per compiere un trasporto su una predefinita relazione. L'obiettivo è di ottimizzare l'uso di ogni modo di base, confinandone gli aspetti negativi (costi, impatti esterni, inquinamento, sicurezza, etc.); a tal fine le quattro modalità di base sono variamente combinate. La infrastruttura di progetto avrebbe la funzione di accentrare i traffici, fornendo un insieme di servizi configurati come una nuova alternativa modale agli operatori del settore. La caratteristica dell'infrastruttura è di combinare differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, mare) ed essere baricentro di un'ampia zona di produzione e di consumo qual è quella costituita dalla Sicilia occidentale.

L'area è posta a ridosso dell'autostrada Palermo-Catania e Palermo-Messina direttamente accessibile dallo svincolo per la Zona Industriale di Termini Imerese. Il Porto di Termini Imerese si trova a 10 km a ovest (tempo di percorrenza pari a circa 12 minuti) mentre il Porto di Palermo si trova a 50 km a ovest (tempo di percorrenza pari a circa 55 minuti).



PORTO DI TRAPANI

Il Porto di Trapani e quello di Porto Empedocle, l'uno comprensive l'altro porto di rilevanza nazionale, completano la rete di interfaccia del —sistema occidentale in un sistema di interconnessioni rivolte alla sponda meridionale del bacino del mediterraneo in logica di short sea shipping.

La perimetrazione dell'area, pari a 53,2 ha, tiene conto delle funzioni portuali, eliminando la zona destinata alla polizia di frontiera nonché con i vincoli che seguono:

- D.A. 11 MAGGIO 1995 257/44, GURS N°4 20/01/96 (e riperimetrazione, decreto che le ho detto per telefono)
- ZSC ITA 01007, dal 2016 (prima, pSIC dal 2002, poi SIC dal 2007) - norme di tutela, D.P.R. 357/97, D.A. 30 marzo 2007
- ZPS ITA 010028 dal 1998 - norme di tutela D.P.R. 357/97, D.A. 30 marzo 2007
- IBA (Important Bird Area)
- Sito RAMSAR n°2329 (G.U.I. n.134 del 11.06.2011).
- Piano di Gestione del sito Natura 2000 (ZPS e ZSC) approvato con D.D.G. n. 402/2016.

L'area portuale si integra con gli spazi retroportuali individuati nell'area ex ASI di Trapani e nell'area logistica individuata dal comune di Trapani, nell'area logistica di Birgi individuata dall'ente gestore dell'aeroporto di Trapani-Birgi (Airgest), nelle aree del retroporto di Marsala e Mazara del Vallo.

PORTO DI PORTO EMPEDOCLE:

Il porto per l'approdo di imbarcazioni si compone di due lunghi moli (ponente e levante) a

protezione dello specchio acqueo. Una scogliera di protezione con andamento SW si trova all'esterno del molo di levante. Il Molo interno F. Crispi suddivide il porto nella zona del Porto Vecchio e dell'Avamporto. Oggi Porto Empedocle costituisce una delle più importanti realtà economiche della provincia di Agrigento. Le principali arterie stradali che interessano Porto Empedocle sono la strada statale 115 che collega Trapani con Siracusa, la strada statale 122 che unisce Agrigento con Caltanissetta, la strada statale 118 che mette in collegamento Bolognetta (PA) con Agrigento, la strada statale 189 che unisce Agrigento con il bivio di Manganare (Lercara Friddi - PA) e la strada statale 640 che collega Agrigento con Caltanissetta. La provincia di Agrigento non è al momento attraversata da alcun tronco autostradale, nella parte nord-orientale della provincia, la autostrada A19 che mette in collegamento Palermo con la città di Catania risulta essere la più vicina. Nel territorio della provincia di Agrigento non sono presenti aeroporti. Gli aeroporti civili che risultano essere più vicini a Porto Empedocle sono quello di Trapani (Aerostazione Birgi, distante 140 km), quello di Palermo, (Aerostazione "Falcone -Borsellino" di Palermo - Punta Raisi, distante 170 km) e quello di Catania (Aerostazione Fontanarossa). Da essi sono possibili collegamenti quotidiani con le principali località italiane e internazionali. Riguardo ai collegamenti ferroviari, la stazione più vicina è quella di capoluogo di provincia Agrigento, distante 8 km.

Il porto di Porto Empedocle, secondo l'attuale classificazione dei porti, è classificato come porto di 2° Categoria (porti ed approdi che servono principalmente al commercio), 1° Classe 1 (porti ed approdi con movimento commerciale elevato, almeno 250.000 tonn. di merci sbarcate e imbarcate ogni anno, e quindi di interesse generale per lo Stato). Presenta, inoltre, una buona attività commerciale e una discreta attività peschereccia. Il porto è costituito da un bacino artificiale difeso da due lunghi moli di cui quello di ponente è interamente banchinato. L'imboccatura è aperta a SSE ed è larga 230 mt.. Il porto assicura il collegamento con le Isole Pelagie.

Con D.M.LL.PP. n. 1057 del 25/01/1963, il porto di Porto Empedocle è stato classificato di 2° categoria, 1° classe. Con voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 08/03/1963, è stata approvata il dispositivo portuale. Le coordinate sono: 37° 16' 46" N — 13° 31' 78" E.

Il porto sorge nella costa sud della Sicilia e rappresenta un approdo sicuro, a riparo dai venti meridionali, protetto da due moli: di levante e di ponente. All'interno esiste il molo F. Crispi che separa il bacino in avamporto e vecchio porto; sul terzo braccio del molo F. Crispi sono situati cinque pontili galleggianti di 50 mt. per diporto. I venti provengono da ovest in estate e da sud-ovest e sud-est in inverno. Scirocco e Libeccio sono di traversia; il primo può, nelle giornate più ventose, recare qualche disturbo alle manovre in entrata; il secondo può determinare una fastidiosa risacca sulle banchine. Il fondo marino è composto da sabbia e fango. Attualmente non vi è nessun limite per le banchine commerciali, lunghezza massima di mt. 10 nei pontili riservati al diporto. I fari e fanali sono così distribuiti: Molo di levante: fanale a lampi verdi, periodo 3 secondi, portata mt. 8; Molo di ponente: fanale a lampi rossi, periodo 3 secondi, portata mt. 8; sulla testa del molo F. Crispi, fanale a luce rossa, portata mt. 3 (visibile da 172° a 50°).

L'orario di accesso è continuo e l'entrata a 340° segue l'allineamento con la torre della centrale termoelettrica. La profondità dei fondali varia da 8,5 a 10,5 metri. I servizi offerti sono: distributore di gasolio in banchina (h. 8/13 – 15/18), telefono, fax, servizi di segreteria, scivolo scalo di alaggio sino a 50 tonnellate, gru mobile fino a 40 tonnellate, officine motori, rimessaggio all'aperto, assistenza elettrica, riparazione scafi in legno, pilotaggio, ormeggiatori, servizio meteo, servizi antincendio, parcheggio auto, rivendita ghiaccio presso grossisti e prodotti tipici. La superficie specchio acqua è così distribuita: Porto vecchio mq 163.000 (ormeggio) Avamporto mq 323.000 (transito, manovre e ormeggio) Totale specchio acqueo mq 486.000 (Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche SICILIA-CALABRIA -Ufficio 4°: Opere Marittime per la Sicilia - Pag. 23 di 143).

Il molo di ponente, lungo circa 1.310 metri assolve prioritariamente una funzione di protezione. Il molo ENEL, lungo mt. 35 e largo mt. 20, si erge a 410 metri dalla radice del molo di ponente, svolge una funzione industriale ed accoglie motocisterne, movimento olio combustibile. Il molo F. Crispi (lato interno), lungo circa 400 metri, accoglie pescherecci e motovedette e svolge servizi per pescherecci. La banchina Nord (lunga circa 290 metri) e il molo di levante (1° braccio lungo 480 metri e secondo braccio lungo 580 metri) assolvono una preminente funzione commerciale, accogliendo traghetti e navi da carico, per il trasporto di salgemma, fertilizzanti, fosfati e vari. Gli accosti (banchina Nord, di lunghezza mt. 250, molo di levante (1° braccio) mt. 400 molo di levante (2° braccio 490 metri) dispongono di spazi di sottobordo per carico e scarico, superfici per il flusso e deflusso delle merci della banchina (strada e ferrovia), superfici coperte (magazzini, deposito, cisterne e silos) e scoperte, illuminate e con prese d'acqua potabile.

Il totale della superficie è di poco meno di 400.000 mq. Adiacente ad essa si ha una superficie di circa 130.000 metri quadrati con aree destinate ad attività produttive, piazzali scoperti per il deposito temporaneo di merci e containers (circa 31.000 metri quadri), una stazione marittima, edifici, altri magazzini, ecc. Esiste un collegamento stradale e, a poca distanza, uno ferroviario. A tali spazi si deve aggiungere l'area A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale) che si estende a ridosso dell'area portuale, in corso di realizzazione. Essa costituisce un potenziale bacino di sviluppo dei traffici marittimi e potrebbe svolgere una incisiva funzione di supporto all'area portuale vera e propria, in grado di sviluppare un'attività di supporto al transhipment e al cabotaggio.

Per i dettagli tecnici delle singole aree si rinvia all'allegato 1 —Monografie aree ZesII (contenuto di cui alla lettera m, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018) .

4.3 Aree escluse dalla perimetrazione (contenuto di cui alla lettera m, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

Le aree escluse dalla ZES per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione sono indicate e identificabili nelle planimetrie di ciascuno spazio portuale considerato. Sono escluse, pertanto, le aree portuali connesse all'ormeggio e al disormeggio delle navi, gli spazi di security di cui ai piani adottati in ciascuno dei porti del network dell'Autorità di Sistema Portuale, (cfr Decreto n.188/2016 e Decreto n.205/2017 del comparto marittimo Palermo per porti Palermo e Termini Imerese, Ordinanza n. 45/2015 del comparto marittimo di Trapani), nonché gli edifici adibiti allo stato attuale ad uso militare, quali gli edifici delle capitanerie di porto, di controllo security e uffici di dogana.

5. 'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO

(contenuto di cui alla lettera c, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

5.1 Premessa

Il Piano di Sviluppo Strategico deve contenere, secondo quanto indicato alla lettera c, comma 1, art.6 del DPCM 12/2018, un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES. Nel merito dell'analisi, non essendo fornite indicazioni specifiche sui contenuti e sulle metodologie da applicare, ogni regione può elaborare un proprio approccio con riferimento alle caratteristiche strutturali del territorio. Tenendo tuttavia conto di quanto realizzato nei piani ZES di altre regioni e delle specificità della situazione siciliana, la valutazione di impatto che si propone si basa sulle seguenti scelte.

Indicatori di impatto: la valutazione è realizzata con un modello regionale che fornisce risultati in termini di indicatori economici aggregati (PIL, importazioni nette, esportazioni, investimenti fissi lordi, occupati, ecc.) e di indicatori settoriali (valore aggiunto, unità di lavoro, ecc.) per

sezione ATECO.

Dimensione geografica: come evidenziato dai contributi delle Autorità Portuali, i porti siciliani ospitano sulle proprie aree una ampia gamma d'attività industriali e logistiche, ma soprattutto forniscono i propri servizi a tutto il territorio regionale (l'insularità ha ovviamente un forte impatto sul ruolo dei porti). Di conseguenza non sembra opportuno limitarsi alle imprese che sono insediate nelle aree ZES o che potrebbero insediarsi nei prossimi anni. La valutazione prende in considerazione gli effetti su entrambe le aree della Sicilia (Occidentale e Orientale).

Investimenti: l'istituzione delle ZES può influenzare secondo diversi canali le scelte delle imprese. La valutazione di impatto prende in considerazione solo i nuovi investimenti attivati dalle agevolazioni e gli effetti moltiplicativi che questi determinano a livello regionale. Le agevolazioni considerate sono quella rivolte ad un numero limitato di settori d'attività (cfr. oltre Tab. 1). La natura settoriale del modello regionale utilizzato consente di imputare le agevolazioni ai settori di attivazione e di valutare l'impatto sia a livello macro che a livello settoriale.

Esportazioni: l'istituzione di una ZES ha in genere l'obiettivo di promuovere le esportazioni verso l'estero. La valutazione del potenziale di crescita delle esportazioni è quindi compresa nell'analisi di impatto ed è basata su parametri differenziati per settori d'attività.

Modellistica: l'analisi è condotta a livello regionale (Sicilia), separatamente per le due ZES, utilizzando il Modello econometrico multisettoriale per l'economia siciliana (MMS), in quanto strumento sperimentato ed affidabile. L'approccio metodologico utilizzato è analogo a quello sviluppato per il credito di imposta agli investimenti.¹⁰⁰

5.2 Le agevolazioni

La valutazione di impatto prende in considerazione gli effetti della erogazione di 300 milioni di € di agevolazioni finanziate da risorse stanziare a valere sul Fondo di Coesione e Sviluppo, ripartite sul 2019 (50 milioni), 2020 (150 milioni) e 2021 (100 milioni). I contributi, utilizzabili esclusivamente come credito di imposta, sono rivolti alle imprese che soddisfano una serie di criteri tra i quali sono particolarmente rilevanti per la valutazione di impatto quelli relativi al settore d'attività. L'attuale orientamento è in effetti quello di limitare le agevolazioni alle imprese che operano nei settori

¹⁰⁰Cfr. Guagnini M., Purpura A., "L'impatto del credito d'imposta per gli investimenti sulla struttura economica siciliana" in AA VV, *Divari manifatturieri e strumenti di politica industriale. Il caso del credito d'imposta in Sicilia*, Franco Angeli, Milano, 2013

d'attività indicati nella Tab. 5.1 e che comprendono alcune attività estrattive, le attività manifatturiere con alcune rilevanti eccezioni (petrolchimica, siderurgia, ecc.), le attività dei servizi attinenti a logistica, informatica, ricerca e sviluppo.

Tab. 5.1 – Le attività ammesse alle agevolazioni per le ZES (Ateco 2007)

<i>Codice</i>	<i>Legenda</i>
08.1	Estrazione di pietra, sabbia e argilla
08.93	Estrazione di sale
08.99.09	Estrazione di pomice e di altri minerali nca
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
10	Industria alimentare
11	Industria delle bevande
13	Industrie tessili
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in

	paglia e materiali da intreccio
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
20.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
20.02.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
20.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.4	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici
20.5	Fabbricazione di altri prodotti chimici
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
24.2	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato
24.3	Fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
24.4	Produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari
24.5	Fonderie
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
31	Fabbricazione di mobile
32	Altre industrie manifatturiere
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.11	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

5.3 Gli investimenti

Le agevolazioni sono considerate come contributo a progetti di investimento presentati dalle imprese. Gli investimenti indotti dagli incentivi sono di conseguenza un multiplo degli importi che sono oggetto di erogazione. Per stimare gli investimenti indotti sono state utilizzate le informazioni relative all'applicazione del credito d'imposta in Sicilia. Si tratta di informazioni su oltre 9.500 domande relative alle autorizzazioni al credito di imposta aggiornate a dicembre 2018, in base alle quali è stato calcolato il rapporto tra investimenti e agevolazioni distinto per settore d'attività e per le due aree territoriali delle ZES siciliane (Tab. 5.2). Per una maggiore precisione, i rapporti agevolazioni / investimenti utilizzati (nei conti regionali Istat e nel modello econometrico multisettoriale per l'economia siciliana) sono solo quelli relativi alle oltre 1.800 imprese agevolate che operano nei settori indicate in Tab. 5.1, in modo da ottenere una stima del parametro di interesse che non è influenzata dalle attività escluse dalle agevolazioni (estrazione di prodotti petroliferi, petrolchimica, fibre sintetiche, siderurgia, ecc.). La branca della logistica (codice Ateco 52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti) non è compresa tra quelle che hanno beneficiato del credito di imposta e non è quindi possibile calcolare uno specifico rapporto investimenti / agevolazioni. Si è perciò deciso di applicare ad essa il rapporto relativo al totale delle attività agevolate (Tab. 5.2). Il rapporto investimenti / agevolazioni presenta variazioni significative a livello territoriale e settoriale, che rimangono comunque in un campo di variazione relativamente contenuto (da un minimo di 2,2 ad un massimo di 3,6). In questo modo è possibile differenziare a livello settoriale e territoriale l'effetto delle agevolazioni.

Tab. 5.2 – Il rapporto investimenti / agevolazioni in Sicilia

Codici	Legenda	Sicilia	Sicilia	Sicilia
		Occidentale	Orientale	Casilia
B	Industria estrattiva	2,53	2,55	2,54
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,51	3,05	2,83
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	2,78	2,52	2,58
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	2,63	2,61	2,61
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	3,64	2,47	2,68
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,48	3,03	2,86
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2,83	2,66	2,68
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,49	2,94	2,74
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	2,83	2,39	2,72
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	2,46	2,55	2,51
J	Servizi di informazione e comunicazione	2,59	3,10	2,80
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,22	2,22	2,22
Totale attività agevolabili		2,56	2,83	2,73
<i>Totale generale</i>		<i>2,59</i>	<i>2,73</i>	<i>2,67</i>

Fonte: elaborazione sulle domande per credito d'imposta in Sicilia

5.4 La distribuzione territoriale e settoriale delle agevolazioni e degli investimenti

Per procedere alla valutazione di impatto è necessario suddividere le risorse disponibili tra i settori agevolabili e tra le due ZES utilizzando come guida un indicatore adatto. Gli investimenti fissi lordi dei conti regionali non possono essere utilizzati come indicatore guida in quanto comprendono le

attività che sono stati esclusi dagli incentivi (Tab. 5.1) che peraltro sembrano avere un ruolo rilevante. In effetti in media tra il 2010 ed il 2016 l'industria chimica ha una quota del 32,0% sul totale dei settori incentivabili e le attività estrattive hanno una quota dell'11,3% per effetto probabilmente degli investimenti nella petrolchimica e nelle estrazioni petrolifere. In alternativa si possono utilizzare come indicatore guida la distribuzione degli addetti (banca dati Asia) o quella degli investimenti agevolati con il credito d'imposta, dopo avere selezionato solo le attività incentivabili. Le due distribuzioni sono simili e sono molto diverse da quella degli investimenti dei conti regionali proprio perché permettono di escludere le attività non incentivabili. In effetti la quota degli addetti nelle attività estrattive è del 1,2% e quella della chimica è del 4,1% (rispettivamente 5,2% e 6,9% per gli investimenti agevolati con il credito di imposta). Si è quindi deciso di utilizzare come indicatore guida gli investimenti agevolati con il credito d'imposta, limitando l'utilizzo dei dati sugli addetti per le attività della logistica, che sono escluse dal credito d'imposta (cfr. sopra). I vantaggi di questa scelta sono tre: si possono escludere le attività non agevolate, si possono ricavare le distribuzioni a livello di singola ZES e si tiene conto implicitamente della propensione delle imprese ad utilizzare lo strumento del credito d'imposta.

Applicando l'indicatore guida è possibile calcolare la distribuzione delle agevolazioni (Tab. 5.3) e successivamente, applicando il rapporto investimenti / agevolazioni (Tab. 5.2), si possono calcolare gli investimenti indotti dalle agevolazioni previste per le ZES a livello di settore d'attività e di singola ZES (Tab. 5.4). Gli investimenti indotti da 400 milioni di € di agevolazioni sarebbero pari a 825 milioni e andrebbero a privilegiare l'area della ZES della Sicilia Orientale per effetto sia di una distribuzione più favorevole delle agevolazioni (Tab. 5.3) che di un rapporto investimenti / agevolazioni lievemente più elevato (Tab. 5.2). A livello settoriale le agevolazioni e gli investimenti indotti andrebbero a privilegiare le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (25,3% e 26,2% rispettivamente), la Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (21,3% e 22,3% rispettivamente), la logistica (11,9% e 11,6% rispettivamente) e l'industria del legno, della carta, editoria (10,6% e 10,1% rispettivamente).

Tab. 5.3 – Le agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021 - Milioni di € a valori correnti)

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	5	9	14
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28	48	76
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1	1	2
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	7	25	32
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	4	14	18
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17	46	64
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0	3	4
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	9	13	22
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	5	1	6
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	10	12	22
H	Trasporti e magazzinaggio	11	25	36
J	Servizi di informazione e comunicazione	2	1	3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	1
Totale attività agevolabili		102	198	300

Tab. 5.4 – Investimenti indotti dalle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021 - Milioni di € a valori correnti)

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	13	22	35
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	145	216
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1	4	5
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	19	64	83
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	16	34	50
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	43	141	184
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1	9	10
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	23	38	61
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	14	3	17
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	26	30	56
H	Trasporti e magazzinaggio	29	67	96
J	Servizi di informazione e comunicazione	4	4	9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0	2
Totale attività agevolabili		263	562	825

5.5 Le esportazioni

Uno degli obiettivi strategici dell'istituzione delle ZES (forse il principale) è quello di aumentare la capacità dell'area di partecipare al commercio internazionale. Per valutare il possibile impatto degli incentivi previsti per le ZES è stato utilizzato il rapporto incrementale tra esportazioni internazionali ed investimenti. Il rapporto in questione è stato calcolato sul periodo 1995-2016 utilizzando le statistiche Istat per la Sicilia sugli investimenti e sul commercio estero. L'elaborazione è stata condotta utilizzando i settori d'attività dei conti regionali, che sono più aggregati di quelli utilizzati per definire le attività incentivabili (Tab. 5.1).

Il rapporto evidenzia se nel lungo periodo gli investimenti realizzati in un settore d'attività sono correlati con l'aumento delle esportazioni. L'analisi è stata condotta solo per i settori industriali (a livello regionale mancano informazioni sulle esportazioni dei servizi) ed ha evidenziato che il rapporto incrementale export / investimenti presenta forti oscillazioni nel tempo e tende ad assumere valori estremi negli anni successivi alla crisi (Tab. 5.5), in funzione di un ciclo negativo degli investimenti particolarmente intenso e di specifiche situazioni settoriali.

Tab. 5.5 – Il rapporto esportazioni estere / investimenti in Sicilia

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>1995- 2016</i>	<i>1995- 2008</i>	<i>2009- 2016</i>	<i>parametro di riferimento</i>
B	Industria estrattiva	1,3	-0,2	3,8	1,3
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,3	3,7	10,4	3,7
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	16,6	2,5	39,4	2,5
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	0,1	0,7	-1,0	0,1
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	10,1	89,7	-119,2	10,1
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,9	3,6	1,7	1,7
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3,6	7,9	-3,4	3,6
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6,8	2,2	14,4	2,2
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	-69,8	-41,2	-116,3	0,0
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,6	-0,3	4,6	1,6
Totale		-1,8	20,1	-37,3	-

Fonte: elaborazione su dati Istat, *Statistica del Commercio Estero e Conti Economici Regionali*

Per ricavare un parametro affidabile da applicare alla stima delle esportazioni si è deciso di selezionare le medie di periodo più basse, scartando comunque i valori negativi. Il parametro è stato posto pari a zero per la Fabbricazione di mezzi di trasporto, che presenta sempre valori negativi. Applicando il valore del rapporto export / investimenti si ricava la potenziale crescita delle esportazioni per le due ZES e per le singole branche d'attività (Tab. 5.6).

La potenziale crescita delle esportazioni nel triennio 2019-2021 è stimata in 1,9 miliardi di €, che sono pari all'7,7% delle esportazioni cumulate del triennio 2016-2018. Si tratta di un valore molto rilevante, che è comunque riferito ad un effetto potenziale che implica una forte reazione delle imprese agevolate. In termini settoriali il 41,3% delle esportazioni potenziali si manifesterebbe nell'industria alimentare, il 26,2% nella chimica e il 15,8% nei materiali metalliferi (Tab. 5.6).

Tab. 5.6 – Esportazioni estere indotte dalle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021). Milioni di € a valori correnti

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	17	30	47
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	264	539	803
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	4	9	13
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	2	6	7
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	161	348	509
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	72	235	307
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3	33	36
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	51	83	134
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	40	47	87
H	Trasporti e magazzinaggio	0	0	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0
Totale attività agevolabili		614	1.330	1.944

5.6 La valutazione dell'impatto

L'impatto delle agevolazioni per le due ZES siciliane determina quindi due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dal meccanismo stesso dell'agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni. Per valutare gli effetti complessivi a livello di sistema economico regionale gli effetti sugli investimenti e sulle esportazioni sono stati imputati come shock di domanda finale al modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana. Sono state realizzate simulazioni per le due ZES e per la Sicilia nel suo complesso, che prendono in considerazione solo gli effetti delle agevolazioni sugli investimenti o anche quelli sulle esportazioni.

I risultati, che possono essere analizzati con un grande dettaglio settoriale, sono descritti con riferimento ad alcuni indicatori aggregati per le due ZES e per la Sicilia (Tab. 5.7). Considerando solo gli effetti sugli investimenti delle agevolazioni alle ZES l'impatto in termini di PIL e di occupazione è relativamente modesto in quanto, come è già stato segnalato da numerose analisi, un incremento degli investimenti nell'industria determina soprattutto un incremento delle importazioni dalle altre regioni italiane dall'estero. In effetti la Sicilia è relativamente despecializzata nella produzione di beni di investimento e quindi gli effetti dell'aumento della spesa in investimenti hanno un ridotto potere di attivazione della produzione regionale. Questo è evidenziato dal rapporto tra PIL e agevolazioni, che è inferiore al 60%. Gli effetti degli investimenti indotti dalle agevolazioni ZES rispetto al PIL dell'anno finale è pari allo 0,2%, un impatto positivo ma modesto.

Considerando anche gli effetti di potenziale crescita delle esportazioni l'impatto migliora in misura significativa, come è evidenziato dal rapporto tra PIL e agevolazioni che si avvicina al 180% per la ZES Occidentale e che supera il 200% per quella Orientale. Gli effetti degli investimenti indotti dalle agevolazioni ZES rispetto al PIL dell'anno finale è pari allo 0,6%, un impatto decisamente più sostenuto.

Le differenze di impatto tra le ZES derivano sia dalla ripartizione degli investimenti agevolati (cfr. sopra) che privilegia la Sicilia Orientale che diversa struttura economica delle due aree.

Tab. 5.7 – Impatto delle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021). Milioni di € a valori correnti (dove non altrimenti segnalato)

	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
Agevolazioni	102	198	300
Investimenti indotti	263	562	825
Esportazioni potenziali	614	1.330	1.944
Impatto investimenti			
PIL	56	117	173
<i>PIL / Agevolazioni (%)</i>	<i>54,9%</i>	<i>59,2%</i>	<i>57,7%</i>
<i>PIL / base (%)</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,2%</i>
Importazioni nette	216	460	676
Investimenti totali	266	568	834
Occupati (#)	402	797	1.199
Impatto investimenti ed esportazioni			
PIL	181	398	579
<i>PIL / Agevolazioni (%)</i>	<i>177,8%</i>	<i>200,8%</i>	<i>193,0%</i>
<i>PIL / base (%)</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,4%</i>	<i>0,6%</i>
Importazioni nette	111	233	344
Investimenti totali	276	595	870
Occupati (#)	1.964	4.408	6.372

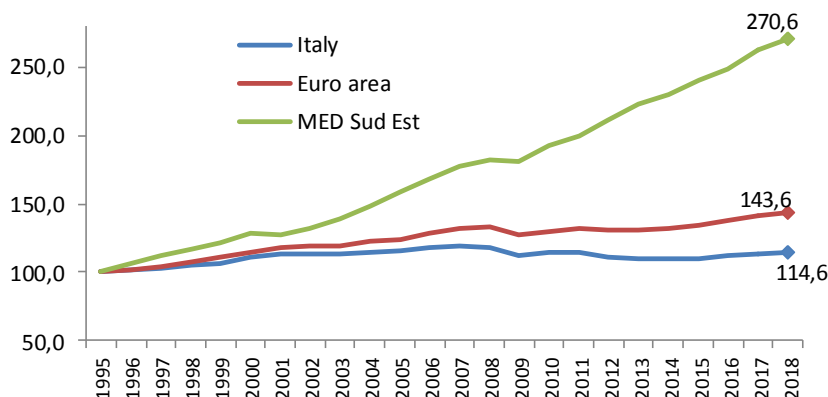
Fonte: elaborazione Servizio Statistica

5.6.1 Le esportazioni della Sicilia verso i paesi della sponda Sud del Mediterraneo

Il Mediterraneo assume sempre di più un ruolo strategico per l'economia e la politica estera dell'Italia, in virtù di naturali fattori geografici, di vicende storiche tuttora condizionanti e degli scambi commerciali che vi si svolgono. Fra le aree del pianeta, esso è inoltre centrale per gli investimenti pubblici e privati nel settore dei trasporti e della logistica. Quella che, in particolare, viene presa, in questa analisi, come area mediterranea di riferimento¹ ha registrato in termini di PIL complessivo nel periodo 1995-2018 una crescita media annuale del 4,5%, nettamente superiore a quella dei Paesi europei (Euro zona 1,6%), e si mantiene su ritmi elevati, seppure inferiori, anche durante le più recenti crisi in alcuni dei paesi che ne fanno parte (Fig. 1).

Fig. 1 – Dinamiche del PIL a confronto: paesi MED Sud, Euro Area e Italia

Numeri indice 1995 = 100, calcolati sui valori a prezzi costanti (dollari USA 2010)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca Mondiale

Vi è in tale quadro la necessità, per la Sicilia, di essere un nodo importante delle reti di trasporto trans-europee verso i paesi delle sponde Sud ed Est del “Mare Nostrum” e di agganciare a una tale prospettiva le opportunità di aumento delle proprie esportazioni, come di seguito meglio descritte.

Le esportazioni siciliane verso paesi del MED SUD

I paesi qui considerati sono quelli della riva Sud ed Est del Mediterraneo (MED SUD), che comprende Algeria, Egitto, Israele, Libano, Libia, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia, e rappresentano per la Sicilia un significativo mercato di sbocco. In effetti nel 2018 le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD superano i 2,3 miliardi di €, con un incremento significativo rispetto al 2006 (+3,4% in media d'anno, superiore all'incremento medio del complesso delle esportazioni siciliane). Il MED SUD assorbe il 21,7% delle esportazioni siciliane, con un incremento della quota rispetto al 2006 (19,8%; vedi Tab. A1 in Allegato statistico).

L'andamento delle esportazioni siciliane verso il MED SUD ha attraversato diverse fasi:

- tra il 2006 ed il 2012 si segnala una forte espansione, interrotta solo dall'anno della crisi (2009);
- tra il 2012 ed il 2016 si manifesta un continuo declino delle esportazioni;
- nell'ultimo biennio c'è una significativa ripresa.

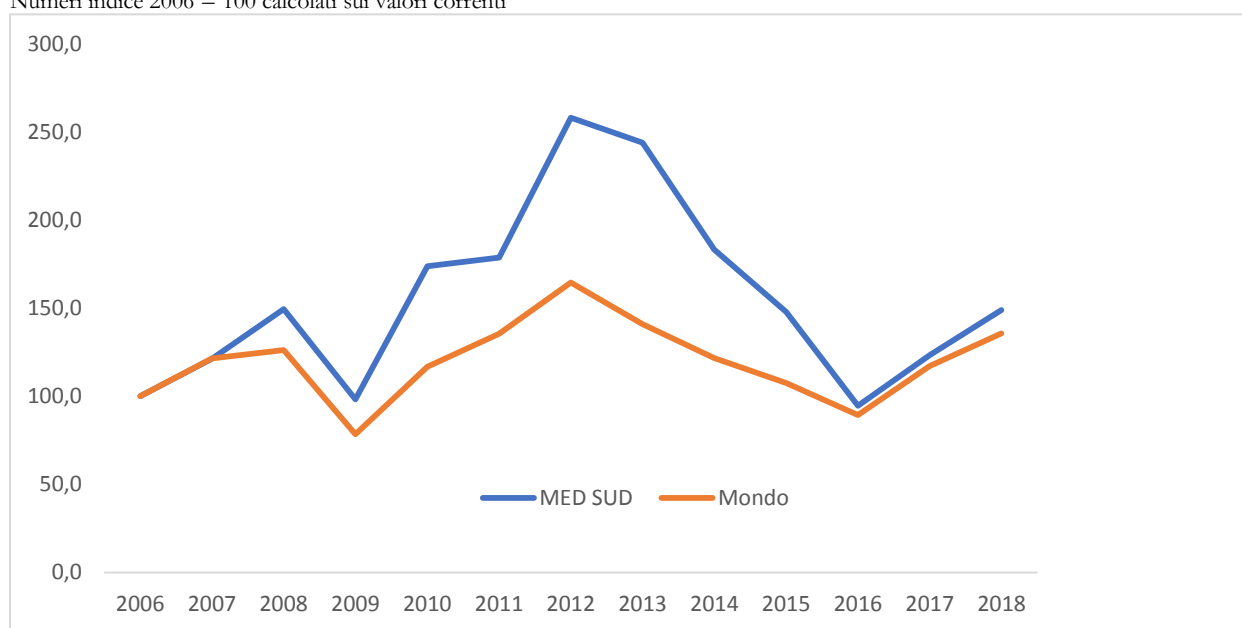
Nel complesso le esportazioni verso il MED SUD seguono un profilo di crescita analogo a quello delle esportazioni totali della Sicilia, ma presentano delle variazioni più accentuate (Fig. 2). Tra i singoli paesi del MED SUD hanno nel 2018 una particolare rilevanza: Turchia (6,4% delle esportazioni totali della Sicilia), Libia (3,1%), Tunisia (2,8%) e Algeria (2,8%). Il peso dei singoli paesi presenta comunque ampie variazioni, imputabili a fattori quali il prezzo del petrolio e l'instabilità politica dell'area. Il caso più eclatante è la Siria,

¹Si tratta di un'area limitata ad alcuni partner. La Banca Mondiale ne raccoglie sotto l'acronimo MENA (Middle East North Africa) un maggior numero (Algeria, Bahrain, Djibouti, Egitto, Iran, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Malta, Marocco, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Tunisia, Emirati Arabi Uniti, *West Bank and Gaza*, Yemen), ma non vi include la Turchia. (<https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.KD?locations=ZQ>)

che nel 2018 ha azzerato le proprie importazioni dalla Sicilia.

Fig. 2 – Le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo

Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Fonte.

ISTAT, Statistiche sul commercio estero

Anche in termini di dinamica di lungo periodo, l'andamento dei flussi descrive una situazione molto diversificata. Al di là del caso limite della Siria, Libano e Tunisia presentano un significativo declino delle proprie importazioni dalla Sicilia, mentre al contrario Algeria (17,3% in media d'anno sul periodo 2006-2018) e Libia (11,4%) registrano incrementi molto sostenuti. Anche Marocco (7,6%), Turchia (7,3%) e Egitto (6,0%) presentano incrementi superiori a quelli medi delle esportazioni siciliane (2,6%).

La composizione delle esportazioni

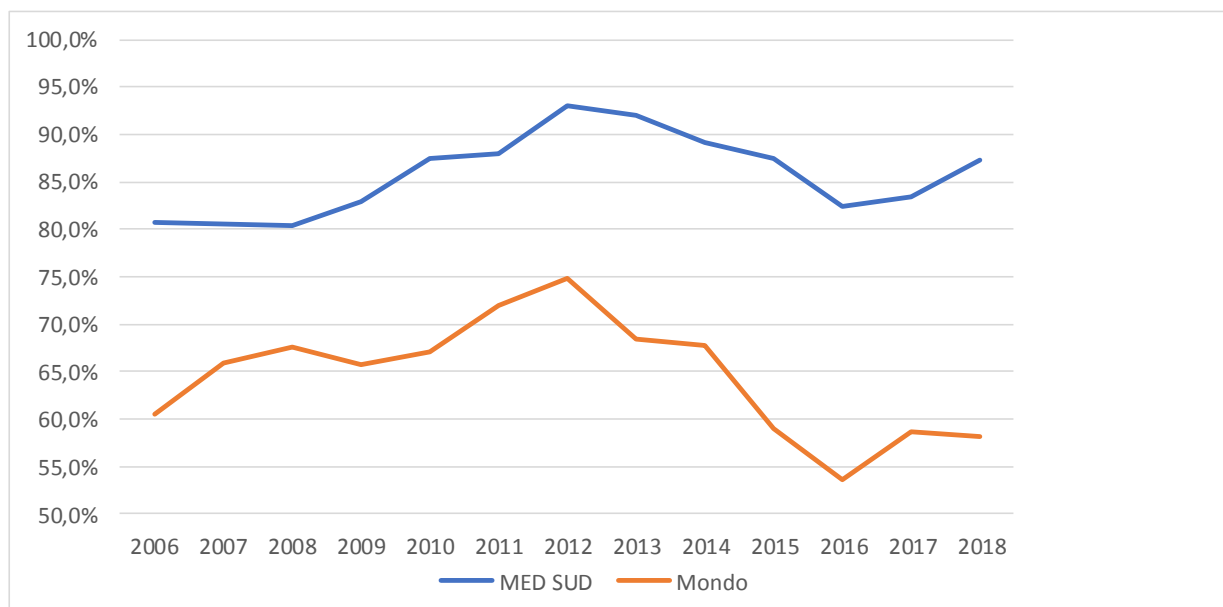
Come è noto le esportazioni della Sicilia sono caratterizzate dal peso rilevante delle merci "Oil", che rappresentano nel 2018 il 58,5% del totale, in virtù delle vendite all'estero dei prodotti della raffinazione lavorati in regione. Per il MED SUD, il ruolo di queste merci si accentua, in quanto le stesse coprono nel 2018 l'87,3% del totale, con un significativo incremento rispetto al 2006 (80,7%, in Tab. A1 e Fig. 3).

La dinamica dei prodotti petroliferi limita il ruolo degli altri flussi di merci, che quindi esprimono una quota sul totale delle esportazioni siciliane verso il MED SUD abbastanza contenuta (12,7% nel 2018) ed in riduzione rispetto al 2006 (19,3%). Come volume nel tempo, le esportazioni di prodotti non petroliferi sono inoltre sostanzialmente statiche (-0,2% in media d'anno sul periodo 2006-2018; Fig. 4).

Con riguardo alle esportazioni dei prodotti che rientrano tra quelli ammessi agli incentivi previsti per le ZES (Tab. A2, Fig. 4) e che costituiscono un sottoinsieme di quelli non petroliferi, si riscontra un volume ancora minore: la quota sulle esportazioni totali è in declino (dal 17,2% del 2006 al 9,8% del 2018) e la dinamica è negativa (-1,3% in media d'anno).

Fig. 3 – La quota dei prodotti petroliferi nelle esportazioni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo

Valori % calcolati sui valori correnti

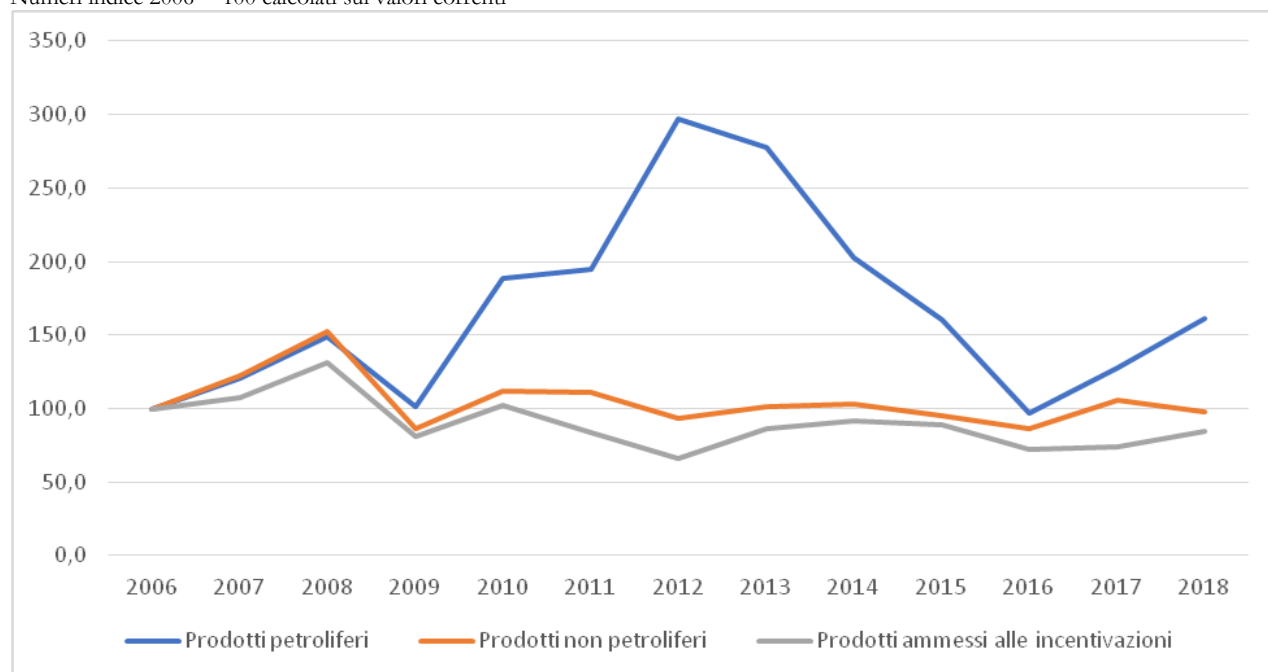


Fonte. ISTAT, Statistiche sul commercio estero

Spostando l'attenzione sui singoli paesi emerge tuttavia un quadro più complesso in quanto in alcuni casi le esportazioni di prodotti non petroliferi presentano incrementi significativi anche se i livelli assoluti (milioni di €) rimangono modesti. Tra questi si segnalano l'Algeria (+17,0% in media d'anno), Israele (+8,9%), il Libano (3,9%) ed il Marocco (3,7%), che insieme coprono il 58% del flusso di questi prodotti verso tutta l'area.

Fig. 4 – Le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD per tipologia di prodotto

Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Fonte.

ISTAT, Statistiche sul commercio estero

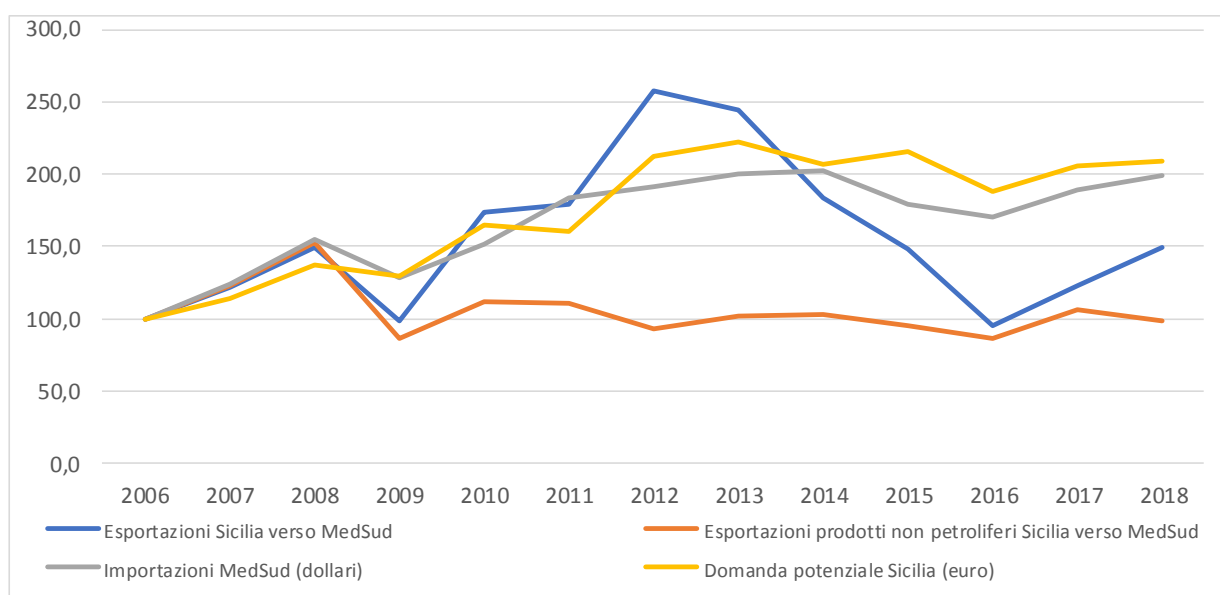
Il potenziale dell'area MED SUD per le esportazioni siciliane

Per valutare la rilevanza che in prospettiva l'area MED SUD può avere per la Sicilia è stato sviluppato un indice di domanda potenziale che è costruito utilizzando le importazioni totali dei paesi MED SUD (dati WTO, in milioni di dollari), convertite in Euro con il tasso di cambio ufficiale (di fonte BCE) e ponderate con le quote che i paesi MED SUD hanno sulle esportazioni siciliane dirette verso l'area (anno di riferimento 2018). Il procedimento mira a identificare il volume di vendite estere che i produttori regionali realizzerrebbero se le esportazioni verso questi paesi crescessero allo stesso ritmo delle loro import

complessivo.

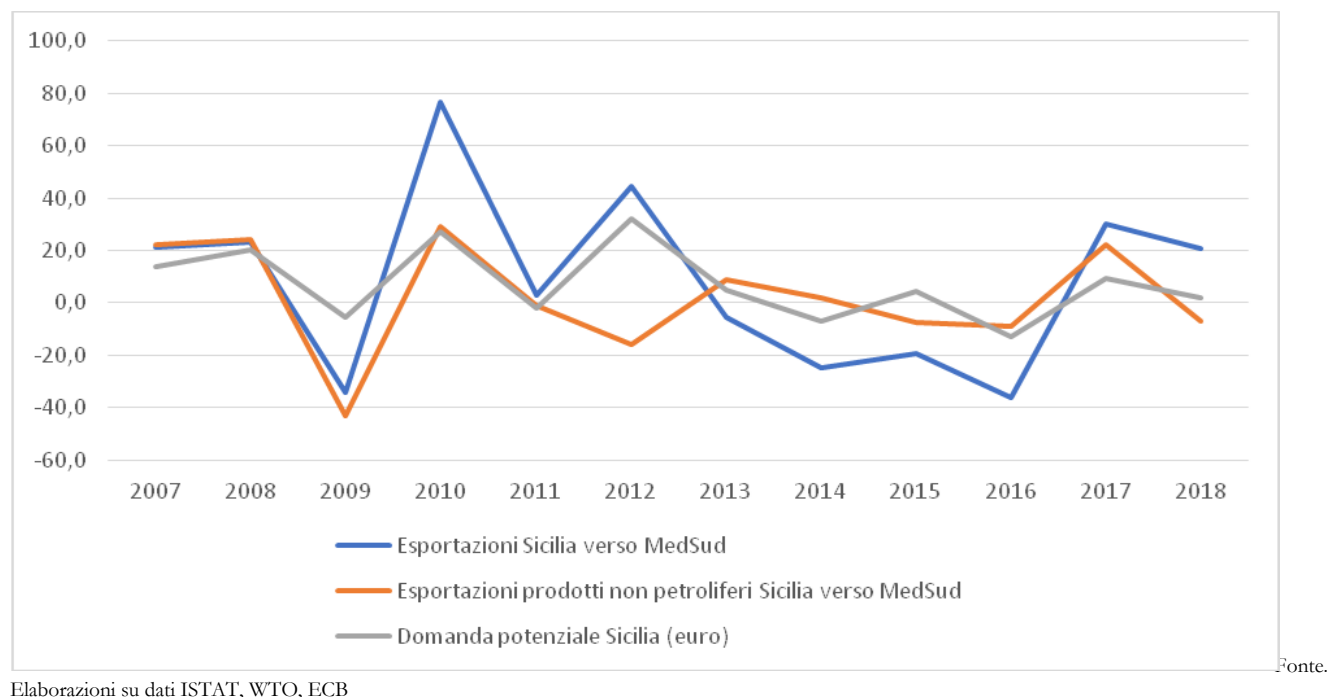
L'indice di domanda potenziale che è stato così calcolato evidenzia come le esportazioni effettive della Sicilia verso il MED SUD seguano grosso modo fino al 2013 l'andamento della domanda potenziale, con un momento di difficoltà nel 2009 ed un'accelerazione nel 2011-2012 (Fig. 5). Dal 2014 al 2016 c'è una fase di declino delle esportazioni siciliane che perdono quota rispetto alla domanda potenziale, che a sua volta presenta qualche segnale di rallentamento. Nell'ultimo biennio la ripresa della domanda potenziale sembra stimolare una accelerazione delle esportazioni siciliane, che non chiude comunque il gap che si è creato dal 2013. In ordine alla distinzione merceologica, le esportazioni di prodotti non petroliferi sembrano essere meno sensibili alla dinamica della domanda potenziale, anche se si nota negli ultimi anni una certa correlazione (Fig. 6).

Fig. 5 – Domanda potenziale dell'area MED SUD a confronto con le esportazioni effettive siciliane verso l'area
Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Fonte. Elaborazioni su dati ISTAT, WTO, ECB

Fig. 6 – Domanda potenziale dell'area MED SUD a confronto le esportazioni effettive siciliane verso l'area.
Tassi % di var. calcolati sui valori correnti



Elaborazioni su dati ISTAT, WTO, ECB

Focus - Il ruolo dei porti nel commercio con i paesi MED SUD

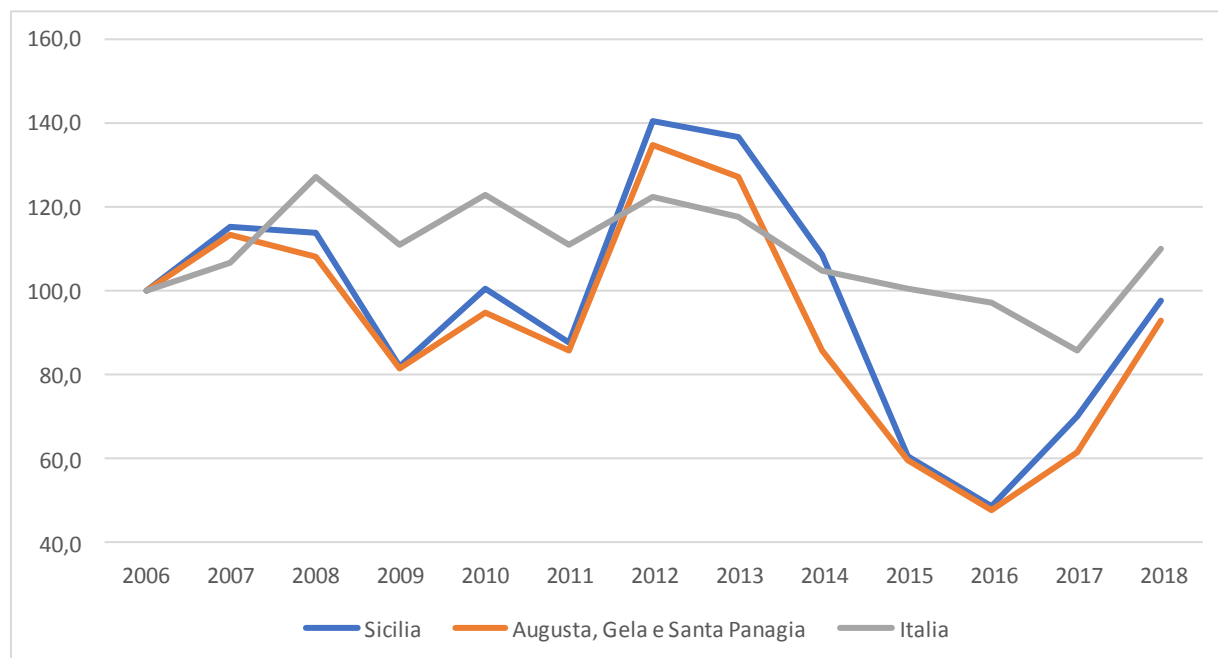
Le merci spedite dai porti della Sicilia verso l'area MED SUD sono superiori nel 2018 ai 3,4 milioni di tonnellate e rappresentano il 14,8% dei traffici marittimi italiani diretti verso questi paesi. L'andamento dei flussi di merci dei porti siciliani è fortemente influenzato dai prodotti petroliferi; in effetti i porti specializzati nei traffici petroliferi (Augusta, Gela e Santa Panagia) rappresentano una quota sui traffici complessivi verso l'area MED SUD che oscilla secondo gli anni tra il 72,3% ed il 91,5%.

I flussi di merci verso l'area MED SUD rappresentano nel 2018 il 12,6% delle merci imbarcate nei porti siciliani e dirette verso l'estero. La quota è in riduzione rispetto al 2006 (13,5%) in quanto la dinamica dei flussi verso l'area MED SUD è meno sostenuta di quella complessiva (0,8% rispetto all'1,4% in media d'anno sul periodo 2006-2018; cfr. Tab. A3).

I paesi verso cui si indirizzano i maggiori flussi di merci sono nel 2018: la Turchia (4,6% delle merci spedite dai porti siciliani), la Tunisia (2,0%), l'Egitto (1,8%) ed Israele (1,4%). Gli altri paesi dell'area hanno quote inferiori all'1%. Rispetto al 2006 la situazione ha subito alcune significative modifiche, in quanto Algeria, Egitto e Libia hanno ridotto le proprie quote, mentre Israele, Marocco e Turchia le hanno aumentate.

In termini di evoluzione nel tempo, i partner con i flussi più in crescita sono il Marocco (+7,5% in media d'anno sul 2006-2018), Israele (+4,7%) e la Turchia (3,2%).

Fig. 7 – Le merci imbarcate per l'area MED SUD dai porti della Sicilia e dell'Italia
Numeri indice 2006 = 100 calcolati sulle quantità



Fonte. EUROSTAT

Prospettive e opportunità

I dati quantitativi sopra delineati mancano infine di riferire compiutamente sulla qualità dei processi in atto. Se, da un lato, i paesi MED SUD condividono con la Sicilia specializzazioni e strutture produttive legate a fattori ambientali e a vocazioni territoriali, inerenti le attività primarie o quelle estrattive, o le dimensioni d'impresa, è pure vero che le caratteristiche dei processi di internazionalizzazione hanno assunto diverse forme e costituiscono oggi altrettante opportunità anche per i sistemi economici assimilabili. Si devono infatti pure considerare i fenomeni di integrazione, facendo riferimento sia alle situazioni in cui le imprese acquistano all'estero semilavorati come input o da commercializzare con un proprio marchio, sia ai casi di spostamento di fasi produttive o, viceversa, di importazione di beni destinati ad essere riesportati verso i paesi di provenienza dopo aver subito delle lavorazioni. Tutto ciò considerando la crescita in atto degli investimenti nella logistica, le cui strutture, se rese più favorevoli, possono incontrare la domanda di mobilità e superare le barriere commerciali oggi esistenti.

Una prospettiva delle ZES in chiave "attrazione degli investimenti" dovrebbe, quindi, poggiare sulla intercettazione dei flussi commerciali di semilavorati e prodotti che transitano da Suez e vanno verso i porti del Sud Europa. Il "core" delle ZES risiede nel favorire le trasformazioni produttive "in itinere" dei prodotti che provengono dall'Est asiatico e si dirigono verso l'Europa. Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con l'introduzione di zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. Tali zone doganali, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi può crescere più intensamente e più rapidamente, potrebbe favorire l'attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco-forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione."

Le ZES attivate in Sicilia contribuiranno, in generale, al rafforzamento delle relazioni economiche, sociali e

culturali con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo. Esse potranno infatti contribuire sia ad attivare favorevoli opportunità di raccordo logistico e di connettività complessiva all'interno del Bacino mediterraneo, sia a contribuire alla auspicabile finalizzazione di joint venture, in particolare nei settori agevolabili individuati nel Piano Strategico, esplicitando con concrete modalità operative il ruolo centrale che la Sicilia è chiamata sempre più ad esercitare nell'area, quale regione italiana che ritrova nel rapporto privilegiato con i Paesi del versante meridionale non solo una costante del passato, ma anche una direttrice di riferimento per il posizionamento geopolitico e strategico nazionale.

In particolare, le ZES potranno favorire l'attuazione del progetto "Risparmio senza Frontiere", avviato dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti con le omologhe tunisina e marocchina, che potrà facilitare l'attivazione di joint-venture tra le due sponde del Mediterraneo e lo sviluppo di una più solida comunità imprenditoriale nei paesi del Nord Africa, ancorata al nostro Sistema paese e impregnata di quei valori di tolleranza e moderazione di cui il nostro migliore tessuto economico deve farsi portatore in funzione stabilizzatrice della sponda Sud. Le due ZES siciliane potranno infine favorire l'attuazione dell'intesa tra "Federpesca" e l'omologa tunisina, sottoscritta il 30 aprile 2019.

Allegato statistico

Tab. A1 – Le esportazioni di beni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo

Milioni di €, valori correnti.

<i>Paesi</i>	<i>Milioni di €</i>		<i>Var. % medie annue</i>	<i>Quote % sul mondo</i>		<i>Quote % sul totale prodotti</i>	
	<i>2006</i>	<i>2018</i>	<i>2006-18</i>	<i>2006</i>	<i>2018</i>	<i>2006</i>	<i>2018</i>
<i>Totale prodotti</i>							
Algeria	44	298	17,3%	0,6%	2,8%	-	-
Egitto	98	198	6,0%	1,2%	1,8%	-	-
Israele	55	72	2,3%	0,7%	0,7%	-	-
Libano	306	181	-4,3%	3,8%	1,7%	-	-
Libia	90	330	11,4%	1,1%	3,1%	-	-
Marocco	107	258	7,6%	1,3%	2,4%	-	-
Siria	108	0	-	1,4%	0,0%	-	-
Tunisia	469	313	-3,3%	5,9%	2,9%	-	-
Turchia	296	689	7,3%	3,7%	6,4%	-	-
Mediterraneo Sud	1.572	2.340	3,4%	19,8%	21,7%	-	-
Mondo	7.948	10.783	2,6%	100,0%	100,0%	-	-
<i>Prodotti non petroliferi</i>							
Algeria	8	51	17,0%	0,3%	1,1%	17,7%	17,2%
Egitto	67	34	-5,6%	2,2%	0,8%	68,5%	17,0%
Israele	12	35	8,9%	0,4%	0,8%	22,8%	48,4%
Libano	4	7	3,9%	0,1%	0,1%	1,4%	3,6%
Libia	7	3	-6,1%	0,2%	0,1%	7,4%	1,0%
Marocco	44	69	3,7%	1,5%	1,5%	41,6%	26,7%
Siria	9	0	-	0,3%	0,0%	7,9%	-
Tunisia	40	28	-3,1%	1,3%	0,6%	8,6%	8,9%
Turchia	112	71	-3,7%	3,7%	1,6%	37,7%	10,4%
Mediterraneo Sud	303	298	-0,2%	10,0%	6,7%	19,3%	12,7%
Mondo	3.038	4.470	3,3%	100,0%	100,0%	38,2%	41,5%
<i>Prodotti ammessi alle incentivazioni ZES</i>							
Algeria	7	26	11,3%	0,3%	0,7%	16,7%	8,8%
Egitto	67	28	-7,0%	2,6%	0,8%	68,4%	14,1%
Israele	9	32	11,2%	0,4%	0,9%	16,5%	45,0%
Libano	4	6	3,1%	0,2%	0,2%	1,4%	3,3%
Libia	7	3	-6,1%	0,3%	0,1%	7,4%	0,9%
Marocco	44	69	3,8%	1,7%	1,9%	41,5%	26,7%
Siria	9	0	-	0,3%	0,0%	7,9%	-
Tunisia	39	15	-8,0%	1,5%	0,4%	8,4%	4,7%
Turchia	84	51	-4,2%	3,3%	1,4%	28,4%	7,3%
Mediterraneo Sud	270	230	-1,3%	10,6%	6,2%	17,2%	9,8%
Mondo	2.556	3.680	3,1%	100,0%	100,0%	32,2%	34,1%

Fonte: Istat

Tab. A2 – Le attività ammesse alle agevolazioni per le ZES (Ateco 2007)

Codice	Legenda
08.1	Estrazione di pietra, sabbia e argilla
08.93	Estrazione di sale
08.99.09	Estrazione di pomice e di altri minerali nca
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
10	Industria alimentare
11	Industria delle bevande
13	Industrie tessili
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
20.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
20.1	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
20.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.4	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici
20.5	Fabbricazione di altri prodotti chimici
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
24.2	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato
24.3	Fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
24.4	Produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari
24.5	Fonderie
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
31	Fabbricazione di mobili
32	Altre industrie manifatturiere
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.11	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Fonte: ISTAT

Tab. A3 – Merci imbarcate nei porti della Sicilia e dirette verso i paesi MED SUD
Migliaia di tonnellate

<i>Paesi</i>	<i>Migliaia di tonnellate</i>		<i>Var. % medie annue</i>	<i>Quote % sul mondo</i>	
	<i>2006</i>	<i>2018</i>	<i>2006-18</i>	<i>2006</i>	<i>2018</i>
Algeria	2.112	1.617	-2,2%	1,3%	0,9%
Egitto	4.556	3.406	-2,4%	2,9%	1,8%
Israele	1.481	2.580	4,7%	0,9%	1,4%
Libano	816	933	1,1%	0,5%	0,5%
Libia	1.886	1.599	-1,4%	1,2%	0,9%
Marocco	453	1.075	7,5%	0,3%	0,6%
Siria	764	14	-28,3%	0,5%	0,0%
Tunisia	3.275	3.636	0,9%	2,1%	2,0%
Turchia	5.886	8.564	3,2%	3,7%	4,6%
Mediterraneo Sud	21.229	23.424	0,8%	13,5%	12,6%
Mondo	157.340	185.389	1,4%	100,0%	100,0%

Fonte: EUROSTAT

5.6.2 Sinergie esistenti e perseguibili con il PO FESR Sicilia 2014/2020

Come chiarito dall'articolo 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n.91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n.123, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) ha l'obiettivo di "favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree".

L'asse 3 del Programma Operativo Regionale Sicilia FESR 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) e l'asse 1 del Programma operativo Complementare 2014-2020 (POC 2014-2020) condividono la medesima finalità, favorendo sia lo sviluppo delle imprese già esistenti, con interventi di sostegno alla loro competitività, sia la nascita di nuove imprese, attraverso agevolazioni finanziarie a fondo perduto. Il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, di contro, tra le finalità perseguite si pone anche quella di favorire lo sviluppo economico e produttivo del territorio, destinando parte delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 al sostegno delle imprese attraverso contratti di sviluppo. In ragione delle comuni finalità, l'istituzione della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, pertanto, dovrebbe contribuire al rafforzamento dell'azione regionale già posta in essere nell'ambito delle politiche di coesione, contribuendo almeno in parte al conseguimento dei più complessivi risultati attesi dei programmi.

Il piano di sviluppo strategico della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, peraltro, individua già al suo interno, in maniera non esaustiva, alcune delle agevolazioni del POR FESR 2014-2020 di cui potrebbero beneficiare anche le imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nelle ZES: azione 3.6.1 (potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche), azione 1.4.1 (sostegno alla creazione di start-up innovative) e azione 1.3.2 (sostegno alla generazione di soluzioni innovative).

Le sinergie esistenti e perseguibili con il POR FESR 2014-2020, non riguardano tuttavia soltanto le azioni incluse nell'ambito dei piani di sviluppo strategico delle ZES. Infatti, nell'ambito dell'asse 3 del POR FESR 2014-2020, che come è noto contiene le azioni volte a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese nel territorio, sussistono altre azioni che intervengono per finalità analoghe a quelle della ZES e che almeno in parte potrebbero contribuire a incrementare gli investimenti attivati nelle ZES:

- azione 3.5.1 che è finalizzata ad incrementare la natalità delle imprese e a favorire l'occupazione stabile e che al 31.12.2019 presenta una dotazione finanziaria di 217.146.712 euro;
- l'azione 3.4.1 che è finalizzata a promuovere l'export delle imprese del territorio e che al 31.12.2019 presenta una dotazione finanziaria di 34.184.310 euro;

Attraverso l'azione 3.1.1, inoltre, il POR FESR 2014-2020 interviene a sostegno degli investimenti del sistema produttivo. Nell'ambito di tale azione sono stati rendicontati, al momento in overbooking, gli interventi che hanno beneficiato del credito di imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e potrebbero essere potenzialmente rendicontati anche gli interventi che beneficeranno del credito di imposta di cui all'articolo 5 del decreto legge 20 giugno 2017, n.91. Al 31.12.2019, l'azione dispone di una dotazione finanziaria di 157.084.032 euro.

Nell'ambito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022 approvato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 2408 del 2 luglio 2019, l'amministrazione regionale ha invece manifestato l'intenzione di predisporre in favore delle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES un contributo, parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale. La copertura delle risorse necessarie, stimate in 50 milioni annui, dovrebbe avvenire sul POC 2014-2020 ovvero sul Fondo Sviluppo Coesione.

Con riferimento agli effetti che potrebbero scaturire dall'istituzione della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, appare innanzitutto opportuno considerare i risultati attesi che si intendono conseguire attraverso le politiche per la competitività finanziate dal POR FESR 2014-2020 e POC FESR 2014-2020 che sono:

1. il tasso di innovazione del sistema produttivo, misurato come quota delle imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (azione 3.1.1 – risultato atteso 3.1);
2. investimenti privati in percentuale del PIL (azioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 – risultato atteso 3.3);
3. grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero, misurato come somma dell'export totale e dell'import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale del PIL (azioni 3.4.1 e 3.4.2 – risultato atteso 3.4);
4. incremento della quota di addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale sugli addetti totali (azione 3.5.1 – risultato atteso 3.5);
5. quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (azione 3.6.1 – risultato atteso 3.6).

Sulla base dei dati presentati nel capitolo 5 del piano della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, ipotizzando l'addizionalità delle risorse destinate alle ZES, l'istituzione delle ZES dovrebbe avere effetti positivi sul conseguimento dei risultati attesi 1, 2, 3 e 4 sopra individuati.

Con riferimento agli effetti sul conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di innovazione del sistema produttivo (risultato atteso 3.1), appare utile ricordare che le agevolazioni concesse alle imprese localizzate nelle ZES sotto forma di credito di imposta sono destinate al finanziamento di "investimenti iniziali" che sono costituiti da investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Alla luce della tipologia di investimento ammissibile è ragionevole attendersi che una parte delle agevolazioni sia destinata ad imprese che introducano innovazioni tecnologiche.

Con riferimento invece al contributo al risultato atteso di incremento degli investimenti privati in percentuale del PIL (risultato atteso 3.3.), la valutazione di impatto contenuta nel capitolo 5 del piano delle due ZES, contiene i dati stimati in termini di incremento degli investimenti privati e crescita del PIL.

L'istituzione delle ZES dovrebbe avere effetti positivi anche sul conseguimento degli obiettivi di apertura commerciale del comparto manifatturiero (risultato atteso 3.4) e dell'incremento della quota di addetti delle nuove imprese (risultato atteso 3.5), in considerazione dei dati presentati nella valutazione di impatto indotti dalle agevolazioni delle ZES e che riguardano l'incremento del valore delle esportazioni e l'incremento complessivo degli occupati.

L'istituzione delle ZES, inoltre, rappresenta un'opportunità per il rafforzamento delle relazioni e degli scambi nell'area mediterranea in considerazione della collocazione dell'Isola. Sotto il profilo del rafforzamento delle relazioni con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, va registrata anche l'azione sinergica dei programmi di cooperazione transfrontaliera; tra questi, in particolare, quella dei Programmi nei quali l'Isola ha un ruolo primario essendo attribuito alla Regione Siciliana il ruolo di Autorità di Gestione: il PO INTERREG VA Italia Malta 2014-2020 e il PO ENI Italia Tunisia 2014-2020.

Il contributo di entrambi i Programmi al rafforzamento delle relazioni tra i territori interessati è intrinseco alla tipologia dei progetti ammissibili che devono prevedere un partenariato proponente di soggetti provenienti da entrambe le aree eleggibili, rispettivamente di Sicilia e Malta nel caso del PO Italia Malta e di Sicilia e Tunisia, nel caso del PO Italia Tunisia. Nel ciclo di programmazione 2014-2020, i programmi di cooperazione hanno allargato la platea dei beneficiari, prevedendo la possibilità da parte delle imprese di partecipare ai progetti transfrontalieri. A tali programmi, potrebbero dunque partecipare anche le imprese che sono già insediate o si insedieranno nelle aree ZES.

In termini generali, i progetti sono finalizzati alla creazione di legami transfrontalieri rafforzati per affrontare problemi e sfide comuni nell'area di cooperazione e a allo sfruttamento del potenziale di crescita ancora inesplorato in aree frontaliere. Tipicamente i progetti contribuiscono a creare contatti transfrontalieri rafforzati nella zona di cooperazione (ad esempio, networking, forum e costituzione di partenariati sostenibili), migliori conoscenze e competenze (ad esempio, scambi di esperienze e buone pratiche, innovazione, creazione di capacità e ricerca congiunte), ma anche realizzazioni e risultati visibili (ad esempio gli investimenti su piccola scala, progetti pilota, ecc.).

Lo strumento della cooperazione transfrontaliera può quindi favorire il collegamento di qualificati attori regionali con le catene di valore transfrontaliere o transnazionali, offrendo loro la possibilità di intercettare soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari.

Il PO Italia Malta si inserisce nell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della Politica di Coesione dell'Unione Europea e, in continuità con il precedente Programma Operativo Italia Malta 2007-2013, intende sviluppare le potenzialità di alcuni settori di interesse comune per i territori dell'area. Il PO prevede tre assi prioritari orientati rispettivamente a 1) Promuovere la crescita sostenibile e intelligente grazie alla ricerca e all'innovazione, 2) Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera e 3) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

L'area interessata dal Programma comprende l'intero territorio siciliano e l'intero territorio maltese, coinvolgendo quindi una popolazione complessiva di circa 5,4 milioni di abitanti che beneficeranno delle azioni previste. La dotazione finanziaria complessiva impiegata per la realizzazione del Programma di Cooperazione è pari a € 51.708.438, dei quali l'85% è assicurata dal co-finanziamento da parte dell'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la rimanente parte viene garantita dalla contropartita pubblica nazionale.

Il PO Italia Tunisia 2014-2020 rientra tra le iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) che l'Unione europea supporta nel quadro del suo strumento europeo di vicinato (ENI) con l'obiettivo di favorire "una zona di prosperità condivisa e di buon vicinato" tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner. Il PO è finanziato attraverso lo Strumento europeo di vicinato e del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Per l'attuale ciclo di programmazione, il programma Italia-Tunisia 2014-2020 ha una dotazione finanziaria complessiva destinata alla realizzazione di progetti di cooperazione pari a € 33.358.820 sono apportati dalla Unione Europea, una somma a cui si aggiunge il cofinanziamento dei beneficiari del progetto.

Il PO persegue tre obiettivi tematici: 1) Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità, 2) Sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione e 3) Protezione dell'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico.

L'area di cooperazione definita dal programma comprende i territori situati su entrambi i lati dell'area costiera e più prettamente transfrontaliera della Sicilia e la Tunisia, le cinque aree territoriali provinciali siciliane NUTS 3 della zona costiera meridionale (Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa), e i 9 governatorati tunisini della zona costiera Nord-orientale e centro-orientale (Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax).

5.7 Attività che si intendono promuovere e rafforzare all'interno della ZES - Alcuni approfondimenti (contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

I settori che la Regione intende promuovere all'interno della ZES e le attività di specializzazione che intende rafforzare sono quelle concernenti le attività estrattive, manifatturiere, logistica, servizi, dettagliatamente indicate nella tabella 5.1 in base ai —Codici della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007).

Come si rileva, non tutte le attività estrattive, industriali e di servizi sono state individuate come settori che la Regione intende promuovere e valorizzare. In linea generale, si intende promuovere i settori che possono considerarsi centrali per lo sviluppo della base produttiva regionale e soprattutto per la riduzione del suo grado di dipendenza strutturale.

Si mira perciò alla crescita dei settori che possono assicurare nel lungo termine una riduzione dell'attuale livello di dipendenza così come espresso dall'incidenza delle importazioni nette sul PIL regionale. Un accesso generalizzato a tutti i settori di attività, pur non pregiudicando, verosimilmente, gli impatti di breve periodo degli incentivi previsti sull'occupazione e sul PIL, non potrebbe produrre gli effetti desiderati in termini di evoluzione strutturale del sistema produttivo regionale, i quali invece sono assolutamente necessari se si vuole ridurre nel medio/lungo termine il grado di dipendenza.

In quest'ottica vanno inquadrare le esclusioni dell'industria delle costruzioni, di gran parte delle attività produttrici di servizi e di alcune attività dell'industria estrattiva. Mentre per le attività manifatturiere, le esclusioni sono dettate da precisi vincoli comunitari e soltanto in pochi casi derivavano da valutazioni di politica industriale riconducibili al criterio generale appena detto.

In sede di individuazione delle aree, sono state inoltre evidenziate le tipologie di settori che in base alla legislazione vigente non possono accedere alle agevolazioni in materia di credito d'imposta e in materia di oneri di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 7, previste dai commi 2 e 2bis dell'articolo 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 21.

SETTORI ESCLUSI DAL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI

I commi 2 e 2bis dell'articolo 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 21, convertito, con modificazioni, in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e s.m.i. rispettivamente prevedono:

2. "In relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n.208".

2bis" Gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per le imprese beneficiarie delle agevolazioni che effettuano gli investimenti ammessi al credito d'imposta di cui al comma 2, sono realizzati entro il termine perentorio di novanta giorni dalla presentazione della relativa istanza da parte delle imprese ai gestori dei servizi di pubblica utilità. In caso di ritardo si applica l'articolo 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241."

Al riguardo, si evidenzia che il comma 100 del predetto articolo 1 della legge 208/2015 e s.m.i. prevede che il credito d'imposta, conformemente alle prescrizioni di cui al regolamento (UE) 651/2014 richiamato dall'articolo 1, comma 107, non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Il predetto Regolamento 651/2014 non si applica, altresì: a) agli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura; b) agli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli. Alcuni di questi settori (carbonifero, siderurgia e fibre tessili) manifestavano da tempo problemi di

sovracapacità e la loro esclusione dai regimi di aiuto era rivolta ad impedire che i governi nazionali sostenessero le imprese impegnate in politiche di dumping o comunque di concorrenza sleale. Nel complesso, tuttavia, questi settori sono poco presenti nel sistema produttivo regionale, anche se per alcuni, come la produzione di fibre sintetiche, la Sicilia potrebbe vantare alcune non secondarie potenzialità di crescita nelle fasi della filiera chimica a valle della raffinazione.

Fra le attività manifatturiere, non accedono agli incentivi l'industria dei mezzi di trasporto e l'industria delle costruzioni navali, anche in questi casi a causa di vincoli comunitari che ne sottopongono l'ammissione ai regimi di aiuto a condizioni particolari in funzione della specificità delle loro situazioni.

Restavano escluse le imprese impegnate nella raffinazione del petrolio e nelle altre attività incluse nella divisione 19 della classificazione ATECO 2007 (Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio). In questo caso, l'esclusione consegue dalla considerazione che il peso della chimica primaria nel sistema produttivo regionale è già considerevole e pone problemi non indifferenti in termini di equilibri settoriali. Tale peso non riflette una effettiva vocazione produttiva della regione ed è piuttosto la risultante di politiche esterne di industrializzazione che hanno dato scarso esito sotto il profilo della crescita complessiva dell'economia regionale, come dimostra la mancata formazione nel tempo di un sistema produttivo integrato a valle della fase di raffinazione. Un eventuale sostegno a questo settore, quindi, non avrebbe che accentuato il tratto di presenza atipica nel sistema industriale regionale, considerando anche le ben note, e non meno rilevanti, problematiche legate all'impatto ambientale.

Per quanto riguarda le costruzioni navali, comparto che risulta escluso dai settori ammissibili al credito d'imposta per investimenti, le ragioni che inducono il governo regionale ad ammettere questa specifica produzione fra le attività che si intende promuovere sono diverse. La prima è che la produzione di natanti da diporto è un settore che attraversa da parecchi anni un'intensa fase espansiva, che vede alcune imprese italiane raggiungere posizioni di leadership sul mercato internazionale. La seconda ragione è che in questo settore la distribuzione regionale della capacità produttiva e della domanda è tuttora marcatamente asimmetrica: mentre la produzione si concentra nelle regioni del Centro-Nord, la fruizione dei prodotti si addensa in alcune regioni meridionali, fra le quali la Sicilia. Da qui l'interesse di molte imprese del Centro-Nord a de-localizzare verso le regioni meridionali parte della loro capacità produttiva, fenomeno questo che si accompagna alla crescita del numero e delle dimensioni delle imprese già attive in Sicilia.

Non va sottovalutato, infine, ed è questa la terza motivazione, il fatto che il turismo nautico, che alimenta la domanda di natanti da diporto, rappresenta un prodotto turistico relativamente nuovo, capace di rigenerare la domanda di turismo anche nelle destinazioni regionali più mature. Esso, inoltre, sul versante della produzione è in grado di suscitare un intenso processo di sviluppo lungo la sua articolata filiera produttiva che coinvolge diversi settori alcuni dei quali di elevato livello tecnologico. Siamo in presenza, quindi, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, di numerosi segnali che in modo convergente suggeriscono di inserire questo settore fra quelli da ammettere alle agevolazioni.

Sempre all'interno delle costruzioni navali, con lavorazioni metalliche e non metalliche, di particolare interesse assume la costruzione di pescherecci e imbarcazioni per la lavorazione del pesce. Ciò in considerazione della peculiare importanza che la pesca e le attività di trasformazione e commercializzazione ad essa connesse, assumono nel sistema produttivo regionale. Queste attività sono infatti diffuse lungo tutta la fascia costiera regionale, con aree di ispessimento produttivo di natura distrettuale poste tanto nella costa tirrenica quanto, e con maggior consistenza, lungo quella che si affaccia sul Canale di Sicilia.

La costituzione del Distretto della Pesca ha rappresentato, peraltro, un segnale evidente della valenza strategica che il Governo regionale riconosce alla pesca ed alle attività ad essa connesse. In generale, e quindi anche al di fuori dell'area distrettuale, la capacità competitiva dell'industria regionale della pesca è strettamente legata alla diffusione dei legami produttivi (orizzontali) fra le imprese impegnate nelle medesime fasi di produzione; ma essa dipende in maggior misura dallo sviluppo e dall'infittimento dei

legami (verticali) che interessano imprese impegnate in fasi diverse del ciclo di cattura-lavorazione/conservazione – commercializzazione, e quindi anche di quelli che coinvolgono la produzione di beni strumentali specializzati, quali sono per l'appunto i pescherecci e le imbarcazioni per la lavorazione del pesce.

La cantieristica specializzata nella produzione di pescherecci registra già una presenza significativa nell'industria regionale, e da luogo ad interessanti ispessimenti produttivi territoriali che in alcuni casi coincidono con quelli delle altre attività legate alla pesca. Siamo in presenza, quindi, di sistemi territoriali integrati di produzione costituiti in prevalenza da imprese a proprietà locale. Un fenomeno assai poco frequente nel panorama industriale regionale e che per ciò stesso merita di essere sostenuto, agevolando i processi di accumulazione nelle produzioni di beni strumentali dedicati (pescherecci ed imbarcazioni per la lavorazione del pesce) che possono esercitare effetti positivi sulla capacità competitiva dei settori utilizzatori, anche attraverso l'alimentazione di processi innovativi per interazione, ben noti nella esperienza dei maggiori distretti manifatturieri del Centro e del Nord-Est del nostro Paese.

La localizzazione all'interno delle ZES delle attività più complesse della Logistica è pienamente coerente con gli obiettivi che si vogliono raggiungere, e questo giustifica il loro inserimento fra i settori destinatari di agevolazione, ad integrazione delle previsioni settoriali contenute nella L.R. n. 11/2009 (credito d'imposta) e che vengono integralmente riproposte adesso. Obiettivo primario delle ZES è l'integrazione delle attività produttive in esse localizzate sia al loro interno sia, soprattutto ed in via essenziale, con i mercati esterni, nazionale ed estero.

Le aree retro-portuali che costituiscono il —corell territoriale delle ZES sono destinate ad accogliere imprese impegnate nella trasformazione (attiva e passiva) di prodotti intermedi e di semilavorati che entrano nell'area per poi uscirne ed essere destinate ad altri mercati, finali o di successiva trasformazione. Le catene del valore globali si strutturano attorno a questa integrazione delle fasi distribuite fra diversi Paesi. In questo ambito, la Logistica che investe tutte le modalità di mobilità si pone come pilastro essenziale.

Tale essenzialità si rivela nell'aumento della capacità di attrazione di investimenti esterni nelle ZES. Le catene del valore distribuiscono in modo ottimale le fasi di trasformazione nelle diverse aree territoriali e, dal punto di vista delle imprese che le governano, la mobilità efficiente ed intermodale si pone come condizione essenziale. I tempi e la qualità della mobilità servono per garantire l'efficienza delle diverse fasi di trasformazione localizzate in Paesi, ed aree, diversi. La Sicilia sconta, sotto questo profilo una incisiva marginalità che può essere attenuata, o addirittura, superata con infrastrutture di mobilità moderne ed integrate (intermodali).

Non si può escludere, poi, la circostanza che deriva dalla decisione che sembra emergere in ordine alla configurazione territorialmente estesa delle ZES in Sicilia. Questa è possibile se la condizione di funzionalità che la legge impone, perché questa estensione sia accolta, è che i nessi funzionali siano evidenti e verificabili non soltanto dal punto di vista delle attività produttive insediate, ma anche, e diremmo soprattutto, dalla interconnessione territoriale funzionale delle sub-aree che compongono il sistema complesso delle due ZES regionali.

Fra le attività estrattive, vengono individuate quelle più immediatamente connesse con i cicli di trasformazione industriale (marmo, pomice) o che realizzano prodotti con marcati tratti di tipicità (sale, ceramiche artistiche). In particolare, trattasi di settori quali la —Estrazione di pietra, sabbia e argilla (ATECO 2007 08.1), che comprende l'estrazione di pietre ornamentali (ad esempio, marmo e granito), la —Estrazione di sale (ATECO 2007 08.93) ed infine la —Estrazione di pomice e di altri minerali n.c.a. (ATECO 2007 08.99.09). Delle rimanenti attività estrattive, tutte escluse, parecchie non sono presenti nella regione, o lo sono in misura marginale.

Fra le imprese produttrici di servizi, sono individuate soltanto quelle incluse nella —Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (ATECO 2007 J 62), nella —Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse (ATECO 2007 63.1), nella —Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie (ATECO 2007 72.11) e nella —Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo

delle altre scienze naturali e dell'ingegneria (ATECO 2007 72.19.09). Queste tipologie di servizi riguardano attività che (i) sono strettamente funzionali alle esigenze produttive ed organizzative delle imprese; (ii) sono supporti essenziali dei processi innovativi; (iii) sono ancora scarsamente rappresentate nel sistema produttivo regionale.

La decisione di circoscrivere queste attività scaturisce dall'applicazione del criterio generale che guida la norma istitutiva delle ZES (artt. 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91 e s.m.i. e i relativi provvedimenti attuativi (DPCM 25 gennaio 2018, n. 12) e cioè la sua stretta finalizzazione alla espansione della base produttiva regionale nei settori che sono maggiormente in grado di ridurne nel medio/lungo termine la dipendenza strutturale. Bisogna perciò agevolare i settori le cui produzioni nel medio/lungo termine (i) riducono strutturalmente i flussi in entrata di beni sia dall'estero che da altre regioni; (ii) accrescono la capacità dell'export regionale.

Di contro, molti dei servizi destinati alla vendita, ivi inclusi quelli della distribuzione commerciale nelle sue diverse articolazioni, sono destinati a soddisfare la domanda locale e regionale. Essi trovano già all'interno di questi mercati adeguate opportunità di investimento, come dimostrano, per quanto concerne il commercio, gli intensi processi di riorganizzazione territoriale e dimensionale che si associano ad un aumento sensibile della capacità distributiva.

Questi servizi hanno mostrato nell'ultimo decennio un trend espansivo assai pronunciato che li ha portati ad assumere un peso rilevante all'interno del sistema economico regionale, facendo emergere problemi non marginali di disequilibrio strutturale di quest'ultimo. In rapporto a queste dinamiche, è opportuno escludere questi settori dall'accesso alle agevolazioni e destinare le risorse alla promozione dei settori sopra indicati, che mostrano in potenza ricadute positive maggiori sulle condizioni di competitività del sistema industriale ed agricolo della Regione.

Gli investimenti esterni e il collegamento con la espansione progettata della base industriale endogena, dovranno essere valorizzate in coerenza con le scelte del PO-Fesr 2014/20 che riguardano i sei ambiti di potenziamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (Economia del Mare, Energia, Biotech, etc.), nonché con quelle relative alla prossima programmazione 2021/2027. La Regione non può infatti perseguire politiche industriali "separate" che non si parlano a vicenda e non si integrano.

6. SEMPLIFICAZIONI E GOVERNANCE

(contenuto di cui alla lettera e, f ed l, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

6.1 La strategia della Regione Sicilia

In base a quanto previsto alla lettera e), comma 1, art. 6 del DPCM 12/2018, la regione è tenuta ad individuare le semplificazioni amministrative per la realizzazione degli investimenti per la realizzazione delle iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES. Rilevanti modalità di snellimento procedurale sono contenute all'art. 5 del D.L. 20/06/2017, n. 91 che, per accelerare l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento dell'attività economica nelle ZES prevede l'applicazione di criteri derogatori alla normativa vigente, procedure semplificate e regimi procedimentali speciali in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA), in materia di autorizzazione paesaggistica, in materia edilizia e in materia di concessioni demaniali portuali. Infine, con lo stesso articolo, si estende alla ZES l'azione dello Sportello unico amministrativo e dello Sportello unico doganale istituiti con il D.Lgs 169/2016.

L'esperienza delle ZES già istituite e funzionanti nei paesi europei dimostra l'utilità dello strumento nella creazione di condizioni economico-sociali atte a creare sviluppo e crescita. Una analisi dei risultati ottenuti mostra che la semplificazione amministrativa e procedurale è elemento fondamentale per la crescita ed il funzionamento delle ZES, all'interno delle quali l'assistenza gratuita alle imprese per la gestione degli investimenti risulta essere un elemento imprescindibile e vincente per la riuscita delle operazioni.

Gli strumenti fondamentali utilizzati sono, come si è già ampiamente detto, quelli della riduzione del carico fiscale e contributivo e della attuazione di forti politiche per l'internazionalizzazione e l'attrazione di capitali. Gli investimenti devono tuttavia essere selezionati e vagliati per qualità e tipizzazione. Ma l'uso di tali strumenti da solo non basta esso deve infatti essere affiancati, nel lungo termine, da serie politiche di innovazione, garantendo la formazione di professionalità specializzate a sostegno delle dinamiche evolutive della produzione e della gestione dei servizi

a) procedure semplificate, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, e regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, sulla base di criteri derogatori e modalità individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se nominato, previa delibera del Consiglio dei ministri;

b) accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES di cui all'articolo 4, comma 5, alle condizioni definite dal soggetto per l'amministrazione, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto della normativa europea e delle norme vigenti in materia di sicurezza, nonché delle disposizioni vigenti in materia di semplificazione previste dagli articoli 18 e 20 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169.

6.2 Quadro normativo e amministrativo della Sicilia - Riorganizzazione di funzioni, poteri delegati, semplificazioni amministrative

La Regione Siciliana con la recente legge 21 maggio 2019, n. 7 —*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*—, che ha sostituito le norme di cui alla L.R. 10/91, ha emanato specifiche norme per semplificare i procedimenti amministrativi.

In particolare, al fine di stabilire tempi certi per la conclusione dei procedimenti amministrativi, è previsto che nei casi in cui le leggi o i regolamenti non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni. Mentre, con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve essere concluso il procedimento. Nei casi in cui, invece, tenuto conto della particolare complessità del procedimento, siano necessari termini maggiori, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni.

In maniera analoga sono tenuti ad agire anche tutti gli altri enti. In caso di inerzia il potere sostitutivo è attribuito al dirigente apicale cui il privato può rivolgersi, perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Le pubbliche amministrazioni, infine, sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento.

Altro rilevante titolo della legge è quello relativo alla —**Semplificazione dell'azione amministrativa**—. In tale contesto, grande importanza viene data allo strumento delle —Conferenze di servizi—. La Conferenza, secondo le previsioni dell'art. 17, *è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. Quando l'attività del privato sia subordinata a distinti atti di assenso, comunque denominati, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza dei servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni competenti.* Inoltre, in base alle previsioni del comma 3 del medesimo art. 17, *Per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi l'amministrazione procedente, su motivata richiesta dell'interessato, corredata di uno studio di fattibilità, può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.*

La conferenza decisoria di cui all'articolo 17, comma 2, si svolge normalmente in forma semplificata e in modalità asincrona ed è previsto *un termine perentorio, comunque non superiore a quarantacinque giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento. Se tra le suddette amministrazioni vi sono amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, ove disposizioni di legge o provvedimenti di cui all'articolo 2 non prevedano un termine diverso, il suddetto termine è fissato in novanta giorni.* Ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, l'amministrazione procedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona.

Per progetti complessi relativi ad insediamenti produttivi l'amministrazione procedente, su richiesta dell'interessato, può attivare una conferenza preliminare per indicare al richiedente le condizioni per ottenere i necessari pareri.

Rilevante è anche quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo 17, relativamente al fatto che —*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, convocata in modalità sincrona...*—.

In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione regionale o locale preposta alla tutela

ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o dell'incolumità pubblica, può essere proposta opposizione alla Giunta regionale che indice una riunione per l'individuazione di una soluzione condivisa. Qualora l'intesa non sia raggiunta, la questione è rimessa alla Giunta regionale. La deliberazione della Giunta sostituisce la determinazione di conclusione della conferenza. La legge in questione, sempre nell'ottica della semplificazione amministrativa, inoltre, rafforza lo strumento dell'autocertificazione e dell'accertamento d'ufficio.

Altro strumento, ripreso nella legge in questione, è quello relativo all'applicazione della SCIA. Secondo il comma 1 dell'art. 27, infatti *Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato*. Nell'ambito della propria organizzazione, ciascuna amministrazione individua lo sportello unico al quale presentare le segnalazioni e pubblica sul proprio sito istituzionale i moduli unificati e standardizzati che definiscono, per ciascuna tipologia di procedimento, i contenuti tipici delle segnalazioni.

Altro tema che appare opportuno segnalare, nell'ambito delle politiche volte alla semplificazione amministrativa, è quello riguardante l'istituto del **silenzio-assenso**. Con l'art. 29 della sopra citata legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, viene stabilito che nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, il provvedimento di diniego nei tempi stabiliti, ovvero non venga convocata l'eventuale conferenza dei servizi. Tale istituto, tuttavia, non si applica ai procedimenti riguardanti l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa dell'Unione europea impone l'adozione di provvedimenti amministrativi espressi, ovvero ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza.

Infine, la norma prevede che, con uno o più decreti del Presidente della Regione sono individuati i procedimenti per i quali non è necessario un provvedimento espresso.

Anche nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi da parte di amministrazioni pubbliche per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di altre amministrazioni pubbliche, decorsi i termini previsti, senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito.

Da questo punto di vista l'amministrazione regionale, ed in particolare il Dipartimento delle Attività Produttive hanno già da tempo svolto una specifica attività per la gestione dei **SUAP** e la predisposizione della modulistica unificata.

In coerenza con quanto definito nel tavolo tecnico sulla semplificazione amministrativa, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati adottati i D.D.G. n. 1476/1.s del 28 giugno 2017, il D.D.G. n. 2598 del 9 novembre 2017, il D.D.G. n. 577 del 16 aprile 2018, per l'adozione dei moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate, oggetto di apposite deliberazioni della Giunta Regionale. Sono stati, in particolare adottati 30 moduli, riguardanti la SCIA relativa a diverse tipologie di attività.

Inoltre il Centro regionale di Competenza ha definito, con l'ausilio dei rappresentanti dei liberi consorzi di Catania, Messina e Palermo, la modulistica unica in materia ambientale AUA, materia quest'ultima particolarmente complessa e che ha generato diverse difficoltà interpretative da parte degli operatori. Si evidenzia, altresì, che l'AUA, costituisce uno degli argomenti principali inseriti all'interno del PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo), al fine di ridurre i tempi dei

procedimenti in materia di autorizzazioni ambientali. Appare tuttavia naturale evidenziare che nelle ZES interessate l'azione dei SUAP non può e non deve essere limitata esclusivamente alla ricezione dell'istanza da parte degli imprenditori. In tale contesto, infatti, l'azione della Pubblica Amministrazione deve essere finalizzata a garantire un vantaggio rispetto agli altri territori non compresi nelle aree ZES individuate.

E, dunque, nello specifico ciò che appare necessario è istituire un assetto logistico - normativo che consenta all'imprenditore di insediarsi nei territori individuati secondo la formula —chiavi in mano—, ovvero a fronte di una richiesta dell'impresa di volere avviare una attività, la risposta da parte dell'Amministrazione deve essere quella di garantire nei tempi certi e normativamente definiti e comunque non oltre i 60 gg. dalla richiesta, l'assegnazione dell'area e il rilascio di tutti i permessi e autorizzazioni necessari per avviare l'azienda. Tale procedura, già attuata nei Paesi più industrializzati e sostenuta nei processi di internazionalizzazione, consente all'imprenditore di avere certezza sui tempi di avvio dell'attività di impresa senza necessariamente dover conoscere tutto l'assetto regolamentare del territorio ospitante. Tale modello, dunque, assume maggiore valenza nel caso di aziende provenienti da Paesi esteri, aziende quest'ultime, che sono pronte a confrontarsi esclusivamente sulla base della competitività del territorio e dei vantaggi ad esso connessi.

L'attenzione verso i produttori stranieri e al commercio estero non può tuttavia tralasciare la necessità di istituire apposite strutture con il compito specifico di velocizzare oltre che semplificare lo sdoganamento delle merci, aspetto quest'ultimo che talvolta costituisce un appesantimento amministrativo con immediate refluenze con la mancata competitività del sistema nel suo complesso.

6.3 La governance della ZES della Sicilia occidentale e il comitato di indirizzo

Con Delibera di Giunta n. 239 del 27.06.2019, è stato approvato il —Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali ai sensi dell' art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni—. Dalla lettura dello stesso, si rileva che è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento delle Attività Produttive, il Servizio 11.S —ZES ed altri Interventi agevolativi—. Tale Servizio avrà pertanto tra le sue competenze principali quelle di garantire l'azione amministrativa correlata all'attuazione delle ZES.

Le modalità di governance delle aree ZES sono puntualmente descritte al comma 6 dell'art. 4 del D.L. 20/06/2017, n. 91 —*Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*—, laddove si prevede che: *...Il soggetto per l'amministrazione dell'area ZES, di seguito soggetto per l'amministrazione, è identificato in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede, da un rappresentante della regione, o delle regioni nel caso di ZES interregionale, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*

La norme specifica, inoltre, che *Il Comitato di indirizzo si avvale del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*. In base alle suddette previsioni vengono sostanzialmente create le condizioni per una reale semplificazione dei procedimenti amministrativi, ed uno snellimento burocratico a vantaggio delle imprese che intendono investire nelle aree individuate. Secondo il comma 7 del medesimo articolo il soggetto per l'amministrazione deve assicurare, in particolare:

- a) *gli strumenti che garantiscano l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella ZES nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali;*
- b) *l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES;*
- c) *l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.*

Pertanto il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di concerto con il , per il comitato d'indirizzo, dovrebbe essere dotato di competenze in merito, almeno, alle attività di richiesta e verifica di tutte le autorizzazioni necessarie per l'insediamento delle imprese e garantire alle stesse imprese l'accesso a tutti i servizi necessari al funzionamento. Altra competenza, non meno rilevante, assegnata al comitato d'indirizzo è quella relativa all'attività promozionale per l'internazionalizzazione d'impresa. E a tal proposito, riguardo alla Regione Siciliana, si rimanda alle azioni del —Programma Regionale per l'Internazionalizzazione – PRINT^{III} ed alla Strategia Regionale dell'Innovazione, entrambi ripresi nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022, dove le linee programmatiche del Governo regionale, prevedono forme di sostegno del —Made in Sicily^{II} , non solo per dare maggiore visibilità alle piccole e medie imprese siciliane, ma per favorire l'esportazione di prodotti commerciali e culturali con un marchio tradizionalmente apprezzato in tutto il mondo, incrementando l'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e di risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Unione Europea.

Altra facoltà demandata al Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale è individuata al comma 7 bis del medesimo articolo 4, e prevede che lo stesso, previa autorizzazione del Comitato di indirizzo, possa stipulare accordi o convenzioni quadro con banche ed intermediari finanziari.

Si prevede, inoltre, la costituzione di una Cabina di Pilotaggio regionale - presso l'Assessorato Attività Produttive - finalizzata al supporto strategico del Comitato di Indirizzo. La cabina sarà composta dai Segretari Generali dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive o suo delegato con funzione di coordinamento e dal Dirigente del Servizio 11 —*ZES ed altri interventi agevolativi*^{II} dello stesso Dipartimento. Le funzioni di segreteria della Cabina di Pilotaggio regionale saranno svolte dal Servizio 11 —*ZES ed altri interventi agevolativi*”

7. AGEVOLAZIONI E INCENTIVAZIONI

(contenuto di cui alla lettera g, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)

7.1 Agevolazioni e Incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione

7.1.1 Agevolazioni fiscali di competenza della Regione Siciliana

Il Piano di Sviluppo Strategico di cui all'articolo 6 del DPCM n. 12/2018 deve, tra l'altro, necessariamente contenere:
g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge; L'obiettivo che si intende raggiungere con la creazione di una Zona Economica Speciale è quello di introdurre condizioni economiche favorevoli, benefici fiscali e semplificazioni amministrative che consentano lo sviluppo delle imprese - già insediate e di quelle che intendono localizzarsi e operare in quel territorio - che avviano un programma di investimenti nella ZES.

Al riguardo, la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Siciliana 2020/2022, approvato dalla Giunta regionale di Governo con delibera n. 399 del 5/11/2019, ha indicato nel capitolo dedicato alle ZES la presentazione di un apposito disegno di legge regionale che preveda l'erogazione in favore delle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES di un contributo parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale. Il contributo, utilizzabile esclusivamente in compensazione (credito d'imposta), ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà essere concesso nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione del regolamento «de minimis».

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui alla presente legge le imprese:

- a) già costituite e regolarmente iscritte al Registro delle imprese alla data di presentazione dell'istanza;
- b) che svolgono la propria attività all'interno della ZES;

Il contributo può essere corrisposto, a pena di decadenza e recupero del contributo usufruito, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nelle ZES per un periodo minimo di sette anni dalla data ultima di utilizzo in compensazione del contributo.

Per quanto concerne l'articolo 5 del decreto legge n. 91 del 2017 e s.m.i., concernente le agevolazioni e incentivazioni non rientranti nella competenza della Regione, dispone:

In relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022 (art. 1, comma 316, legge 160/2019) nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al

medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n.208 e s.m.i.

Sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definiti del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio.

Pertanto, risultano agevolabili gli investimenti - in macchinari, impianti e attrezzature varie - relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente e a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Il credito di imposta è riconosciuto nelle ZES della Sicilia, nel rispetto della Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020, nella misura del 25% per le grandi imprese, del 35% per le medie imprese e del 45% per le piccole imprese.

Settori esclusi: industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, creditizio, finanziario e assicurativo, imprese in difficoltà.

Il riconoscimento del credito d'imposta è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti;
- b) le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

L'Agenzia delle Entrate ha fornito le indicazioni sulle modalità di presentazione della comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali con il provvedimento direttoriale del 9 agosto 2019 e con la risoluzione 83/E del 27 settembre 2019 ha istituito il codice tributo "6906" (credito d'imposta investimenti Zes – articolo 5, comma 2, Dl n. 91/2017) da utilizzare con il modello F24 telematico.

Le imprese che operano nella ZES, oltre alle predette misure agevolative fiscali, possono usufruire di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, anche sulla base di criteri derogatori alla normativa vigente.

Nelle ZES possono essere istituite zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. La perimetrazione di dette zone franche doganali è proposta da ciascun Comitato di indirizzo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ed è approvata con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro sessanta giorni dalla proposta.

L'art. 243 del citato Reg. UE n.952/2013 prevede, attualmente, un solo tipo di zona franca doganale, quella

interclusa, il cui perimetro ed i cui punti di entrata e di uscita sono sottoposti a vigilanza doganale. Nella normativa unionale i depositi franchi sono stati trasformati in depositi doganali.

Le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell'Unione Europea, all'interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione del pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L'estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l'obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti).

Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette le merci consumate all'interno della zona franca medesima.

Pertanto, le “zone franche doganali” sono parti integranti del territorio doganale dell'Unione europea: le merci ivi introdotte godono della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali, fino alla loro estrazione finalizzata all'immissione in consumo o alla loro riesportazione. Le merci unionali, vincolate al regime di esportazione, se introdotte in zona franca devono uscire da tale territorio per essere considerate esportate.

La zona franca doganale si differenzia, pertanto, dalle zone extradoganali, qualificate come territori appartenenti agli Stati membri, ma non facenti parte del territorio doganale dell'Unione.

Queste ultime sono espressamente individuate dall'art. 4 del Reg. UE n. 952/2013, il quale, nel definire il territorio doganale dell'Unione, ricomprende “il territorio della Repubblica italiana, a eccezione del comune di Livigno”

Le zone franche nascono, in genere, in aree portuali o aeroportuali, atteso che svolgono una importante funzione di sviluppo dei traffici internazionali, facilitando il transito, la spedizione delle merci e lo svolgimento di attività economiche.

Sempre in tema di agevolazioni l'articolo 34 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 recante “Misure urgenti per la crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, prevede l'attivazione di un apposito strumento finanziario che favorisce investimenti diretti, in forma di debito o di capitale di rischio, o che consente la sottoscrizione di quote di fondi di investimento e di fondi di fondi a supporto di operazioni private da effettuare nelle Zone economiche speciali.

La misura trova copertura nelle risorse stanziata a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) pari a 300 milioni di euro di cui 50 milioni per il 2019, 150 nel 2020 e 100 milioni nel 2021.

POTESTÀ AGEVOLATIVA TRIBUTARIA DELLA REGIONE SICILIA

La Regione Siciliana può intervenire con misure agevolative fiscali, nell'ambito della competenza prevista dall'articolo 36 dello Statuto ed entro i limiti stabiliti dall'art. 119, secondo comma, della Costituzione, che subordina il potere delle Regioni e degli enti locali a stabilire entrate e tributi propri, al rispetto dei principi di coordinamento del sistema tributario, nonché della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Al riguardo l'articolo 20² della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32 ha specificato la competenza regionale in materia.

Le Regioni a statuto speciale esercitano la potestà tributaria, secondo i rispettivi statuti e in armonia con la Costituzione e con i principi del sistema tributario statale (es. divieto di doppia imposizione), che sono meno restrittivi di quelli di coordinamento individuati con legge statale per le Regioni a Statuto ordinario.

Ancor prima della legge quadro del federalismo fiscale la Corte Costituzionale nella sentenza 15 aprile 2008, n. 102 ha chiarito che i principi fondamentali di coordinamento del sistema tributario si applicano esclusivamente alle Regioni a statuto ordinario e non si estendono alle Regioni a statuto speciale qualora comportino minore autonomia rispetto a quella prevista dagli Statuti.

La legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale ai fini dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, quanto alla riforma dell'assetto della finanza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, circoscrive, ai sensi del secondo comma dell'art. 1, alle sole disposizioni riguardanti il finanziamento delle funzioni delle città metropolitane e degli interventi infrastrutturali nonché il conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà (artt. 15, 22 e 27), così da rendere la disciplina del federalismo fiscale compatibile e coerente con le prerogative dell'autonomia speciale

Ciascuna Regione a statuto speciale è, dunque, chiamata a disciplinare attraverso proprie norme di attuazione il coordinamento tra le leggi statali in materia di finanza pubblica e le corrispondenti leggi regionali e provinciali, ed eventualmente locali (ai sensi dell'art. 27, comma 3, lett. a) e b), legge delega n. 42 del 2009), fermo restando che lo Stato ha poteri di prevalenza laddove è necessario garantire l'ottemperanza degli obblighi comunitari.

Ne consegue che fino a quando non interverrà il predetto coordinamento con lo Stato, l'esercizio delle competenze delle Regioni in ordine alla manovrabilità dei "tributi propri" derivati (nel senso che il relativo gettito sia attribuito alle Regioni) resta subordinato al rispetto delle "forme" e dei "limiti" dell'autonomia finanziaria stabiliti dalle leggi statali istitutive, sicché il potere regionale in materia tributaria rimane circoscritto alla mera attuazione della normativa statale che definisce le principali caratteristiche del tributo nonché le relative aliquote minime e massime.

La Corte Costituzionale, inoltre, ha chiarito che la disciplina, anche di dettaglio, dei tributi istituiti con leggi statali è riservata allo Stato e l'intervento del legislatore regionale è precluso, anche solo ad integrazione

Sgravi fiscali.

1. Nell'esercizio della competenza prevista dall'articolo 36 dello Statuto siciliano e dalle relative norme di attuazione possono essere stabilite, con modalità da determinare con specifiche disposizioni legislative, a favore delle imprese operanti nella Regione siciliana misure di aiuto consistenti in sgravi fiscali e riduzioni delle imposte e tasse anche erariali, nell'ambito della tipologia di sgravi e di tributi istituiti dalla legislazione statale, comunque non al di sotto della media comunitaria e in linea con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato e in particolare quelli relativi alle misure di tassazione diretta alle imprese.

2. Possono altresì essere concessi, con le modalità indicate al comma 1, aiuti nell'ambito dei massimali previsti dalla regola «de minimis» a favore delle imprese ammesse a questa tipologia di aiuti dalla normativa comunitaria.

della disciplina, se non nei limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa (C.Cost. Sent 123/2010).

In tal senso, non sono stati ritenuti dalla Corte Costituzionale tributi regionali “propri” in senso stretto, in quanto istituiti con legge dello Stato, prelievi quali: l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), la tassa sulle concessioni regionali, la tassa automobilistica, la tassa sul diritto allo studio universitario, il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili, etc.: in relazione ai quali anche la normativa di dettaglio e applicativa è ascritta alla competenza dello Stato facendo salvi i limitati margini di intervento normativo delle Regioni nei limiti stabiliti dalla legge statale.

GIURISPRUDENZA

Sentenza Corte Costituzionale n. 113 del 1957

Nell'esercizio della potestà legislativa tributaria la regione può disporre agevolazioni fiscali, sempre che trovino riscontro in tipi di agevolazioni previsti da leggi statali e riguardino interessi regionali.

Sentenza Corte Costituzionale n. 25 del 1958

E' costituzionalmente legittima una norma regionale siciliana che disponga un'esenzione tributaria se ricorrano le seguenti condizioni:

- esistano nella legislazione statale casi di esenzione da un determinato tributo per sé considerato;
- l'esenzione trovi rispondenza in un tipo di esenzione previsto in una legge dello Stato, nel senso che questa contenga elementi a cui possa riferirsi la norma emanata dalla regione;
- l'esenzione risponda ad un interesse regionale.

Sentenza Cassazione Civile, I, n. 2523 del 1970

La legge regionale può introdurre esenzioni e riduzioni rispetto alle imposte erariali, purché simili benefici obbediscano obiettivamente alla necessità di tutelare interessi locali e corrispondano altresì a tipi già previsti dall'ordinamento statale.

Sentenza Corte Costituzionale n.121 del 2013

Con la sentenza n. 121 del 2013, si è chiarito che, per i tributi locali «derivati», istituiti e regolati dalla legge statale ed il cui gettito è attribuito agli enti locali, analogamente a alle addizionali regionali, istituite con leggi statali, sulle basi imponibili di tributi erariali, la disciplina è riservata alla legge statale, con la conseguenza che, da un lato, il legislatore statale può introdurre norme non solo di principio, ma anche di dettaglio, e, dall'altro, l'intervento del legislatore regionale può integrare detta disciplina solo entro i limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa.

AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI IRAP

Si indicano di seguito le vigenti agevolazioni in materia di IRAP che possono trovare applicazione anche nelle istituende Zone Economiche Speciali.

IRAP

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), istituita nel nostro ordinamento con decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si applica al valore della produzione netta – ossia alla differenza tra valore e costo della produzione – derivante dall'attività esercitata sul territorio regionale.

Il d.lgs. n. 446 del 1997 (artt. da 1 a 45), ancora oggi, definisce gli elementi strutturali del tributo – dalla base imponibile, ai soggetti passivi, alla determinazione delle aliquote – e circoscrive gli spazi di operabilità del legislatore regionale.

È l'unica imposta a carico delle imprese che è proporzionale al fatturato e non applicata all'utile di esercizio. Il suo gettito finanzia il 40% (circa) della spesa sanitaria italiana.

Malgrado sia un'imposta di competenza statale, soggetti attivi del tributo sono le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: essa è, dunque, dovuta alla Regione nel cui territorio il valore della produzione netta è realizzato.

Per quanto riguarda i regimi agevolativi previsti dalla l.r. 29 dicembre 2003, n. 21, si rappresenta che l'articolo 14 prevede l'esenzione, in “de minimis”, dall'imposta regionale sulle attività produttive per i cinque periodi di imposta successivi a quello di inizio di attività.

L'esenzione si applica alle imprese turistiche ed alberghiere, alle imprese artigianali, alle imprese operanti nel settore dei beni culturali, alle industrie agro-alimentari, alle imprese del settore dell'information technology, nonché a tutte le imprese industriali che, a prescindere dal settore in cui operano, non superino il fatturato di 10 milioni di euro, che inizino l'attività dall'anno 2004 ed abbiano sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio siciliano.

7.1.2 AGEVOLAZIONI DI NATURA NON TRIBUTARIA PREVISTE DALLA REGIONE SICILIANA

FONDO CENTRALE DI GARANZIA - SEZIONE SPECIALE SICILIA PO FESR 2014-2020

La Regione Sicilia nell'ambito del PO FESR 2014/2020 ha la competenza dell'Azione 3.6.1. *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema*

regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci”.

Attraverso la Misura vengono concesse garanzie sottoforma di Agevolazioni per l'accesso al credito per le PMI siciliane.

L'attuazione della Misura avviene attraverso l'Organismo Intermedio riconosciuto (MISE) e tramite la Sezione Speciale Sicilia istituita all'uopo con Medio Credito Centrale.

E' stata firmata la Convenzione operativa tra Regione Sicilia, MiSE E MEF.

Il Fondo prevede differenti modalità operative ed in particolare:

Garanzia diretta: concessa direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari.

Controgaranzia: su operazioni di garanzia concesse dai Confidi o da altri fondi di garanzia.

Cogaranzia: concessa direttamente ai soggetti finanziatori e congiuntamente ai confidi ed altri fondi di garanzia.

A partire dal 2019 a seguito dell'entrata in vigore della Riforma del FCG viene introdotta la distinzione tra *riassicurazione* e *controgaranzia*.

Con la *riassicurazione*, il Fondo interviene a fronte del default dell'impresa beneficiaria e a seguito del pagamento in garanzia del confidi alla banca.

Con la *controgaranzia*, il Fondo interviene nel caso in cui nè il debitore principale (impresa), nè il garante di primo livello (confidi) siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del soggetto finanziatore (cd. Doppio default).

Al fine di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo minore – fino a 120.000 euro, viene introdotta una nuova modalità di intervento, le così dette operazioni finanziarie a rischio tripartito (richiedibili dai soggetti garanti preventivamente autorizzati dal Consiglio di gestione).

In tali operazioni, il rischio è paritariamente ripartito tra Fondo, soggetto finanziatore e soggetto garante.

Su tali operazioni la valutazione delle imprese è interamente delegata dal Fondo ai soggetti finanziatori e ai soggetti garanti.

Per le operazioni a rischio tripartito:

- il soggetto garante copre il 67% del rischio del soggetto finanziatore
- la riassicurazione del Fondo copre il 50% dell'importo garantito del soggetto garante
- la controgaranzia del Fondo copre il 100% dell'importo garantito dal soggetto garante al soggetto finanziatore

Con riguardo alle agevolazioni di natura non tributaria previste del PO FESR 2014/2020 si indicano le seguenti azioni:

START UP D'IMPRESA – AZIONE 4.1

Azione 1.4.1 del PO FESR 2014/2020 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta

intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

La predetta azione prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale alle piccole imprese —innovative in fase di avviamento ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) n. 651/2014.

PMI

Azione 1.3.2. —Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Lab. Per le PMI beneficiarie l'aiuto sarà concesso in regime —de minimis, ex Reg. (UE) n. 1407 /2013.

7.2 Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazioni nelle ZES

7.2.1 Agevolazioni fiscali che possono trovare applicazioni nelle ZES

CREDITO D'IMPOSTA PER LE SPESE DI QUOTAZIONE DA PARTE DI PMI

COS'È

Credito d'imposta delle spese relative ai costi sostenuti da PMI per la quotazione su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

A CHI SI RIVOLGE

Piccole e medie imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

La misura è applicabile alle spese sostenute per le quotazioni avvenute negli anni 2018, 2019, 2020.

AGEVOLAZIONI

Agevolazione fiscale. Il credito d'imposta è determinato nella misura del 50% e nel limite massimo di 500.000 euro per ciascun beneficiario.

NORMATIVA

Art. 1, commi 89 – 92, Legge 27 dicembre 2017, n. 205

LEGGE DI BILANCIO 2019 (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) E LEGGE DI BILANCIO 2020 (LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160)

DEDUCIBILITÀ IMU

(art. 1, comma 4 e 5, legge 160/2019)

Confermata, per il 2019, la deducibilità del 50% dell'Imu sugli immobili strumentali dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo

AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA (ACE)

(art. 1, comma 287, legge 160/2019)

Ripristinata, con decorrenza dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la disciplina Ace, finalizzata a incentivare la patrimonializzazione delle imprese. Il meccanismo consente di dedurre un importo pari al rendimento figurativo, calcolato con l'aliquota dell'1,3%, degli incrementi di capitale effettuati mediante conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva. Contestualmente, sono abrogate le misure di riduzione dell'Ires, che erano state introdotte al posto dell'Ace

I soggetti interessati

L'applicazione del trattamento fiscale agevolato ora ripristinato, denominato Ace, si rivolge alle società di capitali, agli enti commerciali e alle stabili organizzazioni italiane di non residenti, agli imprenditori individuali, alle società in nome collettivo e in accomandita semplice, purché in contabilità ordinaria. Rimangono esclusi dal beneficio gli enti non commerciali anche se svolgono attività di impresa. Pertanto, l'agevolazione spetta alle imprese il cui capitale proprio viene incrementato mediante conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva. La finalità è quella di costituire un incentivo per la patrimonializzazione delle imprese.

Come si calcola la deduzione spettante

L'agevolazione si sostanzia nella detassazione di una parte degli incrementi del patrimonio netto, o meglio nella deduzione di un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio. In particolare, il ricorso all'Ace consente di dedurre dal reddito delle società di capitale, di persone e delle ditte individuali in contabilità ordinaria un importo che corrisponde al rendimento figurativo degli incrementi di capitale. Per calcolare l'importo deducibile è necessario effettuare la sommatoria dei componenti che hanno inciso positivamente (conferimenti, utili accantonati) e negativamente (riduzioni di patrimonio con attribuzione ai soci, acquisti di partecipazioni in società controllate, acquisti di aziende o rami di aziende) sul capitale. Il risultato così ottenuto viene confrontato con il patrimonio netto contabile risultante dal bilancio di esercizio, determinando l'incremento patrimoniale effettivo, ossia la "base" di calcolo dell'Ace. L'importo deducibile, infatti, è fissato moltiplicando tale "base" per un'aliquota percentuale, che la nuova legge di Bilancio ha fissato all'1,3 per cento.

REGIME FORFETTARIO-ARTICOLO 1-COMMI DA 9 A 11- (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N.145) (CD "REGIME DEI MINIMI")

La manovra introduce misure volte alla riduzione del carico fiscale su imprese, professionisti e artigiani, al fine di migliorarne produttività e competitività e incentivare al tempo stesso l'occupazione.

Gli interventi operati con la legge n.145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l'accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro.

La forfettizzazione della base imponibile, l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP, l'esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n.190 del 2014, istitutiva del regime.

Regime forfetario (art. 1, comma 692, legge 160/2019)

La disciplina del regime forfetario, riservato alle persone fisiche titolari di redditi d'impresa o di lavoro autonomo che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 65mila euro (articolo 1, commi da 54 a 89, legge 190/2014), è stata oggetto di alcune modifiche a opera della legge di bilancio 2020 (articolo 1, comma 692, legge 160/2019).

In particolare, sono stati reintrodotti due vincoli:

- è stata aggiunta una nuova condizione di accesso, rappresentata dal limite di 20mila euro lordi di spese sostenute per lavoro accessorio, per lavoro dipendente e per compensi erogati a collaboratori, anche a progetto, comprese le somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati e quelle per prestazioni di lavoro rese dall'imprenditore o dai suoi familiari.
- è stata ripristinata la causa di esclusione, anch'essa cancellata dalla scorsa manovra finanziaria, per i contribuenti che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente o assimilati superiori a 30mila euro. La verifica di tale parametro non va effettuata se, in quello stesso anno, il rapporto di lavoro è cessato, sempre che, come precisato dalla prassi amministrativa (*vedi circolare 10/2016, par. 2.3*), non sia stato percepito un reddito di pensione; quest'ultimo, infatti, essendo assimilato al reddito di lavoro dipendente rientra nel conteggio ai fini del raggiungimento del limite.

Pertanto, alla luce delle novità ora introdotte, dal 2020, per applicare il regime forfetario, è richiesta la contemporanea presenza di due requisiti di accesso, da verificare rispetto all'anno precedente:

- ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 65mila euro
- ammontare complessivo delle spese per lavoro accessorio, lavoratori dipendenti, collaboratori, utili agli associati in partecipazione, prestazioni di lavoro dell'imprenditore o dei suoi familiari, non superiore a 20mila euro lordi.

Invece, il nuovo elenco delle esclusioni comprende:

- chi si avvale di regimi speciali ai fini dell'Iva o regimi forfetari di determinazione del reddito
- i non residenti in Italia, tranne quelli che, residenti in un altro Stato Ue o aderente allo Spazio economico europeo che assicuri un adeguato scambio di informazioni, producono nel nostro Paese almeno il 75% del proprio reddito complessivo ("non residenti Schumacker")

- coloro che effettuano, in via esclusiva o prevalente, cessioni di fabbricati o loro porzioni, di terreni edificabili ovvero cessioni intracomunitarie di mezzi di trasporto nuovi
- chi partecipa a società di persone, associazioni o imprese familiari oppure detiene il controllo, diretto o indiretto, di Srl o di associazioni in partecipazione che esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dall'esercente attività d'impresa, arti o professioni
- chi esercita l'attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro (o di soggetti a essi direttamente o indirettamente riconducibili) con cui sono in essere rapporti di lavoro o lo erano nei due precedenti periodi d'imposta, fatta eccezione per coloro che iniziano un'attività dopo aver svolto il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni
- chi nell'anno precedente ha percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati superiori a 30mila euro, a meno che il rapporto di lavoro sia cessato.

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI

(art. 1. comma da 184 a 197, della legge 160/2019)

(cfr FISCO OGGI "Legge di bilancio per il 2020 - 7: nuovo bonus per i beni strumentali")

Cambiano gli incentivi per chi investe in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato: escono di scena le discipline del super e dell'iper ammortamento, che premiavano con una maggiorazione del costo di acquisizione e, di conseguenza, con la deduzione di quote di ammortamento e di canoni di leasing più consistenti, e scende in campo un nuovo credito d'imposta, la cui entità è diversificata in funzione della tipologia dei beni agevolabili.

La riforma, contenuta nell'articolo 1, commi da 185 a 197, della legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019), riguarda gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 ovvero fino al 30 giugno 2021 a condizione che, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine risulti accettato dal venditore e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

Chi può beneficiarne e chi no

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti in Italia, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

La fruizione del beneficio è subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Sono escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive (articolo 9, comma 2, Dlgs 231/2001) e quelle in

stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare, dal Dlgs 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) o da altre leggi speciali oppure che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Il credito d'imposta spetta anche per gli investimenti effettuati dagli esercenti arti e professioni, purché riguardi beni diversi da quelli ad alto valore tecnologico, individuati nell'ottica di "Industria 4.0" ed elencati negli allegati A e B della legge 232/2016.

I beni che danno diritto al credito

Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, esclusi:

- i veicoli e gli altri mezzi di trasporto a motore indicati all'articolo 164, comma 1, Tuir
- i beni per i quali il decreto Mef 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento ai fini fiscali inferiori al 6,5%, quindi con un ammortamento superiore a 15 esercizi
- i fabbricati e le costruzioni
- i beni elencati nell'allegato 3 della legge 208/2015, come le condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali o dagli stabilimenti balneari e termali, le condotte utilizzate dalle industrie di produzione e distribuzione di gas naturale, gli aerei completi di equipaggiamento, il materiale rotabile, ferroviario e tramviario
- i beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti, in concessione e a tariffa, nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Danno accesso al credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui all'allegato B della legge 232/2016.

La misura del bonus

la misura del beneficio fiscale cambia in funzione della tipologia dei beni oggetto dell'investimento:

- per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" (allegato A alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 40% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e al 20% del costo, per la quota eccedente i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 10 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni per i beni immateriali (software, sistemi, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0" (allegato B alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 15% del costo, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 700mila euro. Sono agevolabili anche le spese per servizi relativi all'utilizzo di tali beni mediante soluzioni di *cloud computing*, per la quota imputabile per competenza

- per i beni diversi da quelli di cui ai due punti precedenti, il credito d'imposta è pari al 6% del costo, determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera *b*), Tuir, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro. Anche in questo caso, per gli investimenti in leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Caratteristiche del credito e suo utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali. La fruizione può avvenire a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni, per gli investimenti in beni non ad alto valore tecnologico, ovvero, per gli investimenti nell'ottica di "Industria 4.0", dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione dei beni al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Al bonus in questione non si applicano i limiti generale di 700mila euro, relativo all'utilizzo annuale di crediti, e particolare di 250mila euro, riguardante i crediti che vanno riportati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi; lo stesso, inoltre, non concorre alla formazione né del reddito né della base imponibile Irap e non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi (articoli 61 e 109, comma 5, Tuir).

Il credito d'imposta, che non può essere ceduto o trasferito neanche all'interno del consolidato fiscale, è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che il cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile Irap, non comporti il superamento del costo sostenuto.

Per consentire al Ministero dello sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative, le imprese che se ne avvalgono dovranno effettuare una comunicazione allo stesso MISE, utilizzando il modello e seguendo le modalità che saranno stabilite da un successivo decreto direttoriale.

Cessione dei beni agevolati

Se entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento i beni agevolati sono ceduti a titolo oneroso o sono destinati a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto, escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. La maggiore quota di bonus eventualmente già sfruttata in compensazione dovrà essere riversata, senza sanzioni e interessi, entro il termine per il saldo dell'imposta sui redditi dovuta per l'anno in cui si verifica l'evento che genera la riduzione del credito.

Per gli investimenti sostitutivi, si applicano le disposizioni dettate per la disciplina dell'iper ammortamento dall'articolo 1, commi 35 e 36, legge 205/2017.

Documentazione da conservare

Per non perdere il beneficio, i contribuenti che fruiscono del credito d'imposta, ai fini dei successivi controlli, sono tenuti a conservare la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili:

le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni devono contenere l'espresso riferimento alla norma agevolativa per i beni in ottica "Industria 4.0", va prodotta la perizia tecnica di un ingegnere o di un perito industriale iscritto al rispettivo albo professionale ovvero l'attestato di conformità di un ente di certificazione accreditato da cui risulti che i beni hanno caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B della legge 232/2016 e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Per i beni di costo unitario non superiore a 300mila euro, è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Disciplina transitoria

Per evitare la sovrapposizione della nuova misura agevolativa con le discipline del super e dell'iper ammortamento, è previsto che il credito d'imposta non si applica:

- agli investimenti riguardanti i beni diversi da quelli "Industria 4.0" effettuati tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. A essi continua ad applicarsi il super ammortamento (articolo 1, Dl 34/2019)
- agli investimenti riguardanti i beni "Industria 4.0" effettuati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. Per essi, continuano a trovare applicazione l'iper ammortamento e la maggiorazione del 40% (articolo 1, commi 60 e 62)
-

CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA E SVILUPPO

ARTICOLO 1 – COMMI DA 70 A 72 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145)

COS'È

Credito d'imposta su spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno (10 a partire dal 2019) per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.

A CHI SI RIVOLGE

Il credito d'imposta è attribuito a tutte le imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo senza alcun limite in relazione a forma giuridica, settore produttivo, dimensione e regime contabile.

AGEVOLAZIONI

Agevolazione fiscale.

Il credito è concesso nella misura del 25%, elevata al 50% per le seguenti spese:

1. Personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo
2. Contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con start up e PMI innovative

MODALITÀ

Misura automatica: il credito è compensabile in F24 e deve essere riportato nel quadro RU del modello UNICO relativo al periodo di imposta in cui sono stati realizzati gli investimenti agevolati.

Credito d'imposta per la competitività delle imprese (art. 1, comma da 198 a 209, legge 160/2019)

Introdotta, per il 2020, un nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative, quali quelle di *design* e ideazione estetica svolte dalle imprese dei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafo, mobile e arredo e della ceramica per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari. **La disciplina sostituisce l'attuale credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo.** Un decreto MISE, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, definirà le modalità attuative della norma

CREDITO D'IMPOSTA FORMAZIONE 4.0

(art. 1, comma da 210 a 217, della legge 160/2019) (cfr FISCO OGGI "Legge di bilancio per il 2020 - 13: proroga per il bonus formazione 4.0)

I commi da 210 a 217 dell'articolo 1 della legge di bilancio (legge n. 160/2019) prorogano al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0, rimodulano i limiti massimi annuali ed eliminano l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali. Di seguito si indicano le disposizioni contenute nei citati commi.

Proroga del credito d'imposta

In dettaglio, il comma 210 stabilisce che la disciplina del bonus per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per

la trasformazione tecnologica e digitale previste dal Piano nazionale impresa 4.0 si applica anche alle spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019. Il beneficio è confermato per il 2020.

La legge di bilancio 2018, ricordiamo, ha previsto un credito d'imposta in favore delle imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato, fino ad un importo massimo annuale di 300mila euro per ciascun beneficiario, qualora le attività di formazione siano pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Tali attività devono essere svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale industria 4.0 quali big data e analisi dei dati, cloud, fog computing, cyber security, sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali.

Escluse dal beneficio sono le attività di formazione, ordinaria o periodica, organizzata dall'impresa per conformarsi alle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e di protezione dell'ambiente o ad altre norme obbligatorie in materia di formazione.

Con la legge di Bilancio 2019 (articolo 1, comma 79 della legge n. 145 del 2018) il beneficio è stato rimodulato secondo la dimensione delle imprese: il credito d'imposta, fermo restando il limite massimo annuale di 300mila euro, è attribuito nella misura del 50% delle spese ammissibili sostenute dalle piccole imprese e del 40% di quelle sostenute dalle medie imprese. Alle grandi imprese, come definite dalla normativa europea, il credito d'imposta è attribuito nel limite massimo annuale di 200mila euro e nella misura del 30 per cento.

I nuovi limiti

Il comma 211 effettua alcune rimodulazioni del limite massimo annuale del credito da applicarsi secondo la dimensione delle imprese, prevedendo che:

- nei confronti delle piccole imprese il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300mila euro
- nei confronti delle medie imprese, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 40% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250mila euro
- nei confronti delle grandi imprese il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 30% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250mila .

La misura del credito d'imposta è comunque aumentata per tutte le imprese, fermi restando i tetti massimi annuali, al 60% se l'attività di formazione ammissibili riguarda lavoratori dipendenti svantaggiati o ultra svantaggiati.

Le altre novità

Il comma 212 stabilisce che, ferma restando l'esclusione delle imprese in difficoltà, la disciplina del credito d'imposta non si applica alle aziende destinatarie di sanzioni interdittive.

L'effettiva fruizione del bonus è, dunque, subordinata alla condizione che l'impresa non sia destinataria di sanzioni interdittive e risulti in regola con le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e con gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Il comma 213 dispone che, nel caso in cui le attività di formazione siano erogate da soggetti esterni all'impresa, si considerano ammissibili al credito d'imposta, oltre alle attività commissionate ai soggetti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la regione o provincia autonoma, le università, pubbliche o private, o le strutture a esse collegate, e ai soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali e in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En Iso 9001:2000 settore EA 37, anche le attività commissionate agli istituti tecnici superiori.

Il comma 214 specifica che il beneficio fiscale è utilizzabile, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili, esclusivamente in compensazione e che non può formare oggetto di cessione o trasferimento neanche all'interno del consolidato fiscale.

La disposizione prevede, inoltre, che, al solo fine di consentire al ministero dello Sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia della misura agevolativa, anche in funzione del perseguimento degli obiettivi generali del Piano nazionale impresa 4.0, le imprese che si avvalgono del credito d'imposta devono effettuare una comunicazione al Mise, il cui modello, contenuto, modalità e i termini di invio saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale.

Il comma 215 elimina l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione in contratti collettivi aziendali o territoriali.

Infine, il comma 217 prevede che agli adempimenti previsti dal regolamento Ue n. 651/2014, in materia di aiuti compatibili con il mercato interno, provvede il ministero dello Sviluppo Economico.

Al riguardo, l'articolo 31 di tale regolamento Ue consente gli aiuti alla formazione a determinate condizioni, tra cui quella che l'intensità di aiuto non superi il 50% dei costi ammissibili, nell'ambito dei quali rientrano le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione.

D.L. 30 APRILE 2019 N. 34 RECANTE “MISURE URGENTI DI CRESCITA ECONOMICA E PER LA RISOLUZIONE DI SPECIFICHE SITUAZIONI DI CRISI”

Di seguito si indicano le principali misure di carattere fiscale contenute nel Dl n. 34 del 30 aprile 2019, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” che possono trovare applicazione nelle ZES.

Regime degli impatriati (art. 5)

L'articolo 13-ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge 19 dicembre 2019, n. 157 ha apportato modifiche al regime speciale previsto a favore dei lavoratori “impatriati”. In particolare, per chi trasferisce la residenza in Italia a partire dal 2020, la vigente normativa prevede:

- incremento dal 50% al 70% della riduzione dell'imponibile (90% per i soggetti che trasferiscono la residenza in Sicilia).
- semplificazioni per l'accesso al regime di favore
- estensione della disciplina agevolata anche ai lavoratori che avviano un'attività d'impresa a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2020
- previsione, a certe condizioni, di maggiori agevolazioni fiscali per ulteriori cinque periodi d'imposta.

Bonus aggregazione (art.11)

In relazione alle operazioni di aggregazione aziendale, effettuate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2022 e realizzate mediante fusione o scissione, si considera riconosciuto, ai fini fiscali, il valore di avviamento e quello attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali, per effetto dell'imputazione su tali poste di bilancio del disavanzo da concambio, per un ammontare complessivo non eccedente i 5 milioni di euro.

7.2.2 AGEVOLAZIONI STATALI DI NATURA TRIBUTARIA E NON TRIBUTARIA CHE POSSONO ESSERE APPLICATE NELLE ZES

STARTUP D'IMPRESA

Nuove imprese a tasso zero

COS'È

Misure volte a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui compagine societaria sia costituita per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, o da donne.

Le imprese devono essere costituite da non più di 12 mesi, non essere sottoposte a procedura concorsuale o in stato di liquidazione e non devono trovarsi nella situazione di aver ricevuto e successivamente non

rimborsato aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

AGEVOLAZIONI

Si tratta di un finanziamento a tasso zero per un importo non superiore al 75 % della spesa ammissibile per programmi d'investimento non superiori a 1,5 milioni di euro relativi a:

- 1) produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli
- 2) fornitura di servizi alle imprese e alle persone, in qualsiasi settore
- 3) commercio e turismo
- 4) attività riguardanti la filiera turistico-culturale o l'innovazione sociale.

MODALITÀ DI ACCESSO

La domanda si presenta solo on line: è necessario registrarsi ai servizi on line di Invitalia e poi accedere alla piattaforma web dedicata. Tutta la procedura è completamente digitale. L'esito della valutazione viene comunicato mediamente entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

NORMATIVA

Decreto legislativo n. 185/2000 (Titolo I)

Decreto 8 luglio 2015 n. 140

START UP INNOVATIVE

Con l'introduzione del decreto-legge 179/2012, è stata introdotta una disciplina normativa organica volta a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese ad alto valore tecnologico.

Le imprese dotate dei requisiti di startup innovativa (tutorial per l'iscrizione) possono contare su un vasto complesso di agevolazioni, quali semplificazioni ed esenzioni regolamentari, incentivi fiscali³, facilitazioni nell'accesso al credito e al capitale di rischio⁴, e nuovi programmi di finanziamento: misure con il potenziale di incidere sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alla fasi di espansione e maturità.

Gli incentivi fiscali agli investimenti in startup e PMI innovative consistono:

- per le persone fisiche, in una detrazione dall'imposta sul reddito (Irpef) pari al 30% dell'ammontare investito, per un conferimento massimo di 1 milione di euro;
- per le società di capitali in una deduzione dall'ammontare imponibile a fini Ires pari al 30% dell'investimento, con soglia fissata a 1,8 milioni di euro.

Sono pertanto agevolabili gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2017 diretti verso startup e PMI

³ esenzione dall'imposta di bollo abitualmente dovuta in corrispondenza con il deposito di atti presso la Camera di Commercio

⁴ intervento semplificato del Fondo di Garanzia per le PMI. L'accesso al FGPMI non è automatico, ma soggetto a due diligence, con assegnazione di un rating di merito creditizio. Le imprese con rating più basso (fascia 5) sono escluse di default

innovative, regolarmente iscritte nella relativa sezione speciale del Registro delle imprese.

Per garantire piena conformità con la legislazione europea in materia di aiuti di Stato, le modalità di fruizione dell'incentivo per le PMI innovative prevedono alcune differenze rispetto a quanto previsto per le startup, in particolare per le imprese attive sul mercato da più di sette e dieci anni.

NORMATIVA

- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 7 maggio 2019
- Decisione della Commissione europea C(2018) 8389 final – Incentivi fiscali per investimenti in startup innovative e PMI innovative
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.
- Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 e s.m.i.

SELFIEmployment

COS'È

SELFIEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Possono essere finanziate le iniziative in tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising, come ad esempio: turismo (alloggio, ristorazione, servizi) e servizi culturali e ricreativi; servizi alla persona; servizi per l'ambiente; servizi ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione; risparmio energetico ed energie rinnovabili; servizi alle imprese manifatturiere e artigiane; commercio al dettaglio e all'ingrosso; trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad eccezione dei casi di cui all'articolo 1.1, lett. c), punti i) e ii) del Reg. UE n. 1407/2013.

A CHI SI RIVOLGE

Giovani NEET fino a 29 anni, iscritti al programma Garanzia Giovani, che non hanno lavoro e non sono impegnati in percorsi di studio o formazione.

Per accedere ai finanziamenti bisogna essere: - giovani tra i 18 e 29 anni NEET, senza un lavoro e non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità.

AGEVOLAZIONI

Prestito a tasso zero per coprire gli investimenti iniziali e le spese di gestione. Il prestito può andare da un minimo di €5.000 a un massimo di €50.000. I giovani possono avviare iniziative di autoimpiego e di

autoimprenditorialità presentando la domanda nelle seguenti forme:

- Imprese individuali, società di persone, società cooperative composte massimo da 9 soci. Sono ammesse le società: costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive non ancora costituite, a condizione che vengano costituite entro 60 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni
- Associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive.

COME SI INVIA LA DOMANDA

La domanda si presenta solo on line: è necessario registrarsi ai servizi on line di Invitalia e poi accedere alla piattaforma web dedicata. Tutta la procedura è completamente digitale. L'esito della valutazione viene comunicato mediamente entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

NORMATIVA

Avviso pubblico Ministero del lavoro e delle politiche sociali – febbraio 2016

Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro n. 7 febbraio 2016

Smart&Start Italia

COS'È

Strumento agevolativo per piani di impresa, con spese e/o costi ammissibili compresi tra 100mila e 1,5 milioni di euro, che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- significativo contenuto tecnologico e innovativo;
- sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale;
- valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

A CHI SI RIVOLGE

Start up innovative di piccola dimensione costituite da non più di 60 mesi o in fase di costituzione, e imprese straniere localizzate su tutto il territorio nazionale.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento agevolato e servizio di tutoring per imprese costituite da meno di un anno.

Il finanziamento è senza interessi, della durata massima di 8 anni, pari al 70% delle spese e/o dei costi ammissibili, elevabile all'80%.

Per le startup innovative con sede nel Mezzogiorno è previsto un contributo a fondo perduto pari al 20% del finanziamento.

NORMATIVA

Decreto Ministero dello sviluppo economico 24 settembre 2014 – Smart & Start Italia

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2017

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (art. 25) - Startup innovative.

CRESCITA E RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

ITALIA VENTURE I - INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI PMI TRAMITE VENTURE CAPITAL

COS'È

Il Fondo Italia venture I investe nel capitale di rischio di PMI, unitamente e contestualmente ad investitori privati indipendenti, per agevolare l'accesso al credito di PMI e startup innovative e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine. Le operazioni d'investimento hanno per oggetto l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o l'erogazione, di azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio; obbligazioni e altri strumenti finanziari partecipativi, finanziati per almeno il 30%, da risorse private.

A CHI SI RIVOLGE

PMI operanti in settori ad elevato potenziale di crescita, ovvero che realizzano innovazioni nei processi, beni o servizi.

AGEVOLAZIONI

Partecipazioni nel capitale di rischio di PMI. L'intervento è attuato a condizioni di mercato e non dà luogo, dunque, ad aiuti di Stato.

MODALITÀ DI ACCESSO

Il Comitato Investimenti, individuate le imprese target, valuta le singole operazioni di investimento o di disinvestimento.

NORMATIVA

Decreto Ministero dello sviluppo economico 24 settembre 2014 – Smart & Start Italia

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2017

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (art. 25) - Startup innovative.

PMI

Investimenti in macchinari, impianti, software Beni Strumentali – Nuova Sabatini

COS'È

Sostegno agli investimenti per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI operanti sul territorio nazionale in tutti i settori produttivi, salvo attività finanziarie, assicurative e connesse all'esportazione.

AGEVOLAZIONI

Contributo in conto impianti. Garanzia del Fondo di garanzia per le PMI.

Il contributo è pari al valore degli interessi calcolati su un finanziamento di 5 anni e di importo uguale all'investimento a un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti in beni ordinari
- 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

MODALITÀ DI ACCESSO

Domanda presso la banca o l'intermediario finanziario a cui si richiede il finanziamento.

NORMATIVA

Articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n.69

Decreto Interministeriale 25 gennaio 2016

Circolare direttoriale 14036 del 15 febbraio 2017 e ss.mm.ii.

MACCHINARI INNOVATIVI

COS'È

Intervento agevolativo in favore di Programmi di investimento diretti a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale e a favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente" nelle Regioni meno sviluppate.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI e liberi professionisti operanti nelle Regioni meno sviluppate nelle attività manifatturiere di cui alla sezione C della classificazione ATECO 2007, ad eccezione di alcuni settori.

AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e di finanziamento agevolato per una percentuale nominale calcolata rispetto alle spese ammissibili pari al 75%: per le micro e piccole imprese 35% di contributo + 40% di finanziamento; per le medie imprese 25% + 50%.

MODALITÀ DI ACCESSO

La domanda va presentata online sul sito del MISE. E' necessaria la capacità di restituzione del finanziamento.

NORMATIVA

Decreto ministeriale 9 marzo 2018

Decreto ministeriale 21 maggio 2018

Decreto direttoriale 16 novembre 2018

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE – VOUCHER PER CONSULENZA IN INNOVAZIONE

COS'È

L'intervento intende sostenere prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano

nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, mediante il supporto del cosiddetto manager per l'innovazione.

A CHI SI RIVOLGE

PMI e loro Reti di imprese aventi nel programma comune lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale, ovvero di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

AGEVOLAZIONI

Contributo in conto esercizio in forma di voucher.

Il contributo, in regime "de minimis" (Reg. (UE) n.1407/2013), è riconosciuto, per ciascuno dei due periodi d'imposta ammessi (2018 e 2019), entro le seguenti misure, differenziate in funzione della tipologia di beneficiario:

- Micro e piccole: 50% dei costi sostenuti fino a € 40.000
- Medie imprese: 30% dei costi sostenuti fino a € 25.000
- Reti di imprese: 50% dei costi sostenuti fino a € 80.000

La fruizione delle agevolazioni è subordinata alla sottoscrizione di un contratto di servizio tra l'impresa proponente e una società di consulenza o un manager qualificati, iscritti in un elenco istituito con decreto del MISE.

Le spese oggetto del contratto di servizio devono riferirsi all'acquisizione di prestazioni consulenziali specialistiche indirizzate a:

- sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti l'Industria 4.0
- ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

NORMATIVA

Legge 145/2018, art.1, commi 228, 230-231

CRESCITA E RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE - POLICY A SOSTEGNO DELLE PMI INNOVATIVE

COS'È

La policy offre alle PMI innovative una vasta gamma di benefici afferenti a diverse discipline, dalla riduzione degli oneri all'accesso al credito e al capitale di rischio, dalla disciplina del lavoro all'equity crowdfunding

A CHI SI RIVOLGE

Società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, che rispettano i requisiti dimensionali previsti dalla nozione Ue di PMI, non quotate su un mercato regolamentato, e dotate di una chiara connotazione

innovativa, suffragata dal conseguimento di almeno due tra una soglia abilitante di spese in R&S, oppure di personale altamente qualificato, o ancora dalla titolarità di uno strumento di tutela della proprietà intellettuale.

Possesso da parte dell'impresa oggetto dell'investimento dei requisiti di cui all'art. 4 del d.l. 3/2015; holding period di 3 anni.

AGEVOLAZIONI

Pacchetto di misure agevolative: semplificazioni, agevolazioni fiscali (es. detrazioni per investimenti in equity, non imponibilità dei redditi provenienti da SFP), pubblicità (open data), nuove forme di accesso al capitale (equity crowdfunding).

MODALITÀ

Attraverso dichiarazione dei redditi (Irpef e Ires, a seconda che l'investitore sia persona fisica o giuridica)

NORMATIVA

Articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 2 ("Investment Compact"), convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 22, e successive modifiche.

FONDO DI GARANZIA PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

COS'È

Il Fondo sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, rilasciando garanzie dirette (a banche e intermediari finanziari) e controgaranzie (a confidi e altri fondi di garanzia).

A CHI SI RIVOLGE

Piccole e medie imprese e professionisti operanti su tutto il territorio nazionale e in tutti i settori di attività economica (con esclusione del settore finanziario e assicurativo e con alcune limitazioni per il settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura).

Le imprese devono essere valutate come "economicamente e finanziariamente sane".

Sono ammissibili alla garanzia del Fondo tutte le operazioni finanziarie riferite all'attività di impresa (finanziamento di investimenti, di capitale circolante, di liquidità, leasing, mini bond, ecc.).

AGEVOLAZIONI

Garanzia. L'aiuto sotteso alla garanzia pubblica può essere concesso:

- ai sensi e nei limiti del regolamento generale de minimis (dunque, fino a 200.000 euro per "impresa unica")
- ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014 (intensità di aiuto fino al 20 % dei costi ammissibili, nel caso di piccole imprese, ovvero al 10 % nel caso di medie imprese).

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso è intermediato dalla banca finanziatrice o dal confidi richiedente. La richiesta di accesso al Fondo è, dunque, presentata alla banca e al confidi.

Gestore: Raggruppamento Temporaneo di Impresa con Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. in qualità di mandatario.

NORMATIVA

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, co. 100, lett. a)

Legge 7 agosto 1997, n. 266 (art. 15)

MISURE PER LA CRESCITA DIMENSIONALE E PER IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DEI CONFIDI

COS'È

Le misure hanno l'obiettivo di favorire la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi e sostenere l'accesso al credito delle PMI.

Le PMI associate al confidi non devono risultare in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale per insolvenza, né presentare le condizioni per l'apertura di una tale procedura.

A CHI SI RIVOLGE

- Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB
- Confidi coinvolti in operazioni di fusione in un unico soggetto, avente i requisiti per l'iscrizione nell'albo di cui all'art. 106 del TUB
- Confidi che hanno stipulato contratti di rete che abbiano erogato, nel loro complesso, garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro.

L'integrazione del fondo rischi prevista dal DM 17 luglio 2017 può essere richiesta dai soli confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB.

AGEVOLAZIONI

Contributo rimborsabile per la costituzione di un apposito fondo rischi presso il confidi.

Il contributo è determinato in funzione dell'ammontare delle garanzie in essere, del capitale sociale e del grado di efficienza della gestione operativa del confidi.

L'integrazione prevista dal DM 17 luglio 2017 deve essere rapportata all'importo totale delle garanzie nelle quali è subentrato il confidi richiedente.

Regime de minimis.

La domanda si presenta online sul sito del MISE. Le garanzie sono richieste dalle PMI direttamente al confidi.

NORMATIVA

Articolo 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147

DM MISE di concerto col MEF del 3 gennaio 2017

MISURA DI SOSTEGNO E DI REINDUSTRIALIZZAZIONE PER LE AREE DI CRISI INDUSTRIALE

COS'È

Misura di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

A CHI SI RIVOLGE

Società di capitali, incluse società cooperative e consortili, i cui programmi d'investimento riguardano unità produttive ubicate in territori riconosciuti aree di crisi industriale complessa o non complessa.

AGEVOLAZIONI

- Finanziamenti agevolati
- Contributi in c/impianti
- Contributo diretto alla spesa

Il finanziamento agevolato è pari al 50% degli investimenti ammissibili. Il contributo in conto impianti ed eventuale contributo diretto alla spesa è determinato in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

L'entità delle agevolazioni può variare nel caso di accordi di programma che prevedono il cofinanziamento regionale.

La concessione delle agevolazioni è basata sui seguenti criteri di valutazione:

- a) credibilità del soggetto proponente
- b) fattibilità tecnica del programma degli investimenti
- c) programma occupazionale previsto dal progetto imprenditoriale
- d) potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo dell'iniziativa proposta e relative strategie di marketing
- e) fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI A PMI VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI

COS'È

I finanziamenti hanno l'obiettivo di ripristinare la liquidità delle PMI che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitrice imputate per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta o false comunicazioni sociali.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI localizzate su tutto il territorio nazionale e operanti in tutti i settori produttivi che risultano

parti offese in un procedimento penale a carico di imprese debitorie in corso alla data di presentazione della domanda di accesso al Fondo.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento a tasso zero di importo non superiore a 500.000 euro e non superiore alla somma dei crediti vantati dall'impresa richiedente nei confronti delle imprese debitorie imputate alla data di presentazione della domanda, in ogni caso nei limiti dei massimali di importo previsti dai Regolamenti "de minimis" n. 1407/2013, n.1408/2013 e n. 717/2014.

È necessaria la capacità di rimborso del finanziamento agevolato e che il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non sia inferiore al 5%.

NORMATIVA

Legge di stabilità 2016 - articolo 1, commi 199-202

Art. 60-bis della legge n. 96/2017, di modifica dell'art. 1, comma 200 della legge n. 208/2015;

Decreto interministeriale 17 ottobre 2016

Circolare direttoriale 22 dicembre 2016 n. 127554, come modificata dalla circolare 20 luglio 2017, n. 3203

AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE GIÀ CONFISCATE O SEQUESTRATE ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

COS'È

Intervento diretto a sostenere programmi di sviluppo in grado di restituire alla collettività gli asset aziendali in precedenza gestiti dalla criminalità organizzata, valorizzare le nuove attività produttive e tutelare i livelli occupazionali esistenti.

A CHI SI RIVOLGE

Imprese di qualunque dimensione localizzate su tutto il territorio nazionale sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata o che hanno acquistato o affittato imprese sequestrate o confiscate o loro rami di azienda. Cooperative sociali assegnatarie di beni immobili sottratti alla criminalità organizzata, cooperative di lavoratori ex-dipendenti dell'impresa confiscata, affittuarie di beni aziendali confiscati.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento agevolato. Si tratta di un finanziamento a tasso zero fino al 100% del programma di sviluppo ammissibile, di importo compreso tra 50.000 e 700.000 euro.

La concessione delle agevolazioni è subordinata alla valutazione del programma di sviluppo e alla verifica dei seguenti parametri:

- rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non inferiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio

approvato;

- capacità di rimborso del finanziamento agevolato.

La domanda si presenta online sul sito del MISE.

NORMATIVA

Legge di stabilità 2016 - articolo 1, commi 195-198

Legge di bilancio 2017 - articolo 1, comma 612

Decreto interministeriale del 4 novembre 2016

Decreto direttoriale del 30 dicembre 2016

Codice Antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii)

8.SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI

(contenuto di cui alla lettera h. comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

8.1 Consultazioni intervenute nella fase prodromica alla formalizzazione del Piano di Sviluppo Strategico della zona Economica Speciale della Sicilia Occidentale

La Regione Sicilia, ai fini dell'elaborazione del presente Piano di Sviluppo Strategico è stata fortemente impegnata in un percorso di confronto e concertazione con le parti interessate e con i diversi soggetti territorialmente coinvolti nella istituzione della Zona Economica Speciale in Sicilia occidentale. Il lavoro prodromico alla formulazione del documento è stato realizzato dopo l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018, —Istituzione di una cabina di regia— con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Sicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017, n. 123 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12 e che ha rappresentato un vero e proprio atto di impulso del Governo per la previsione di tale istituto.

Subito dopo la Cabina di Regia ha avviato un ciclo di consultazioni con le parti sociali e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con l'ANCI Sicilia, che ha a sua volta coinvolto tutti i Comuni siciliani, con le Autorità portuali e Aeroportuali, la Società Interporti siciliani e le organizzazioni datoriali, come da tabella sottostante.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
CGIL Sicilia	CISL Sicilia
UIL Sicilia	UGL Sicilia
ORGANIZZAZIONI DATORIALI	
Confindustria Sicilia	Confartigianato
Confcooperative Sicilia	Confcommercio
Confagricoltura	Coldiretti Sicilia
Cia Sicilia	CNA Sicilia
Legacoop Sicilia Occidentale	Legacoop Sicilia Orientale
U.N.C.I Siciliana	Unicop Siciliana
ENTI PUBBLICI	
Sindaco di Palermo	Sindaco di Catania
Sindaco di Messina	Sindaco di Trapani
Sindaco di Augusta	Sindaco di Milazzo
Sindaco di Termini Imerese	Comune di Gela
Società Aeroportuale GESAP	Palermo Società Aeroportuale SAC-Catania
Società Aeroportuale AIRGEST - Trapani	Società Aeroportuale <u>SO.A.CO</u> S.p.A
Società Interporti Siciliani S.p.A	Autorità Portuale di Messina Sistema Portuale di Messina e Milazzo
Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale	Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale
ANCI Sicilia	

Il percorso di confronto e concertazione, in occasione del quale sono stati forniti interessanti punti di riflessione si è concluso con la elaborazione della strategia regionale. La Cabina di Regia in data 30/07/2019 ha definito l'ipotesi di delimitazione delle ZES Sicilia Occidentale da sottoporre al partenariato appositamente convocato per il 31/07/2019.

Nel seguente prospetto sono elencati gli enti interpellati nella fase conclusiva della consultazione.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
CGIL Sicilia	UIL Sicilia
UGL Sicilia	
ORGANIZZAZIONI DATORIALI	
Confindustria Sicilia	Confartigianato Sicilia
Confcooperative Sicilia	Confcommercio Sicilia
Confagricoltura Sicilia	Coldiretti Sicilia
CIA Sicilia	Legacoop Sicilia Occidentale
UNCI Siciliana	Unicoop Siciliana
CNA Sicilia	
ENTI PUBBLICI	
Sindaco di Palermo	Sindaco di Carini
Sindaco di Termini Imerese	Sindaco di Trapani
Sindaco di Mazara del Vallo	Sindaco di Porto Empedocle
Sindaco di Aragona	Sindaco di Favara
Sindaco di Caltanissetta	Sindaco di Marsala
Presidente Società GESAP- Aeroporto Palermo	Presidente Società AIRGEST- Aeroporto Trapani
ANCI Sicilia	Società Interporti Siciliani S.p.A

I partecipanti hanno preso atto della puntale illustrazione della proposta regionale e della metodologia utilizzata. L'iter amministrativo è stato definito con l'approvazione del documento da parte della Giunta regionale. Gli esiti delle consultazioni concernenti il percorso di definizione del piano strategico ZES sono contenuti nell'allegato 2.

Allegati:

- 1) Monografie aree ZES
- 2) Esiti consultazioni

ALLEGATO 1

Area ZES
Porto e Retro porto di Mazara del Vallo

COMUNE DI Mazara del Vallo

PROVINCIA DI
Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Mazara Porto (ha)	24
Mazara retroporto (ha)	44
TOTALE	68

a) Inquadramento urbanistico

Area portuale.

Area di retroporto per attività produttive pianificata dal Comune come piano di inserimento produttivo (PIP), secondo la normativa urbanistica regionale.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

L'Area è dotata di rete stradale, idrica, fognaria, pubblica illuminazione, rete dati e telefonia.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada E90 e SS115**

Ferrovia **stazione ferroviaria in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Mazara del Vallo	0
Porto di Palermo	134
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	114
Aeroporto Trapani-Birgi	36,8
Interporto di Termini Imerese	178

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Mazara del Vallo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.679	6.805	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	4	0,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	0,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	266	1.009	1,3
10: industrie alimentari	90	425	2,0
11: industria delle bevande	7	73	3,4
13: industrie tessili	6	11	2,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	4	6	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	12	23	0,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	9	19	0,8
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	1	0,1
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	20	6,8
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	47	2,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27	69	1,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	1	0,5
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	26	48	0,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	3	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	25	1,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	11	0,8
31: fabbricazione di mobili	5	14	1,2
32: altre industrie manifatturiere	17	39	1,7
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	39	157	1,9
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	19	0,4
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	26	252	1,8
F: costruzioni	241	527	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	971	2.079	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	66	230	0,5
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	8	17	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	207	714	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	33	71	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9	9	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	14	24	0,6
K: attività finanziarie e assicurative	71	199	0,9
L: attività immobiliari	35	28	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	329	416	0,8
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	49	89	0,2
P: istruzione	21	92	1,4
Q: sanità e assistenza sociale	222	795	1,5
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	31	83	1,0
S: altre attività di servizi	103	196	1,0
Totale settori selezionati	297	1.045	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

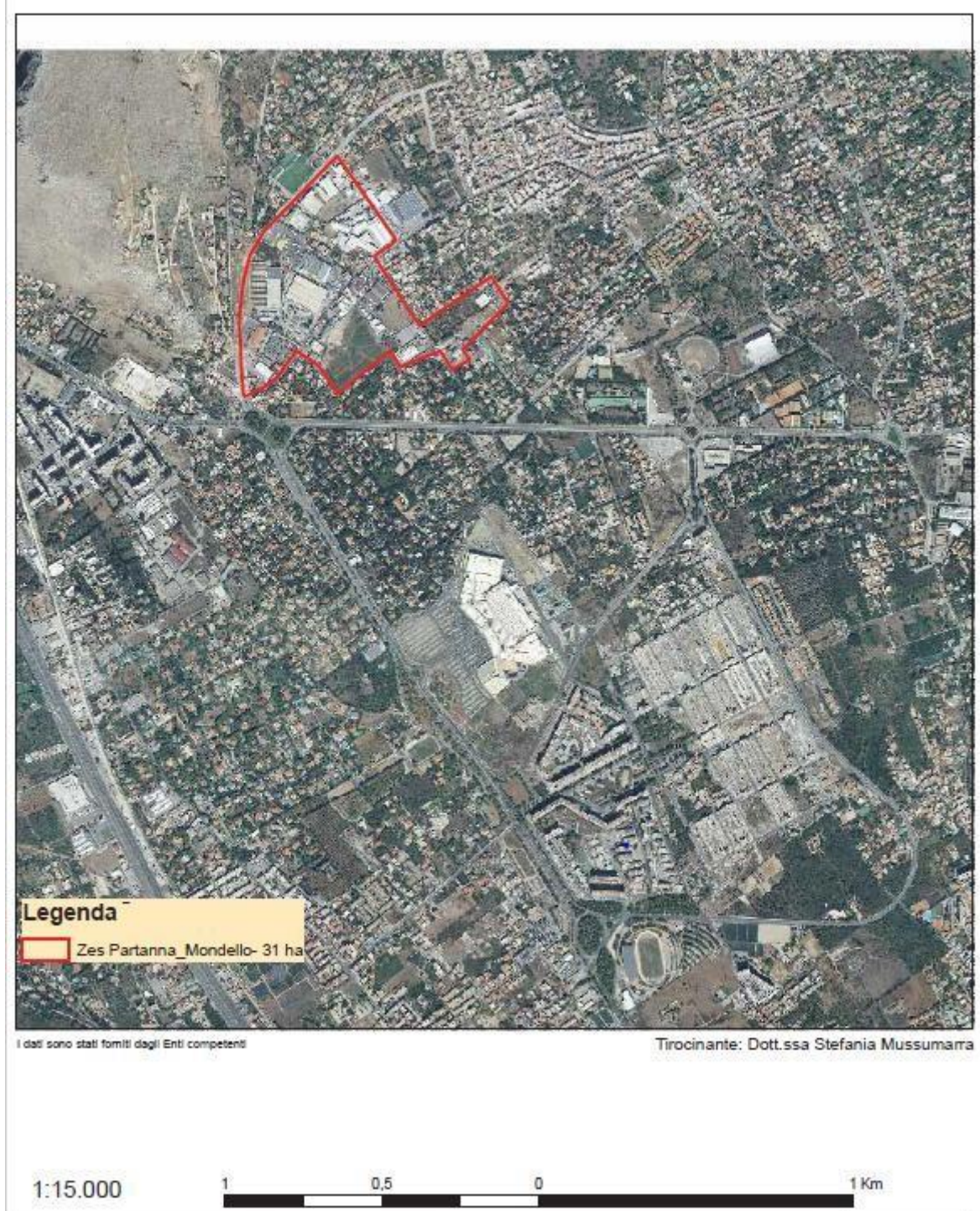
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva (Partanna Mondello)

COMUNE di Palermo

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



1:15.000



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

TOTALE	31
--------	----

- a) Inquadramento urbanistico

Area per attività produttive.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Vicinanza all'area portuale e allo svincolo autostradale Palermo – Mazara del Vallo.

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **svincolo A29**

Ferrovia **Rete in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	11,4
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino - A29	20,4
Interporto di Termini Imerese – A19	67,1

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Ù

Tab. 1 – Comune di Palermo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	38.119	128.243	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	15	140	0,5
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	10	47	0,4
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	2.062	7.649	0,5
10: industrie alimentari	625	2.209	0,6
11: industria delle bevande	13	69	0,2
13: industrie tessili	39	64	0,7
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	72	132	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	31	145	3,1
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione	104	287	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	16	41	0,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	124	682	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	2	2	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	8	126	2,3
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura	7	75	1,4
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	3	11	0,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	90	0,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	120	307	0,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	1	0,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	12	0,3
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamenti	4	10	0,3
245: fonderie	2	6	1,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	220	589	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	23	224	0,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domo	13	60	0,3
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	15	82	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	32	0,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	513	2,1
31: fabbricazione di mobili	44	113	0,5
32: altre industrie manifatturiere	250	581	1,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	272	1.108	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	95	1.341	1,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	110	3.331	1,2
F: costruzioni	1.936	6.148	0,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11.875	30.443	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	900	10.111	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	351	1.730	0,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.303	9.337	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	971	5.008	1,9
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	326	1.145	1,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	328	847	1,1
K: attività finanziarie e assicurative	1.176	5.599	1,4
L: attività immobiliari	1.240	1.458	1,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	7.661	10.578	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingeg	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.289	17.354	1,9
P: istruzione	354	1.501	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	3.942	10.933	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	619	3.669	2,3
S: altre attività di servizi	1.571	3.642	0,9
Totale settori selezionati	3.069	11.341	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione dell’impatto”)

Area ZES

Zona produttiva (Porto e Retro porto)

COMUNE di Porto Empedocle

PROVINCIA di Agrigento

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Porto e Retroporto di Porto Empedocle



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Porto e Retroporto di Porto Empedocle



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	80
Aree libere (ha)	0
TOTALE	80

a) Inquadramento urbanistico

Area per attività produttive legate al settore portuale.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Zona di porto.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 115 – SS 640**

Ferrovia **nell'ambito dell'Aria portuale**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Porto Empedocle	0
Porto di Palermo	133
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	169
Interporto di Termini Imerese	151

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Porto Empedocle. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica
(Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	748	1.895	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	46	290	1,3
10: industrie alimentari	15	51	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	1	1	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	1,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	54	16,8
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	36	2,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	9	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	13	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	7	2,4
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	2	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	110	4,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	48	3,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	97	2,5
F: costruzioni	63	151	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	260	541	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	49	177	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	17	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	222	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	3	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	16	42	0,7
L: attività immobiliari	12	10	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	71	94	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	43	0,3
P: istruzione	3	8	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	44	92	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	19	0,8
S: altre attività di servizi	44	55	1,0
Totale settori selezionati	54	312	1,2

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva (Porto di Termini Imerese)

COMUNE di Termini Imerese

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Zes Termini Imerese - Porto



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Zes Termini Imerese - Porto



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	459
Aree libere (ha)	40
TOTALE	499

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore divenuto esecutivo in data 28/3/2006 per decorrenza dei termini giusta nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 40810 del 30/5/2007.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	NO	
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	SI

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada A19**

Ferrovia **Stazione nell'ambito dell'Area**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	54,6
Porto di Termini Imerese	7
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	82,7
Interporto di Termini Imerese	0

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Termini Imerese. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.427	5.451	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	13	1,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	0,4
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	110	1.265	2,0
10: industrie alimentari	38	178	1,1
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	2	7	1,9
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	1	1	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	8	25	1,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	6	12	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	23	2,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	1	18	47,3
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	5	0,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	24	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13	114	1,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	1	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	1	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	652	78,8
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	53	5,0
31: fabbricazione di mobili	5	23	2,3
32: altre industrie manifatturiere	4	7	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	14	122	1,9
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	152	4,4
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15	357	3,1
F: costruzioni	92	399	0,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	476	1.276	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	37	233	0,6
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9	62	0,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93	342	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	26	61	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	7	20	0,7
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	12	30	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	45	147	0,9
L: attività immobiliari	36	40	0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	216	269	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	42	406	1,1
P: istruzione	13	39	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	132	249	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	17	36	0,5
S: altre attività di servizi	73	168	1,0
Totale settori selezionati	139	1.378	1,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di... (Porto)

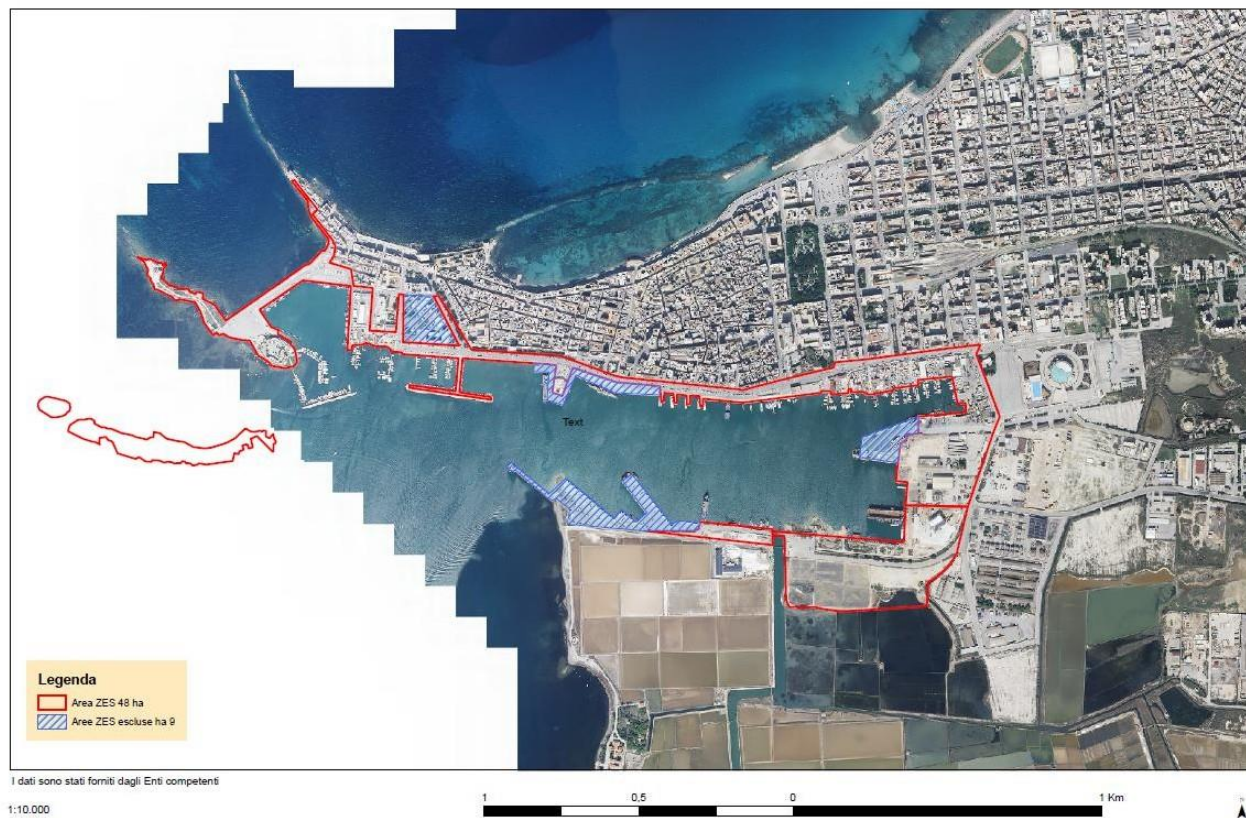
COMUNE di Trapani

PROVINCIA di Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Trapani porto

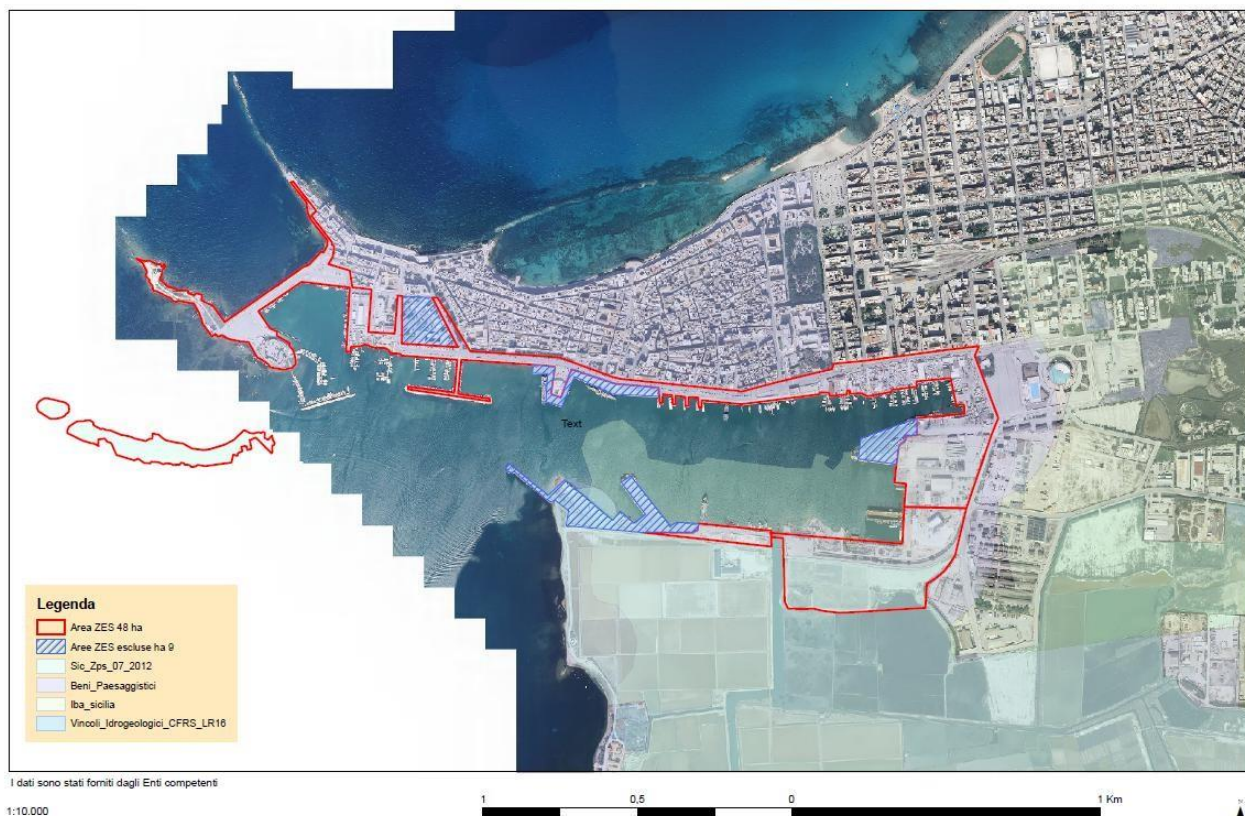


(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Trapani porto



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

TOTALE	48
--------	----

a) Inquadramento urbanistico

Area per attività produttive legate al settore portuale.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Zona di porto.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada A29**

Ferrovia **Stazione Ferroviaria in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Trapani	0
Porto di Palermo	108
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	87,7
Aeroporto Trapani-Birgi	15,9
Interporto di Termini Imerese	145

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Trapani. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	4.859	13.994	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	13	64	2,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	9	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	343	944	0,6
10: industrie alimentari	99	328	0,8
11: industria delle bevande	4	19	0,4
13: industrie tessili	3	9	0,9
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	6	28	0,8
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	15	33	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	23	54	1,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	16	0,6
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	28	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	37	109	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	7	7,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	5	1,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	8	2,1
245: fonderie	1	0	0,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	45	113	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	4	5	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	4	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	6	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	8	0,3
31: fabbricazione di mobili	5	9	0,4
32: altre industrie manifatturiere	26	40	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	51	112	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	107	1,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	184	0,6
F: costruzioni	356	894	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.461	3.957	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	145	1.315	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	48	357	1,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	477	1.550	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	106	321	1,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	22	31	0,4
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	51	115	1,4
K: attività finanziarie e assicurative	152	675	1,5
L: attività immobiliari	135	176	1,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	826	1.159	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	169	762	0,8
P: istruzione	26	95	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	346	1.147	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	54	174	1,0
S: altre attività di servizi	222	468	1,1
Totale settori selezionati	473	1.454	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva (Retroporto – Mercato ortofrutticolo – Stazione Sampolo)

COMUNE di Palermo

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES: Porto di Palermo, spazi retroportuali, Mercato Ortofrutticolo, Stazione Sampoio e Rettorato



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES: Porto di Palermo, spazi retroportuali, Mercato Ortofrutticolo, Stazione Sampolo e Rettorato



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Porto di Palermo (ha)	107
Sampolo (ha)	3
Mercato ortofrutticolo (ha)	3
TOTALE	113

- a) Inquadramento urbanistico

Area per attività produttive legate al settore portuale.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Zona di retroporto.

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **autostrada A29 e A19**

Ferrovia **stazione in ambito**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	0
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino - A29	29,2
Interporto di Termini Imerese – A19	54,6

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Palermo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	38.119	128.243	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	15	140	0,5
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	10	47	0,4
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	2.062	7.649	0,5
10: industrie alimentari	625	2.209	0,6
11: industria delle bevande	13	69	0,2
13: industrie tessili	39	64	0,7
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	72	132	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	31	145	3,1
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	104	287	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	16	41	0,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	124	682	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	2	2	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	8	126	2,3
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	7	75	1,4
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	3	11	0,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	90	0,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	120	307	0,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	1	0,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	12	0,3
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	4	10	0,3
245: fonderie	2	6	1,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	220	589	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	23	224	0,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	13	60	0,3
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	15	82	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	32	0,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	513	2,1
31: fabbricazione di mobili	44	113	0,5
32: altre industrie manifatturiere	250	581	1,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	272	1.108	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	95	1.341	1,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	110	3.331	1,2
F: costruzioni	1.936	6.148	0,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11.875	30.443	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	900	10.111	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	351	1.730	0,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.303	9.337	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	971	5.008	1,9
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	326	1.145	1,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	328	847	1,1
K: attività finanziarie e assicurative	1.176	5.599	1,4
L: attività immobiliari	1.240	1.458	1,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	7.661	10.578	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.289	17.354	1,9
P: istruzione	354	1.501	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	3.942	10.933	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	619	3.669	2,3
S: altre attività di servizi	1.571	3.642	0,9
Totale settori selezionati	3.069	11.341	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione dell’impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di... (Retroporto)

COMUNE DI Trapani

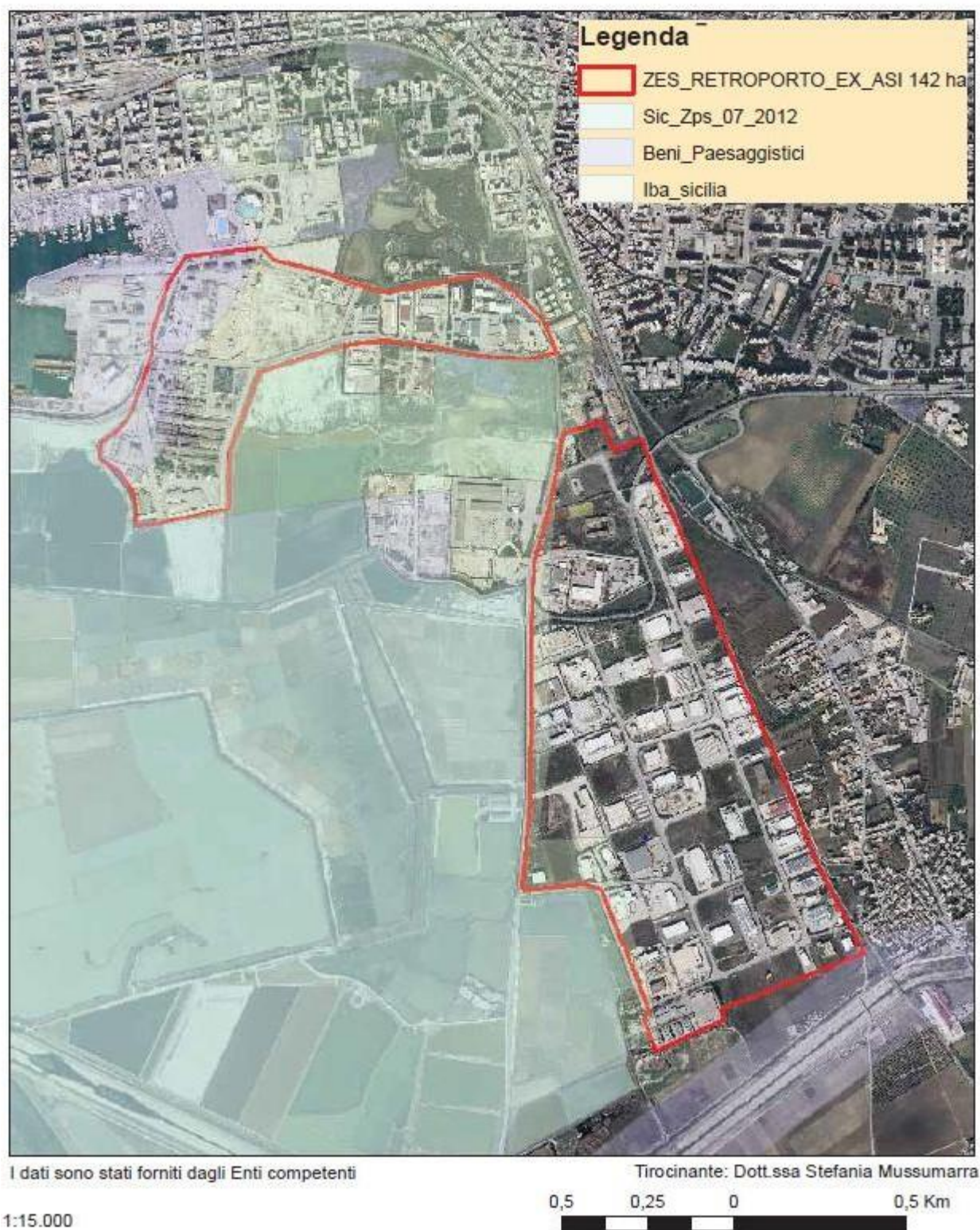
PROVINCIA DI Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	110
Aree libere (ha)	32
TOTALE	142

a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/11/1967 e successive varianti si seguito elencate:

- 1 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 455 del 20/11/1985;
- 2 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente del 21/3/1988;
- 3 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 151 del 18/3/1996;
- 4 Variante approvata con Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 99 del 7/2/2007.

5 Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	SI	NO
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	NO	
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	NO	
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	SI	SI
• Depurazione reflui	NO	

a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada A29**

Ferrovia **Stazione Ferroviaria TP - in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Trapani	0
Porto di Palermo	108
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	87,7
Aeroporto Trapani-Birgi	15,9
Interporto di Termini Imerese	145

b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Trapani. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	4.859	13.994	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	13	64	2,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	9	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	343	944	0,6
10: industrie alimentari	99	328	0,8
11: industria delle bevande	4	19	0,4
13: industrie tessili	3	9	0,9
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	6	28	0,8
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	15	33	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	23	54	1,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	16	0,6
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	28	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	37	109	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	7	7,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	5	1,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	8	2,1
245: fonderie	1	0	0,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	45	113	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	4	5	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	4	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	6	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	8	0,3
31: fabbricazione di mobili	5	9	0,4
32: altre industrie manifatturiere	26	40	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	51	112	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	107	1,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	184	0,6
F: costruzioni	356	894	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.461	3.957	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	145	1.315	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	48	357	1,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	477	1.550	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	106	321	1,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	22	31	0,4
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	51	115	1,4
K: attività finanziarie e assicurative	152	675	1,5
L: attività immobiliari	135	176	1,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	826	1.159	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	169	762	0,8
P: istruzione	26	95	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	346	1.147	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	54	174	1,0
S: altre attività di servizi	222	468	1,1
Totale settori selezionati	473	1.454	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva di Trapani Retroporto e Area Logistica

COMUNE DI Trapani

PROVINCIA DI Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Area Logistica di Trapani



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Area Logistica di Trapani



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	110
Aree libere (ha)	32
TOTALE	142

a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/11/1967 e successive varianti si seguito elencate:

1 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 455 del 20/11/1985;

2 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente del 21/3/1988;

3 Variante approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 151 del 18/3/1996;

4 Variante approvata con Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 99 del 7/2/2007.

a) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	SI	NO
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	NO	
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	NO	
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	SI	SI
• Depurazione reflui	NO	

a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

RETROPORTO

Strade **Autostrada A29**

Ferrovia **Stazione Ferroviaria TP - in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Trapani	0
Porto di Palermo	108

Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	87,7
Aeroporto Trapani-Birgi	15,9
Interporto di Termini Imerese	145

AREA LOGISTICA

Strade **Autostrada A29**

Ferrovia **Stazione Ferroviaria TP -**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Trapani	6,1
Porto di Palermo A29	102
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino A29	81,8
Aeroporto Trapani-Birgi S.P.21	16,9
Interporto di Termini Imerese A29/A19	154

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Trapani. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	4.859	13.994	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	13	64	2,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	9	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	343	944	0,6
10: industrie alimentari	99	328	0,8
11: industria delle bevande	4	19	0,4
13: industrie tessili	3	9	0,9
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	6	28	0,8
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	15	33	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	23	54	1,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	16	0,6
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	28	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	37	109	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	7	7,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	5	1,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	8	2,1
245: fonderie	1	0	0,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	45	113	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	4	5	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	4	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	6	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	8	0,3
31: fabbricazione di mobili	5	9	0,4
32: altre industrie manifatturiere	26	40	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	51	112	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	107	1,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	184	0,6
F: costruzioni	356	894	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.461	3.957	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	145	1.315	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	48	357	1,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	477	1.550	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	106	321	1,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	22	31	0,4
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	51	115	1,4
K: attività finanziarie e assicurative	152	675	1,5
L: attività immobiliari	135	176	1,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	826	1.159	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	169	762	0,8
P: istruzione	26	95	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	346	1.147	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	54	174	1,0
S: altre attività di servizi	222	468	1,1
Totale settori selezionati	473	1.454	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva (RIMED)

COMUNE di Carini

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Dimensioni area

TOTALE	17 (tutta libera)
--------	-------------------

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore divenuto esecutivo in data 28/3/2006 per decorrenza dei termini giusta nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 40810 del 30/5/2007.
- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	SI
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	SI

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade Non si rilevano in prossimità strada Provinciali e/o Statali

Ferrovia Adiacente con fermata in prossimità

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di	
Porto di	
Aeroporto di	
Interporto di	
Ecc	

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti del comune considerato sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Carini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.604	7.001	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	16	1,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	16	2,2
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	176	1.280	1,6
10: industrie alimentari	52	300	1,4
11: industria delle bevande	2	2	0,1
13: industrie tessili	2	16	3,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione	6	15	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	32	3,8
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	8	0,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	19	1,5
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	1	0,4
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura	2	3	1,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	8	0,7
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	48	2,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	36	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamenti	0	0	0,0
245: fonderie	2	17	58,4
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	112	1,3
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	128	3,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domo	2	2	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	32	1,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	276	20,4
31: fabbricazione di mobili	4	46	3,7
32: altre industrie manifatturiere	5	11	0,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	22	139	1,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	31	0,7
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	164	1,1
F: costruzioni	176	636	1,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	582	2.283	1,2
H: trasporto e magazzinaggio	93	929	2,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	17	306	2,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	91	289	0,4
J: servizi di informazione e comunicazione	23	231	1,6
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	6	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	9	11	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	40	95	0,4
L: attività immobiliari	41	42	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	138	236	0,5
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingeg	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	47	212	0,4
P: istruzione	8	35	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	96	340	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	35	0,4
S: altre attività di servizi	54	148	0,7
Totale settori selezionati	202	1.592	1,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva (Aeroporto di Birgi)

COMUNE di Trapani

PROVINCIA di Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Aree Zes Aeroporto di Birgi



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,3 0,15 0 0,3 Km



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	2
Aree libere (ha)	0
TOTALE	2

a) Inquadramento urbanistico

Area per attività produttive legate al settore portuale.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Zona di porto.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 115 – SS 640**

Ferrovia **nell'ambito dell'Area portuale**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Porto Empedocle	0
Porto di Palermo	133
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	169
Interporto di Termini Imerese	151

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Porto Empedocle. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica
(Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	748	1.895	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	46	290	1,3
10: industrie alimentari	15	51	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	1	1	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	1,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	54	16,8
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	36	2,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	9	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	13	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	7	2,4
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	2	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	110	4,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	48	3,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	97	2,5
F: costruzioni	63	151	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	260	541	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	49	177	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	17	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	222	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	3	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	16	42	0,7
L: attività immobiliari	12	10	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	71	94	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	43	0,3
P: istruzione	3	8	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	44	92	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	19	0,8
S: altre attività di servizi	44	55	1,0
Totale settori selezionati	54	312	1,2

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva (Agglomerato industriale di Brancaccio)

COMUNE di Palermo

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,5 0,25 0 0,5 Km

(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree di sviluppo industriale (ASI)

TOTALE	89
--------	----

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore divenuto esecutivo in data 28/3/2006 per decorrenza dei termini giusta nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 40810 del 30/5/2007.
- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	NO	
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	SI

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada E90**

Ferrovia **Stazione nell'ambito dell'Area**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	6,4
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	37,2
Interporto di Termini Imerese	49,6

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Palermo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	38.119	128.243	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	15	140	0,5
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	10	47	0,4
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	2.062	7.649	0,5
10: industrie alimentari	625	2.209	0,6
11: industria delle bevande	13	69	0,2
13: industrie tessili	39	64	0,7
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	72	132	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	31	145	3,1
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	104	287	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	16	41	0,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	124	682	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	2	2	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	8	126	2,3
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	7	75	1,4
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	3	11	0,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	90	0,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	120	307	0,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	1	1	0,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	12	0,3
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	4	10	0,3
245: fonderie	2	6	1,1
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	220	589	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	23	224	0,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	13	60	0,3
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	15	82	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	32	0,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	513	2,1
31: fabbricazione di mobili	44	113	0,5
32: altre industrie manifatturiere	250	581	1,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	272	1.108	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	95	1.341	1,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	110	3.331	1,2
F: costruzioni	1.936	6.148	0,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11.875	30.443	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	900	10.111	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	351	1.730	0,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.303	9.337	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	971	5.008	1,9
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	326	1.145	1,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	328	847	1,1
K: attività finanziarie e assicurative	1.176	5.599	1,4
L: attività immobiliari	1.240	1.458	1,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	7.661	10.578	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.289	17.354	1,9
P: istruzione	354	1.501	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	3.942	10.933	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	619	3.669	2,3
S: altre attività di servizi	1.571	3.642	0,9
Totale settori selezionati	3.069	11.341	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

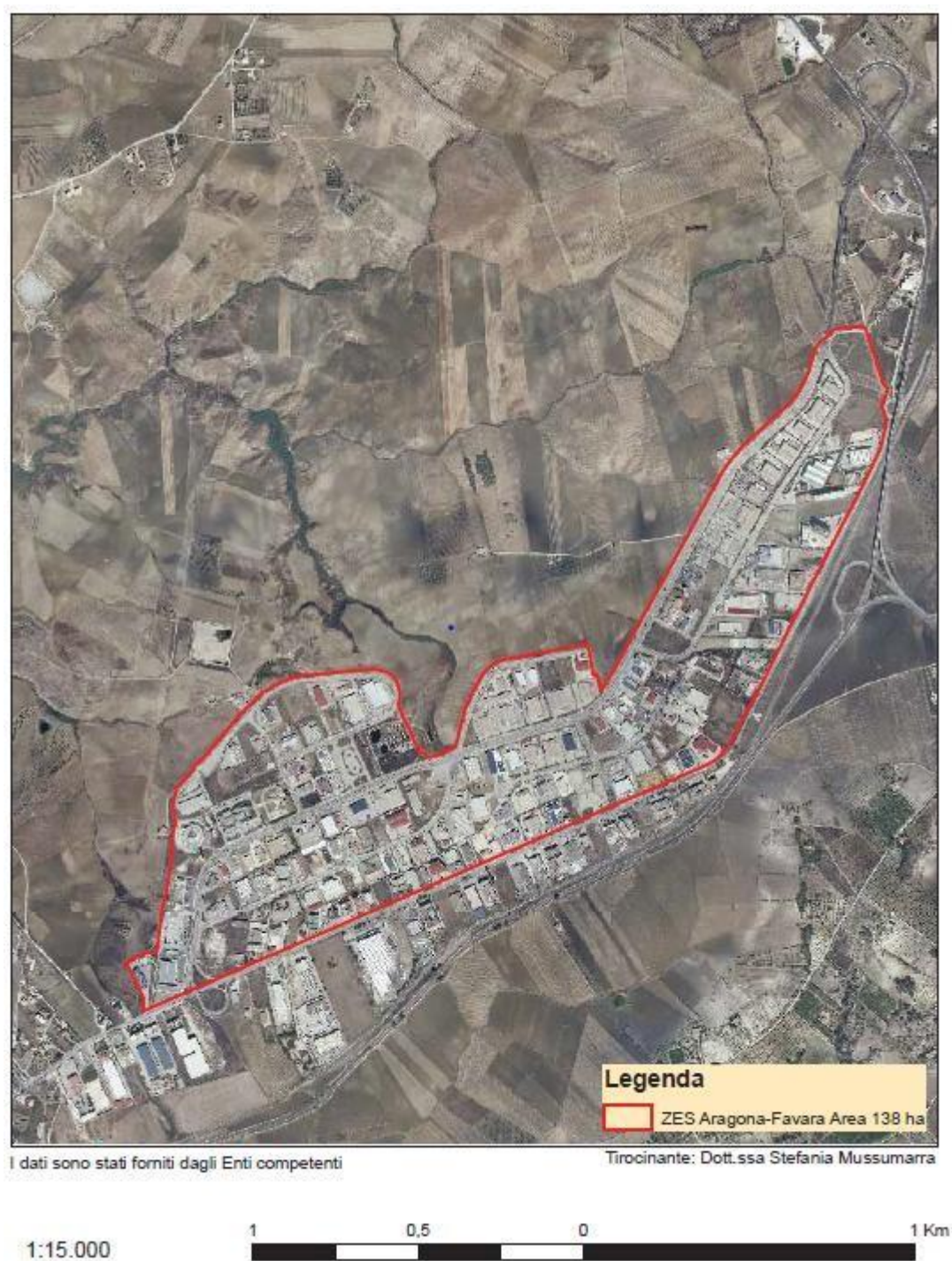
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione dell’impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di ARAGONA – FAVARA
(IRSAP – Comunale)

COMUNI DI Aragona e Favara

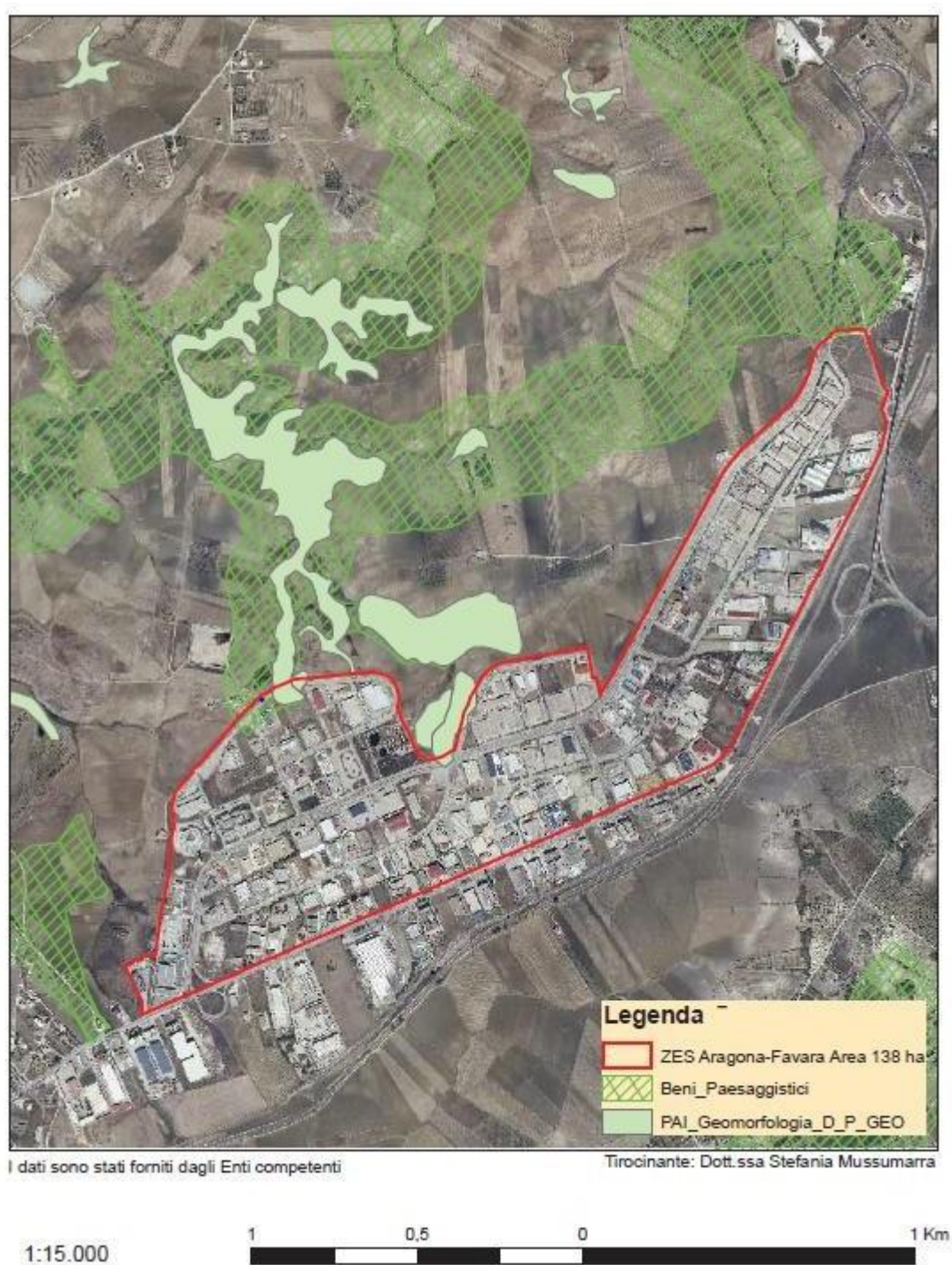
PROVINCIA DI
Agrigento

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree di sviluppo industriale (ASI)

Aree occupate (ha)	136,6
Aree libere (ha)	1,4
TOTALE	138

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana n. 235 del 30/6/1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia parte I, n. 44 del 12/9/1981.
- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	NO
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	NO	NO
• Depurazione reflui	SI	SI

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 189 – SS 121**

Ferrovia **Adiacente con fermate in prossimità Aragona)**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	119
Porto di Porto Empedocle	19,5
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	147
Interporto di Termini Imerese	93,1

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti dei due comuni considerati sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comuni di Aragona e Favara. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.248	5.821	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	4	16	1,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	4	16	2,7
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	192	663	1,0
10: industrie alimentari	64	199	1,1
11: industria delle bevande	2	13	0,7
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	1	6	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	16	25	1,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	7	18	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	23	2,3
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	19	1,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20	81	1,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	47	213	2,9
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	3	0,3
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	5	0,3
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	3	4	0,4
32: altre industrie manifatturiere	13	36	1,8
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	7	0,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18	77	2,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	28	501	4,1
F: costruzioni	348	913	1,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	750	1.614	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	48	209	0,5
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	5	12	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	149	395	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	28	61	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	14	51	1,5
K: attività finanziarie e assicurative	42	106	0,6
L: attività immobiliari	31	31	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	264	359	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	1	1	0,2
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40	63	0,2
P: istruzione	18	42	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	179	564	1,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	29	70	1,0
S: altre attività di servizi	80	137,54	0,8
Totale settori selezionati	218	739	0,9

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di Caltanissetta

COMUNE DI Caltanissetta

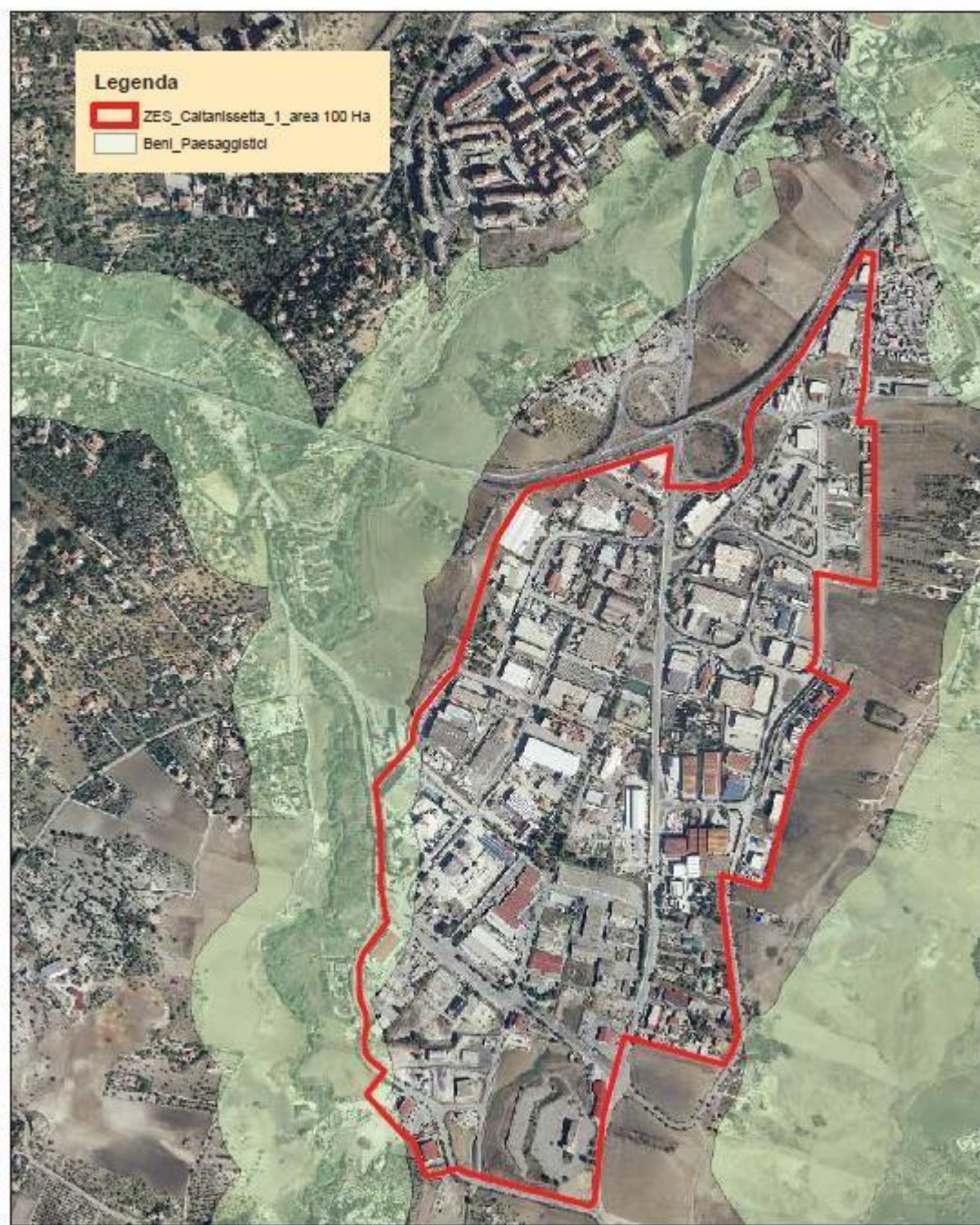
PROVINCIA DI
Caltanissetta

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

TOTALE	100
--------	-----

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 7/6/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia parte I, n. 38 del 11/8/2006.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	SI	SI
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	SI
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	SI	SI
• Depurazione reflui	SI	SI

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 640 – Autostrada A19**

Ferrovia **Stazione in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	136
Porto di Porto Empedocle (AG)	60,4
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	164
Interporto di Termini Imerese	88,9

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti del comune considerato sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Caltanissetta. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	4.427	16.730	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	4	13	0,4
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	4	13	0,8
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	322	1.237	0,6
10: industrie alimentari	94	325	0,6
11: industria delle bevande	4	9	0,2
13: industrie tessili	7	14	1,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	8	13	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1	0,2
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	11	15	0,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	11	0,5
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	23	86	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	2	4	0,6
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13	69	1,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29	115	0,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	2	7	5,7
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	8	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	38	157	0,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	3	12	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	6	18	0,6
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	94	1,7
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	119	4,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	6	0,2
31: fabbricazione di mobili	14	38	1,3
32: altre industrie manifatturiere	14	38	0,7
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	28	76	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	83	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	268	0,8
F: costruzioni	298	1.126	0,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.549	3.631	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	91	779	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	19	130	0,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	277	794	0,5
J: servizi di informazione e comunicazione	89	279	0,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	25	49	0,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	42	116	1,2
K: attività finanziarie e assicurative	141	505	1,0
L: attività immobiliari	148	163	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	761	1.121	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	150	5.605	4,8
P: istruzione	21	55	0,3
Q: sanità e assistenza sociale	303	556	0,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39	133	0,6
S: altre attività di servizi	206	382	0,8
Totale settori selezionati	411	1.543	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Carini

COMUNE DI Carini

PROVINCIA DI
Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

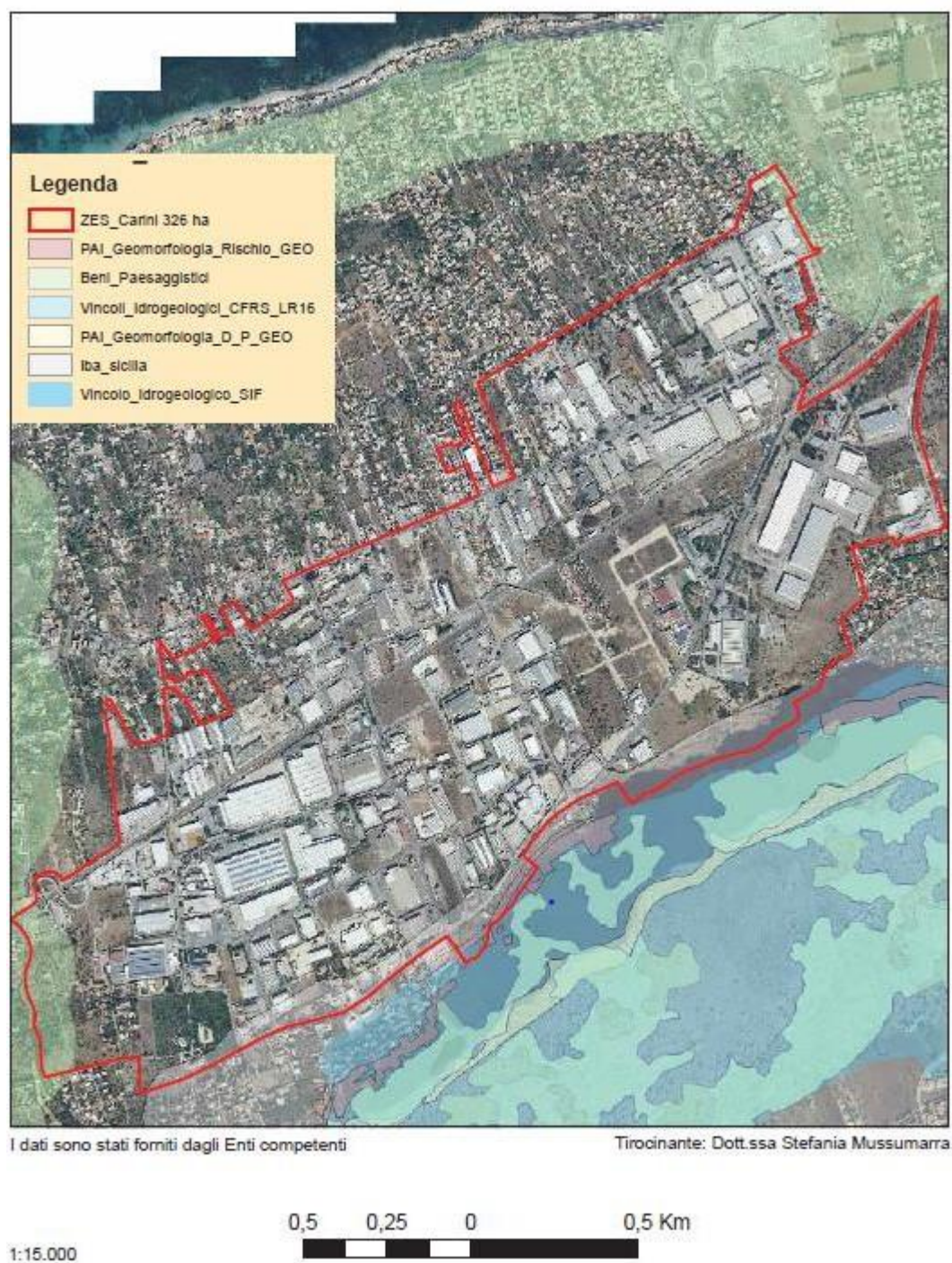
Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

1:15.000

0,5 0,25 0 0,5 Km

(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	326
Aree libere (ha)	0
TOTALE	326

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore divenuto esecutivo in data 28/3/2006 per decorrenza dei termini giusta nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 40810 del 30/5/2007.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	SI
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	SI

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 113 - Autostrada E90

Ferrovia Adiacente con fermata nell'ambito della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	20
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	11,4
Interporto di Termini Imerese	73,4

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti del comune considerato sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Carini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.604	7.001	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	16	1,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	16	2,2
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	176	1.280	1,6
10: industrie alimentari	52	300	1,4
11: industria delle bevande	2	2	0,1
13: industrie tessili	2	16	3,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	6	15	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	32	3,8
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	8	0,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	19	1,5
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	1	0,4
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	2	3	1,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	8	0,7
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	48	2,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	36	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	2	17	58,4
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	112	1,3
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	128	3,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	2	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	32	1,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	276	20,4
31: fabbricazione di mobili	4	46	3,7
32: altre industrie manifatturiere	5	11	0,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	22	139	1,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	31	0,7
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	164	1,1
F: costruzioni	176	636	1,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	582	2.283	1,2
H: trasporto e magazzinaggio	93	929	2,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	17	306	2,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	91	289	0,4
J: servizi di informazione e comunicazione	23	231	1,6
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	6	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	9	11	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	40	95	0,4
L: attività immobiliari	41	42	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	138	236	0,5
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	47	212	0,4
P: istruzione	8	35	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	96	340	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	35	0,4
S: altre attività di servizi	54	148	0,7
Totale settori selezionati	202	1.592	1,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Porto di Licata

COMUNE DI Licata

PROVINCIA DI
Agrigento

Area ZES - Delimitazione planimetrica



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

TOTALE	30
--------	----

- a) Inquadramento urbanistico

Area portuale.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Area portuale.

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 626 - SS115**

Ferrovia **In prossimità della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS626 - A19	196
Porto di Licata	0
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino SS626-A19-A29	223
Interporto di Termini Imerese SS626-A19	153
Ecc.	

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Licata. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.780	3.753	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	154	319	0,7
10: industrie alimentari	47	80	0,7
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	4	9	3,6
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	5	3,9
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	15	28	1,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	4	8	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	4	2,3
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	2	0,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15	59	1,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	2	2	2,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	25	53	1,1
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	6	0,8
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	11	0,9
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	5	0,7
31: fabbricazione di mobili	1	2	0,3
32: altre industrie manifatturiere	9	17	1,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	19	26	0,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	22	0,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11	172	2,2
F: costruzioni	119	202	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	708	1.445	1,4
H: trasporto e magazzinaggio	53	192	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	11	39	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	205	376	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	13	19	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	6	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	5	6	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	36	127	1,1
L: attività immobiliari	18	11	0,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	194	237	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36	81	0,3
P: istruzione	11	39	1,1
Q: sanità e assistenza sociale	134	372	1,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16	33	0,7
S: altre attività di servizi	68	106	0,9
Totale settori selezionati	173	369	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di (Retroporto 1)

COMUNE di Marsala

PROVINCIA di Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

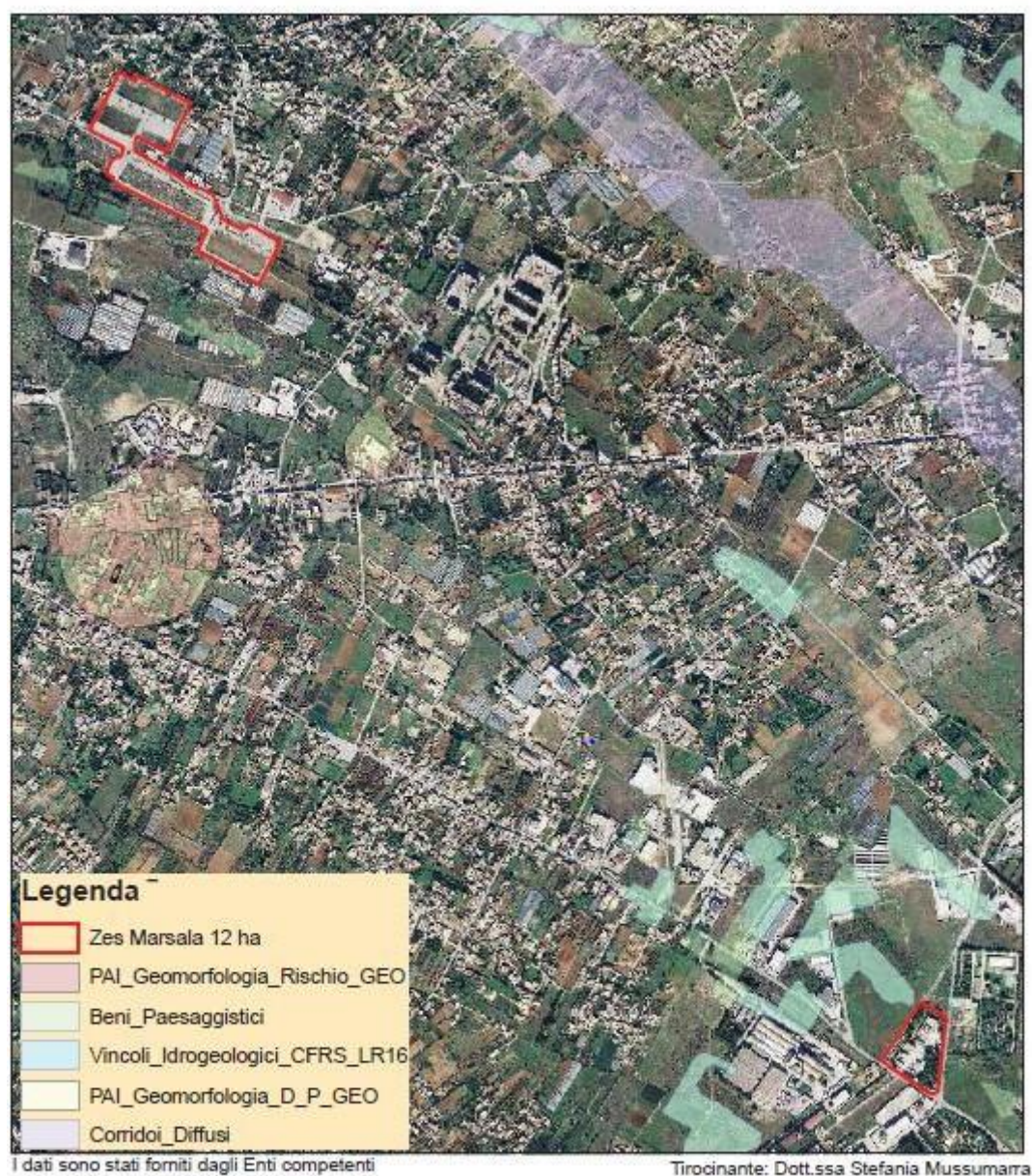
Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

1:15.000



(vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Area ZES – Planimetria regime vincolistico



(vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	0
Aree libere (ha)	12
TOTALE	12

a) Inquadramento urbanistico

Area di retroporto per attività produttive pianificata dal Comune come piano di inserimento produttivo (PIP), secondo la normativa urbanistica regionale.

Area a destinazione produttiva originariamente adibita a mattatoio comunale, oggi dismessa.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

L'Area è dotata di rete stradale, idrica, fognaria, pubblica illuminazione, rete dati e telefonia.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada E90 e SS180**

Ferrovia **Stazione in prossimità**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Marsala	3
Porto di Palermo	123
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino	102
Aeroporto Trapani-Birgi	19,6
Interporto di Termini Imerese	168

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Marsala. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	5.019	12.281	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	13	24	1,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	10	17	1,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	436	1.732	1,2
10: industrie alimentari	109	343	0,9
11: industria delle bevande	57	331	8,7
13: industrie tessili	4	4	0,5
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	4	9	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	25	45	0,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	8	47	3,2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	11	27	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	3	0,1
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	4	0,8
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	1	0,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	57	1,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32	198	1,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	1	1	2,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	61	154	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	1	2	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	9	109	4,8
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	25	204	5,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	0,1
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	0,1
31: fabbricazione di mobili	11	26	1,2
32: altre industrie manifatturiere	13	28	0,7
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	52	113	0,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15	42	0,5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14	54	0,2
F: costruzioni	413	918	0,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.680	3.680	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	155	681	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23	76	0,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	364	1.296	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	86	170	0,7
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	28	64	0,9
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	36	66	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	139	443	1,2
L: attività immobiliari	121	136	1,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	805	1.011	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	130	598	0,7
P: istruzione	28	54	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	372	989	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	48	101	0,7
S: altre attività di servizi	200	351	0,9
Totale settori selezionati	532	1.929	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

MONOGRAFIE
A SEGUITO DI
AVVISO PUBBLICO

Area ZES
Zona produttiva di Calatafimi

COMUNE DI Calatafimi

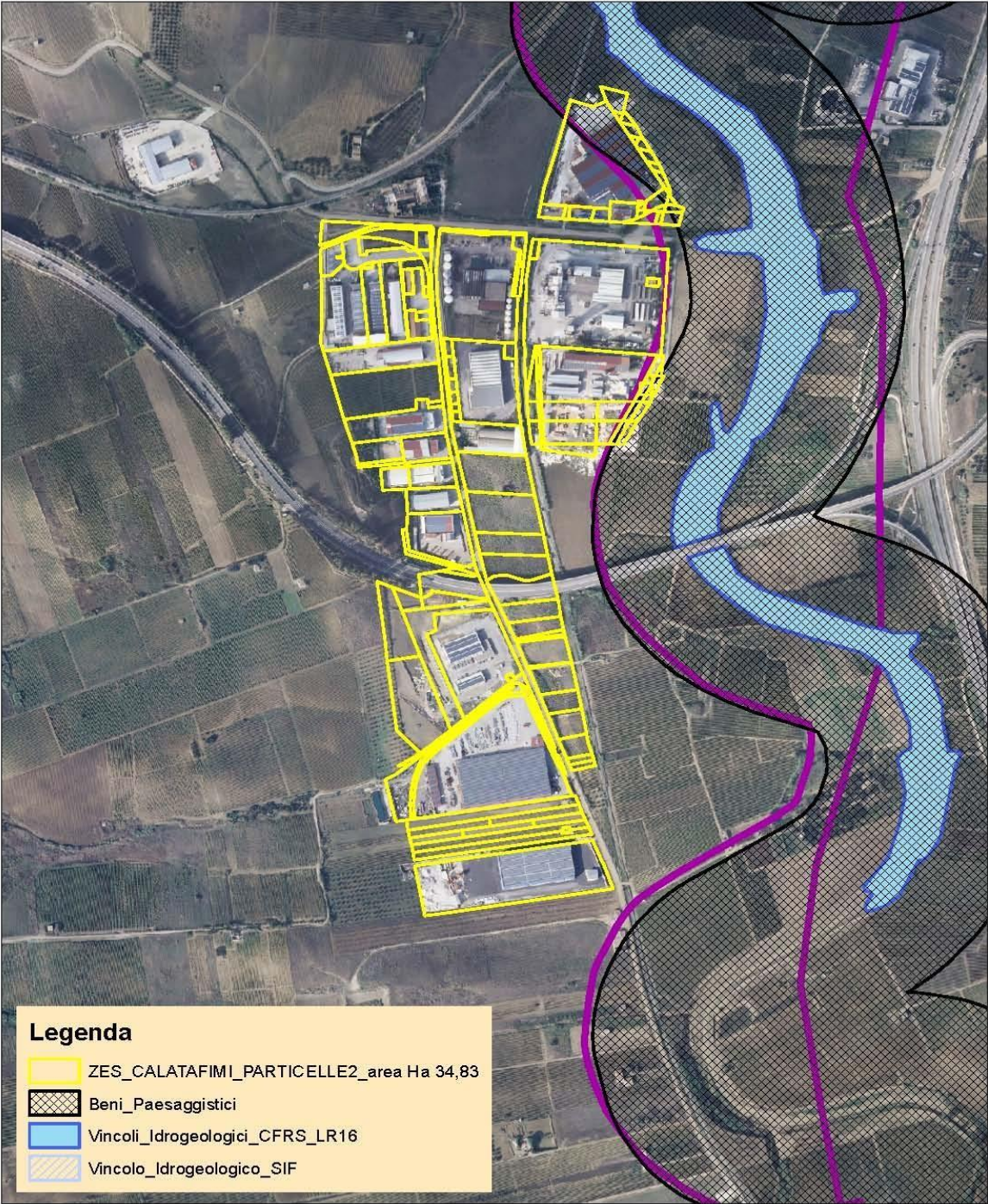
PROVINCIA DI
Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Calatafimi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica

Comune di Calatafimi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Calatafimi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	34.83

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade Autostrada A 19 Palermo – Mazzara del Vallo

Ferrovia Stazione ferroviaria nell' ambito della zona.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	67,6
Porto di Trapani	49,3
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino	45
Interporto di Termini Imerese	120
Aeroporto Birgi	51

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Calatafimi. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	380	1.246	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	5	2,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	3	5	4,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	45	361	2,5
10: industrie alimentari	11	57	1,5
11: industria delle bevande	4	10	2,6
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	6	20	3,6
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	6	1,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	46	3,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	61	3,9
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	67	29,5
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	89	22,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	3	1,6
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0	0,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	4	0,2
F: costruzioni	53	168	1,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	108	216	0,6
H: trasporto e magazzinaggio	17	48	0,6
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	14	0,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31	168	1,5
J: servizi di informazione e comunicazione	4	12	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	7	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	8	15	0,4
L: attività immobiliari	5	6	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	46	67	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	19	0,2
P: istruzione	3	4	0,3
Q: sanità e assistenza sociale	28	109	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	5	0,3
S: altre attività di servizi	16	38	1,0
Totale settori selezionati	52	387	2,2

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Caltavuturo

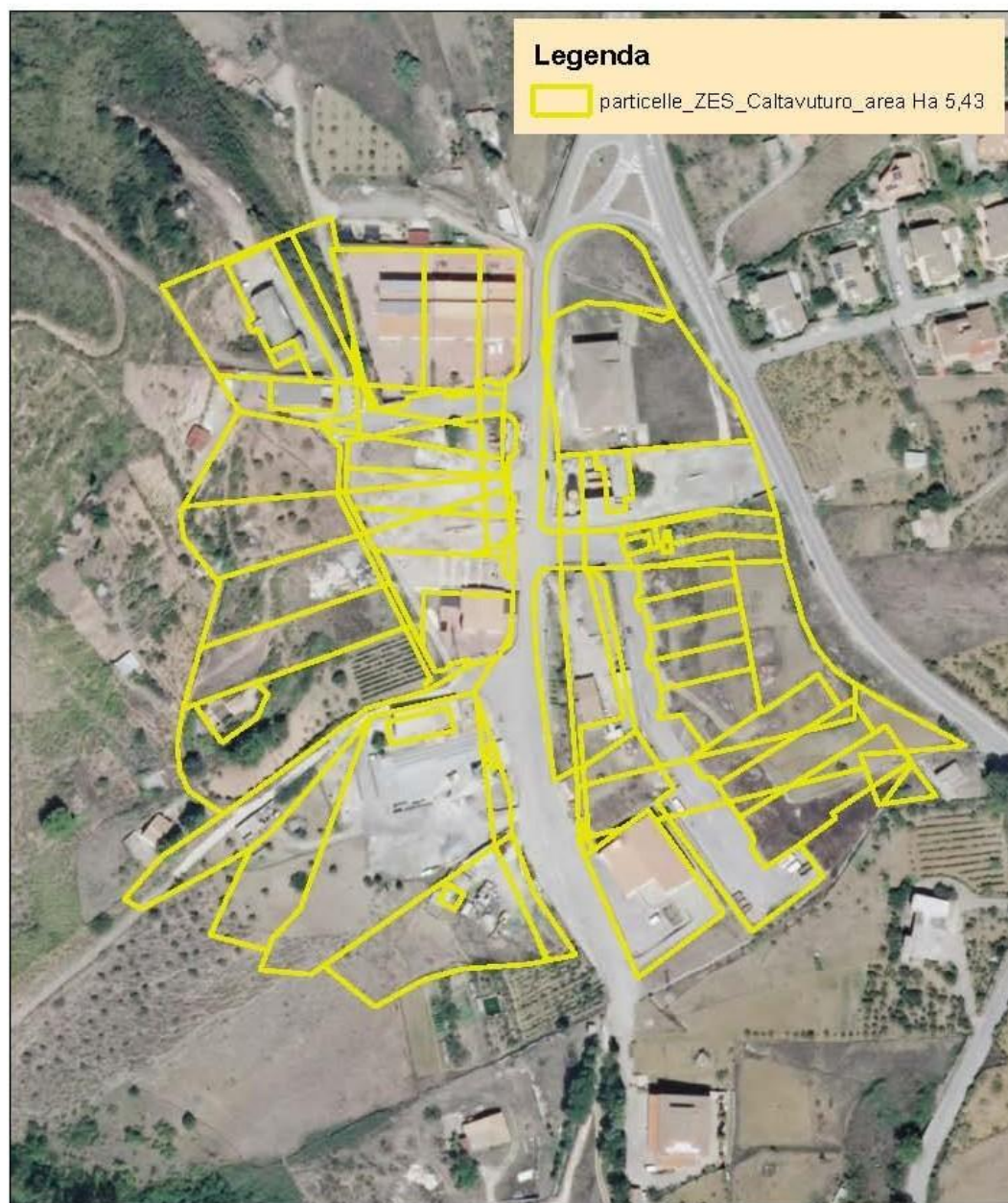
COMUNE DI Caltavuturo

PROVINCIA DI
Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Caltavuturo

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



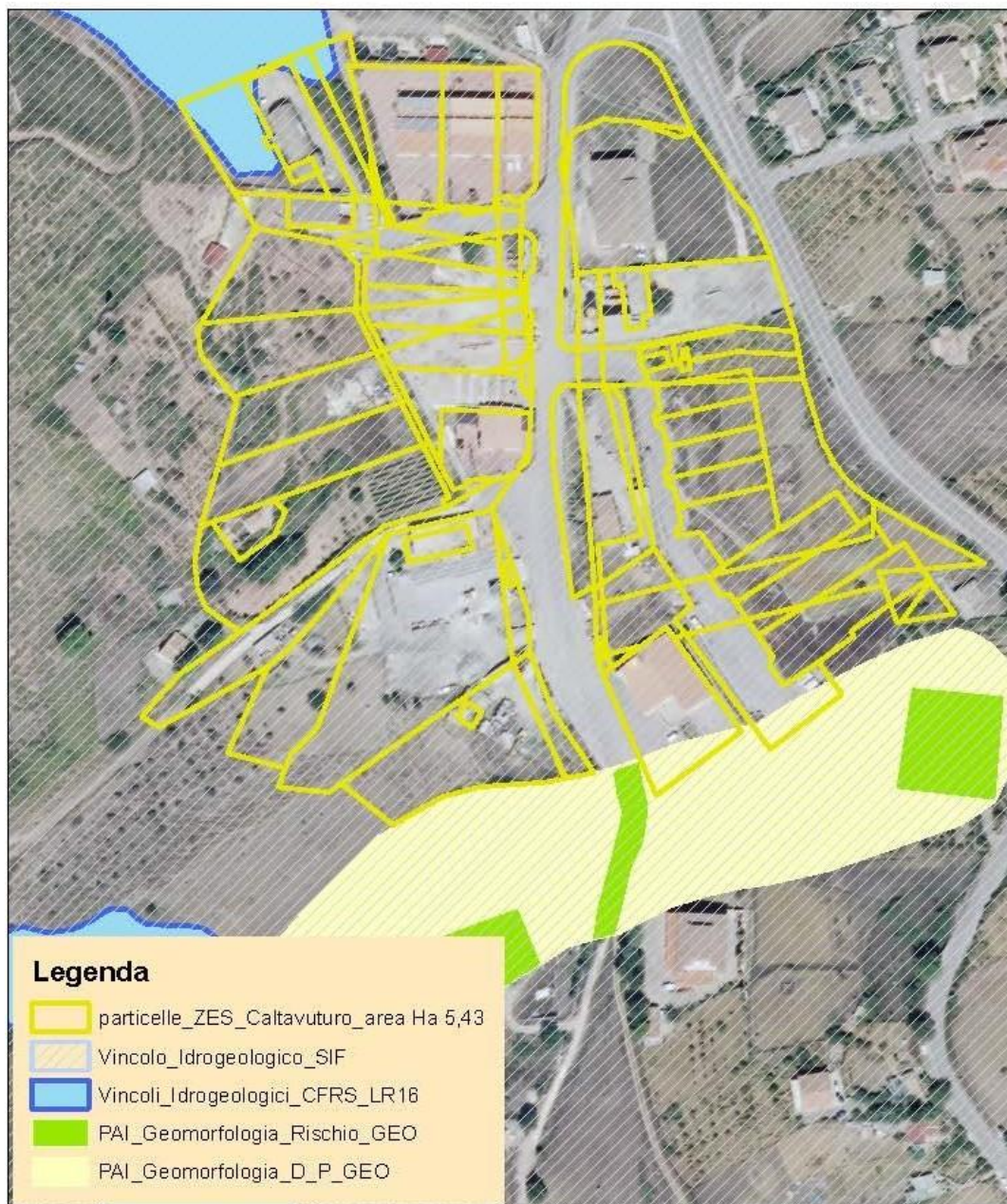
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Caltavuturo

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	5,43

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade Strada Statale 120

Ferrovia in prossimità alla zona. Non risulta

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo – SS 120 – A 19	97,6
Porto di Termini Imerese	62
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino	127
Interporto di Termini Imerese	31,7
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Caltavuturo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione Ql *
0010: TOTALE	180	344	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	9	12,8
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	9	25,6
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	25	73	1,9
10: industrie alimentari	11	15	1,4
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	4,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	1	1,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	11	86,3
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	0	0	0,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	7	2,1
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	10	2,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	28	6,9
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	13	5,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	7	0,9
F: costruzioni	20	36	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	51	80	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	8	18	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	35	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	2	2	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,6
K: attività finanziarie e assicurative	3	7	0,7
L: attività immobiliari	0	0	0,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	23	28	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	3	0,1
P: istruzione	1	2	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	12	14	0,5
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0,0
S: altre attività di servizi	11	18	1,7
Totale settori selezionati	28	84	1,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $Ql = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $Ql > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $Ql < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Campofelice di Roccella

COMUNE DI Campofelice di Roccella

PROVINCIA DI
Palermo

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Campofelice di Roccella

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Campofelice di Roccella

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	10,35

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: A 19 e SS 113

Ferrovia Adiacente la zona, Stazione in prossimità

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo A 19	54,3
Porto di Termini Imerese	17,2
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino A 19	83,5
Interporto di Termini Imerese	12,5

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Campofelice di Roccella. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	379	937	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	26	57	0,5
10: industrie alimentari	10	20	0,7
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	2	4	1,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	11	1,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	14	1,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,6
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	2	0,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	89	4,5
F: costruzioni	36	59	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	117	251	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	13	35	0,6
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	6	0,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	244	2,8
J: servizi di informazione e comunicazione	5	6	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	3	0,5
K: attività finanziarie e assicurative	13	19	0,6
L: attività immobiliari	12	18	2,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	38	40	0,6
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	34	0,5
P: istruzione	1	1	0,1
Q: sanità e assistenza sociale	25	53	0,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	7	0,6
S: altre attività di servizi	14	23	0,8
Totale settori selezionati	31	65	0,5

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

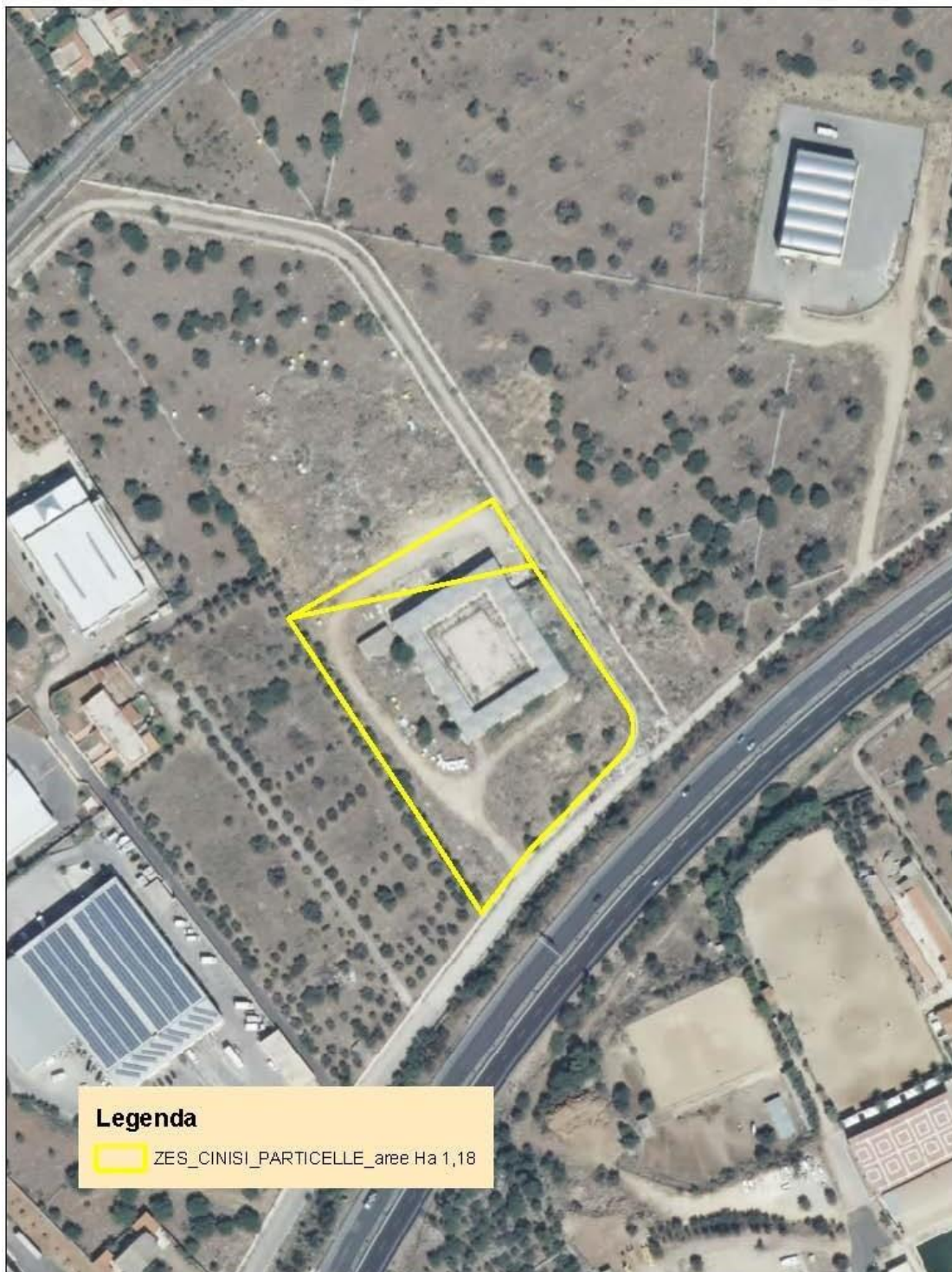
Area ZES
Zona produttiva di Cinisi

COMUNE DI Cinisi

PROVINCIA DI
Palermo

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Cinisi



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Cinisi



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	1,19

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade Autostrada A 29 – Palermo – Mazzara del Vallo

Ferrovia Rete ferroviaria in prossimità . No stazione

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	29,9
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino	8,5
Interporto di Termini Imerese	83,2
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Cinisi. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	504	2.059	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	39	195	0,8
10: industrie alimentari	12	67	1,0
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	1	1	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	26	3,9
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	33	1,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13	33	1,3
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi eletr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	3	3	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	32	1,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	5	0,1
F: costruzioni	54	102	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	163	421	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	17	704	5,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	7	660	19,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	56	267	1,4
J: servizi di informazione e comunicazione	4	4	0,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	2	0,2
K: attività finanziarie e assicurative	16	26	0,4
L: attività immobiliari	6	6	0,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	48	60	0,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25	144	1,0
P: istruzione	2	5	0,3
Q: sanità e assistenza sociale	42	73	0,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	11	0,4
S: altre attività di servizi	24	36	0,6
Totale settori selezionati	49	858	3,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

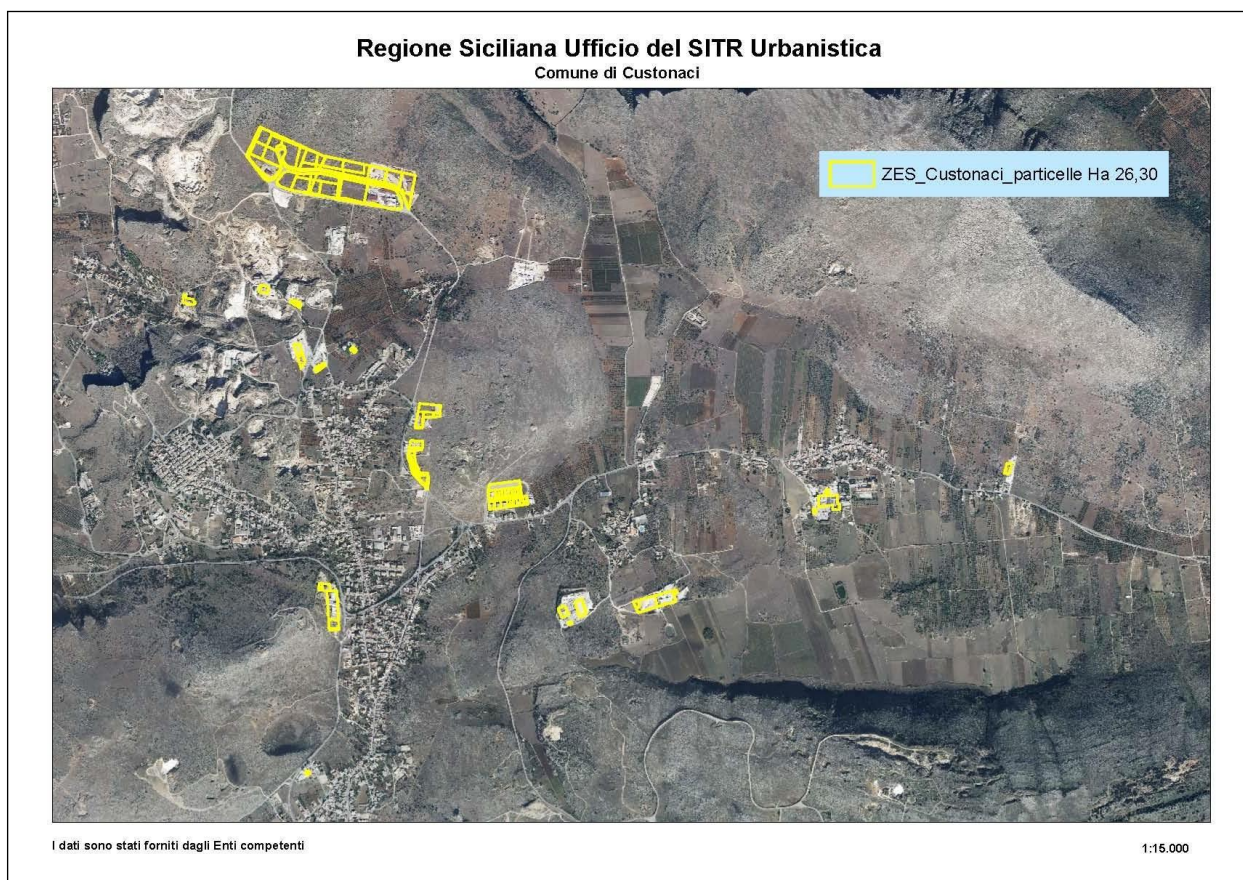
(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Custonaci

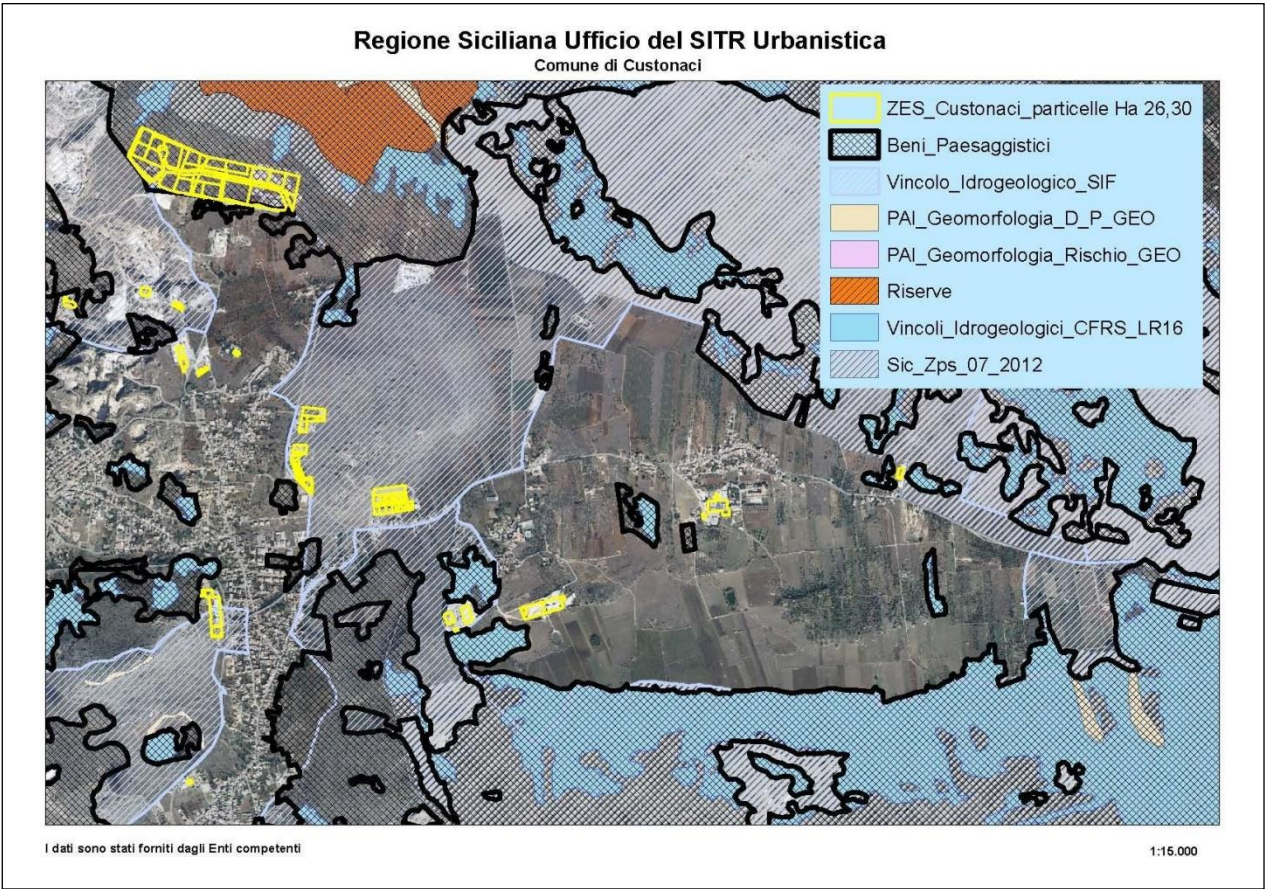
COMUNE DI Custonaci

PROVINCIA DI
Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica



Area ZES – Planimetria regime vincolistico



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	26,30

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SP 16

Ferrovia Area non fornita

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo – SP 16 – SS 187 – A 29	91,7
Porto di Trapani - SP 20	22,8
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino	70,3
Interporto di Termini Imerese	145
Aeroporto Birgi	40,9

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Custonaci. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	357	1.364	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	24	88	31,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	23	84	59,8
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	1	4	52,0
C: attività manifatturiere	91	611	3,9
10: industrie alimentari	8	61	1,4
11: industria delle bevande	1	1	0,1
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	6	25	4,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	61	469	35,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	8	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5	22	5,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	3	1,2
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	23	1,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0,0
F: costruzioni	33	87	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	91	222	0,6
H: trasporto e magazzinaggio	16	29	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34	86	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	3	8	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	8	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	5	20	0,5
L: attività immobiliari	5	2	0,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	21	23	0,2
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	5	0,1
P: istruzione	0	0	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	11	19	0,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	4	0,2
S: altre attività di servizi	18	161	3,9
Totale settori selezionati	118	706	3,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Nota: La mancata continuità territoriale delle aree identificate è riconducibile alla peculiarità del settore lapideo che si caratterizza, rispetto alle altre attività produttive, in ragione del fatto che estrazione e prima lavorazione sono contigue ma non concentrate territorialmente.

Area ZES
Zona produttiva di Gibellina

COMUNE DI Gibellina

PROVINCIA DI
Trapani

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Gibellina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:10.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Gibellina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:10.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	2,94

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: Autostrada A 29

Ferrovia: Stazione adiacente la zona.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo A 29	90,6
Porto di Trapani A 29 dir	69,3
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino	69
Interporto di Termini Imerese A 29 e A 19	144
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Gibellina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	202	397	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	13	53	1,2
10: industrie alimentari	10	44	3,5
11: industria delle bevande	1	3	2,4
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	1	1	0,6
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0	0,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1	5	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0	0,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0,0
F: costruzioni	19	24	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	72	136	1,2
H: trasporto e magazzinaggio	2	5	0,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	59	1,6
J: servizi di informazione e comunicazione	0	0	0,0
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	0	0	0,0
K: attività finanziarie e assicurative	6	8	0,6
L: attività immobiliari	1	1	0,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	33	36	1,2
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	3	0,1
P: istruzione	0	0	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	18	59	1,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	1	0,2
S: altre attività di servizi	11	12	1,0
Totale settori selezionati	13	53	0,9

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Misilmeri

COMUNE DI Misilmeri

PROVINCIA DI
Palermo

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Misilmeri

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Misilmeri

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	2,91

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 121

Ferrovia Non è presente.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS 121 e SS 113	18,1
Porto di..	
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino SS 121 e A 29	47,5
Interporto di Termini Imerese SS121 e A 19	50,7
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Misilmeri. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.030	2.182	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	1	0,4
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	97	200	0,8
10: industrie alimentari	36	89	1,3
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	5	0,9
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	6	9	0,9
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	0,8
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	4	5	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16	39	1,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	1	1	11,3
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	18	26	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi eletr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	8	1,9
31: fabbricazione di mobili	1	2	0,5
32: altre industrie manifatturiere	6	7	1,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	7	0,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	12	38	0,8
F: costruzioni	117	281	1,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	414	842	1,4
H: trasporto e magazzinaggio	17	79	0,5
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	3	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	73	190	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	11	20	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	6	6	0,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	9	0,7
K: attività finanziarie e assicurative	30	59	0,9
L: attività immobiliari	11	12	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	86	107	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24	56	0,4
P: istruzione	7	27	1,3
Q: sanità e assistenza sociale	84	199	1,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	19	0,7
S: altre attività di servizi	33	53	0,8
Totale settori selezionati	110	218	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

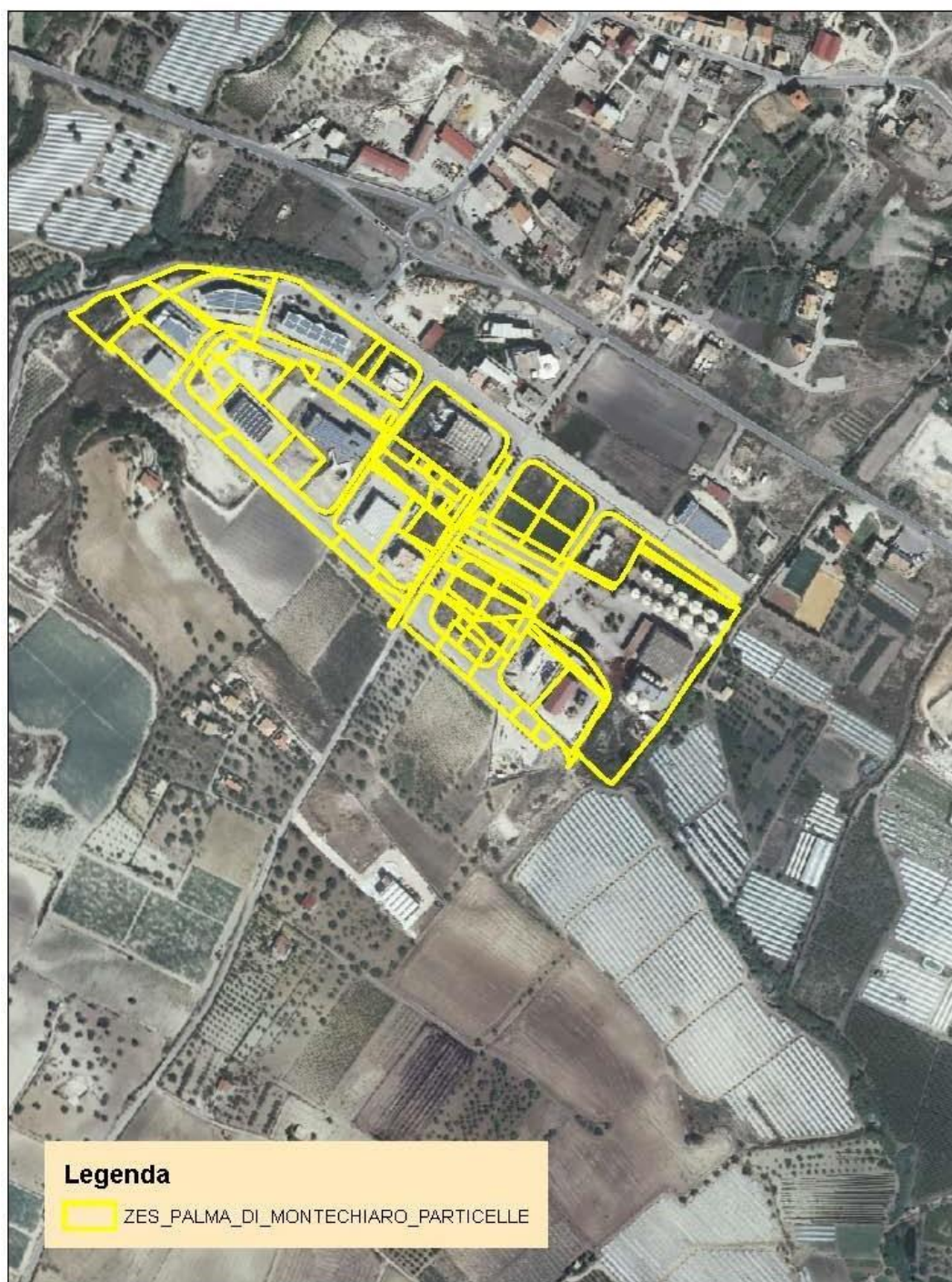
Area ZES
Zona produttiva di Palma di Montechiaro

COMUNE DI Palma di Montechiaro

PROVINCIA DI
Agrigento

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Palma di Montechiaro



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Palma di Montechiaro



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	11,63

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 115

Ferrovia non risulta presente in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo – SS 121 e SS 189	149
Porto di Porto Empedocle – SS 115	28,3
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino – SS 115 e A 29	198
Interporto di Termini Imerese – SS 115 – SS 640 e A 19	166
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Palma di Montechiaro. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica
(Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	801	1.460	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	65	137	0,8
10: industrie alimentari	36	56	1,2
11: industria delle bevande	1	4	0,8
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	4	5	0,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	3	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	36	2,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	27	1,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,4
32: altre industrie manifatturiere	2	2	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	2	0,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	0,1
F: costruzioni	57	86	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	319	527	1,3
H: trasporto e magazzinaggio	22	90	0,9
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	5	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	87	132	1,0
J: servizi di informazione e comunicazione	5	3	0,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	1	0,1
K: attività finanziarie e assicurative	20	45	1,0
L: attività immobiliari	4	3	0,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	77	98	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	18	0,2
P: istruzione	4	18	1,3
Q: sanità e assistenza sociale	90	263	2,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	8	0,4
S: altre attività di servizi	28	29	0,7
Totale settori selezionati	70	144	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Partinico

COMUNE DI Partinico

PROVINCIA DI
Palermo

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Partinico

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabrieli:



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Partinico

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabrieli:



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	6,77

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 113

Ferrovia non è presente in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS 113 e A 29	51,2
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino SS 113 e A 29	28,5
Interporto di Termini Imerese	103

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Partinico. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.633	4.787	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	5	0,5
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	153	497	0,9
10: industrie alimentari	43	130	0,9
11: industria delle bevande	18	120	8,0
13: industrie tessili	5	6	1,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	3	7	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	15	30	1,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	3	0,5
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	4	15	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	2	0,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	10	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15	43	0,9
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	107	1,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi eletr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	3	5	0,5
32: altre industrie manifatturiere	4	4	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7	15	0,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	7	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14	249	2,5
F: costruzioni	173	488	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	604	1.392	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	14	67	0,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	4	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104	293	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	28	64	0,6
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5	8	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	12	24	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	33	116	0,8
L: attività immobiliari	16	12	0,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	210	273	0,8
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36	76	0,2
P: istruzione	14	57	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	153	1.084	2,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	17	0,3
S: altre attività di servizi	61	91	0,6
Totale settori selezionati	173	533	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rt_{tot}) / (Pr / Pt_{tot})$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Ravanusa

COMUNE DI Ravanusa

PROVINCIA DI
Agrigento

Area ZES - Delimitazione
planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Ravanusa

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

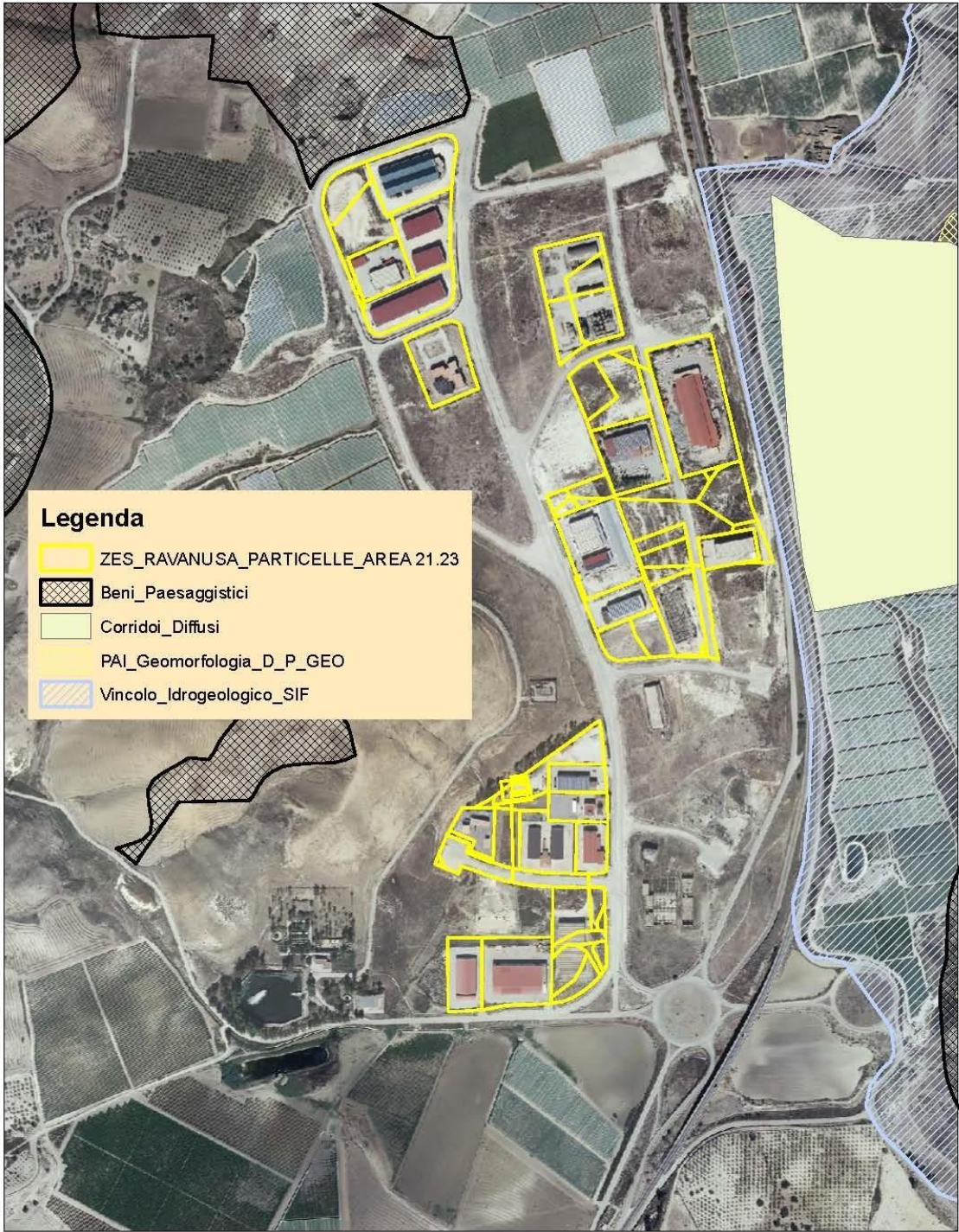
Scala 1:5.000



Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Ravanusa

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	21,23

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 626

Ferrovia non è presente in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS 626 – SS 122 e A 19	189
Porto di Porto Empedocle – SS 115	60,4
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino SS 626 – A 19	218
Interporto di Termini Imerese – 626 e A 19	148
Ecc.	

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Ravanusa. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	619	1.140	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,4
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	1	0,9
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	47	136	1,0
10: industrie alimentari	16	37	1,0
11: industria delle bevande	1	1	0,3
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	4	12	2,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	2	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	2	4,6
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11	27	2,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	1	3,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	31	2,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	23	1,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	26	1,1
F: costruzioni	53	106	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	272	460	1,5
H: trasporto e magazzinaggio	24	78	1,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	3	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	71	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	5	8	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	5	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	13	40	1,1
L: attività immobiliari	1	3	0,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	67	84	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	15	0,2
P: istruzione	5	10	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	52	81	0,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0,0
S: altre attività di servizi	13	20	0,6
Totale settori selezionati	54	146	0,9

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Salemi

COMUNE DI Salemi

PROVINCIA DI
Trapani

**Area ZES - Delimitazione
planimetrica**

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Salemi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Salemi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	7,35

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 188 e A 29

Ferrovia Non risulta in prossimità alla zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS 188 e A 29	95,7
Porto di Trapani SS 188 e A 29 Dir	47,4
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino – SS 188 e A 29	73,1
Interporto di Termini Imerese – SS 188 – A 29 e A 19	148
Porto Mazzara del Vallo – SS 188 e A 29	50

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Salemi. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	594	1.217	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	0,8
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	1,6
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	65	168	1,2
10: industrie alimentari	21	61	1,6
11: industria delle bevande	10	55	14,4
13: industrie tessili	1	1	1,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	3	2	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	11	1,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13	18	1,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi eletr	1	1	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	11	2,8
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5	6	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	3	0,4
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	7	0,3
F: costruzioni	49	72	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	198	346	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	18	56	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38	159	1,4
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	5	0,7
K: attività finanziarie e assicurative	17	41	1,1
L: attività immobiliari	6	5	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	73	85	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	12	0,1
P: istruzione	3	3	0,2
Q: sanità e assistenza sociale	73	202	2,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	3	0,2
S: altre attività di servizi	31	48	1,3
Totale settori selezionati	70	177	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

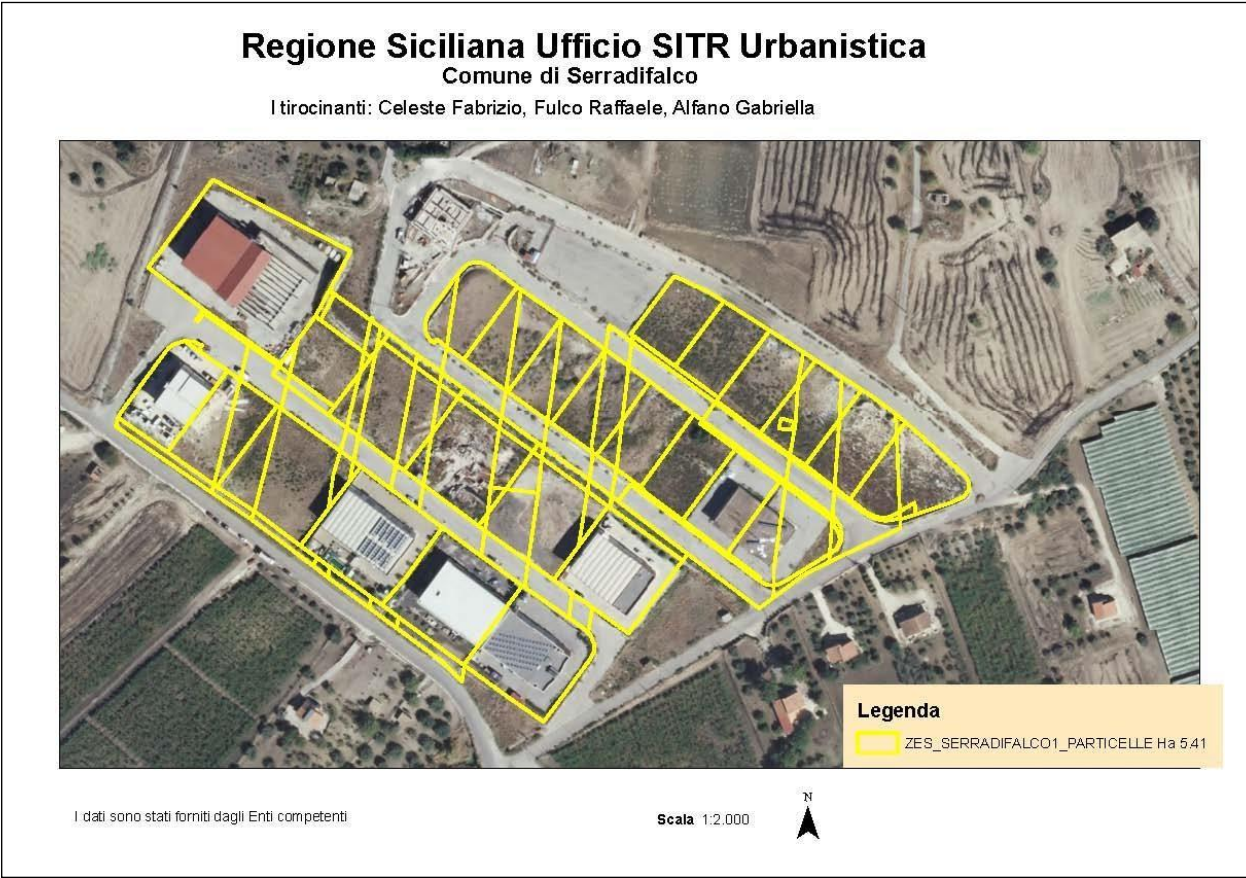
(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Serradifalco

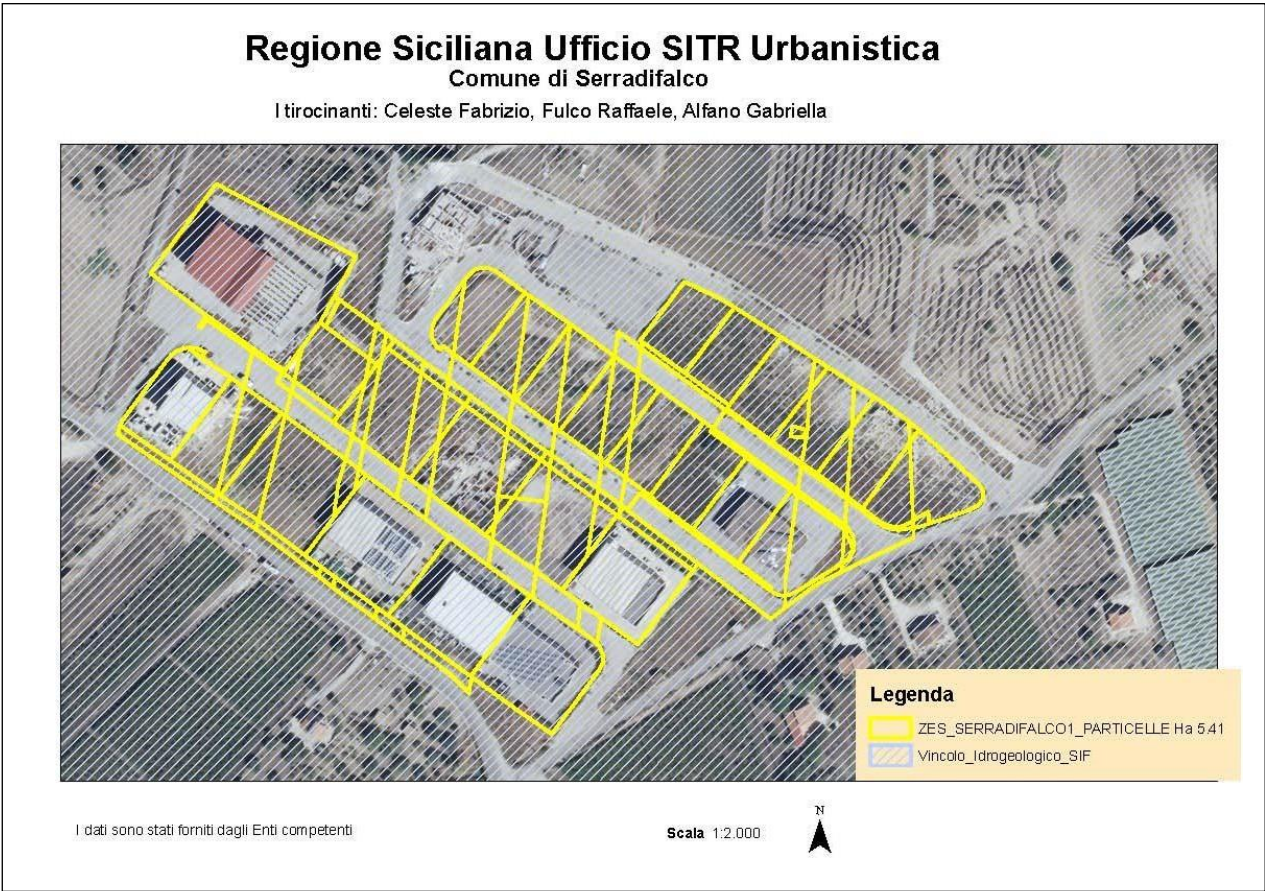
COMUNE DI Serradifalco

PROVINCIA DI
Caltanissetta

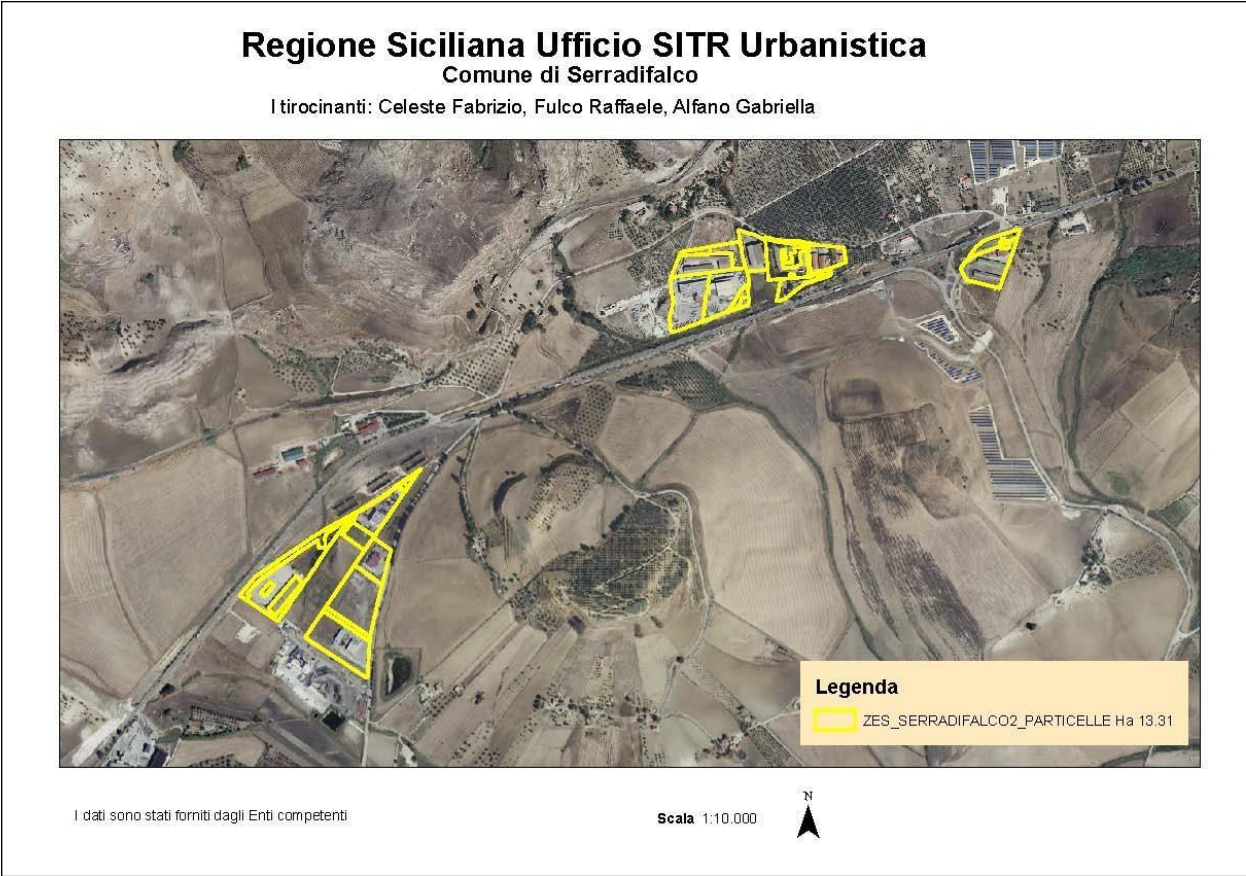
Area ZES - Delimitazione planimetrica



Area ZES – Planimetria regime vincolistico



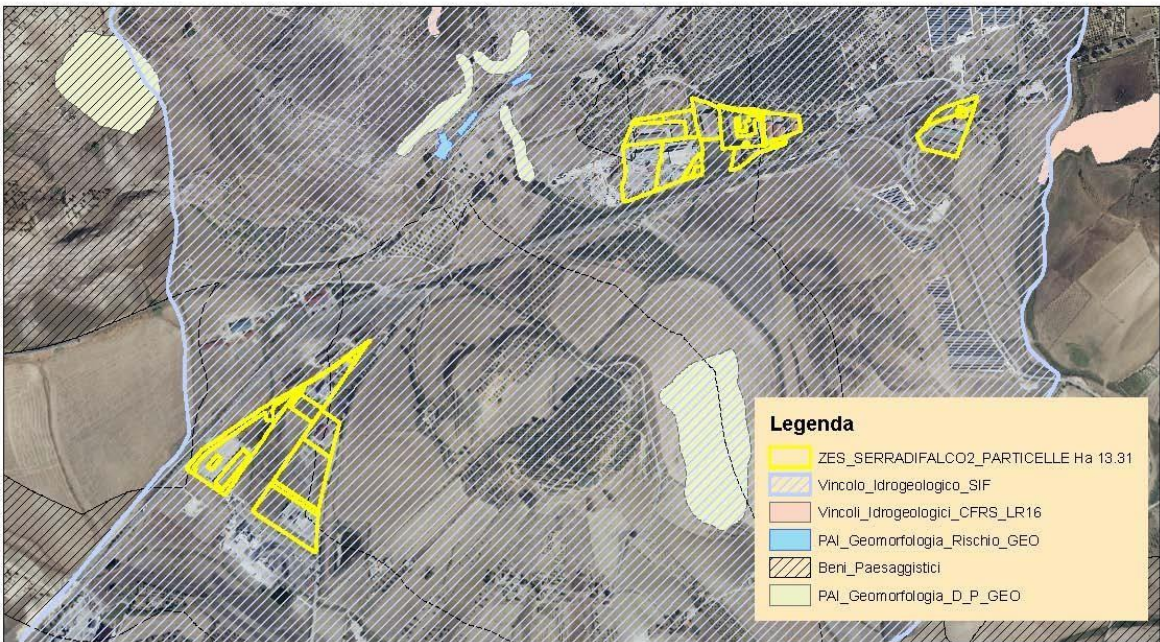
Area ZES - Delimitazione planimetrica



Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Serradifalco

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:10.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	5,41+13,31=18,72

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 640

Ferrovia linea adiacente la zona, con fermata in prossimità

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Porto Empedocle SS 640	48
Porto di Palermo SS 640 e A 19	150
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino SS 640 – A 19 e A 29	177
Interporto di Termini Imerese	107

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Serradifalco. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	335	691	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	31	86	1,1
10: industrie alimentari	10	25	1,2
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	2,1
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	6	3,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	2	2	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	2,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	1,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	16	6,8
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	17	2,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	1	2	51,1
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	8	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	2	3	1,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	0	0,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	10	0,7
F: costruzioni	25	80	1,3
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	148	278	1,5
H: trasporto e magazzinaggio	4	12	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	60	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	4	11	0,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	7	1,8
K: attività finanziarie e assicurative	9	23	1,1
L: attività immobiliari	2	3	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	41	54	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	4	0,1
P: istruzione	4	6	0,9
Q: sanità e assistenza sociale	14	33	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	0,4
S: altre attività di servizi	19	28	1,3
Totale settori selezionati	34	94	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

MONOGRAFIE
A SEGUITO DI
RIUNIONE CABINA DI REGIA
DEL 27/11/2019

Area ZES

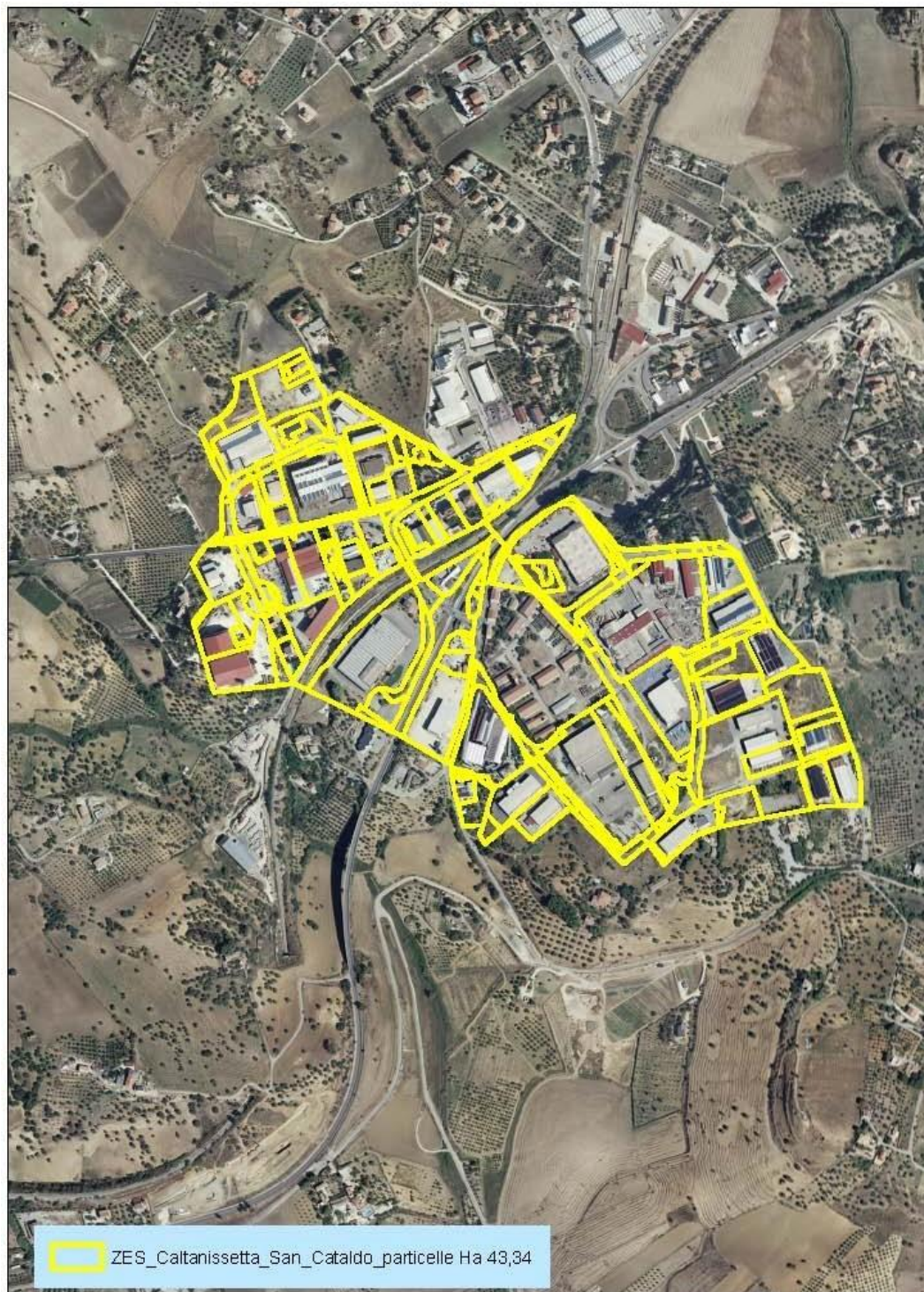
Contrada San Cataldo Scalo

COMUNE DI Caltanissetta

PROVINCIA DI

Caltanissetta

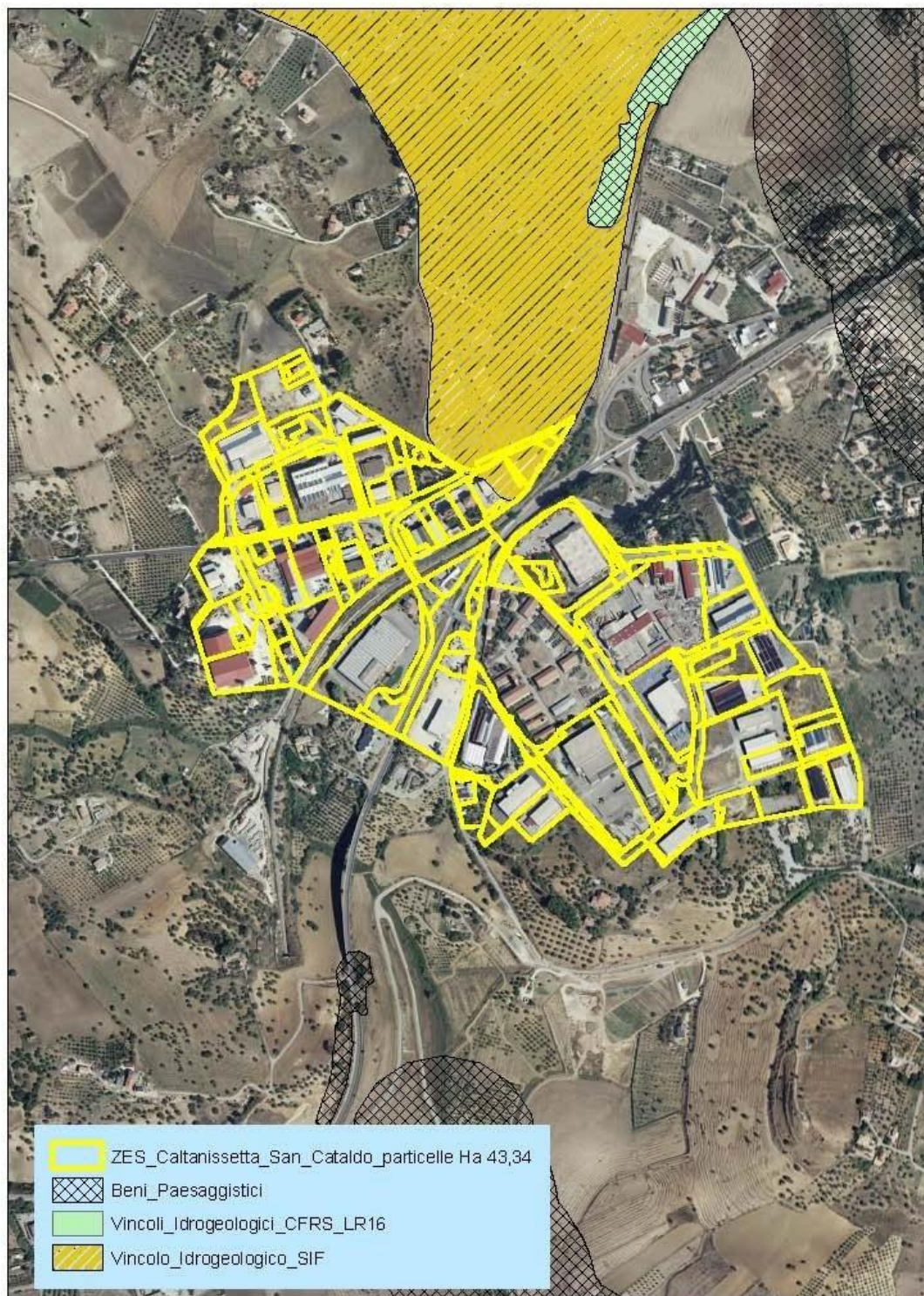
Regione Siciliana ufficio del SITR Urbanistica
Caltanissetta (San Cataldo)



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:8.000

Regione Siciliana ufficio del SITR Urbanistica
Caltanissetta (San Cataldo)



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:8.000

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	43,34

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 640

Ferrovia stazione nell'ambito della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo SS 121 e A 19	141
Porto di Porto Empedocle SS 640	54,8
Aeroporto di Palermo Falcone Borsellino SS 121 A 19 e A 29	171
Interporto di Termini Imerese SS 121 e A 19	101
Aeroporto di Catania SS 640 e A 19	119

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti del comune considerato sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Caltanissetta. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	4.427	16.730	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	4	13	0,4
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	4	13	0,8
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	322	1.237	0,6
10: industrie alimentari	94	325	0,6
11: industria delle bevande	4	9	0,2
13: industrie tessili	7	14	1,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	8	13	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1	0,2
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	11	15	0,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	11	0,5
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	23	86	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	2	4	0,6
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13	69	1,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29	115	0,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	2	7	5,7
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	8	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	38	157	0,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	3	12	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	6	18	0,6
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	94	1,7
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	119	4,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	6	0,2
31: fabbricazione di mobili	14	38	1,3
32: altre industrie manifatturiere	14	38	0,7
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	28	76	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	83	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	268	0,8
F: costruzioni	298	1.126	0,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.549	3.631	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	91	779	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	19	130	0,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	277	794	0,5
J: servizi di informazione e comunicazione	89	279	0,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	25	49	0,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	42	116	1,2
K: attività finanziarie e assicurative	141	505	1,0
L: attività immobiliari	148	163	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	761	1.121	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	150	5.605	4,8
P: istruzione	21	55	0,3
Q: sanità e assistenza sociale	303	556	0,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39	133	0,6
S: altre attività di servizi	206	382	0,8
Totale settori selezionati	411	1.543	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

- c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

- d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva (Porto dell'Arenella)

COMUNE di Palermo

PROVINCIA di Palermo

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana ufficio del SITR urbanistica Palermo porto e retroporto



I dati sono stati forniti dagli enti competenti

1:5.000

Regione Siciliana ufficio del SITR urbanistica Palermo porto e retroporto



I dati sono stati forniti dagli enti competenti

1:5.000

Dimensioni area

TOTALE	Ha 2,06
--------	---------

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: Urbana

Ferrovia **Stazione in prossimità della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Palermo	4,4
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino A 29	31,8
Interporto di Termini Imerese	58,1

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Palermo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	748	1.895	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	46	290	1,3
10: industrie alimentari	15	51	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicce	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	1	1	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	1,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	54	16,8
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	36	2,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	9	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	13	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	7	2,4
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	2	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	110	4,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	48	3,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	97	2,5
F: costruzioni	63	151	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	260	541	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	49	177	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	17	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	222	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	3	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	16	42	0,7
L: attività immobiliari	12	10	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	71	94	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	43	0,3
P: istruzione	3	8	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	44	92	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	19	0,8
S: altre attività di servizi	44	55	1,0
Totale settori selezionati	54	312	1,2

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES

Zona produttiva (Retro porto)

COMUNE di Porto Empedocle

PROVINCIA di Agrigento

Area ZES - Delimitazione
planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Porto Empedocle

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Porto Empedocle

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	0
TOTALE	Ha 8,99

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 115 – SS 640**

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Porto Empedocle	0
Porto di Palermo SS 121	133
Aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino SS 115 e A 29	169
Interporto di Termini Imerese SS 640 e A 19	151

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Porto Empedocle. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica
(Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	748	1.895	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	46	290	1,3
10: industrie alimentari	15	51	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicc	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbric	1	1	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	1,2
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	54	16,8
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	36	2,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio e	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	9	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	13	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	7	2,4
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	2	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	110	4,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	48	3,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	97	2,5
F: costruzioni	63	151	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	260	541	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	49	177	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	17	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	222	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	3	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	16	42	0,7
L: attività immobiliari	12	10	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	71	94	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	43	0,3
P: istruzione	3	8	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	44	92	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	19	0,8
S: altre attività di servizi	44	55	1,0
Totale settori selezionati	54	312	1,2

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

RIEPILOGO AREE ZES SICILIA OCCIDENTALE

ARAGONA - FAVARA	Ha	138,38
CALATAFIMI	Ha	34,83
CALTANISSETTA	Ha	99,68
CALTANISSETTA S.Cataldo scalo	Ha	43,34
CALTAVUTURO	Ha	5,43
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	Ha	10,35
CARINI	Ha	306,74
CARINI RIMED	Ha	17,15
CINISI	Ha	1,18
CUSTONACI	Ha	26,30
GIBELLINA	Ha	2,94
LICATA PORTO	Ha	27,77
MARSALA	Ha	12,40
MARSALA_AEROPORTO_BIRGI	Ha	1,35
MAZARA DEL VALLO	Ha	73,24
MISILMERI	Ha	2,90
PALERMO Arenella	Ha	2,06
PALERMO BRANCACCIO	Ha	80,35
PALERMO PARTANNA MONDELLO	Ha	33,29
PALERMO PORTO E RETROPORTO	Ha	99,56
PALMA DI MONTECHIARO	Ha	11,63
PARTINICO	Ha	6,77
PORTO EMPEDOCLE	Ha	71,11
PORTO EMPEDOCLE (Moncada)	Ha	8,99
RAVANUSA	Ha	21,23
SALEMI	Ha	7,35
SERRADIFALCO	Ha	18,72
TERMINI IMERESE AGGLOMERATO INDUSTRIALE	Ha	451,16
TERMINI IMERESE PORTO	Ha	24,38
TRAPANI AGGLOMERATO INDUSTRIALE	Ha	106,68
TRAPANI AREA LOGISTICA	Ha	4,00
TRAPANI PORTO	Ha	47,37
TRAPANI RETROPORTO	Ha	40,27

totale 1.838,90

ALLEGATO 2



Regione Siciliana

PRESIDENZA
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n°

12729

Palermo, _____

28 SET. 2018

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni

Alla CGIL

organizzazione@cgilsicilia.it

Alla CISL

usr.sicilia@cisl.it

Alla UIL

usr.sicilia@uil.it

Alla UGL

segreteria.uglsicilia@gmail.com

A Confindustria Sicilia

info@confindustriasicilia.it

A Confartigianato

fedconfartigianato@inwind.it

A Confcooperative Sicilia

sicilia@confcooperative.it

A Confcommercio

sicilia@confcommercio.it

Alla Confagricoltura

confagricolturasicilia@pec.it

Alla Coldiretti Sicilia

sicilia@coldiretti.it

Alla Cia Sicilia

ciasicilia@cia.it

Al CNA Sicilia

sicilia@cna.it

Alla Legacoop Sicilia occidentale



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com

Alla Legacoop Sicilia orientale

legacoopsiciliaorientale@gmail.com

All'U.N.C.I. - Siciliana

uncisicilia@finit.it

Alla Unicop – Siciliana

info@unicoopsicilia.it

All'Assessore regionale

per le Attività Produttive

assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale

per l'Economia

assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale

per le Infrastrutture e la Mobilità

assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Segretario Generale

Presidenza della Regione

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Attività Produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale

Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro

dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito

dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle

Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 12729 28 SET. 2018

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale della Programmazione
dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale dell'Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema
portuale del Mare di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema
portuale del Mare di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Commissario straordinario
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Prof. Aldo Berliguer
berlingu@unica.it

Questa Amministrazione ha avviato il percorso di elaborazione degli atti finalizzati all'applicazione degli articoli 4 e 5 del D.L. n.91 del 2017, rubricato "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 3 agosto 2017, n. 123 che, come è noto, hanno introdotto la disciplina delle Zone economiche speciali – ZES.

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Tali disposizioni prevedono la stretta correlazione, geografica e funzionale, delle ZES con il sistema della portualità. Infatti, richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del D.L. citato definisce la ZES come *“una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)”*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, *“siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste”*. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Compete pertanto alla Regione l'individuazione delle ZES, prevedendo, attraverso l'elaborazione del piano di sviluppo strategico previsto dall'articolo 4, comma 5, l'estensione di ciascuna di esse, sulla base delle relative caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (quali aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti).

Nello scorso mese di gennaio è stato emanato il primo dei due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi del D.L. 91/2017, che disciplina nel dettaglio le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese. Il DPCM del 28 gennaio 2018 n. 12 (in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018) preliminarmente ribadisce alcune disposizioni già dettate dal D.L. 91/2017, tra le quali la necessità che le ZES sorgano attorno alle aree portuali di cui al Regolamento UE n. 1315/2013 (art.1, lett. c). Prevede inoltre che le ZES possono ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate.

Ancora, il DPCM precisa che le ZES possono ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; che le ZES devono ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possono includere zone residenziali; che non possono avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali.

In ogni caso, le ZES non possono eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55,8 kmq.

Ampio spazio il DPCM citato dedica, infine, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES, disciplinandone nel dettaglio, all'articolo 6, i relativi contenuti.



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Con Delibera n.145 del 28 marzo 2018, la Giunta regionale ha istituito una Cabina di regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zona economiche speciali ai sensi dell'art.4 del d.l. 91/2017 s.m.i e del DPCM 12/2018, che ha avviato al sua attività con un primo ciclo di incontri, alcuni dei quali estesi alle due Autorità di sistema portuale e all'Autorità Portuale di Milazzo.

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1, lettera h) del citato DPCM 12/2018, è intendimento di questa Amministrazione avviare la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda istitutiva delle ZES.

Per tale finalità le SS.LL. sono convocate presso i locali di questa Presidenza, Palazzo d'Orleans, per il prossimo 3 OTTOBRE, alle ore 16, per un incontro con i componenti della Cabina di Regia, cui la presente è parimenti indirizzata.

Il Presidente
MUSUMECI



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

28 SET. 2018

Prot. n°

12732

Palermo,

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Palermo
gabinettosindaco@cert.comune.palermo.it

Al Sig. Sindaco
di Catania
ufficio.gabinetto@comune.catania.it

Al Sig. Sindaco
di Messina
gabinettosindaco@pec.comune.messina.it

Al Sig. Sindaco
di Trapani
gabinetto.sindaco@comune.trapani.it

Al Sig. Sindaco
di Augusta
protocollocomunediaugusta@pointpec.it

Al Sig. Sindaco
di Milazzo
protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Al Sig. Sindaco
di Termini Imerese
protocollo@pec.comuneterminiimerese.pa.it

Al Comune
di Gela
comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Al Presidente della Società



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 1232

28 SET. 2018

di Gestione Aeroportuale GESAP
gesap@gesap.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale GESAP
gesap@gesap.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SAC
sacservice.srl@pec.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SAC
sacservice.srl@pec.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST
protocollo@pec.airgest.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST
protocollo@pec.airgest.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO S.p.A.

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO S.p.A.

All'Amministratore unico della Società
degli Interporti siciliani S.p.A.
info@pec.interporti.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Attività Produttive
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per l'Economia
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Infrastrutture e la Mobilità
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 12732 28 SET 2018

Al Segretario Generale

Presidenza della Regione

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Attività Produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale

Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro

dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito

dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle

Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale della Programmazione

dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale dell'Urbanistica

dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema

portuale del Mare di Sicilia Occidentale

info@pec.portpalermo.it

Al Segretario Generale

dell'Autorità di Sistema portuale del Mare

di Sicilia Occidentale

info@pec.portpalermo.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema

portuale del Mare di Sicilia Orientale

adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Segretario Generale

dell'Autorità di Sistema portuale del Mare



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prof. 12732

28 SET. 2018

di Sicilia Orientale

adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Commissario straordinario
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Prof. Aldo Berliguer
berlingu@unica.it

Questa Amministrazione ha avviato il percorso di elaborazione degli atti finalizzati all'applicazione degli articoli 4 e 5 del D.L. n.91 del 2017, rubricato "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 3 agosto 2017, n. 123 che, come è noto, hanno introdotto la disciplina delle Zone economiche speciali – ZES.

Tali disposizioni prevedono la stretta correlazione, geografica e funzionale, delle ZES con il sistema della portualità. Infatti, richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del D.L. citato definisce la ZES come *"una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)"*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, *"siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste"*. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Compete pertanto alla Regione l'individuazione delle ZES, prevedendo, attraverso l'elaborazione del piano di sviluppo strategico previsto dall'articolo 4, comma 5, l'estensione di ciascuna di esse, sulla base delle relative caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (quali aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti).



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Nello scorso mese di gennaio è stato emanato il primo dei due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi del D.L. 91/2017, che disciplina nel dettaglio le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese. Il DPCM del 28 gennaio 2018 n. 12 (in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018) preliminarmente ribadisce alcune disposizioni già dettate dal D.L. 91/2017, tra le quali la necessità che le ZES sorgano attorno alle aree portuali di cui al Regolamento UE n. 1315/2013 (art.1, lett. c). Prevede inoltre che le ZES possono ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate.

Ancora, il DPCM precisa che le ZES possono ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; che le ZES devono ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possono includere zone residenziali; che non possono avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali.

In ogni caso, le ZES non possono eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55.8 kmq.

Ampio spazio il DPCM citato dedica, infine, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES, disciplinandone nel dettaglio, all'articolo 6, i relativi contenuti.

Con Delibera n.145 del 28 marzo 2018, la Giunta regionale ha istituito una Cabina di regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zona economiche speciali ai sensi dell'art.4 del d.l. 91/2017 s.m.i e del DPCM 12/2018, che ha avviato la sua attività con un primo ciclo di incontri, alcuni dei quali estesi alle due Autorità di sistema portuale e all'Autorità Portuale di Milazzo.

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1, lettera h) del citato DPCM 12/2018, è intendimento di questa Amministrazione avviare la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda istitutiva delle ZES.

Per tale finalità le SS.LL. sono convocate presso i locali di questa Presidenza, Palazzo d'Orleans, per il prossimo 3 OTTOBRE, alle ore 10,00, per un incontro con i componenti della Cabina di Regia, cui la presente è parimenti indirizzata.

Il Presidente
MUSUMECI

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente

Incontro del 03 ottobre 2018 ore 10

L'anno 2018, il giorno 03 del mese di Ottobre, alle ore 10, a seguito di convocazione prot. n. 12732 del 28 Settembre 2018, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018 con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, concernente “ Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni”.

Presiede all'apertura dell'incontro l'Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale On.le Prof. Roberto Lagalla, delegato dal Presidente della Regione.

Presenti all'incontro:

- Avv. Maria Mattarella, Segretario Generale della presidenza della Regione;
- Avv. Carmen Madonia, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione;
- Dott.ssa M. Concetta Crivello, Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale per le Attività Produttive;
- Dott. Giancarlo Sciuto, delegato dall'Assessore Regionale per l'Economia;
- Dott. Nobile Giuseppe delegato dal Ragioniere Generale Dott. Giovanni Bologna;
- Dott.ssa Cannata Benedetta Grazia, Dirigente Generale del Dipartimento delle Finanze e del Credito;
- Dott. La Corte Giorgio, delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità ;
- Dott. Salerno Giovanni, Dirigente Generale del Dipartimento dell' Urbanistica;
- Prof. Aldo Berlinguer, componente esperto in materia;-
- Dott. Monti Pasqualino, Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale;-
- Dott.ssa Flora Albano , dipendente Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale;
- Dott. Incastrone Pierluigi delegato dell'Avv. Annunziata Andrea, Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale;
- Dott. Antonino De Simone, Commissario Straordinario dell' Autorità portuale di Messina
- Dott. Gentile Ettore, Segretario Generale dell'Autorità portuale di Messina;
- Dott. Luca Cannata, Vice Presidente A.N.C.I. Sicilia ;
- Dott. Mario Alvano, Segretario Generale A.N.C.I. Sicilia;
- Dott. Sergio Marino, vicesindaco di Palermo;
- Avv. Dafne Musolino, Assessore all'Ambiente delegata dal Sindaco di Messina;
- Dott. Giacomo Tranchida, Sindaco di Trapani ;
- Dott. Giuseppe Canto, Assessore al Bilancio , delegato dal Sindaco di Augusta;
- Dott. Carmelo Torre, Assessore delegato dal Sindaco di Milazzo;
- Dott. Salvatore Messineo, Assessore delegato dal Sindaco di Termini Imerese;
- Dott. Rosario Arena, Commissario Straordinario Comune di Gela;
- Dott. Fabio Moschella, Assessore delegato dal Sindaco di Siracusa;
- Dott. Ssa Ida Carmina, Sindaco di Porto Empedocle;
- Dott. Giuseppe Todaro, vice Presidente GESAP;
- Dott. Francesco D'Amico, dirigente SAC, delegato dall'Amm.tore delegato SAC;

- Dott.ssa Elena Ferraro, delegata dal Presidente AIRGEST;
- Avv. Rosario Torrisi Rigano, Amministratore unico Interporti S.p.A.;
- Arch. Collura Antonino, Dirigente del Comune di Gela.

I lavori sono introdotti dall'**Assessore Lagalla**, delegato dal Presidente a presiedere l'incontro, che sottolinea la necessità di fare lavoro comune tra i soggetti interessati per ridisegnare e programmare in maniera compiuta le opportunità di cui la Sicilia può fruire non solo per la centralità della posizione geografica, ma per le aspettative reali di sviluppo. Sottolinea come le ZES, per la loro valenza e rilevanza, ma soprattutto per la loro caratterizzazione, possono costituire una grande opportunità; la loro individuazione deve essere il più possibile scevra da localismi e guardare allo sviluppo della Regione. Evidenziato come sull'argomento ci sia particolare attenzione da parte del Governo nella sua collegialità e si guardi con interesse al percorso virtuoso che si intende intraprendere ed alle attività che attraverso la cabina di regia verranno proposte e realizzate con le dovute interlocuzioni e confronti con i soggetti interessati.

Prende quindi la parola il Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, **Avv. Carmen Madonia**, che precisa che le precedenti riunioni della Cabina di Regia si sono svolte a livello tecnico per un primo confronto con gli attori principali del percorso, Regione e Autorità di sistema portuale. La riunione odierna è la prima riunione della Cabina di Regia allargata anche ad altri soggetti qualificati, quali l'ANCI, in rappresentanza di tutti i Comuni, e i Comuni sede di porti compresi nella rete del TEN-T centrale e globale. La consultazione è stata estesa al Comune di Porto Empedocle anche se non presenta queste caratteristiche, essendo porto di rilevanza nazionale. Le ZES peraltro possono comprendere anche aree non contigue, purché aventi le caratteristiche previste dalle disposizioni istitutive; in tal senso ci si aspetta un particolare contributo da parte dell'ANCI, per una sintesi della posizione degli altri Comuni. Soggetti qualificati alla costruzione del percorso sono anche la Società degli Interporti le Società di gestione degli Aeroporti, invitati all'incontro.

Il **Prof. Berlinguer**, esperto che affianca la Cabina di Regia nella costruzione del percorso di individuazione delle ZES, richiama preliminarmente la disciplina e i criteri che le regolano. La normativa nazionale ha voluto che il processo di individuazione delle ZES fosse affidato alle regioni che, con le autorità di sistema portuale sono gli attori principali, con il coinvolgimento ulteriore di vari soggetti istituzionali che contribuiscono a vario titolo in un percorso partecipato e pubblico dal quale non si può prescindere. Nello specifico la Regione Siciliana ha ritenuto di avviare una serie di incontri, in un processo di bottom up, al fine di mettere a sistema le attività produttive, logistiche, infrastrutturali ed economiche. Il professore ha ricordato come l'organo di gestione delle ZES sia un organo incentrato sulla portualità quindi sul Comitato di indirizzo, organo nuovo creato dal Decreto legislativo del 2017, presieduto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, con la partecipazione di rappresentanti della regione, un rappresentante del Consiglio dei ministri ed un rappresentante del Ministro delle infrastrutture. Punti di forza delle ZES sono sicuramente la semplificazione amministrativa, gli incentivi seppur poco cospicui, il credito d'imposta fino ad un investimento di 50 milioni di euro. Si tratta di un'occasione storica per mettere a sistema una serie di contributi, sforzi, possibilità, risorse e aspettative. Tuttavia il provvedimento presenta un difetto, che discende dall'Unione europea, concernente i settori esclusi, quali per esempio la cantieristica navale, trasporto di energia, siderurgia, etc., ma il difetto principale è che il secondo decreto attuativo, quello sulla semplificazione, non è stato ancora stato emanato, circostanza questa che rischia di lasciare monco il processo. Altro problema aperto è quella della inclusione o meno dei SIN, per cui dovrebbe essere avviata una forte azione politica, quanto meno sulla delimitazione dei SIN. L'estensione massima delle ZES in Sicilia è di 55 km per le due ZES. Il professore ha ribadito la necessità di acquisire il contributo dell'ANCI, per recepire la posizione complessiva dei Comuni sulle aree da includere.

Da quindi la parola al **dott. Mario Alvano**, Segretario generale dell'ANCI, che ritiene utili degli approfondimenti da parte della Regione, per comprendere meglio quale può essere il coinvolgimento dei Comuni, partendo intanto dai punti di riferimento normativi, sia in ordine alle possibilità di partecipazione al processo strategico sia in ordine alle interconnessioni territoriali ed alle variabili su cui ridisegnare i rapporti tra comuni, porti e infrastrutture. Per iniziare un percorso che approdi a risultati concreti è infatti necessario che la Regione indichi le priorità, i criteri di scelta per individuare le ZES, definire la perimetrazione territoriale, selezionare eventuali candidature dei Comuni. Un quadro normativo e gestionale chiaro è il fondamento su cui operare e offrire adeguate valutazioni e contributi fattivi.

Il **Prof. Berlinguer** con riferimento ai criteri, nel ribadire la volontà della regione di seguire un processo bottom up, sottolinea la necessità e l'interesse di coinvolgere, all'interno delle ZES, il più possibile le aree

produttive che sono collegate da infrastrutture adeguate o in corso di adeguamento immediato, aree che utilizzano la portualità, aree che devono essere già infrastrutturate, quantomeno con servizi base per consentirne l'immediata fruizione. Infatti l'inclusione di aree che non sono infrastrutturate snaturerebbe la "mission" delle Zes e si scontrerebbe con il limite temporale (sette anni prorogabili per altri sette). Precisa, inoltre, che deve trattarsi di aree preferibilmente pubbliche, con possibilità di accogliere nuovi investimenti. Quindi aree già formate a vocazione produttiva che dialoghino tra loro per l'export, per la movimentazione delle merci, per accogliere nuovi investimenti, aree non soggette a particolari vincoli paesaggistici o ambientali o comunque con vincoli in fase di risoluzione.

Si attende una risposta del Governo sull'utilizzo delle aree SIN specialmente nella zona dove insistono aree come quelle di Priolo, Milazzo, Gela, prevalentemente SIN, la cui esclusione tout court sarebbe un'ingiusta penalizzazione, ma in assenza di indicazioni normative necessarie e urgenti già sollecitate al Governo, bisogna cercare di immaginare una ZES che ne includa almeno una parte, perchè escluderle del tutto rischia di essere un deterrente più che un attrattore di investimenti.

E' necessario tuttavia evitare una ZES macchia di leopardo o puntiforme con tante aree non strettamente collegate fra loro, separate, anche se in Campania c'è un'area con 29 siti. In questo utile e necessario appare il contributo dell'ANCI.

Chiede la parola l'**Avv. Rosario Torrisi Rigano**, Presidente della Società Interporti, che sottolinea un passaggio importante per la metabolizzazione del processo costruttivo delle Zes e cioè che l'istituzione delle ZES in Sicilia, non può essere affatto sovrapponibile a quelle di altre regioni per due ordini di ragioni fondamentali: innanzitutto precisa che la Società Interporti in Sicilia è una società pubblica che la legge regionale istitutiva ha dichiarato di carattere strategico nella pianificazione, e che quindi dovrebbe essere inserita nella cabina di regia. Altro aspetto da evidenziare è che la Società degli Interporti, a differenza di quanto accade in altre Regioni, estende le sue competenze su un'area vasta, che va dalla Sicilia occidentale a quella orientale, si pone, quindi, in termini di baricentro nella composizione di interessi che potrebbero economicamente considerarsi concorrenti. Le ZES in Sicilia non possono prescindere dalla qualità della gestione interportuale, intermodale e retroportuale, che bisogna perseguire per riattivare capacità aziendali. Sottolinea la natura giuridica e il ruolo della Società degli Interporti quale società di scopo; una visione complessiva dei problemi da affrontare non può prescindere dalla Società degli Interporti che rivendica la sua specificità rispetto alle altre strutture aeroportuali che esistono in Italia, ponendola all'attenzione del governo per un equilibrato utilizzo nel processo decisionale all'interno delle ZES.

Prende la parola il Sindaco di Trapani, **dott. Giacomo Tranchida**, rivolge un invito ai presenti a fare uno sforzo comune affinché si faccia effettivamente sistema, valorizzando i nessi economico funzionali, delle zone da ricomprendere all'interno delle ZES. Concorde con il segretario dell'ANCI sull'esigenza di conoscere su quali settori puntare, per contemperare le esigenze dei vari Comuni, portatori di interessi diversi, come Custonaci, Castelvetro, Mazara, definire cosa fare ad esempio in merito ad attività che trattano i prodotti freschi e congelati e che comportano la traversata della Sicilia e non solo, le filiere agroalimentari. Evidenzia come sia interesse di tutti i soggetti coinvolti ragionare in termini di strategia comune, accelerare sui tempi, calendarizzare le scadenze, gli step, gli incontri da fare sul territorio per definire gli obiettivi con estrema determinazione, anche attraverso la sottoscrizione di intese e accordi.

Interviene l'**Assessore Carmelo Torre** del Comune di Milazzo, che ringrazia per l'opportunità di confronto data agli enti locali. Rappresenta che il Comune di Milazzo costituisce un importante polo industriale e rientra nell'autorità portuale di Messina con cui sono già stati avviati confronti per effettuare una prima perimetrazione di massima e formulare in questa sede adeguate proposte. Sono emerse al riguardo delle criticità che si intende sottoporre alla cabina di regia, una di esse è costituita dalla posizione del porto, posto nel cuore della città storica per cui il traffico merci e la connessa movimentazione si sviluppano in una zona altamente urbanizzata, circostanza che alla luce delle prescrizioni del decreto potrebbe costituire un limite per l'inclusione nelle ZES, penalizzando fortemente la città. Fa rilevare, altresì che all'interno del porto si svolge l'attività delle acciaierie che si interfaccia direttamente con la città Gioia Tauro. Ciò si pone all'attenzione per cercare di superare la rigidità dei limiti emergenti dal decreto di riferimento e trovare soluzioni che evitino di penalizzare il territorio.

L'**Avv. Fabio Moschella**, Assessore alle attività produttive del Comune di Siracusa, esprime apprezzamento per la metodologia e la finalità dell'incontro che consente di condividere riflessioni, fare proposte, chiarire dubbi e ragionare in termini di sistema uscendo dalla logica campanilistica del territorio per confrontarsi sui livelli di innovazione da raggiungere. Pone soprattutto l'attenzione sulle zone SIN.

Il polo industriale di riferimento comprende non solo Siracusa ma anche Augusta Priolo e Melilli. Fa rilevare che tutta la perimetrazione SIN risalente a 10 anni fa risulta sovradimensionata rispetto a quelle che sono le caratteristiche del territorio. Il porto di Siracusa è un porto naturale, pertanto vincolato per posizione geografica. Sottolinea che se dovesse prevalere il criterio di escludere le zone Sin dalla ZES, ciò creerebbe nocumeto alla vocazione del territorio. È intendimento richiedere al Governo regionale e nazionale di rimodulare la perimetrazione secondo criteri oggettivi considerando che ciò che a suo tempo poteva sembrare un vantaggio competitivo oggi risultata penalizzante per lo sviluppo del territorio. Pone l'accento, altresì, sulla vocazione turistica di Siracusa che nel 2017 ha avuto un incremento del 26% di presenze destinato a crescere ulteriormente. Pertanto il turismo costituisce per il territorio un'importante leva produttiva. Rileva che è nell'intento generale inserire all'interno delle Zes il maggior numero di siti. Ma bisogna comprendere che 55 km per entrambe le zes impongono la necessità di effettuare valutazioni più di ordine selettivo che di ordine inclusivo, tenendo conto di elementi pertinenti alle caratteristiche delle Zes. Prende la parola il **Dott. Sergio Marino**, Vicesindaco di Palermo, ringrazia per l'iniziativa che consente di esprimere i diversi punti di vista.

A questo punto della riunione interviene il **Presidente della Regione Siciliana, On.le Nello Musumeci**, che saluta e ringrazia i presenti per i contributi e le proposte che emergeranno dall'attuale incontro. Ringrazia il Prof. Berlinguer cui è affidato il compito di coordinare i lavori e ribadisce la necessità di rispettare la tempistica. Bisogna procedere consapevoli che l'aspetto normativo non è del tutto chiaro e compiuto quindi è necessario contemperare questo aspetto con la necessità di decidere celermente, nella speranza che dal Governo nazionale giungano al più presto le dovute indicazioni. È necessario partire dalla valorizzazione dell'esistente, non basta la presenza di un'impresa sul territorio ma è importante anche convincerla a rimanere e cercare di individuare ragioni per le quali altri soggetti possano venire ad investire nel territorio dell'isola.

Interviene la **Dott.ssa Ida Carmina**, Sindaco del Comune di Porto Empedocle. Osserva che nella discussione odierna si discute sulla perimetrazione di aree che possono sembrare poco estese ad un primo approccio ma le quali ritiene invece che debbano essere utilizzati criteri di priorità. Le ZES sono state istituite per implementare e accrescere le possibilità di zone economicamente depresse e per attrarre investimenti e imprese. Un criterio potrebbe essere l'individuazione di zone che abbiamo maggiori difficoltà e potenzialità.

Inserire il porto di Porto Empedocle che è l'unico porto di fronte all'Africa, alla luce anche del raddoppio del Canale di Suez, significherebbe rivalutare tutta la provincia di Agrigento che dagli indici di sviluppo si colloca nelle ultime posizioni su tutti i parametri e darle un significativo impulso commerciale. In merito al criterio relativo alla individuazione di aree prevalentemente pubbliche fa rilevare che la Italcementi dispone di un territorio di 700 ettari già destinati a sviluppo industriale, dotati di adeguate infrastrutture e relativi strumenti urbanistici che non necessitano di ulteriore adeguamento, essendo gli stessi in uso e pertanto di evidente fruibilità. Fa presente che, per affrontare la tematica in una visione complessiva, è stata interpellata anche l'IRSAP poiché vi è in fieri la costruzione di un'asse viario a servizio della zona industriale.

Il completamento di quest'opera previsto in sette/otto mesi, avrebbe rilevanza strategica non soltanto per le ZES ma per i collegamenti viari e la circuitazione infrastrutturale in generale in quanto snellirebbe il traffico sulla strada statale e soprattutto metterebbe in collegamento cinque comuni ricadenti nella zona.

Fatto riferimento alla manifesta dichiarazione di volontà dei Comuni, chiede di informare i Comuni affinché esplicitino non una generica volontà di adesione alle ZES ma una richiesta di adesione argomentata e altresì chiede che vengano indicati ai Comuni, anche attraverso una circolare con riferimenti tecnici, i criteri necessari per la predetta richiesta di adesione.

Il Presidente si allontana dalla riunione per impegni istituzionali ed invita il **Segretario Generale, Avv. Maria Mattarella** a presiedere la riunione.

In risposta ad alcuni interrogativi il **Prof. Berlinguer** precisa che l'iter procedurale è in itinere non ancora concluso, per essere competitivi è necessario arricchire il tema delle ZES di proposte, sollecitazioni, intese, progetti e nuove idee. Come ricordato dal Presidente si è in attesa del secondo decreto attuativo non certamente di secondaria importanza per contenuti, in grado di dipanare dubbi e criticità, alcuni dei quali emergenti nel corso della riunione odierna. Ribadisce che alcuni limiti sono stringenti, la norma è rigida sulle aree residenziali e su taluni settori produttivi che sono esclusi. Richiama il tema evocato da Siracusa e da altri insediamenti, che versano nelle medesime condizioni, sulla estensione delle aree SIN. Il tema SIN ha coinvolto anche altre regioni d'Italia ed è all'attenzione del Governo nazionale.

Una risposta normativa, sui SIN, al momento non c'è, sarà il secondo D.P.C.M. a sciogliere i nodi concernenti il rapporto tra SIN e ZES. Una risposta di buon senso potrebbe essere di non escluderle del tutto per evitare una penalizzazione delle stesse e quindi di includerle in una certa quota tenendo conto della

produttività delle aree su cui insistono, del grado di realizzazione delle infrastrutture, della bonifica delle aree etc., cercando però di evitare il cumulo delle problematiche che potrebbero scaturire da una inclusione globale dei SIN. Il rischio di inserire le zone SIN senza le dovute preventive valutazioni può essere quello di inglobare anche le connesse criticità sottese che possono ingenerare un effetto rebound che svisciva il sistema. Richiama l'attenzione sulla necessità di ricomprendere all'interno delle Zes aree appetibili, poiché è di chiara evidenza che l'investitore, nella pianificazione delle risorse analizza le condizioni utili a capitalizzare gli investimenti. Lo sforzo comune deve essere quello di individuare, tenuto conto dei relativi nessi funzionali, aree già pronte a partire.

Prende la parola il **Dott. Luca Cannata**, Vice Presidente dell' ANCI, che pone l'attenzione sull'importanza della perimetrazione che deve essere strategica, atteso che i 55 km delle ZES devono non soltanto portare vantaggi alle strutture già esistenti, ma anche comprendere nuovi insediamenti.

È necessario stabilire contenuti e priorità. Nelle more dei chiarimenti attesi da parte del governo nazionale bisogna capire quali zone si possono ricomprendere all'interno delle Zes, per evitare di ragionare secondo criteri non conformi alla normativa. Per giungere all'obiettivo comune di fornire alla Regione maggiori prospettive di sviluppo ed allineare le azioni di sistema attraverso un opportuno coordinamento con le realtà locali è necessario delineare un percorso che porti ad una scrematura di aree non pertinenti. Per un coinvolgimento e confronto costruttivo con gli enti locali, il Dott. Cannata formula, in proposito, una proposta metodologica operativa, chiedendo di evidenziare in un documento sintetico gli elementi tassativi e le priorità che rendono possibile una candidatura dei Comuni all'inserimento nelle Zes, esplicitando la fattibilità delle azioni richieste sulla base di riferimenti normativi ed economici certi.

Interviene l'**Avv. Carmen Madonia**, Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, che fa rilevare come già alcuni elementi e criteri fondamentali siano stati indicati nel corso della riunione dal Prof. Berlinguer.

Evidenzia ancora una volta come sia stata una precisa scelta del Governo quella di giungere all'individuazione delle zone da inserire all'interno delle ZES attraverso un processo condiviso e partecipato, nel rispetto ovviamente delle caratteristiche e dei requisiti imprescindibili fissati dalla normativa e dal decreto ministeriale del 2018. Altri criteri, quali la priorità tra valorizzazione di insediamenti esistenti e l'individuazione di aree libere da insediare, la distribuzione della superficie disponibile tra le due ZES per esempio sono oggetto di confronto con gli attori coinvolti nel processo.

Il **Prof. Berlinguer** rassicura gli amministratori comunali che la normativa non prevede candidature con delibere comunali ma i sindaci per agevolare il percorso strategico potrebbero per meglio individuare le aree ZES fornire elementi e dati utili, quali per esempio presenza e stato delle infrastrutture, assenza di vincoli, conformità urbanistica, aree con superfici libere etc.. La richiesta di dati non va considerata un requisito di legge necessario o un adempimento amministrativo obbligatorio ma certamente agevolerebbe i lavori e snellirebbe il sistema di consultazioni dei territori. Un analogo lavoro è stato già intrapreso dalle Autorità di sistema portuale nei territori di loro pertinenza.

Il **Dott. Antonino De Simone**, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Messina, chiede la parola, condivide la proposta dell'ANCI di precisare meglio i criteri e le regole stabilite a livello nazionale, per consentire ai non addetti ai lavori di poter operare con strumenti prestabiliti. Condivide un'altra criticità rappresentata dai rappresentanti dei Comuni di Milazzo e Siracusa in ordine alle zone SIN, in capo alle quali sono state riscontrate non poche difficoltà. Al riguardo, chiede l'eliminazione o quantomeno una riconsiderazione aggiornata delle stesse.

Il **dott. Pierluigi Incastrone** che rappresenta l'Autorità di sistema portuale di Mare Sicilia Orientale, osserva che Augusta, Priolo e Melilli sono nella stessa situazione di Siracusa per quanto riguarda le Zone Sin e si è in attesa quindi della seconda parte della normativa per capire eventuali esclusioni o inclusioni dalle aree.

A conclusione dei lavori l'**Avv. Madonia** propone in risposta alla richiesta, da parte degli intervenuti, di un documento sintetico sui criteri, di inviare all'ANCI un documento sintetico che riassume da un lato i requisiti previsti dalla legge e dal decreto ministeriale e dall'altro i criteri di selezione delle aree che sono stati illustrati nel corso della riunione. Non appare opportuno viceversa, in quanto si risolverebbe in un appesantimento procedurale di un iter già oltremodo complesso, emanare una circolare rivolta a tutti i comuni. Tale documento potrebbe essere inviato già nei primi giorni della prossima settimana, per consentire all'ANCI di elaborare il proprio contributo. Inoltre le Autorità portuali potrebbero inoltrare all' ANCI i documenti già elaborati, quale primo step di possibile individuazione delle aree.

Nell'arco di due/ tre settimane potrebbe quindi essere convocato un nuovo incontro, di ulteriore confronto e approfondimento. Non essendoci altri interventi, la riunione è stata quindi sciolta.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente

Incontro del 03 ottobre 2018 ore 16

L'anno 2018, il giorno 03 del mese di Ottobre, alle ore 16, a seguito di convocazione prot. n. 12729 del 28 Settembre 2018, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018 con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali, concernente “ Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni”.

Presiede all'apertura dell'incontro il **Vice Presidente della Regione, Assessore Regionale per l'Economia, Avv. Gaetano Armao**, delegato dal Presidente.

Sono presenti all'incontro :

- Assessore Regionale per le Infrastrutture e la Mobilità, Avv. Marco Falcone;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Regione, Avv. Carmen Madonia;
- Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale per le Attività Produttive, Dott.ssa Maria Concetta Crivello;
- Delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Ing. Salvatore Randazzo;
- Delegato dal Ragioniere Generale, Dott. Giuseppe Nobile;
- Delegato del Dirigente Generale del Dipartimento delle Finanze e del Credito, Dott. Giancarlo Sciuto;
- Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità, dott. Fulvio Bellomo;
- Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale, Dott. Pasqualino Monti ;
- Dipendente Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale, Dott.ssa Flora Albano;
- Delegato del Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale, Dott. Pierluigi Incastrone ;
- Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Messina, Dott. Antonino De Simone;
- Segretario Generale dell'Autorità portuale di Messina, Dott. Ettore Gentile;
- Prof. Aldo Berlinguer , componente esperto in materia;
- Segretario Regionale CGIL Sicilia, Dott.ssa Mimma Argurio;
- Segretario Generale CISL Sicilia, Dott. Mimmo Milazzo;
- Segretario Regionale UIL Sicilia, Dott. Salvatore Pasqualetto;
- Segretario Generale UGL, Dott. Messina Giuseppe;
- Rappresentante Confindustria, Dott. Francesco Paolo Chiappara;
- Rappresentante Confartigianato, Avv. Andrea Capone;
- Rappresentante Confcommercio, Sig. Gianluca D' Antoni;
- Rappresentante CIA Sicilia, Dott. Angelo Forgia;
- Rappresentante CNA, Dott. Maurizio Merlino;
- Rappresentante LEGACOOP Sicilia, Dott. Filippo Parrino ;
- Segretario UNICOOP Sicilia, Dott. Felice Coppolino – Dott.ssa Anna Maria Di Vanni;
- Coordinatore regionale Casartigiani, Dott. Maurizio Pucceri.

Presiede l'**Assessore Gaetano Armao** che saluta e ringrazia gli intervenuti.

Introduce i lavori richiamando gli esiti della precedente riunione della Cabina di Regia, in cui era stata calendarizzata, in linea di massima, la tempistica degli incontri e la programmazione dei lavori, dopo la pausa estiva. Ricorda gli impegni assunti, in quella sede, di reperire dati utili per una riconsiderazione di fondo delle ZES, rispetto al quadro generale tracciato dalla normativa nazionale. Richiama il lavoro svolto dalle Autorità Portuali, relativo al censimento effettuato per l'individuazione delle aree portuali e retroportuali e sottolinea che in data odierna si è dato avvio al ciclo di consultazioni programmate, con l'incontro nelle ore antimeridiane, degli Enti locali e le società di gestione degli aeroporti e nel pomeriggio con le parti sindacali e datoriali presenti alla riunione, per raccogliere richieste, proposte e aspettative emergenti dal territorio e dai soggetti coinvolti.

Passa la parola al **Prof. Berlinguer** che ringrazia l'Assessore per l'Economia e l'Assessore per le Infrastrutture, Dott. Marco Falcone, per la presenza odierna, significativa della delicatezza che la tematica "ZES" riveste.

Sottolinea la natura interdipartimentale della stessa, perchè coinvolgente anche strutture quali il Dipartimento Ambiente e il Dipartimento Urbanistica, per la parte relativa ai vincoli diffusi ed alle zone SIN, la cui trattazione richiede una visione d'insieme ed un sistema complesso di valutazione.

Ribadisce l'importanza del ruolo svolto dalle Autorità Portuali, che secondo normativa hanno un ruolo centrale nella gestione operativa delle ZES.

Fa il punto sullo stato dei lavori, osservando che l'iter procedurale in una regione come la Sicilia è più complesso rispetto ad una regione a statuto ordinario, per due motivi, uno relativo alla "specialità" in quanto regione a Statuto Speciale dotata di autonomia su alcune materie, ed uno relativo alla "insularità", che pur arricchendo le ZES di contenuti specifici e opportunità, in concreto appesantisce il sistema che comunque deve muoversi entro parametri stabiliti per legge.

Un ulteriore elemento di complicazione è imputabile alla presenza non di un piano strategico bensì di due, in quanto trattasi di due ZES, una a levante ed una ponente, in concomitanza alle Autorità di sistema portuale, una per la Sicilia occidentale ed una per la Sicilia orientale; occorrerà quindi redigere due piani strategici prodromici alla istituzione di due ZES, con due procedimenti autonomi e due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Lo sforzo sarà quello di far procedere all'unisono le due zone. Il quadro è complesso, sono state avviate le consultazioni con le autorità portuali chiamate a dare un contributo maturato al loro interno ed a fornire contenuti sulle attività delle zone contigue ai porti, sia con i territori che con le parti datoriali e sindacali.

Non va sottaciuto, tuttavia, che sono state rilevate problematiche in merito, alcune emerse proprio dalle consultazioni con i territori nella mattinata odierna. In Sicilia intere aree, particolarmente cospicue, sono siti di interesse nazionale che pur potendo essere attrattive, dal punto di vista commerciale o turistico, basti pensare a Priolo, Gela, Augusta, Siracusa, in realtà incontrano limiti vincolistici che ingenerano resistenze nell'approccio degli investitori.

Diventa cogente l'emanazione del secondo D.P.C.M., di semplificazione amministrativa, senza il quale risulta difficile oggettivamente raggiungere la conformità urbanistica. Il precedente Governo aveva predisposto ma non emanato il predetto provvedimento che è stato riproposto ed in atto è all'attenzione del nuovo Governo, con i comprensibili ritardi a cascata sull'iter avviato dalle regioni che operando in assenza di riferimenti normativi certi rischiano di essere smentite nel modus operandi dalla normativa stessa.

Nonostante i rischi derivanti dalla mancanza di un quadro normativo completo, l'iter avviato non può arrestarsi; nelle more e in un'ottica strategica si è pensato di inserire una quota di zone SIN, chiedendo alle amministrazioni locali di individuare porzioni di zone SIN con minor cumulo di problemi, limiti, vincoli, incerta titolarità etc. e di risolvere i problemi, laddove possibile, prima che l'iter sia concluso.

Precisa, a tal proposito, il prof. Berlinguer che, di concerto con il Capo di Gabinetto del Presidente, Avv. Madonia, si è cercato di sollecitare le amministrazioni locali a produrre valutazioni, coinvolgendo l'ANCI per fare sintesi delle istanze e riflessioni, provenienti dai territori.

L'**Assessore Regionale alle Infrastrutture ed alla Mobilità, Avv. Marco Falcone**, prende la parola per confermare l'impegno dell'Amministrazione che rappresenta, alla iniziativa del Governo centrale che intende puntare su uno strumento di sviluppo economico, quali sono le ZES. Per le aziende dell'Isola e per quanti intendono investire sul nostro territorio una rete di infrastrutture adeguata è strumento essenziale per intraprendere qualsiasi percorso virtuoso.

Plaude alla volontà del Presidente che con gli incontri odierni intende utilizzare un metodo di lavoro partecipato e condiviso, con gli attori a diverso titolo coinvolti, che devono essere parte attiva delle scelte che

si andranno a fare. Sottolinea l'importanza dei vantaggi scaturenti dall'avvio delle ZES, credito d'imposta, detassazione, abbattimento del costo del lavoro, semplificazione amministrativa, oltre ovviamente all'incremento produttivo ed economico. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo è necessario operare in sinergia con gli altri attori coinvolti ed interessati, capire con chiarezza come operare, in quale contesto, con quali strumenti, quali variabili inserire all'interno del macro contenitore delle Zes per essere competitivi. Oltre alle aree portuali che rappresentano i punti forza su cui si incentrano le scelte di sistema vanno attenzionate, per una messa a sistema, anche le aree retroportuali. La presenza della Società degli Interporti siciliana all'incontro, consente di allargare la visuale operativa.

L'Assessore Armao da avvio alla consultazione con i rappresentanti delle parti sindacali intervenuti alla riunione.

Segretario Regionale CGIL Sicilia, Mimma Argurio : Condivide la finalità dell'incontro, che consente di avere una visione d'insieme della problematica e del piano strategico che sta alla base delle ZES.

Segnala un certo ritardo nell'avvio rispetto ad altre regioni del Sud, quali Calabria, Campania e Puglia.

Per dare un contributo di accelerazione al processo, preso atto della suddivisione in due macro Aree, rileva la necessità di definire in maniera dettagliata i criteri per individuare con chiarezza, secondo la specificità dei territori, le aree da inserire all'interno delle ZES, la loro composizione, la perimetrazione, la relativa distribuzione chilometrica. Capire ad esempio il ruolo di città dotate di aree portuali, come Messina, Milazzo, Gela, Porto Empedocle.

Segretario Generale CISL Sicilia, Mimmo Milazzo: Saluta i presenti e esprime apprezzamento per il metodo scelto dal Governo regionale, della condivisione e della interlocuzione con i sindacati su varie tematiche, tra cui le ZES. Condivide l'impostazione metodologica della Cabina di Regia che ha avviato una robusta collaborazione con le autorità portuali prima, poi con i territori e le organizzazioni sindacali. Lo strumento ZES è stato individuato a livello nazionale, come strumento dinamico per dare impulso ad una comunità regionale che ha bisogno di sviluppo e di lavoro. Ravvisa la necessità di declinare, per un lavoro esaustivo, quali aree retroportuali ricomprendere. Bisogna tener conto, inoltre, della esistenza nel sistema infrastrutturale di altri segmenti importanti, quali ferrovie, strade ed autostrade, che condizionano lo sviluppo economico, e fare uno sforzo comune e sinergico per il raggiungimento in tempi brevi degli obiettivi prefissati.

Segretario Regionale UIL Sicilia, Salvatore Pasqualetto: Osserva che le ZES sono una grande opportunità che il Governo Nazionale offre anche alla nostra Isola e devono essere adeguatamente e strutturalmente impiegate per essere funzionali allo sviluppo delle nostre Comunità. Il Governo Regionale saprà indubbiamente trovare adeguate soluzioni affinché l'occasione delle ZES porti benefici ai territori che saranno individuati, evitando di correre il rischio di non completare l'iter per arrivare ad iniziative di sviluppo compatibili con il territorio, come è accaduto in passato per altri progetti. Le ZES sono, dunque, per la Regione un grande opportunità per ottenere la fiscalità di vantaggio, il credito d'imposta necessari per agevolare l'economia. Richiama alla memoria dei presenti che la Comunità Europea ha preso atto che la Sicilia è un'Isola e pertanto potrebbe beneficiare delle provvidenze previste per le realtà ad "insularità" come accaduto per altri Paesi dell'Europa. L'individuazione delle ZES oltre ai requisiti fondamentali della portualità, delle aree attrezzate e infrastrutturate deve tener conto dell'omogeneità dei territori, considerato che la Sicilia consta di 9 province con caratteristiche diverse tra loro.

Il Sindacato confederale, può dare un contributo al processo d'elaborazione della proposta per le tre realtà da definire e, dunque, la partecipazione attiva ai lavori della Cabina di Regia, può servire ad omogeneizzare le iniziative di sviluppo che la Regione intende portare avanti per far sì che nessuna realtà resti esclusa da progetti che possono cambiare il destino dei nostri territori.

Segretario Generale UGL, Messina Giuseppe: Plauda alla scelta del Governo di interloquire con le parti sociali e ritiene che l'intera Sicilia dovrebbe essere ZES, non è immaginabile che in alcune zone si possa accelerare l'iter burocratico per sviluppare la capacità di fare impresa ed in altre zone vicine, magari più svantaggiate, non sia applicabile lo stesso criterio. Va riconosciuto al Governo il merito di aver accelerato in pochi mesi ciò che non è stato fatto negli anni precedenti. Per immaginare un percorso di sviluppo sostenibile e progettuale è opportuno tener conto delle richieste e potenzialità di ciascun territorio valorizzandone le relative caratterizzazioni, inserendo all'interno del percorso un indirizzo specifico per lo sviluppo del settore turistico e agroalimentare.

Rappresentante Confindustria, Chiappara Francesco Paolo: Chiede un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nel procedimento di redazione del piano strategico. Propone di istituire un tavolo tecnico fra le associazioni datoriali e gli altri portatori di interesse coinvolti, possibilmente coordinato dal sistema

camerale, idee e proposte preventivamente condivise. Poichè l'estensione delle aree ZES per la Sicilia è stata fissata in complessivi 55,8 chilometri quadrati è necessario operare delle scelte, che sicuramente non potranno accontentare tutti. Nell'individuazione di tali aree occorre puntare su quelle che potenzialmente sono in grado di attrarre investimenti, anche esteri, che possano dare un nuovo impulso al sistema economico regionale anche in termini di innovazione.

Rappresentante Confartigianato, Avv. Andrea Capone: rileva le grandi opportunità di rilancio che le ZES possono rappresentare per il settore artigianale, che necessita di stimoli e recupero di quei mestieri e professionalità tendenti a scomparire per mancanza di sostenibilità. Per gli artigiani le ZES sono certamente un'importante occasione di sviluppo.

Rappresentante Confcommercio, Gianluca D'Antoni: porta i saluti del Presidente di Confcommercio, dando disponibilità a partecipare ai futuri incontri che si terranno per dare gli opportuni contributi al processo di formazione delle ZES.

Rappresentante LEGACOOP Sicilia, Filippo Parrino: esprime un apprezzamento positivo per il coinvolgimento delle parti sociali da parte del Governo, a cui manifesta condivisione per le scelte strategiche che l'individuazione delle aree ZES comportano.

Segretario UNICOOP Sicilia, Felice Coppolino: ringrazia per la convocazione delle organizzazioni nel sistema di consultazioni avviate al fine di dare valore allo strumento di sviluppo ed al processo di innovazione produttiva che con le ZES si vuole intraprendere; ritiene necessario un documento riepilogativo di criteri e metodi che consentano di rendere più veloce il percorso avviato in questi mesi che si sta sottoponendo alle parti sociali, per acquisire supporti e contributi.

Coordinatore regionale, Casartigiani, Maurizio Pucceri: l'iniziativa ZES serve a far crescere l'imprenditoria, per essere competitivi non basta risolvere i problemi all'interno della Regione bisogna guardare ai paesi esteri, che utilizzano manodopera a basso costo e fare ricorso all'utilizzo del digitale, quale strumento di innovazione.

Rappresentante CNA, Merlino Maurizio: apprezza il metodo di lavoro del Governo, con la riunione odierna, la Cabina di Regia mostra di essere uno strumento aperto che tiene in considerazione i contributi delle parti datoriali e sindacali. Richiama l'attenzione sulla vicenda del porto di Augusta che ha rilevanza nazionale e che rischia di rimanere fuori dalle ZES se passa il criterio dell'esclusione delle zone SIN. E' importante non perdere il presidio esistente nella zona. Semplificazione amministrativa non significa escludere o perdere aree importanti ma trovare soluzioni per superare i limiti.

Prende la parola il **Dott. Incastrone Pierluigi delegato dal Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale:** porta il saluto dell'Avv. Annunziata, impegnato fuori sede. L'intervento si incentra sui tempi del percorso. L'approccio di lavoro con il prof. Berlinguer e con tutti gli utenti è stato sostanzialmente tecnico, sono state fatte riunioni serrate con i Comuni, gli operatori economici, le Capitanerie di porto. L'obiettivo comune deve essere quello di individuare i migliori 55,8 chilometri quadrati di aree produttive della Sicilia, quale volano per lo sviluppo.

Dott. Antonino De Simone, Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Messina: Rileva che a Messina si è intrapresa un'interlocuzione proficua con i sindacati e i comuni. Raccoglie la sollecitazione del Presidente della Regione di chiudere al più presto il dossier ZES, ovviamente facendo le scelte adeguate. L'Autorità portuale di Messina ha già fatto la sua proposta. Sono già stati individuati 18 Km quadrati per Palermo, 6,5 per Messina e 20 per Catania, quindi la somma è ancora al di sotto del totale complessivo, ciò consente l'inserimento di altre aree. Ovviamente si tratta di una proposta che dovrà essere ancora affinata. La legge impone determinati parametri ma sono in corso lavori per rivedere soprattutto la questione delle zone SIN che risulta penalizzante per tutti i siti che ne fanno parte.

Il **Prof. Berlinguer** chiarisce qualche quesito posto sulla questione dei ritardi cui si è fatto riferimento in capo alla nostra regione rispetto ad altre regioni. Si ricollega alla normativa nazionale, per precisare che il D.L.n.91 del 20/06/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" è stato convertito in Legge nell'agosto 2017. Dovevano essere emanati sulla materia altri due decreti entro ottobre 2017, il D.P.C.M. n.12 è stato emanato il 25/01/2018 e l'altro D.P.C.M. deve ancora essere emanato ed è ovvio che la mancanza del decreto sulla semplificazione condiziona tutto il processo.

Fa presente, comunque, che sono otto le regioni del Mezzogiorno interessate dal provvedimento e che la Sicilia non è in ritardo rispetto alle altre regioni. Molte regioni non hanno fatto piani strategici, tre soltanto li hanno completati, ossia la Calabria partita due anni prima, con una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale, la Campania che aveva fatto un'operazione simile, la Puglia che ha chiuso solo la zona ionica ed è in attesa di chiudere la zona adriatica. La Sardegna non ha chiuso il piano strategico, il Molise si aggancia

alla Puglia, dal momento che non possiede zone portuali, l'Abruzzo non ha chiuso il piano strategico e la Basilicata non ha porti. Condivide l'accelerazione procedimentale ma paventa i rischi che possono insorgere dall'operare prima che sia emanato il decreto sulla semplificazione. E' di fondamentale importanza chiedere a Roma un'accelerazione sull'emanazione del DPCM per spingere e risolvere la questione SIN.

Conclude i lavori l' **Avv. Madonia, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione** che fa cenno al ciclo di consultazioni avviato con gli incontri svoltisi nel corso della mattina con le società aeroportuali, alcuni sindaci dell'Isola e l'ANCI rappresentativa dei comuni e nel pomeriggio con le parti datoriali e sindacali. E' stato chiesto all'ANCI di fare una riflessione al suo interno per individuare aree interne che sembrerebbero escluse ma che devono essere recuperate in un percorso virtuoso. E' stato preso l'impegno con l'ANCI di mandare un documento sintetico che può essere esteso anche ai presenti, contenente una elencazione dei criteri strategici necessari per l'individuazione di aree che rientrano nelle zone portuali ed evidenziano al contempo eventuali contrasti tra le aree. Una prima ricognizione è stata chiesta alle Autorità portuali, che si arricchirà dei contributi offerti dalle parti coinvolte negli incontri odierni. L'ANCI ha chiesto 15 giorni a partire dai primi giorni della prossima settimana per formulare il proprio contributo. Viene precisato, altresì, che manca il riferimento alla insularità minore, da interpretare come un momento di riflessione non di esclusione.

La seduta si conclude alle ore 18,30.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n° 13404

Palermo, 10 OTT. 2018

OGGETTO: Zone Economica Speciali

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

E, p.c. All'Assessorato regionale
delle Attività Produttive
Ufficio di Gabinetto
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessorato regionale
dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessorato regionale
delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Prof. Aldo Berliguer
studio.siena@slcnetwork.it

Come concordato nel corso della riunione di avvio del ciclo di consultazioni finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES, svoltasi presso questa Presidenza lo scorso 3 ottobre, si trasmette il documento che tra l'altro riassume i criteri strategici e le priorità illustrati in quella sede, da utilizzare nelle interlocuzioni con i Comuni. Ad ogni buon fine, si allega altresì una scheda riepilogativa delle informazioni necessarie per l'individuazione delle aree più idonee.



Il Capo di Gabinetto
C. Madonia

Ufficio di Gabinetto

Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21 - 90129 Palermo (IT)



Regione Siciliana
PRESIDENZA
Ufficio di Gabinetto

a) ZES: definizione e modalità di istituzione

Le Zone Economiche Speciali sono state introdotte dagli articoli 4 e 5 del D.L. 97 del 20 giugno 2017, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123.

A norma dell'articolo 4, comma 2 del d.l., per ZES si intende *“una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa”*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 del D.L. può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, “siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste”. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta delle regioni interessate, corredata da un piano di sviluppo strategico.

Il comma 3 dell'articolo 4 del D.L. rinvia ad apposito DPCM la disciplina delle modalità di istituzione delle ZES, della relativa durata, dei criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES, dei criteri che disciplinano l'accesso delle aziende nonché del coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo; il decreto è stato emanato in data 28 gennaio 2018 (DPCM n. 12 del 28 gennaio 2018 n. 12, in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018).

b) Criteri per la individuazione delle aree candidate a ZES

b.1) i criteri stabiliti dal DPCM 12/2018

Il DPCM fissa innanzitutto il valore massimo delle superficie ZES per Regione, individuato per la Sicilia in ha 5.580.

Ferma restando la necessità che le ZES comprendano almeno un'area portuale della rete TEN-T, il DPCM prevede all'articolo 3 che la ZES possa ricomprendere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale; tali aree, tenuto conto anche del volume complessivo di merci in transito, sono anche i porti non rientranti nella rete TEN-T, *“purché essi presentino una rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intende rafforzare e dimostrino un nesso economico funzionale con l'Area portuale”* rientrante nella rete.

Il nesso economico funzionale tra aree non territorialmente adiacenti sussiste qualora vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico, o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. Al riguardo si evidenzia che anche il successivo articolo 6 del DPCM, alla lett. d, precisa che *“le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico”*.

Ancora l'articolo 3 del DPCM, al comma 2 specifica che *“la ZES e' di norma composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, come definiti dalle norme vigenti, piattaforme logistiche e Interporti, non può comprendere zone residenziali”*.

b.2) criteri strategici utili alla concreta delimitazione delle aree.

Fra i criteri strategici per la individuazione delle aree, appaiono particolarmente significativi i seguenti:

- nessi economico-funzionali con i sistemi portuali delle due Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale e Occidentale e con l'Autorità portuale di Messina;
- connettività all'infrastruttura logistica regionale, così come definita nelle due Aree Logistiche Integrate (ALI);
- rilevanza, in termini di estensione e percentuale, di aree libere disponibili per nuovi insediamenti sul totale dell'area candidata e di dimensione assoluta delle aree libere;
- fattibilità, relativamente all'assenza di barriere che possano impedire o rallentare l'attivazione di nuovi investimenti produttivi (mancanza di congrua destinazione d'uso dei suoli, assenza o carenza di dotazioni infrastrutturali, vincoli giuridici e normativi, vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici, archeologici o di altra natura);
- impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di nuova occupazione.

Va da sé che nella definizione delle aree produttive da includere nella ZES l'adozione dei predetti criteri non avverrà in maniera meccanica, ma tenendo in conto esigenze per certi versi contrastanti, quali quelle:

- di non penalizzare aree sub-regionali che esprimono significative potenzialità di sviluppo ed evitare al tempo stesso una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, cosa che potrebbe vanificare il senso stesso di “zona economica speciale”;
- di valorizzare e maggiormente integrare tra loro le infrastrutture portuali esistenti e le aree immediatamente contigue senza con ciò determinare una ulteriore marginalizzazione delle aree interne, meno collegate e maggiormente isolate;
- coniugare l'esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti, e dunque disponibili a nuovi investimenti, con quella di non creare eccessive sperequazioni tra imprese fisicamente contigue, permettendo anche a quelle già esistenti di espandere le proprie attività.

Nell'interlocuzione con gli Enti locali per la selezione delle aree candidate a ZES occorre tener conto delle seguenti intuibili priorità:

- privilegiare aree produttive e commerciali che trovano nel sistema portuale regionale un naturale punto di sbocco per le attività di import/export e che sono adeguatamente interconnesse al sistema logistico regionale;
- privilegiare le aree a titolarità pubblica, infrastrutturate e prive di vincoli ambientali o di altra natura;
- privilegiare aree che offrano una significativa disponibilità, in termini assoluti, di superfici libere per nuovi insediamenti produttivi o commerciali;
- per le aree parzialmente occupate da imprese esistenti, privilegiare quelle che hanno una più ampia percentuale di superfici libere e disponibili per nuovi insediamenti.

Un particolare attenzione si ritiene debba essere posta in sede di individuazione delle aree, con particolare riferimento a quelle occupate da imprese esistenti, alla tipologia di settori produttivi che in base alla legislazione vigente non possono accedere al credito di imposta; si rinvia al riguardo al successivo punto d).

c) Requisiti delle proposte e Piano di sviluppo strategico

Ampio spazio è dato dal DPCM ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES.

I contenuti del Piano sono indicati dall'articolo 6 del DPCM che si riporta di seguito per comodità di consultazione:

“a) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate, con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;

b) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);

c) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;

d) una relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo 3, nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico;

e) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;

f) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;

g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;

h) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;

i) il nominativo del rappresentante della regione o delle regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;

l) le modalità con cui le strutture amministrative delle regioni e degli enti locali interessati, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, assicurano, anche attraverso propri uffici e personale, nonché attraverso accordi con le amministrazioni centrali dello Stato e convenzioni con organismi, ovvero strutture nazionali a totale partecipazione pubblica, l'espletamento delle funzioni amministrative e di gestione degli interventi di competenza regionale previsti nella ZES;

m) l'individuazione, per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione, delle aree escluse”.

d) Benefici fiscali e semplificazioni

L'art. 5 del D.L. 97/2017 disciplina i benefici fiscali e le agevolazioni previsti per le imprese (nuove e già esistenti) che avviano *“un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES”*. Tali imprese possono innanzi possono beneficiare di *“regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile”*, sulla base di criteri derogatori e modalità che dovranno essere individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, previa delibera del Consiglio dei ministri; tale DPCM, necessario per la completa attuazione delle discipline delle ZES, non è stato ad oggi emanato. Ancora, tali imprese possono beneficiare dell'accesso *“alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES di cui all'articolo 4, comma 5, alle condizioni definite dal soggetto per l'amministrazione, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto della normativa europea e delle norme vigenti in materia di sicurezza, nonché delle disposizioni vigenti in materia di semplificazione previste dagli articoli 18 e 20 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169”*.

Il comma 2 del medesimo articolo 5 del D.L. 97/2017 prevede inoltre che *“in relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”*. Le agevolazioni in questione sono concesse nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, e in particolare di quanto disposto dall'articolo 14.

Al riguardo, va evidenziato che il comma 100 dell'articolo 1 della legge 208/2015 e s.m.i. prevede che il credito d'imposta, conformemente alle prescrizioni di cui al regolamento (UE) 651/2014, non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Pertanto qualora si volessero inserire nell'ambito delle ZES imprese operanti nei predetti settori esclusi, le stesse non potrebbero fruire del credito d'imposta in argomento.

Infine, l'articolo 5 del D.L. 97/2017 subordina al rispetto di due condizioni la fruizione delle agevolazioni previste dallo stesso articolo: le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti; le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

e) ZES: l'amministrazione

Il comma 6 dell'articolo 4 del d.l. 97 del 2017 identifica il soggetto per l'amministrazione dell'area ZES in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Tale Comitato di indirizzo si avvale del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Comitato di indirizzo deve assicurare, in particolare: a) gli strumenti che garantiscano l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella ZES nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali; b) l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES; c) l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.

Le funzioni del Comitato di indirizzo sono indicate, nel dettaglio, dall'articolo 8 del DPCM 12/2018, al quale si rinvia.

DESCRIZIONE AREE CANDIDATE A ZES	
Soggetto proponente	
Titolarità (I)	
Localizzazione aree candidate a ZES (con riferimenti catastali)	
Mq aree complessive	
Mq aree occupate (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere e non infrastrutturate	
Mq aree sottoposte a vincolo	
Infrastrutture di collegamento (V)	
Redditività aree candidate a ZES (euro/mq)	
Numero imprese esistenti e numero addetti	
Descrizione attività svolte (VI)	
Descrizione attività produttive che risulterebbero rafforzate se inserite nella ZES (indicare i motivi)	
Note	
(I) Pubblica/privata: indicare il soggetto titolare	
(II) Si intendono per <u>libere</u> le aree in cui non sono presenti imprese; per <u>occupate</u> le aree in cui sono presenti imprese attive, inattive, in corso di liquidazione spontanea o coatta; si chiede di specificare ognuno dei casi ipotizzati	
(III) Specificare le infrastrutturazioni primarie e secondarie e i servizi di cui godono	
(IV) Specificare eventuali vincoli dell'area (vincoli paesaggistici, ZPS, ZSC, SIC, SIN)	
(V) Indicare i collegamenti infrastrutturali (viari, ferroviari, marittimi, altro) con le aree portuali (specificando i tempi di percorrenza). Evidenziare, laddove esistenti, connessioni con centri intermodali o piattaforme logistiche	
(VI) Evidenziare le attività prevalenti che caratterizzano e specializzano il territorio, le caratteristiche salienti delle imprese ad oggi insediate	



Verbale della riunione congiunta del 29 novembre 2018 dei Tavoli tecnici riuniti relativi alla Fiscalità locale e alla Condizione di insularità della Regione Siciliana.

In data 29 novembre 2018, a seguito delle intese intercorse con la Segreteria Tecnica del Ministro dell'economia e delle finanze, si è tenuta, presso la sede del Dipartimento delle finanze – in via dei Normanni, n. 5, secondo piano, stanza 2073 – una riunione congiunta per l'avvio dei lavori del:

- Tavolo tecnico relativo alla *"Fiscalità locale"*;
- Tavolo tecnico relativo alla *"Condizione di insularità (fiscalità di vantaggio e regimi speciali)"*.

Omissis.....

Inoltre, il rappresentante della Regione siciliana ha presentato una bozza di legge regionale che prevede, nel rispetto delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alle imprese, in favore delle imprese con sede principale o l'unità locale all'interno delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Sicilia, la concessione di un contributo, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, parametrato ai ricavi delle vendite e dalle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella ZES.

Le proposte *de quibus* – corredate da relazione illustrativa – sono stata trasmesse successivamente in modo più dettagliato. omissis

Al termine dei lavori la rappresentate della Segreteria tecnica del Ministro ha suggerito di proseguire gli incontri convocando in maniera unitaria i due tavoli di lavoro e, al fine di evitare ulteriori oneri economici a carico dei rappresentati della Regione Siciliana, si è convenuto di effettuare la prossima riunione in video conferenza.

La seduta è terminata alle ore 13.30.



Sommari Lavori di Commissione

COMMISSIONE TERZA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SEDUTA N. 59 DEL 18.12.18

ORDINE DEL GIORNO

1. Audizione del Presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive (CEAP) in merito all'istituzione della Zes etnea .

2. Audizioni in merito al processo di fusione degli enti finanziari regionali IRCAC e CRIAS.

Presidenza del Presidente on. Ragusa

La seduta inizia alle ore 11.47

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante: Audizione del Presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive (CEAP) in merito all'istituzione della Zes etnea .

Il dottor MOTTA, sindaco del comune di Belpasso, riferisce come nella sua comunità vi siano diverse imprese e ottime vie di comunicazione che fanno della zona industriale di Belpasso un efficace volano di sviluppo. Osserva come siano troppi gli attori coinvolti nella procedura di approvazione della 'Zes'.

Il dottor MONTEFORTE, presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive, illustra le criticità del Consorzio tra cui le poche opportunità di confronto con le istituzioni. Preannuncia la predisposizione di documenti a supporto della 'Zes etnea' perché questa, oltre ai benefici fiscali ben noti, attiverrebbe un processo virtuoso grazie anche alla spiccata vocazione industriale del comprensorio.

Il PRESIDENTE sottolinea la necessità di collaborazione tra imprese ed istituzioni.

L'onorevole ZITELLI descrive la storia e lo sviluppo dell'area industriale di Belpasso, evidenziando le caratteristiche logistiche e imprenditoriali dei luoghi.

L'onorevole CAFEO approfondisce le peculiarità e il significato normativo delle 'Zes'. Sottolinea la necessità di idee globali per l'attrazione di investimenti. Ritene che occorra fare in modo, ad esempio, che i crediti di imposta previsti per le 'Zes' siano indirizzati allo sviluppo del territorio. Riporta le interlocuzioni avute con i dirigenti tecnici della Regione sulla necessità di ponderare bene le

richieste di istituzione delle nuove 'Zes'.

https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=28&_=1564140770781

1/5

Il dott. SCIUTO, dirigente del Dipartimento dell'economia, illustra un pro-memoria e la relazione sulle disposizioni attuative adottate dal Governo nazionale in materia di 'Zes'. Descrive le caratteristiche delle aree retro-portuali di Augusta e di Palermo - Termini Imerese, che le rendono particolarmente idonee all'istituzione delle 'Zes' secondo i requisiti richiesti dal Governo nazionale.

Riferisce sulla mancata adozione, ad oggi, del decreto attuativo regionale e sull'istituzione di una cabina di regia apposita. La 'Zes' riguarderà all'incirca 5580 ettari di territorio regionale. Le autorità portuali stanno fornendo la necessaria collaborazione.

L'onorevole CAFEO ricorda che le 'Zes' non possono insistere dove siano presenti vincoli paesaggistici, né in zone 'SIN' (siti di interesse nazionali). Chiede l'istituzione di un'apposita sottocommissione che si occupi delle aree 'SIN' e delle bonifiche.

L'onorevole CIANCIO chiede la possibilità di inserire le richieste di audizione in merito al Piano strategico nazionale sulle Zes e sulla eventuale redazione di un cronoprogramma.

Il dottor SCIUTO in merito alla tempistica dichiara che l'Autorità portuale della Sicilia occidentale ha presentato i documenti contenenti altresì il cronoprogramma, mentre nulla è pervenuto dall'Autorità portuale della Sicilia orientale. Ai fini delle candidature sono già stati forniti dei questionari che verranno esaminati dalla cabina di regia istituita presso la Presidenza della Regione.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Il dott. MONTEFORTE illustra le proprie riflessioni sulla fusione degli enti finanziari regionali IRCAC e CRIAS.

Il dottor MANCINI, presidente di Confcooperative Sicilia, chiede di posticipare la propria audizione in modo da poterla svolgere insieme ai rappresentanti degli artigiani.

Il signor RAFFA, segretario coordinatore FABI Sicilia, dichiara che i sindacati sono stati tenuti all'oscuro in merito al nuovo istituto 'IRCA', soprattutto per gli aspetti legati al personale. Occorre pertanto un confronto tra Governo e sindacati.

La signora MORANA, rappresentante della FISAC-CGIL, sottolinea il problema del personale e il caos organizzativo generato dalla legge regionale n. 10/2018. Il transito del personale IRCAC e CRIAS in un unico Istituto getterà nel caos circa 130 dipendenti, titolari di contratti di lavoro assai diversi tra loro.

Il signor NATOLI, rappresentante della UILCA UIL, osserva come sia necessario non bloccare i finanziamenti in questa fase di transizione. Occorre dare immediata operatività al nuovo Istituto.

L'onorevole CAFEO ritiene necessario che il nuovo istituto mantenga la propria presenza diffusa nel territorio, come già i due istituti preesistenti.

Il signor LI CAUSI, in rappresentanza della segreteria regionale Unisin Sicilia, pone l'attenzione sugli articoli 11 e 14 dello schema di regolamento.

Il signor FODALE, rappresentante First Cisl, osserva come è necessario distribuire i 72 dipendenti della CRIAS e i 52

https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=28&_=1564140770781

2/5

dipendenti di IRCAC in modo razionale nel territorio regionale, specialmente nel territorio di Palermo e di Catania.

Il signor LIBRANTI, segretario RAS CRIAS Unisin Sicilia, auspica il mantenimento della sede catanese. Relativamente al contenimento della spesa che sarebbe generato dalla fusione dei due istituti chiede ulteriori ragguagli all'Assessore regionale per l'economia.

Il sig. SAELI, coordinatore regionale Ugl federazione Credito-Crias, osserva come la fusione dei istituti sia stata deliberata senza la preventiva adozione di un piano industriale.

La signora D'ARCA, segretario RSA IRCAC FABI, osserva come il contratto di lavoro sia bloccato dal 2005. Condivide le perplessità circa la mancanza di un piano industriale e di calcoli precisi circa la remunerazione dei servizi erogati dal nuovo istituto.

Il signor DI PRIMO, segretario RSA CRIAS FABI, si associa alle considerazioni svolte dai colleghi.

L'onorevole BULLA ritiene opportuno che copia del resoconto sommario della presente seduta sia trasmesso agli assessori regionali competenti.

Il PRESIDENTE, non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 14.25.

RIFERIMENTI

Seduta n.59
del 18.12.18
XVII Legislatura

ORARIO SEDUTA

dalle ore 11:47
alle ore 14:25

COMMISSIONE

Commissione TERZA - Attività produttive

COMPONENTI PRESENTI

Presidente: Ragusa Orazio (Forza Italia).

- Bulla Giovanni(UDC).
- Cafeo Giovanni(PD XVII Legislatura).
- Catanzaro Michele (PD XVII Legislatura).
- Foti Angela (Movimento 5 Stelle).
- Gallo Riccardo (Forza Italia).
- Marano Jose (Movimento 5 Stelle).
- Rizzotto Antonino (Misto).
- Zafarana Valentina (Movimento 5 Stelle).
- Zitelli Giuseppe (Diventerà Bellissima).

COMPONENTI IN CONGEDO

COMPONENTI IN MISSIONE

COMPONENTI ASSENTI

SOSTITUZIONI

ALTRI PRESENTI

- dott. Sciuto, Dipartimento regionale finanze e credito;
- sig. Monteforte Roberto, presidente del Consorzio Etneo Attività produttive;
- sig. Motta Daniele G. M., sindaco del comune di Belpasso (CT);
- dott. Mancini Gaetano, presidente di Confcooperative Sicilia;
- sig.ra Pappalardo Enza, rappresentante Fisac Cgil;
- sig.ra Morana Elvira, rappresentante Fisac Cgil;
- sig. Fodale A., rappresentante First Cisl;
- sig.ra Ficarra M.G., rappresentante First Cisl;
- sig. Natoli N., rappresentante Uilca Uil;
- sig. Tuzzolino Arturo, segretario RAS IRCAC Unisin Sicilia;
- sig. Di Primo Giuseppe, segretario RAS CRIAS FABI;
- sig.ra D'Arca Maria Teresa, segretario RAS IRCAC FABI;

ALLEGATO

Nessuno

RIF. CED 230-9623 QRY2 (300.CODCOM AND 17.LEGISL)



Sommari Lavori di Commissione

COMMISSIONE TERZA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SEDUTA N. 74 DEL 7.05.19

ORDINE DEL GIORNO

1) Audizione dei componenti della Cabina di regia delle Zone economiche speciali (ZES) in merito all'attuazione nella Regione siciliana degli articoli 4 e 5 del decreto legge n. 91/2017.

Presidenza del Presidente on. Ragusa

La seduta inizia alle ore 11.50

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno.

L'on. CAFEO chiede alla dott.ssa Madonia, capo di gabinetto del Presidente della Regione e coordinatrice della cabina di regia sulle ZES, di illustrare lo stato di attuazione del decreto legge n. 91/2017, segnatamente gli articoli 4 e 5, che hanno previsto l'istituzione anche in Sicilia di zone economiche speciali. In particolare chiede se vi sia già stata la delimitazione delle zone e quali siano i tempi per la piena funzionalità di esse.

La dott.ssa MADONIA ricorda come la delimitazione delle ZES sia vincolata dalla necessità di includere porti rientranti nelle reti europee di trasporti TEN-T core e comprehensive. Naturalmente la cabina di regia svolge un ruolo politico e burocratico allo stesso tempo, in cui è necessario sviluppare uno spirito di collaborazione, anche al fine di elaborare piani strategici adeguati. In particolare tale organismo ha il compito di individuare aree economicamente attrattive. Il cuore delle ZES sarà costituito dalle aree portuali e retroportuali di Palermo e Augusta, porti inclusi nella rete TEN-T core e Catania, porto della rete TEN-T comprehensive. Altresì importante è il ruolo del partenariato, che è stato condotto grazie al supporto dell'Anci, delle autorità portuali e dei singoli comuni delle aree interessate. A tal proposito osserva come alcune amministrazioni comunali siano state particolarmente solerti e precise nel presentare le proprie candidature; altri comuni non sono stati, invece, molto puntuali.

Afferma che circa il 70 per cento dell'area complessivamente destinata alle future ZES è ubicata nella Sicilia orientale; il restante 30 per cento nella Sicilia occidentale. Ciò non deve apparire come uno squilibrio, ma semplicemente come il frutto di una accorta valutazione delle caratteristiche geografiche ed economiche del territorio. La presenza di vincoli paesaggistici, quali i siti SIC e SIN, e la durata

delle ZES per un settennato, sconsigliano, infatti, di ubicare in alcune aree della Sicilia le zone economiche speciali.

https://w3.ars.sicilia.it/icaro/default.jsp?icaAction=showDoc&id=13&_=1564140713126

1/3

L'on. MARANO chiede maggiori dettagli circa i tempi di realizzazione.

La dott.ssa MADONIA precisa che entro il mese di giugno p.v. si avrà la perimetrazione definitiva delle due aree.

Il dott. GENTILE, segretario generale dell'Autorità portuale di Messina, osserva come le autorità portuali non hanno alcun ruolo in fase di definizione delle ZES, ma lo avranno solo successivamente, quando entreranno a far parte del comitato di direzione delle ZES.

L'ing. RE, dirigente coordinatore del gruppo IRSAP, sottolinea l'opportunità di stabilire con largo anticipo criteri e linee guida per la attivazione delle ZES.

Il PRESIDENTE non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13.06.

RIFERIMENTI

Seduta n. 74
del 7.05.19
XVII Legislatura

ORARIO SEDUTA

dalle ore 11:50
alle ore 13:06

COMMISSIONE

Commissione TERZA - Attività produttive

COMPONENTI PRESENTI

Presidente: Ragusa Orazio (Forza Italia).

- Bulla Giovanni(UDC).
- Cafeo Giovanni(PD XVII Legislatura).
- Cannata Rossana (Forza Italia).
- Gallo Riccardo (Forza Italia).
- Marano Jose (Movimento 5 Stelle).

- Rizzotto Antonino (Misto).
- Zitelli Giuseppe (DiventeràBellissima).

COMPONENTI IN CONGEDO

COMPONENTI IN MISSIONE

COMPONENTI ASSENTI

SOSTITUZIONI

ALTRI PRESENTI

- Dott.ssa Carmen Madonia, Capo di gabinetto del Presidente della Regione;
- Dott. Giancarlo Sciuto, dirigente del Dipartimento reg. finanze e credito;
- Dott.ssa Giovanna Segreto, Capo di gabinetto assessore per le attività prod.;
- Ing. Piero Re, dirigente IRSAP - coordinatore gruppo di lavoro;
- Dott. Ettore Gentile, segretario generale Autorità Portuale di Messina;
- Dott. Massimo Scatà, resp. A"ari generali Autorità Port. Sicilia orientale.

ALLEGATO

Nessuno

RIF. CED 230-9822 QRY2 (300.CODCOM AND 17.LEGISL)

Resoconto incontro del 10/7/2019
Zone Economiche Speciali – Rappresentanti Società di Gestione aeroportuale

Il giorno 10 luglio 2019, presso la Sala Governo di Palazzo dei Normanni a Palermo, si è tenuto l'incontro, convocato dall'Assessore delle Attività Produttive con mail datata 5 luglio 2019, con i rappresentanti delle 4 Società di gestione aeroportuale operanti in sicilia.

All'incontro sono presenti oltre all'Assessore delle Attività Produttive Girolamo Turano, con la Dott.ssa Finocchiaro e la Dott.ssa Segreto, il Dott. Frittitta - Dirigente Generale del Dipto Attività produttive e coordinatore del Gruppo di lavoro interassoriale incaricato della predisposizione dell'ipotesi di delimitazione delle ZES - l'Ing. Re, dirigente dell'IRSAP e animatore del suddetto Gruppo di lavoro, nonché i rappresentanti delle 4 Società di gestione aeroportuale operanti in sicilia di seguito indicati:

- ☐ Tullio Giuffrè, Presidente GESAP e Michele Di Giovanni, AD GESAP SpA (Palermo)
- ☐ Michele Bufo, Direttore AIRGEST SpA (Trapani)
- ☐ Maria Rita Annunziata Schembari, Sindaco di Comiso in rappresentanza della SpA SOACO (Comiso)
- ☐ Giovanna Candura , componente CDA SpA SAC (Catania)

L'Assessore, nell'illustrare il tema dell'incontro, comunica che solo la società GESAP risulta aver manifestato un interesse rispetto alla possibilità di includere le aree aeroportuali nella perimetrazione delle ZES e che l'incontro odierno è finalizzato quindi a chiarirne gli aspetti.

A tale proposito precisa preliminarmente che non saranno oggetto di interventi di incentivazione gli spazi commerciali all'interno degli aeroporti, mentre dovranno valutarsi i programmi di investimento e di sviluppo del traffico aeroportuale eventualmente esistenti e chiarisce inoltre il funzionamento dei meccanismi di governance previsti nella gestione delle ZES, il cui comitato di indirizzo risulta composto da 4 componenti, uno dei quali di nomina ministeriale, due di nomina regionale e uno nominato dalla competente Autorità di Sistema Portuale.

Il rappresentante della GESAP dopo aver illustrato brevemente il programma di sviluppo dell'Aeroporto di Palermo che prevede la costruzione di un cargo building, si riserva di valutare approfonditamente una eventuale proposta in tal senso.

Il rappresentante della SOACO illustra a sua volta un programma di investimenti che prevede la costruzione di una piattaforma stratosferica di rilevazione.

Il rappresentante della SAC e il rappresentante di AIRGEST si riservano di approfondire i temi in discussione.

Alla luce degli interventi dei partecipanti, l'Assessore fa presente la necessità di concludere urgentemente la prima fase di delimitazione delle ZES e a tal fine chiede a tutti di fare pervenire con la massima sollecitudine eventuali manifestazioni di interesse corredate dai programmi di sviluppo di rispettiva pertinenza, fermo restando che eventuali tardive proposte potranno trovare accoglimento nell'ambito della successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso.

Gli intervenuti, nel comunicare il proprio apprezzamento per i chiarimenti forniti, si riservano di fare pervenire con l'urgenza segnalata le eventuali proposte di rispettiva pertinenza.

L'Assessore, concludendo la riunione, ringrazia tutti i partecipanti.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA

Riunione ZES Zone economiche speciali

Palazzo D'Orleans 11 luglio 2019 ore 11

ENTE

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
ASSTO RAM	SEBASTIO GIOVANNA	3204391373	giosemmo.sebastio@regione.sicilia.it	
ASSTO APP	PIERO RE	335 2228383	INOPIEAOIE@C-MAIL.COM	
ADSP	MARCO SOANA	3665665181	SOANA@ADMARCO.SICILIAREGIONE.IT	
SASOL	MESITI SALVATORE	335 297570	salvatore.mesiti@it.nord.com	
SONATRACH	GIACCO AUGELLO	339 5022208	augello.giacco@sonatrach.it	
ENI	FRANCESCO MANNA	342 8070834	FRANCESCO.MANNA@ENI.COM	
RAM/ENI	FRANCESCO FRANCHI	335 7265605	FRANCESCO.FRANCHI@ENI.COM	
ENI	GIACCARLO LAURO	328 9518771	GIACCARLO.LAURO@ENI.COM	
SYNAL	ROBERTO BRUNELLI	3483315653	ROBERTO.BRUNELLI@SYNAL.IT	
ENI	PAOLA ROSSET	3475061364	PAOLA.ROSSET@ENI.COM	
ENI	DABUHO DI LORENZO	347 7877225	LORENZO.DABUHO@ENI.COM	
ASSTO APP	MARIKA FINOCCHIARO		marika.finocchiaro@regione.sicilia.it	
Presidenza -	CARMEN MADONIA		carmen.madonia@regione.sicilia.it	
ASSTO APP	FRITITTA CARMELLO	3666 085744	carmello.frititta@regione.sicilia.it	
RAM	VEZZELLI CLAUDIO	3356999080	Claudio.Vezzelli@RAM.IT	

RAM AMASTASI MATALE 335 7825272

totale. amastasi RAM.IT

Resoconto incontro dell'11/7/2019
Zone Economiche Speciali – Rappresentanti settore petrolchimico

Il giorno 11 luglio 2019, presso la Sala blu di Palazzo d'Orleans si è tenuto l'incontro, convocato dall'Assessore delle Attività Produttive con mail datata 5 luglio 2019, con i rappresentanti delle aziende operanti nel settore petrolchimico in Sicilia.

All'incontro sono presenti oltre all'Assessore delle Attività Produttive Girolamo Turano, con la Dott.ssa Finocchiaro e la Dott.ssa Segreto, la Dott.ssa Madonia, capo di gabinetto del Presidente della regione, il Dott. Frittitta - Dirigente Generale del Dipto Attività produttive e coordinatore del Gruppo di lavoro interassoriale incaricato della predisposizione dell'ipotesi di delimitazione delle ZES - l'Ing. Re, dirigente dell'IRSAP e animatore del suddetto Gruppo di lavoro, nonché i rappresentanti delle aziende SASOL, SONATRAC, ENI, SYNDIAL, RAM, come da foglio firme allegato.

L'Assessore nell'illustrare il tema dell'incontro, comunica che l'Amministrazione regionale intende favorire iniziative dirette alla riconversione industriale verso i settori delle energie rinnovabili e che conseguentemente, nell'ipotesi di delimitazione delle Aree destinate alle ZES, non possono trovare posto le aree destinate a stabilimenti del settore petrolchimico di tipo tradizionale, basati essenzialmente sull'uso di sostanze di origine fossile.

I rappresentanti delle aziende prendono atto delle indicazioni fornite e illustrano i programmi aziendali presenti e in corso di sviluppo, comunque in stadi diversi di progettazione e di realizzazione.

L'Assessore manifesta l'opportunità di privilegiare un percorso di individuazione prioritaria delle porzioni di territorio necessariamente da includere nella perimetrazione delle ZES, riservando una percentuale della superficie ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso, fra i quali anche i progetti di riconversione per l'uso di energie rinnovabili e per lo sviluppo dell'economia circolare. L'Assessore segnala la necessità che vengano comunque esplicitati i programmi di riconversione esistenti, anche con l'indicazione delle planimetrie.

Gli intervenuti, nel comunicare il proprio apprezzamento per la posizione illustrata dall'Assessore, rappresentano che in tempi brevi provvederanno a definire la documentazione relativa ai progetti di riconversione esistenti.

L'Assessore, concludendo la riunione, ringrazia tutti i partecipanti.



Convocazioni delle Commissioni

COMMISSIONE SECONDA - BILANCIO - SEDUTA DEL 24.07.19

ORA DI CONVOCAZIONE

10:00

Compatibilmente lavori d'Aula

INVITATI

1) ORE 10.00

Avv. ARMAO Gaetano, Assessore regionale per l'economia

On.le TURANO Girolamo, Assessore regionale per le attività produttive

On.le PULLARA Carmelo, richiedente audizione

Avv. BOLOGNA Giovanni, Ragioniere generale della Regione

Dott. FRITTITTA Carmelo, dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive

2) ORE 10.00

Avv. ARMAO Gaetano, Assessore regionale per l'economia

On.le GRASSO Bernadette, Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica

Avv. BOLOGNA Giovanni, Ragioniere generale della Regione

Dott.ssa RIZZA Margherita, dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali

ORDINE DEL GIORNO

1) Audizione dell'Assessore regionale per l'economia e dell'Assessore regionale per le attività produttive in ordine allo stato di programmazione e attuazione delle politiche inerenti le Zone economiche speciali (ZES).

2) Esame degli emendamenti trasmessi dall'Aula, ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento interno, al disegno di legge Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale (n. 491 Stralcio I COMM/A).

XVII Legislatura

Foglio Notizie n. 115

Seduta del 24.07.19

COMMISSIONE

Commissione SECONDA - Bilancio

RIF. CED 229-9612 QRY1 (200.CODCOM AND 17.LEGISL)

Spett.le
Regione Siciliana
Assessorato Regionale alle attività Produttive
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
assessore.attivitaproductive@regione.sicilia.it
ingpiero@gmail.com

Oggetto: ZES – Zone Economiche Speciali- adesione preliminare

Egregi,
in merito al programma di istituzione delle ZES – Zone Economiche Speciali ai sensi dell'art. 4 del D.L. 20 giugno 2017 n.91, finalizzata a creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività di Imprese si conferma il nostro preliminare interesse ad essere parte del piano strategico per la Sicilia occidentale.

Al riguardo si precisa di non aver ancora deliberato specifici progetti ma, nelle more, di aver individuato un'area ZES interna al sedime aeroportuale, nelle intenzioni sfruttabile per la realizzazione di un Hangar manutentivo/ricovero aperto ad iniziative commerciali che potrebbero avere interesse ad operare in un regime agevolato.

Si allega pertanto planimetria dell'Area in parola.

Rimanendo a disposizione, si porgono, distinti saluti

Airgest SpA
Il Direttore Generale
Michele Bufo



ASSAEROPORTI
Associazione Italiana Gestori Aeroporti

Marisa Finocchiaro

Da: attività produttive [attivitaiproduttive2017@gmail.com]
Inviato: martedì 30 luglio 2019 15:43
A: Marisa Finocchiaro
Oggetto: Fwd: progetto zone ZES



----- Forwarded message -----

Da: **Franchi Francesco** <Francesco.Franchi@eni.com>
Date: mar 30 lug 2019, 11:04
Subject: progetto zone ZES
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it <assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>
Cc: Manna Francesco <Francesco.Manna@eni.com>, Di Lorenzo Fabrizio <Fabrizio.DiLorenzo@eni.com>, Arces Ignazio <Ignazio.Arces@eni.com>

> Gentilissimo Assessore Turano,
>
> Le scrivo in riferimento all'ultima riunione da Lei convocata presso la Presidenza della Regione Siciliana in data 11 luglio 2019, concernente la definizione del perimetro di applicabilità delle istituende Z.E.S. Regionali ai siti industriali dedicati ad attività petrolchimiche.
>
> Come responsabile Eni del Programma Gela e Presidente del CdA della Raffineria di Gela, posso confermarLe a nome dell'intero gruppo Eni il nostro apprezzamento per i contenuti e gli esiti della riunione.
>
> Con particolare riferimento alla possibilità di inserire all'interno delle nuove aree economiche speciali i nostri siti industriali, secondo i criteri indicati di riconversione produttiva e sostenibilità ambientale, Le confermo altresì che stiamo lavorando per fornire al Suo assessorato un riscontro concreto, in termini di aree e progetti specifici, per tutte le aziende Eni che operano su base regionale.
>
> Contiamo di inviarLe un primo contributo nel più breve tempo possibile.
>
> L'occasione mi è gradita per porgerLe i miei più
>
> Cordiali saluti,
>
> Francesco Franchi
> Presidente Raffineria di Gela SpA

Message for the recipient only, if received in error, please notify the sender and read
<http://www.eni.com/disclaimer/>

Marisa Finocchiaro

Da: attività produttive [attivaproduttive2017@gmail.com]
Inviato: martedì 30 luglio 2019 15:43
A: Marisa Finocchiaro
Oggetto: Fwd: ZES - Zone economiche speciali
Allegati: image001.jpg; image004.png; image001.jpg



----- Forwarded message -----

Da: Grasso, Angelo Giuseppe <angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it>
Date: lun 29 lug 2019, 16:26
Subject: RE: ZES - Zone economiche speciali
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it <assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it <segreteriagabinetto@regione.sicilia.it>

Gentilissimo Assessore,

Ringraziando ancora per l'invito, si riscontra quanto discusso il giorno 11 luglio 2019 nel corso della riunione tenutasi a Palazzo d'Orleans.

Sonatrach prende atto, non avendo obiezioni, delle indicazioni da Lei fornite, ovvero la riserva di una percentuale della superficie delle ZES ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso; tuttavia comunica che in questa fase di definizioni delle strategie economiche aziendali di medio termine non si hanno nei piani strategici programmi di riconversione degli impianti.

In tal senso riconfermiamo quanto dichiarato al tavolo ovvero che l'Azienda continuerà a misurarsi nel futuro con innovazioni tecnologiche volte alla riduzione di consumo d'energia, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile con un impegno continuo volto ad individuare misure in grado di ridurre il consumo di risorse naturali secondo i più moderni criteri di *green economy*.

Sonatrach ritiene che la proiezione di lungo termine, fatta propria anche dal recente "*Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030*", che prevede ancora nei prossimi anni la fonte fossile come componente principale per l'approvvigionamento energetico, faccia rimanere la raffinazione un settore strategico per il Sistema Italia e ancor più per la Sicilia

Restando a disposizione per futuri confronti porgiamo

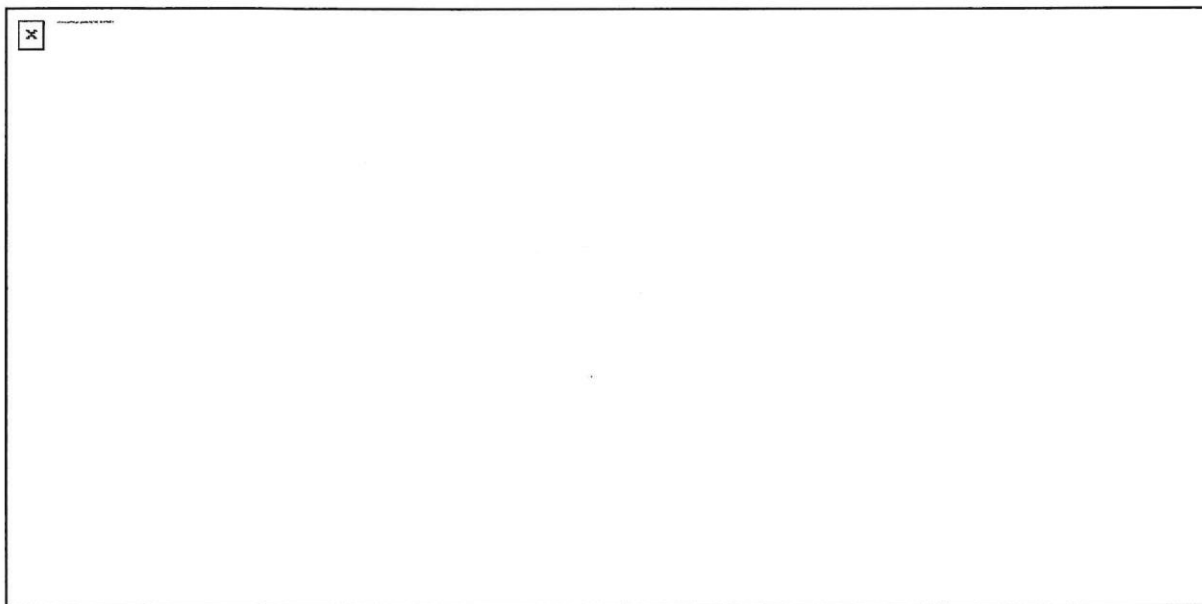
cordiali saluti

Ing. Angelo Grasso

Public & Government Affairs
Environment Execution Project Manager
Augusta Refinery & Terminals
Sede Centrale: Raffineria di Augusta

Contrada Marcellino - Casella Postale 88 - 96011 Augusta (Siracusa), Italia

Tel. +39 0931 517743 Mobile: +39 334 6002386
e-mail: angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it



From: Pistorio, Rosario
Sent: Wednesday, July 10, 2019 11:13 AM
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
Cc: segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it; Grasso, Angelo Giuseppe
<angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it>
Subject: RE: ZES - Zone economiche speciali

Egregio Assessore,

Come anticipato telefonicamente purtroppo per impegni pregressi non potrò partecipare.

Tuttavia sarà presente per Sonatrach Raffineria Italiana l'ing Angelo Grasso, del gruppo Public Affair, con esperienza decennale sulle tematiche della raffinazione e delle sostenibilità ambientale.

La ringrazio ancora per l'invito

Cordiali saluti

Rosario Pistorio

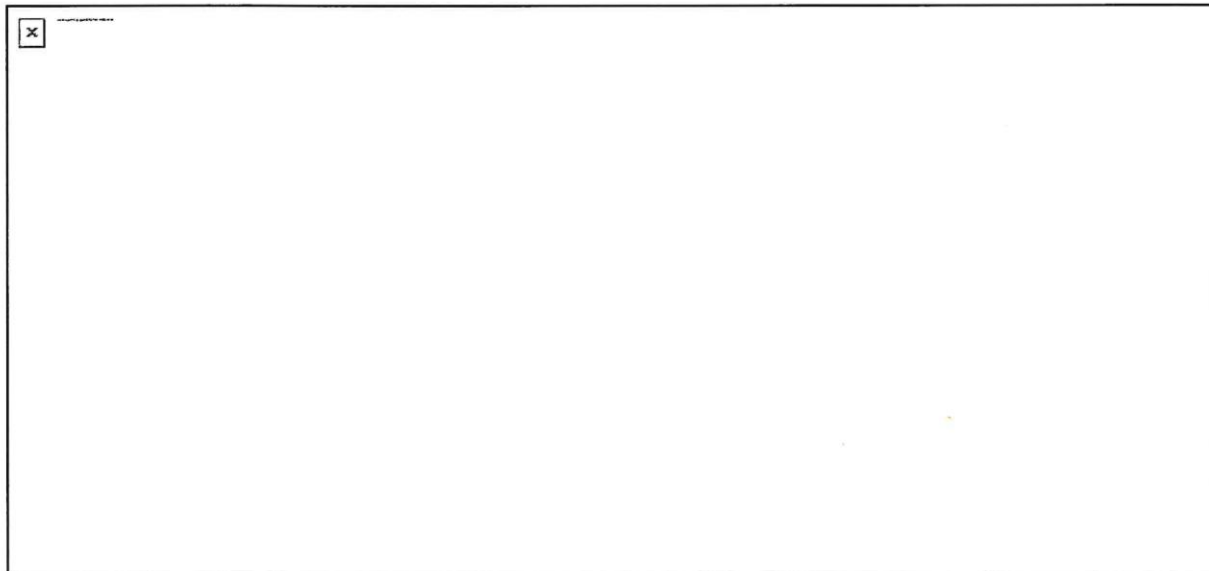
Managing Director

Sede Centrale: Raffineria di Augusta

Casella Postale 88 - 96011 Augusta (Siracusa), Italia

Tel. 0039-0931517200

Email rosario.pistorio@sonatrachitalia.it



-----Original Message-----

From: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it [<mailto:assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>]

Sent: 05 July 2019 16:32

To: Pietro.Maugeri@ram.it; lufrance@q8int.com; Pistorio, Rosario <rosario.pistorio@sonatrachitalia.it>; cgeraci@isab.com; remo.pasquali@eni.com; fabrizio.dilorenzo@eni.com; sasol.italy@it.sasol.com; dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it; carmen.madonia@regione.sicilia.it; info@adspmarisiciliaorientale.it; info@versalis.eni.com; ingpiero@gmail.com

Cc: segreteria@regione.sicilia.it; traverso@unionepetroliфера.it

Subject: ZES - Zone economiche speciali

Le SS.LL. sono invitate a partecipare ad un incontro in merito a quanto in
oggetto indicato, convocato per giovedì 11 luglio p.v. alle ore 11.00 presso
gli Uffici della Presidenza della Regione, Palazzo d'Orleans - piazza
Indipendenza Palermo.

distinti saluti

La Segreteria particolare dell'Assessore

Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Attività Produttive

Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore

tel 0917079409 - 510

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003

"Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalita' indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs, 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalita' diverse.



**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE**

Prot. N° 3484/A23

Palermo, 25 luglio 2019

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Presentazione schema Piano strategico e delimitazione aree Sicilia occidentale

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Palermo
gabinettosindaco@cert.comune.palermo.it

Al Sig. Sindaco
di Carini
sindaco@pec.comune.carini.pa.it

Al Sig. Sindaco
di Termini Imerese
protocollo@pec.comuneterminiimerese.pa.it

Al Sig. Sindaco
di Trapani
gabinetto.sindaco@comune.trapani.it

Al Sig. Sindaco
di Mazara del Vallo
protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it

Al Sig. Sindaco
di Marsala
sindaco@pec.comune.marsala.tp.it

Al Sig. Sindaco
di Porto Empedocle
sindaco@comune.portoempedocle.ag.it

Al Sig. Sindaco
di Aragona
protocollo@pec.comune.aragona.ag.it

Al Sig. Sindaco
di Favara
sindaco@pec.comune.favara.ag.it

Al Sig. Sindaco
di Caltanissetta
segreteria sindaco@comune.caltanissetta.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale GESAP
gesap@gesap.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale GESAP
gesap@gesap.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST
protocollo@pec.airgest.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST
protocollo@pec.airgest.it

All'Amministratore unico della Società
degli Interporti siciliani S.p.A.
info@pec.interporti.sicilia.it

Alla CGIL
organizzazione@cgilsicilia.it

Alla CISL
usr.sicilia@cisl.it

Alla UIL
usr.sicilia@uil.it

Alla UGL
segreteria.uglsicilia@gmail.com

A Confindustria Sicilia
info@confindustriasicilia.it

A Confartigianato
fedconfartigianato@inwind.it

A Confcooperative Sicilia
sicilia@confcooperative.it

A Confcommercio
sicilia@confcommercio.it

Alla Confagricoltura
confagricolturasicilia@pec.it

Alla Coldiretti Sicilia
sicilia@coldiretti.it

Alla Cia Sicilia
ciasicilia@cia.it

Al CNA Sicilia
sicilia@cna.it

Alla Legacoop Sicilia occidentale
legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com

All'U.N.C.I. - Siciliana
uncisicilia@tinit.it

Alla Unicoop Siciliana
info@unicoopsicilia.it

All'Assessore regionale
per l'Economia
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Infrastrutture e la Mobilità
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Segretario Generale
Presidenza della Regione
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle Attività Produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale
Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro
dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito
dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle
Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale della Programmazione
dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale dell'Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema

portuale del Mare di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
del Presidente della Regione

Le SS.LL. sono invitate a partecipare a un incontro che si terrà a palazzo d'Orleans il prossimo 31 luglio alle ore 11.00 per l'illustrazione dello schema di Piano di sviluppo strategico finalizzato alla richiesta di istituzione della ZES – Sicilia orientale e, segnatamente, della ipotesi di individuazione delle relative aree, a conclusione del ciclo di consultazioni dei soggetti che rivestono una posizione qualificata, nel rispetto dell'art. 6 comma1, lettera h, del DPCM 12/2018.


L'Assessore per le Attività Produttive
Girolamo Turano

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente

Incontro del 31 Luglio 2019 ore 11.00

L'anno 2019, il giorno 31 del mese di Luglio alle ore 11.30 a seguito di convocazione prot. n. 3484 del 25 Luglio 2019, a firma dell'Assessore regionale per le Attività produttive Girolamo Turano, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, l'incontro di partenariato a conclusione del ciclo di consultazioni dei soggetti che rivestono una posizione qualificata, nel rispetto dell'art. 6 comma 1 lett. H del DPCM 12/2018, finalizzato alla presentazione al partenariato istituzionale, economico e sociale dello schema di piano strategico della Zona Economica Speciale della Sicilia occidentale elaborata dalla cabina di regia regionale, ai fini del successivo apprezzamento della Giunta regionale.

Sono presenti all'incontro i partecipanti di cui al foglio firma allegato.

Apri l'incontro l'Assessore Turano che sintetizza brevemente i lavori svolti anche sulla base degli atti di indirizzo emanati per risolvere talune criticità emerse: da un lato la circostanza che le due proposte presentate dalle Autorità di sistema portuale, a seguito delle verifiche successivamente condotte sulle cartografie dal gruppo di lavoro, eccedevano il totale delle aree disponibili; dall'altro il fatto che, a seguito della riunione di confronto con il partenariato dello scorso 3 ottobre, è emersa l'esigenza di dare una ulteriore possibilità ai comuni di manifestare interesse, ricorrendo tutti i presupposti di legge, all'inserimento di porzioni del proprio territorio nelle ZES. Da qui la scelta di mantenere una riserva del 10% circa delle aree da destinare a ciascuna ZES, da perimetrare a seguito della pubblicazione, a cura del Dipartimento delle Attività produttive, di una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni.

L'Assessore inoltre ricorda che, rispetto alle proposte già avanzate dalle Autorità di sistema portuale, si è reso necessario un riequilibrio della ripartizione delle superfici tra le due ZES, al fine di tendere, secondo il documento apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 187/2019 ad una ripartizione delle superfici prossima al 35% per la Sicilia occidentale e al 65% per la Sicilia orientale.

L'Assessore fa presente che, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato deciso di non inserire in questa fase aree interessate dal settore petrolchimico; a seguito di un incontro con i rappresentanti delle industrie interessate è stato anticipato che, nell'ambito della manifestazione di interesse aperta ai Comuni e per il tramite dei Comuni stessi, potranno essere prese in considerazione aree interessate da progetti di riconversione industriale coerenti con i programmi del Governo.

In totale la ZES Sicilia area occidentale, nella proposta illustrata, si estende per 1953 HA (35% del totale) di cui 1719 già individuati (1.264 HA di aree ex ASI e 455 di aree portuali e retroportuali) e 234 HA da individuare a seguito di manifestazione di interesse riservata ai Comuni.

Si passa all'esame delle cartografie attraverso la proiezione di apposite slides per ciascuna delle province interessate.

A seguito dell'illustrazione delle porzioni di territorio interessate, l'Assessore sottolinea la necessità, nell'interesse dell'economia siciliana, di definire con urgenza la fase della consultazione per consentire la conclusione dell'iter nel più breve tempo possibile, attraverso apposita deliberazione della Giunta regionale entro il 7 agosto p.v. .

Intervengono i seguenti partecipanti:

Il Sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino esprime apprezzamento per il percorso avviato.

Il Sindaco di Carini Giuseppe Monteleone conferma il proprio apprezzamento e propone di organizzare incontri specifici per ogni territorio.

Per il Comune di Palermo intervengono l'Assessore al Bilancio Roberto D'Agostino che esprime apprezzamento e l'Assessore alle Attività Economiche Leopoldo Piampiano che segnala tuttavia l'assenza delle aree di via Ugo La Malfa, indicate a suo tempo nella proposta del Comune di Palermo.

L'Assessore Turano manifesta la disponibilità a riconsiderare la proposta, purchè a saldi invariati.

Per la Società Interporti Siciliani interviene l'ing. Francesco Di Salvo che esprime soddisfazione per la proposta.

Per il Comune di Termini Imerese interviene l'ing. Loredana Filippone che esprime condivisione.

Il Sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, manifesta perplessità per l'assenza dell'AdSP con cui era stato avviato un percorso di individuazione delle ZES che aveva una logica differente e che interessava talune aree oggi non presenti nella proposta (filiera del freddo, bacino del marmo) e chiede un confronto fra il governo regionale e i territori. Infine segnala che manca l'Area logistica di Trapani.

L'Assessore Turano precisa che l'area logistica di Trapani risulterebbe avere destinazione agricola e in quanto tale non è stata inserita; purtuttavia si riserva di riconsiderare la proposta previa verifica della destinazione. Per quanto riguarda il bacino marmifero l'Assessore assicura che il settore lapideo sarà considerato ai fini dell'avviso per la successiva manifestazione di interesse.

Il Sindaco di Mazara del Vallo esprime apprezzamento positivo per la proposta, riservandosi di verificare nel dettaglio la zona portuale.

Per Confindustria interviene Paolo Chiappara che apprezza il fatto che il governo regionale ha fatto delle scelte e in particolare che le aree a vocazione industriale sono state tenute in debita considerazione.

Per l'ANCI interviene il segretario Mario Alvano che esprime apprezzamento positivo per il metodo ma, alla luce degli interventi di alcuni Comuni, chiede che vengano prese in considerazione richieste motivate di revisione della proposta, naturalmente a saldi invariati.

Per la Cgil interviene Ferruccio Donato che, nel ringraziare per la disponibilità, evidenzia tuttavia che i ritardi nell'iter hanno potuto penalizzare attività e investimenti, segnalando in particolare

alcuni settori strategici che sarebbero stati meritevoli di attenzione e la necessità di fare chiarezza sui criteri adottati.

Salvatore Pasqualetto della UIL rammenta che CGIL, CISL e UIL avevano a suo tempo chiesto un maggiore coinvolgimento e segnala la necessità di verificare eventuali duplicazioni di interventi agevolativi.

Sebastiano Cappuccio, Segretario CISL Sicilia, si riserva di valutare in seguito la proposta.

Andrea Brucato dell'UGL esprime apprezzamento.

Per le Camere di Commercio di Caltanissetta, Agrigento e Trapani, intervengono rispettivamente Giovanna Candura, Giuseppe Virgilio e Giuseppe Pace che esprimono parere favorevole.

Per la Città metropolitana di Palermo, interviene il Commissario Straordinario Salvatore Currao che apprezza e condivide.

Il rappresentante di Lega Coop Ornella Matta, esprime apprezzamento.

Il rappresentante di Confcooperative Antonio Presti esprime condivisione.

Il rappresentante di Coldiretti, Marsolo Giuseppe, esprime apprezzamento.

Per il Comune di Marsala, l'Assessore Gaspare Passalacqua manifesta parere favorevole.

Per Confartigianato, interviene Natale Ferla che esprime apprezzamento positivo.

Il dott. Sciuto dell'Assessorato regionale dell'Economia, dopo aver presentato i saluti dell'Assessore Armao, assente per sopravvenuti impegni istituzionali, delinea il quadro delle agevolazioni previste per gli insediamenti produttivi nelle aree ZES, le valutazioni di impatto sull'economia regionale e i settori di intervento previsti. In particolare fa presente che è stato presentato all'ARS un ddl che prevede un contributo da utilizzare in compensazione ai sensi del D. Lgs. 241/07 (credito di imposta) per le imprese che si insediano nelle ZES. Fa presente che i settori agevolabili e le relative aree sono state individuate in coerenza con la normativa di riferimento (DL 91/2017 e relativo decreto attuativo DPCM 12/2018). In ordine alla valutazione dell'impatto delle agevolazioni per le ZES rappresenta che l'Istituto Prometeo ha previsto che a fronte di una agevolazione pari a 300 milioni di euro si determina un volume di investimenti pari a 800 milioni di euro, con un incremento del PIL della Sicilia pari allo 0,6 % (0,2% Sicilia occidentale e 0,4% Sicilia orientale).

L'Assessore precisa che le altre Regioni richiamate dall'intervento della CGIL hanno già concluso l'iter, in quanto iniziato molto prima rispetto alla Regione Siciliana e rammenta altresì che fino a dicembre 2018 la Regione è stata prioritariamente impegnata nella gestione della spesa comunitaria. Ribadisce inoltre la disponibilità del Governo regionale a riconsiderare, nel rispetto delle superfici previste su base comunale, eventuali proposte che perverranno nell'immediato, debitamente sottoscritte e motivate.

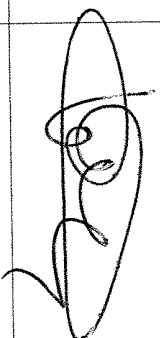
Infine, dopo aver ringraziato gli intervenuti, chiede che, con la sottoscrizione del verbale, gli enti interpellati, nel condividere il percorso compiuto rispetto alla proposta formulata, assumano l'impegno di garantire ogni supporto necessario al regolare svolgimento delle attività funzionali alla attuazione del piano di sviluppo strategico, ivi compresa la disponibilità a sottoscrivere accordi finalizzati al riconoscimento dei benefici di semplificazione previsti, agli sgravi fiscali o ad altre misure a favore dell'attrazione degli investimenti.



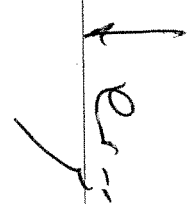

L'incontro si conclude con la presa d'atto da parte dei partecipanti della puntuale illustrazione della proposta regionale e della metodologia utilizzata, fermo restando che l'iter amministrativo in ambito regionale sarà definito con l'approvazione del documento da parte della Giunta regionale.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA

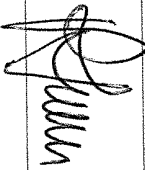
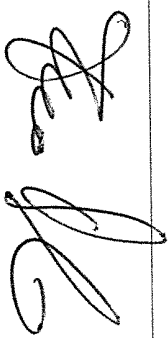
Riunione Zone Economiche Speciali – Convocazione Cabina Regia

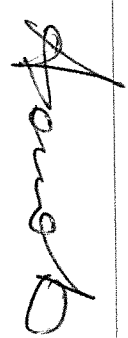




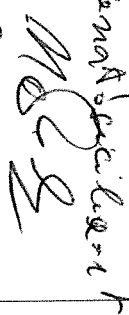


31 luglio 2019 ore 11 – Palazzo D'Orleans

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
Assessore regionale per le Attività Produttive Dott. Girolamo Turano				
Assessore regionale per l'Economia Avv. Gaetano Armao				
Assessore regionale per le Infrastrutture e la Mobilità Avv. Marco Falcone				
Segretario Generale Presidenza della Regione Avv. Maria Mattarella				
Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Siciliana Avv. Carmen Madonia				

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
Dirigente Generale Dipartimento Regionale Attività Produttive Dott. Carmelo Frittitta	FRITTITA CARMELO			
Ragioniere Generale Dipartimento Bilancio e Tesoro Avv. Giovanni Bologna				
Dirigente Generale Dipartimento Regionale Finanze e Credito Dott.ssa Benedetta Grazia Cannata	SCICIONE GIANLUCA RLO DELEGAO			
Dirigente Generale Dipartimento Regionale Infrastrutture Mobilità e Trasporti Ing. Fulvio Bellomo	LA CORTE GIORDANO	0356654208	giaccone@unim...	
Dirigente Generale Dipartimento Regionale Programmazione Arch. Dario Tornabene				
Dirigente Generale Dipartimento Regionale Urbanistica Dott. Giuseppe Battaglia	ARCH. DONATA WESSINA	3913506915	munimed@open.vnet.it	
Presidente Autorità Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale				
Segretario Generale Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale				

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
Presidente ANCI Sicilia	D'AGOSTINO ROBERTO ALVARO KARLO E	3377693495 3176626648	R. D'AGOSTINO E COMUNE - PALERMO. IT ANDREA D'AGOSTINO SICILIA	Roberto Alvaro
Segretario Generale ANCI Sicilia	↓			
Sindaco di Palermo	ASS.MR LEOPOLDO PANFANO	335 5849311	L. PANFANO GIUNTE. PALERMO. IT	Alvaro
Sindaco di Carini	GIUSEPPE ALANTERONE	3297974507	Sindaco e comune. Carini. pa. it	Giuseppe
CAPORIPARTIZIONE	MARCO CIRRIANO	3297974584		Alvaro
Sindaco di Termini Imerese	DIRENTE TECNICO ING. FILIPPO LORÉDMA	091 812822X	Ing. Filippo e comune. Termini-imerese. pa. it	Alvaro
Sindaco di Trapani	ASSESSORE COMUNE ANDREANA PACTI	320/8376169 3296708111 (Sivola 0077)	Comune. Trapani. it Pacti. Trapani. it	Andrea
Sindaco di Mazara del Vallo	SINDACO SALVATORE QUINCI Salvo Quinci	3388919505	Sindaco e comune. Mazara del Vallo. tr. it	Salvo
Sindaco di Marsala	ASSESSORE GIUSEPPE PASSTELLA OPILA	338 9810615	Comune. Marsala. Passtella. Marsala. it	Giuseppe

Sindaco di Porto Empedocle				
Sindaco di Aragona				
Sindaco di Favara				
Sindaco di Caltanissetta	GESAP/10 LORENZO	3450923400	SESTIERA. SIVANO CORRUM. CORRUM. 12	
Presidente Società di Gestione Aeroportuale GESAP				
Amministratore delegato Società di Gestione Aeroportuale GESAP				
Presidente Società di Gestione Aeroportuale AIRGEST				
Amministratore delegato Società di Gestione Aeroportuale AIRGEST				
Amministratore Unico della Società degli Interporti Siciliani S.P.A.	D. SACVO F. SACVO	3346629516	F. SACVO & INTERPORTI SICILIA	

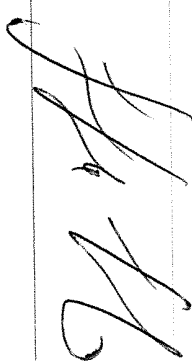
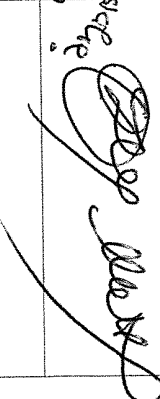


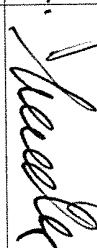

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
CGIL	Dovato Ferruccio	335 1276263	fernandobonato2370@gmail.com	
CISL	SEBASTIANO CARPACCIO	3920656805	sebastiano.carpaccio@gmail.com	
UIL	SALVATORE PASQUARETTO	SEGG. REG. 091/3215144	PASQUARETTO il vic. Silvia e Paolo	
UGL	ANDREA BRUATO SALVATORE FRESTI	seg. Reg. 32809241238 seg. Reg. 3212548653	Queste due sono cose diverse. con Fresti, addetto al piano. con F. Chiappa o Manduca	
CONFINDUSTRIA Sicilia	CHIAPPARA Francesco PAOLO	091581100		
CONFARTIGIANATO	MA TALE FERRA	324.5463504 091-6118815	metall. ferro e confartigianato MAGGI	
CONFCOOPERATIVE Sicilia	REFEJTI ANTONINO	091/6114350	periti. e confartigianato	
CONFCOMMERIO TRANSMI	PAC SISTEMAS	335 8443021	fin. per 60 e Tinto. 17.	
CONFAGRICOLTURA				

COGNOME NOMINE

RECAPITO TELEFONICO

MAIL

FIRMA

COLDIRETTI SICILIA	MASOCCO GIUSEPPE	3665931310	Sicilia @ coldiretti.it	
CIA SICILIA				
CNA SICILIA				
LEGACOOOP SICILIA OCCID.	CRNELLA MARIA	329.1568059	CRNELLA @ legacoop sicilia coop	
U.N.C.I. SICILIANA				
UNICOOP SICILIANA				
CAMERA COMMERCIO CALTANISSETTA	CAMBURA GIORGIVANNA	3204330625	giorgivanna.cambura@libero.it	
CAMERA DI COMMERCIO AGRIGENTO	GIUSEPPE VIRGILIO	3383541335	giuseppe.virgilio@com.com.ig.it	
Città Metropolitana di TA	SARVATORE CUTEO	3296509940	Cuteosarvatore@sis.mil.it	
CCIAA TRINIMI	PACI GIUSEPPE	5358443021	luigi.paci@tin.it	

[illegible]

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 277 dell'8 agosto 2019.

“Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25 gennaio 2018 – Piano di sviluppo strategico ZES della Sicilia Occidentale – Piano di sviluppo strategico ZES della Sicilia Orientale”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

VISTO, in particolare, il capo II del suddetto decreto legge n. 91/2017, rubricato “Zone economiche speciali – ZES”, articolo 4, il quale, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari





REGIONE SICILIANA

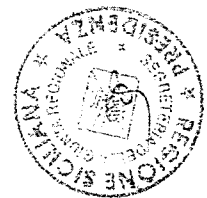
GIUNTA REGIONALE

e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, disciplina le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona economica speciale, denominata "ZES";

CONSIDERATO che il predetto art. 4, comma 2, prevede che: "Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 del 11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TENT). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12, concernente: "Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)", il quale, adottato ai sensi del sopra richiamato art. 4 del decreto legge n. 91/2017, definisce le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES e i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende, nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 del predetto DPCM n. 12/2018, il quale prevede che le proposte di istituzione di una ZES sono presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dai rispettivi ordinamenti regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 3 e 6 dello stesso Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 concernente la costituzione di un'apposita Cabina di Regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona economica speciale -ZES;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 2 maggio 2019 recante "Linee guida per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali - ZES, di cui all'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12";

VISTA la nota prot. n. 3705/A23 del 7 agosto 2019 (Allegato "A") con la quale l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale per le attività produttive, nel far seguito alle precedenti richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 145/2018 e n.187/2019, rappresenta che, a conclusione del previsto iter amministrativo, in coerenza con le suddette disposizioni normative, sono stati elaborati i documenti concernenti i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e della Sicilia Orientale, previste in ambito regionale, di cui espone, in estrema sintesi, le fasi salienti dell'iter amministrativo e trasmette, su supporto informatico, per ciascuna ZES:

1. Proposta di piano strategico con i relativi allegati;
2. Atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale delle attività produttive;
3. Verbali conclusivi della Cabina di Regia;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che, nella predetta nota prot. n. 3705/2019, lo stesso Assessore rappresenta, in particolare: che con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 145/2018 è stata istituita apposita Cabina di Regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; che alle autorità di sistema portuale della Sicilia, attori principali del percorso, componenti della Cabina di Regia, è stato dato mandato, in prima istanza, di predisporre una ipotesi di strategia che partisse dalla conoscenza diretta dei territori; che l'iter di redazione del piano strategico delle ZES della Sicilia ha compreso il percorso di preliminare consultazione con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali e con tutti i soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini della elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda di istituzione delle ZES; che, con la citata deliberazione n. 187/2019, la Giunta regionale ha condiviso le linee guida per la identificazione delle aree candidate a ZES, approvate dalla stessa Cabina ed elaborate dal Gruppo di lavoro interdipartimentale appositamente istituito ed ha, altresì, indicato nel 35% della superficie regionale disponibile le aree da destinare alla ZES della Sicilia Occidentale, riservandone il 65% alla Sicilia Orientale; che le ipotesi dei due Piani di Sviluppo Strategico ZES Sicilia sono state predisposte dal Gruppo di lavoro interdipartimentale sulla base delle proposte trasmesse rispettivamente dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, che hanno elaborato la propria proposta in collaborazione dell'Autorità Portuale di Messina, tenuto conto dei superiori





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

criteri e dell'atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale per le attività produttive, degli esiti delle consultazioni dei rappresentanti del settore petrolchimico e dei rappresentanti delle Società di Gestione aeroportuale;

CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 3705/2019 l'Assessore regionale per le attività produttive rappresenta, altresì, che, relativamente alla proposta di ZES per la Sicilia Occidentale (cfr. verbale del 30 luglio 2019), la Cabina di Regia si è espressa sul Piano di Sviluppo Strategico ZES Sicilia, condividendo, con modifiche, la proposta da sottoporre all'apprezzamento della Giunta regionale; che la stessa Cabina si è espressa, altresì, (cfr. verbale dell'1 agosto 2019) in merito alla proposta di istituzione della Zona Economica speciale della Sicilia Orientale prendendo atto dello stato dei lavori, delle modifiche considerate necessarie e del fatto che la formulazione definitiva della proposta di delimitazione sarebbe stata sottoposta al partenariato nella giornata del 5 agosto 2019; che, infine, nella qualità di Presidente della Cabina di Regia, su delega del Presidente della Regione, l'Assessore regionale per le attività produttive ha convocato il partenariato istituzionale ed economico per la presentazione del progetto e la consultazione conclusiva, svoltasi il 31 luglio u.s. per la Zona Economica Speciale della Sicilia Occidentale e il 5 agosto u.s. per la Zona Economica Speciale della Sicilia Orientale, come da verbali allegati; che per la completezza del documento è necessario che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6, lettera i) del citato DPCM n.12/2018, indichi il nominativo del rappresentante della Regione in seno al Comitato di indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per le attività produttive, nella richiamata nota prot. n. 3705/2019 rappresenta che ritiene doveroso far presente che, con nota DPCOE 0003607 del 6 agosto u.s., il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha evidenziato la necessità che i documenti da trasmettere per le ZES siano completati dall'elenco dei Comuni e/o delle loro porzioni (zona censuaria o particella catastale) che possa garantire certezza circa la perimetrazione delle ZES e, in proposito, si riserva di integrare la documentazione già approntata, a seguito delle necessarie verifiche e delle indispensabili interlocuzioni con i Comuni interessati e, conclusivamente, sottopone all'esame della Giunta regionale:

- la proposta di istituzione di ZES della Sicilia Occidentale (come da documentazione allegata in formato digitale), estesa per 1.690 HA;
- la proposta di istituzione di ZES della Sicilia Orientale (come da documentazione allegata in formato digitale), estesa per 3.422 HA;
- la proposta di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 468 HA, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse (cfr. atto di indirizzo prot. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale per le attività produttive), con la precisazione che la manifestazione di interesse, oltre a richiamare i requisiti previsti per l'inclusione nelle ZES dal DPCM n.12/2018, dovrà contenere i criteri apprezzati dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n.187/2019 e dovrà essere riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

- l'individuazione del rappresentante della Regione in seno al Comitato indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES;

VISTA la successiva nota dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3719/A23 dell'8 agosto 2019 (Allegato "B"), con la quale vengono rettificati due dati erronei dovuti a meri refusi:

- relativamente alla proposta di istituzione di ZES della Sicilia Occidentale il dato riportato di 1690 HA deve intendersi 1696 HA;

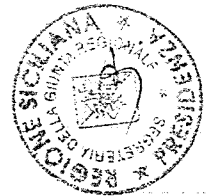
- relativamente alla proposta di destinare la superficie non ancora assegnata, il dato riportato di 468 HA deve intendersi di 462 HA;

VISTA la nota prot. n. 5028 dell'8 agosto 2019 e gli atti alla stessa acclusi (Allegato "C"), con la quale l'Assessore regionale per l'economia rappresenta, in particolare, l'opportunità che sia contestualmente istituito l'Ufficio speciale per l'attrazione degli investimenti per meglio promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, le ZES ed i vantaggi degli investimenti nelle stesse e, nelle more, propone che le funzioni di promozione fiscale e doganale degli investimenti nelle ZES siano svolte dal Dipartimento regionale delle finanze e del credito, nonché, propone, altresì, che sia condivisa, previa integrazione, l'estensione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 luglio 2018 dal Presidente della Regione e dal Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza su proposta dell'Assessore regionale per l'economia, per l'assoggettamento alle attività di verifica e controllo dell'erogazione e dell'utilizzo delle risorse pubbliche in aree ZES;

RITENUTO di condividere la superiore proposta,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo:





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive di cui alla nota prot. n. 3705/A23 del 7 agosto 2019 ed agli atti acclusi in formato digitale, nonché alla successiva nota prot. n. 3719/A23 dell'8 agosto 2019 costituenti allegato "A" e "B" alla presente deliberazione:

- di approvare i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la ZES della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale;

- di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 HA, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;

in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per l'economia di cui alla nota prot. n. 5028 dell'8 agosto 2019 ed agli atti alla stessa acclusi costituenti allegato "C" alla presente deliberazione:

- di estendere il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 11 luglio 2018 dal Presidente della Regione e dal Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza, per l'assoggettamento alle attività di verifica e controllo dell'erogazione e dell'utilizzo delle risorse pubbliche in aree ZES;

- e, nelle more che venga istituito l'Ufficio speciale per l'attrazione degli investimenti per meglio promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, le ZES ed i vantaggi degli investimenti nelle stesse, le funzioni di promozione fiscale e doganale degli investimenti nelle ZES verranno svolte dal Dipartimento regionale delle finanze e del credito.

La Giunta regionale determina di individuare l'Assessore regionale per le attività produttive quale rappresentante della Regione in seno al Comitato





REGIONE SICILIANA

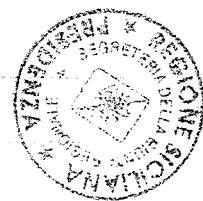
GIUNTA REGIONALE

indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES.

Il Segretario

BUONISI

buonisi



Il Presidente

MUSUMECI

Musumeci

JT



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 447 del 13 dicembre 2019.

“Zone Economiche Speciali - ZES, di cui all'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12. Proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

VISTO, in particolare, il capo II del suddetto decreto legge n. 91/2017, rubricato “Zone economiche speciali – ZES”, articolo 4, il quale, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, disciplina le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona Economica Speciale, denominata “ZES”;

CONSIDERATO che il predetto art. 4, comma 2, prevede che: “Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purchè presentino un nesso economico funzionale, e comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 del'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TENT). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12, concernente: “Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)”, il quale, adottato ai sensi del sopra richiamato art. 4 del decreto legge n. 91/2017, definisce le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES e i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende, nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 del predetto DPCM n. 12/2018, il quale prevede che le proposte di istituzione di una ZES sono presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dai rispettivi ordinamenti regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 3 e 6 dello stesso Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018, concernente la costituzione di un'apposita Cabina di Regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona Economica Speciale -ZES;

VISTA la deliberazione n. 187 del 2 maggio 2019 con la quale la Giunta regionale ha condiviso le “Linee guida” per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali (ZES);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 277 dell'8 agosto 2019, con la quale sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la Zes della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale, ed assegnando alle stesse, rispettivamente, la superficie di ettari 1.696 ed ettari 3.422, per complessivi 5.118 ettari, rispetto al totale assegnato alla Regione Siciliana di 5.580 ettari, e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 278 di pari data, con cui è stato disposto di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 ettari, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse riservata ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;

VISTA la nota prot. n. 5756 dell'11 dicembre 2019 e gli atti alla stessa acclusi, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive, nel richiamare il contenuto delle citate deliberazioni della Giunta regionale n.



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

145/2018 e n. 187/2019, rappresenta che, in esecuzione delle deliberazioni n. 277 e n. 278 dell'8 agosto 2019, il Dipartimento regionale delle attività produttive ha espletato la procedura di evidenza pubblica finalizzata alla presentazione delle domande di candidatura delle aree, ricadenti nei territori di pertinenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategico delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate pari ad ettari 462; che la valutazione delle istanze è stata eseguita da una apposita Commissione interdipartimentale, dai cui lavori conclusivi è emerso che, sulla base dei criteri previsti nell'avviso, non tutta la superficie disponibile sarebbe stata assegnata agli enti candidati, e che, pertanto, nel rispetto dell'iter procedurale seguito per l'approvazione del “Piano”, è stata sottoposta alla Cabina di regia, riunitasi il 27 novembre 2019, la definizione delle modalità di redazione dell'*addendum*, nonché delle priorità di assegnazione delle superfici rese disponibili a valle dell'avviso e a conclusione dei lavori, richiesti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE), di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali delle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES;

CONSIDERATO che, nella citata nota assessoriale n. 5756/2019, si rappresenta, altresì, che, con le motivazioni espresse nel verbale della predetta riunione del 27 novembre 2019, la Cabina di regia, nel prendere atto della ipotizzata disponibilità di circa 50 ettari non assegnati a seguito dell'Avviso pubblico e delle ulteriori superfici che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, ha concordato sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

fino alla concorrenza del 100% della superficie complessivamente disponibile per la Regione Siciliana pari ad ettari 5.580, secondo le priorità individuate nello stesso verbale;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, l'Assessore regionale per le attività produttive, sottopone, conclusivamente, all'esame della Giunta regionale, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, approvati con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, la seguente proposta:

- di approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando ad una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dell'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;
- di approvare la relazione prot. n. 74484 del 5 dicembre 2019, conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee, con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Orientale;

- di dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle attività produttive, al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, al Dipartimento regionale delle finanze e del credito, al Dipartimento regionale dell'urbanistica, al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza;

- di dare mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale, curandone la trasmissione al DPCOE;

RITENUTO di condividere la proposta sopra specificata, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 5756 dell'11 dicembre 2019 e relativi atti acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277 dell'8 agosto 2019:

- di approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla citata



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

deliberazione della Giunta regionale n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando ad una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dell'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;

- di approvare la relazione prot. n. 74484 del 5 dicembre 2019, conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee, con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia Orientale;

- di dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle attività produttive, al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, al Dipartimento regionale delle finanze e del credito, al Dipartimento regionale dell'urbanistica, al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza;

- di dare mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale,
curandone la trasmissione al Dipartimento per le Politiche di Coesione
(DPCOE).

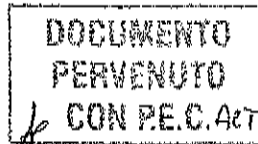
Il Segretario

Il Presidente

MTC/

BUONISI

MUSUMECI



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Prot. n. 5756/A23

Palermo, 11-12-13

OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, n. 12 del 25 gennaio 2018 - Proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

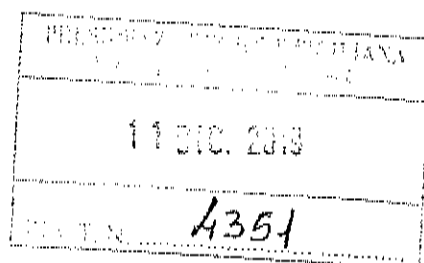
Segreteria della Giunta Regionale

Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente

Segreteria Generale

**ASSESSORE REGIONALE PER
L'ECONOMIA**

(solo per posta elettronica)



e, p.c.

Si fa seguito alle precedenti Deliberazioni di Giunta regionale n. 277 del 8 agosto 2019 e n. 278 del 8 agosto 2019 per sottoporre alla Giunta regionale, a conclusione del relativo iter amministrativo, la presente proposta finalizzata alla redazione del documento integrativo al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Orientale.

Si riepilogano qui di seguito le fasi salienti dell'iter amministrativo seguito.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico;

Con Deliberazione n. 187 del 2 maggio 2019, la Giunta regionale ha condiviso le linee guida per la individuazione delle aree da includere nelle ZES;

Con Deliberazione n. 277 dell'8 agosto 2019 sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e Orientale che hanno assorbito complessivamente una superficie di ettari 5118, rispetto al totale assegnato alla Sicilia di ettari 5.580 e con atto di

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproductive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.productive@certmail.regione.sicilia.it

11/12/2019
Buonin.
Str. 3

indirizzo approvato con Deliberazione n. 278 di pari data è stato disposto di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata pari a ettari 462 ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse pubblico riservato ai Comuni.

In adempimento alle citate Delibere n.277 e 278 dell'8 agosto 2019 il Dipartimento regionale delle Attività Produttive ha espletato la procedura di evidenza pubblica finalizzata alla presentazione delle istanze di candidatura delle aree ricadenti nei territori di pertinenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale e ha demandato ad una apposita Commissione interdipartimentale la valutazione delle istanze.

In fase di conclusione dei lavori della citata Commissione, è emerso che sulla base dei criteri previsti nell'avviso, non tutta la superficie disponibile sarebbe stata assegnata agli enti candidati. Nel rispetto dell'iter procedurale seguito per l'approvazione del "Piano", è stata quindi sottoposta alla Cabina di regia, riunitasi il 27 Novembre u.s., la definizione delle modalità di redazione dell'*addendum* nonché delle priorità di assegnazione delle superfici resesi disponibili a valle dell'avviso e a conclusione dei lavori - richiesti dal DPCOE - di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali delle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES.

Con le motivazioni espresse nel verbale della citata riunione del 27 novembre 2019, trasmesso con nota prot. n. 75509/Dir dell'11 dicembre 2019 dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive, la Cabina di regia, nel prendere atto della ipotizzata disponibilità di circa 50 ettari non assegnati a seguito dell'Avviso pubblico e delle ulteriori superfici che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, ha concordato sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata, fino alla concorrenza del 100% della superficie complessivamente disponibile per la Regione Siciliana pari a 5.580 ha, secondo le priorità individuate nello stesso verbale.

Con nota prot. n. 74485 del 5 dicembre u.s., il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, ha trasmesso la relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZES la contenente in allegato l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate nonché l'elenco delle aree non idonee con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione.

Rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, col Avviso pubblico viene assegnata una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui ettari 173,56 nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 nella ZES della Sicilia Orientale.

Conclusivamente ai fini della predisposizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e al Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Orientale, approvati con la Delibera n. 277 del 8 agosto 2019, si sottopone alla Giunta regionale la proposta di

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pcr.regionesicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regionesicilia.it

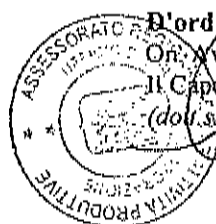
- approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla Deliberazione n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando a una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dall'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;
- approvare la relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia Orientale;
- dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle Attività Produttive alla Ragioneria Generale della Regione- Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, al Dipartimento regionale delle Finanze, al Dipartimento regionale dell'Urbanistica, al Dipartimento regionale delle Infrastrutture, ognuno per gli aspetti di propria competenza;
- dare mandato al Dipartimento regionale delle Attività Produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale, curandone la trasmissione al DPCOE.

Pertanto si chiede di inserire la presente proposta all'Ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta regionale.

Allegati:

1. nota prot. n. 75509/Dir del 11 dicembre 2019 di trasmissione del Verbale della Cabina di Regia ZES del 27 novembre 2017;
2. nota prot. n. 74485 del 5 dicembre 2019 di trasmissione della relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZES;

D'ordine dell'Assessore
 On. avv. Girolamo Turano
 Il Capo di gabinetto Vicario
 (dott.ssa Giovanna Segreto)

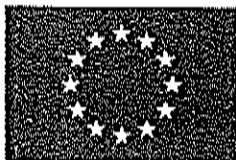


via degli Eniri, 45 - 90135 Palermo
 tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo - via degli Emirî, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
dip.attivita.produttive@pec.regione.sicilia.it

Dirigente Generale

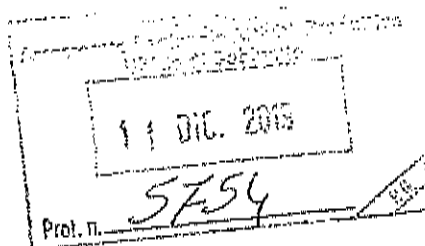
90135 Palermo - via degli Emirî, 45
dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it
tel. 091 7079402-732 - fax 091 7079478

Palermo, Prot. n. 75509/DIR del 11/12/2019

Rif. prot. n. _____ del ____/____/____

Allegati n. _____

Oggetto: Trasmissione verbale riunione Cabina di Regia ZES.-



All'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Assessore
regionale delle Attività Produttive
SEDE

In allegato alla presente, per l'apprezzamento della Giunta Regionale, si trasmette il verbale della riunione della Cabina di Regia ZES del 27 novembre 2019, condiviso da tutti i soggetti partecipanti alla medesima riunione.

d'Ordine del
Dirigente Generale
Carmelo Frittitta

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Roberto Rizzo

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) : e-mail Urp.attivita.produttive@regione.sicilia.it

Stanza _____ Piano _____ T _____ Tel. 0917079552 - 0917079439 - 0917079742 ricevimento Lunedì, mercoledì e venerdì 9,30 - 13,00; martedì 16,00-17,30



Regione Siciliana

Cabina di Regia ZES

(Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018)

VERBALE RIUNIONE

PALERMO – MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2019

L'anno 2019, il giorno 27 del mese di Novembre alle ore 14,30 a seguito di convocazione prot. n. 5288/A23 del 19/11/2019, a firma dell'Assessore per le Attività produttive si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018, finalizzato alla valutazione delle proposte di ulteriori perimetrazioni di aree a completamento del piano di sviluppo strategico di cui alla Delibera di Giunta regionale n.277/2019 e 278/2019 ai fini del successivo apprezzamento della Giunta regionale.

Sono presenti i seguenti componenti della Cabina di Regia:

il Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, Dott.ssa Carmen Madonia;

il Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale dell'Economia, Dott.ssa Alessandra Russo;

il Dirigente Generale del Dipartimento delle Attività Produttive, Dott. Carmelo Frittitta;

per il Ragioniere Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, il Dott. Giuseppe Nobile;

per il Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito, il Dott. Giancarlo Sciuto;

il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica, Dott. Giovanni Salerno;

per il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente, il Dott. Salvatore Di Salvo;

per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Occidentale, la Dott.ssa Flora Albano;

per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale, il Commissario Prof. Emilio Errigo e il Dott. Scatà Massimo dell'Autorità di sistema del porto di Augusta;

per l'Autorità Portuale dello Stretto, il Presidente Ing. Mario Mega ed il Segretario Generale facente funzioni Dott. Ettore Gentile.

Partecipano alcuni componenti della commissione esaminatrice per la selezione delle candidature pervenute a seguito dell'avviso rivolto agli enti locali di cui al DDG 2565/2019, designati con DDG n. 3106/2019: Ing. Piero Re, dell'IRSAP, Arch. Donatello Messina, Dirigente Area 2 del Dipartimento Urbanistica e Dott. Aldo Brancato, Dirigente del Servizio 11.S – ZES del Dipartimento delle Attività Produttive.

Le funzioni di verbalizzante, così come richiesto dall'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente, vengono svolte dal Dott. Lorenzo Di Trapani del Dipartimento regionale delle Attività Produttive.

Presiede la riunione l'Assessore regionale delle Attività produttive On.le Avv. Girolamo Turano.

L'Assessore Turano apre i lavori, ringrazia i presenti per la loro partecipazione ed esprime la propria soddisfazione per il lavoro ad oggi svolto.

L'Assessore comunica inoltre di avere partecipato, unitamente all'Assessore all'Economia Prof. Armao, su delega dell'On. le Presidente della Regione, ai lavori della Cabina di Regia nazionale svoltasi presso il MISE in data 22 novembre 2019 e che in tale occasione il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Dott. Giuseppe Provenzano, e i Dirigenti dello stesso Ministero hanno manifestato il loro apprezzamento per il lavoro svolto da questa Regione nella stesura del Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia, già approvato dalla Giunta Regionale e trasmesso al DPCOE.

L'Assessore comunica altresì che, in occasione della Cabina di regia nazionale, da una specifica interlocuzione con gli uffici ministeriali, si è concordato l'iter da seguire per completare l'assegnazione delle aree pari a 462 ha, ancora non identificate nell'ambito della proposta di Piano strategico delle ZES della Sicilia, stabilendo che il documento discendente dagli esiti dell'Avviso pubblico costituirà addendum al Piano già prodotto, mentre resta invariato l'impianto del Documento approvato.

Viene ribadito che, ai fini dell'accesso ai benefici del credito di imposta e, di ogni altro beneficio, è sostanziale la puntuale identificazione sul piano catastale delle aree ZES inserite nel Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia.

La Commissione di valutazione delle candidature a valere sull'Avviso rivolto agli Enti Locali riferisce che, in base all'avanzamento dei lavori, è presumibile ritenere che rimarranno circa 50 ha di aree non assegnate, rispetto ai 462 ha disponibili e oggetto dell'Avviso. Tale superficie sarà incrementata di ulteriori aree derivanti dall'attività, coordinata dall'Ing. Re e dall'Arch. Messina, di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali sulle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES.

Interviene il Dott. Frittitta che informa la Cabina di regia che la ditta Moncada Energy Group srl ha presentato ricorso al TAR evidenziando l'errata esclusione dell'area di 8 ha circa, utilizzata in locazione dal Comune di Porto Empedocle, dal Piano strategico approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019 e comunica altresì che il Dipartimento ha già predisposto il rapporto per l'Avvocatura; chiede che la Cabina di Regia prenda atto che lo stesso viene reso per la parte di propria competenza. Il Dipartimento è del parere che la questione possa essere risolta con una inclusione dell'area tra quelle già individuate nella perimetrazione approvata con la citata Delibera di Giunta.

L'Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale interviene e si dichiara favorevole all'inserimento dell'area di proprietà comunale, data in concessione alla Ditta Moncada prima citata, considerato che la stessa si trova in ambito portuale ed è stato definitivamente accertato che si tratta di area di proprietà del comune di Porto Empedocle come dallo stesso dichiarato.

La medesima Autorità portuale, con riferimento alla possibilità di assegnare le aree rimaste nella disponibilità della Regione in quanto non attribuite con l'Avviso pubblico, propone di inserire nella perimetrazione dell'area ZES del Comune di Palermo anche l'area del c.d. Porto dell'Arenella (Palermo) per circa 3 ha, a suo tempo proposta dalla stessa e per mero disguido non inserita nella perimetrazione approvata dalle ZES. Viene precisato altresì che si tratta di aree demaniali gestite dall'Autorità portuale rientranti a pieno titolo nella strategia ZES.

L'Autorità del Sistema Portuale di Augusta comunica che è stato avviato il procedimento per l'attivazione di un vincolo etno-antropologico, da parte della Soprintendenza, nell'area comunemente denominata delle

vecchie saline, pari a circa 60 ha, inserita nella perimetrazione ZES di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, e pertanto ne propone la sostituzione con alcune aree di maggiore valenza produttiva, prive di vincoli, per una estensione di 45 ha circa, le cui planimetrie di dettaglio saranno trasmesse direttamente al Dipartimento Urbanistica incaricato della redazione cartografica del Piano. Da tale modifica residueranno circa 15 ha da riassegnare.

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, nel ritenere che in sede di prima stesura del Piano le aree di pertinenza del proprio territorio siano state eccessivamente comprese per 100 ha, propone il ripristino delle disponibilità da valutare in occasione della assegnazione delle aree rimaste ancora nella disponibilità della Regione; a tal fine si rende disponibile a individuare le planimetrie di dettaglio da trasmettere direttamente al Dipartimento Urbanistica incaricato della redazione cartografica del Piano.

Si rileva che, per mero errore, degli 11 Consorzi ASI, oggi in liquidazione, il Consorzio ASI del Calatino, come confermato dall'Ing. Re, è l'unico a non essere stato incluso nella perimetrazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, e si ritiene di valutarne l'inserimento di una quota parte dell'area, nel rispetto dei medesimi criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019 e secondo le disponibilità delle superfici non ancora assegnate.

Parimenti, in sede di redazione della proposta di Piano strategico delle ZES della Sicilia orientale e occidentale, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, per mero errore interpretativo è stata esclusa l'area di Contrada San Cataldo Scalo in quanto erroneamente considerata comune di San Cataldo e non come area dell'ASI del territorio del Comune di Caltanissetta, area che risulta essere produttiva, pubblica e interamente urbanizzata; pertanto, si ritiene che in occasione di riassegnazione delle aree rimaste ancora nella disponibilità della Regione si provveda ad un inserimento della stessa con i criteri per l'identificazione delle aree candidate a ZES, individuati dal Gruppo di Lavoro istituito con Decreto Interassessoriale n. 11/2019 e condivisi con DGR n. 187/2019, già utilizzati per le altre aree produttive.

Interviene il Dott. Nobile che ricorda, a beneficio dei presenti, che il criterio guida nella scelta delle aree ZES è il collegamento tra le stesse aree e la presenza delle attività economiche, scegliendo le aree in funzione delle attività economiche presenti.

Preso atto delle comunicazioni della Commissione di valutazione della ipotizzata disponibilità di circa 50 ha di superficie non assegnate con l'Avviso pubblico emesso dal Dipartimento Attività produttive e preso altresì atto delle ulteriori aree che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, la Cabina di Regia, ai fini del completamento della proposta integrativa di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019 da inviare al DPCOE, concorda sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata, fino alla concorrenza del 100% dell'area disponibile per la Regione Siciliana pari a 5.580 ha, secondo le priorità di seguito individuate:

- 1) inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area del comune di Porto Empedocle in locazione alla Ditta Moncada Energy Group srl, per le ragioni rappresentate dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive e dalla Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale;

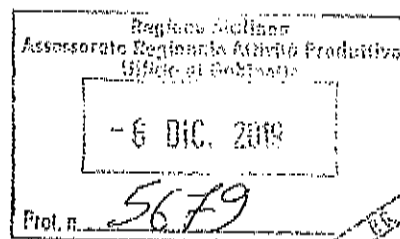
- 2) inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area del c.d. Porto dell'Arenella del Comune di Palermo, per le ragioni espresse dall'Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale;
- 3) sostituzione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area denominata delle vecchie saline con altra area a maggiore valenza produttiva, per le ragioni espresse dall'Autorità del Sistema Portuale di Augusta.
- 4) Inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di una quota parte dell'area del Consorzio ASI del Calatino, nel rispetto dei medesimi criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019, per le ragioni espresse dall'Ing Re dell'IRSAP.
- 5) Inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di una quota parte dell'area di San Cataldo scalo appartenente al Comune di Caltanissetta, per le ragioni sopra espresse.

La Cabina di Regia, sempre nel rispetto dei criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019, ritiene che, non appena saranno quantificate le superfici risultanti dall'attività di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali sulle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, si potrà procedere a considerare l'inclusione all'interno della perimetrazione del Piano strategico, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di ulteriori aree del territorio del messinese per le ragioni espresse dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto.

L'eventuale disponibilità di aree libere, a conclusione della definizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, sarà oggetto di ulteriori valutazioni.

In conclusione, al fine di completare l'iter per la definizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019, da inoltrare alla Giunta regionale di Governo, la Cabina di regia definisce la modalità di redazione dell'addendum, secondo le priorità assegnate con il presente verbale. In armonia con quanto già stabilito in occasione della redazione del "Piano", le monografie delle aree idonee identificate, saranno redatte a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro, Dipartimento Finanze, Dipartimento Urbanistica, Dipartimento infrastrutture, coordinata dal Dipartimento delle Attività Produttive, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070627
Codice Fiscale 80012000626

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
90135 Palermo - via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi
90135 Palermo - via degli Emiri, 45
dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it
dip.attivita.produttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. 74485 del 05/12/2019

Rif. prot. n. _____ del ____/____/____

Allegati n. _____

OGGETTO: Richiesta condivisione relazione conclusiva lavori Commissione ZES per successivo apprezzamento Giunta regionale.

All'Assessore delle Attività Produttive
On. Avv. Girolamo Turano
Sede

per il tramite del Dirigente Generale
Dipartimento delle Attività Produttive
Sede

A conclusione delle attività svolte dalla Commissione nominata con DDG n. 3106 del 16/10/2019 a seguito dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019, pubblicato in pari data, predisposto in attuazione dell'atto di indirizzo prot. 3391 del 18/07/2019, si trasmette la relazione con oggetto "Relazione riportante l'esito dell'attività svolta dalla Commissione di cui all'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 con individuazione delle aree idonee e non idonee da inserire nelle relative Zes" per l'apprezzamento della Giunta regionale previa condivisione della S.V.

Il Dirigente del Servizio 11.S
Aldo G. Brancato

Il Dirigente Generale

Condivisione dell'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi
90135 Palermo – via degli Emiri, 45
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. **74484** del **05.12.2018**

OGGETTO: Relazione riportante l'esito dell'attività svolta dalla Commissione di cui all'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 con individuazione delle aree idonee e non idonee da inserire nelle relative Zes.

Al Dirigente Generale
Dipartimento Regionale Attività Produttive
Sede

Con D.G.R. n.277 del 08 agosto 2019 sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la ZES della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale ed assegnando alle stesse rispettivamente la superficie di ettari 1.696 ed ettari 3.422 per complessivi 5.118 ettari rispetto al totale assegnato alla Regione Siciliana di 5.580 ettari e con D.G.R. n.278 del 08 agosto 2019 è stato deliberato di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 ettari, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione d'interesse riservata ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione.

In adempimento delle delibere n.277 e 278 del 08 agosto 2019 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha predisposto e pubblicato, sulla home page dipartimentale, apposito avviso prot. 50969 del 09/08/2019 rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana (allegato1), finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate pari ad ettari 462.

L'avviso all' art.1 prescrive che le candidature devono fare riferimento specificatamente alla "ZES Sicilia Occidentale" o alla "ZES Sicilia Orientale" e, giuste D.G.R n.277 e 278 del 08 agosto

2019 (allegati 2 e 3) , sono riservate ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da "interventi di riconversione".

In data 16/10/2019, come previsto dall' art. 7 dell'avviso, è stata nominata, con DDG n. 3106 del 16/10/2019, la Commissione incaricata di esaminare le aree candidate sulla base dei requisiti di cui all'art. 3 dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019.

L'esame delle candidature pervenute ha comportato il controllo di tutta la documentazione prescritta dall'avviso e, relativamente agli allegati "supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)" e "cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89", ci si è avvalsi della strumentazione informatica in dotazione al S.I.T.R. presso il Dipartimento Urbanistica.

Nel corso dei lavori sono pervenute, da parte di alcuni comuni, richieste di rimodulazione, in diminuzione, della superficie richiesta, trattasi in particolare dei seguenti comuni: Campofelice di Roccella, Custonaci, Floridia, Pachino, Palma di Montechiaro, Ravanusa, Calatafimi, Serradifalco, Carlentini, Lentini, Mineo, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scordia, Militello Val di Catania, Partinico.

La Commissione ha ritenuto di potere accettare tali richieste atteso che prevedevano in tutti i casi una diminuzione della superficie richiesta.

Complessivamente sono state presentate n.73 candidature per complessivi ettari 1.736,00 tenuto conto delle richieste di rimodulazione pervenute.

La superficie totale di aree candidate idonee è pari ad ettari 417,93 di cui ettari 173,56 con riferimento alla Zes "Sicilia Occidentale" ed ettari 244,37 riferite alla Zes "Sicilia Orientale"; pertanto rispetto alla superficie di ettari 462 oggetto dell'avviso, risultano ettari 44,07 non oggetto di assegnazione.

Infine si evidenzia che le aree idonee saranno oggetto di perimetrazione catastale con identificazione di fogli e particelle, operazione che comunque non attiene ai lavori della Commissione e che sta riguardando anche le aree della precedente perimetrazione.

A conclusione dei lavori sono stati predisposti due elenchi (che si allegano) e precisamente:

-Allegato A- elenco delle candidature idonee;

-Allegato B- elenco delle candidature non idonee con la relativa motivazione.

Con la presente ed i relativi elenchi allegati con l'individuazione delle aree idonee e di quelle non idonee si propone di inserirle rispettivamente nei Piani di Sviluppo Strategico Zes Sicilia Occidentale ed Orientale.

Si propone, altresì, al fine di completare l'iter tecnico-amministrativo preliminare all'invio della documentazione al DPCOE, di incaricare :

- 1) il Dipartimento Bilancio e Tesoro, il Dipartimento Finanze , il Dipartimento Urbanistica ed il Dipartimento Infrastrutture a redigere, ciascuno per la parte di competenza, le monografie

delle aree idonee di cui alla presente relazione ed ove necessario a completare i precitati Piani;

- 2) incaricare il Dipartimento Attività Produttive a coordinare la precitata attività, al termine della quale, sarà cura dello stesso trasmettere la documentazione al DPCOE.

La Commissione

Dott. Aldo Giuseppe Brancato

Ing. Piero Rd

Arch. Giorgio La Corte

Arch. Donatello Messina

ALL.A

ELENCO CANDIDATURE IDONEE DI CUI ALL'AVVISO prot. 50969 del 09/08/2019

Progr. Candidatura	Area candidata	Prov.	Protocollo e data acquisizione richiesta		Area in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art.3 dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 SI/NO	Superficie richiesta ettari	Superficie assegnata ettari	ZES di riferimento
1	Avola	SR	53899	04-09-2019	SI	8,00	8,00	Orientale
2	Militello in Val di Catania	CT	54115	05-09-2019	SI	4,00	4,00	Orientale
3	Carlentini 1	SR	54379	05/09/2019	SI	11,84	11,84	Orientale
4	Caltavuturo	PA	54531	06/09/2019	SI	8,76	8,00	Occidentale
5	Partinico	PA	54557	06-09-2019	SI	11,00	11,00	Occidentale
6	Vittoria 1	RG	54580	06-09-2019	SI	10,25	10,25	Orientale
7	Vittoria 3	RG	54586	06/09/2019	SI	25,53	25,53	Orientale
8	Francofonte	SR	54678	09-09-2019	SI	5,00	5,00	Orientale
9	Solarino	SR	54682	09-09-2019	SI	7,10	7,10	Orientale
10	Scordia	CT	54688	09-09-2019	SI	30,00	30,00	Orientale
11	Floridia	SR	54693	09-09-2019	SI	15,00	15,00	Orientale
12	Vizzini	CT	54695	09/09/2019	SI	9,97	9,97	Orientale
13	Acireale	CT	54708	09-09-2019	SI	4,00	4,00	Orientale
14	Palma di Montechiaro	AG	54716	09-09-2019	SI	19,00	19,00	Occidentale
15	Misilmeri 3	PA	54741	09-09-2019	SI	2,30	2,30	Occidentale
16	Salemi 2	TP	54972	09/09/2019	SI	7,56	7,56	Occidentale
17	Campofelice di Roccella	PA	54974	09-09-2019	SI	11,00	11,00	Occidentale
18	Rosolini	SR	54975	09/09/2019	SI	8,15	8,15	Orientale
19	Pachino	SR	54976	09-09-2019	SI	18,50	18,50	Orientale
20	Troina	EN	54977	09/09/2019	SI	7,43	7,00	Orientale
21	Custonaci 1	TP	54978	09-09-2019	SI	2,91	2,91	Occidentale
22	Custonaci 2	TP	54979	09-09-2019	SI	7,00	7,00	Occidentale
23	Custonaci 3	TP	54980	09-09-2019	SI	17,00	17,00	Occidentale
24	Ravanusa	AG	54982	09-09-2019	SI	24,00	24,00	Occidentale
25	Lentini	SR	54983	09-09-2019	SI	16,00	16,00	Orientale
26	Calatafimi	TP	55263	10-09-2019	SI	36,00	36,00	Occidentale
27	Palazzolo Acreide	SR	55265	10-09-2019	SI	12,93	12,93	Orientale
28	Ragusa	RG	55266	10-09-2019	SI	14,00	14,00	Orientale
29	Niscemi	CL	55268	10/09/2019	SI	5,27	5,27	Orientale
30	Gela 1	CL	55270	10-09-2019	SI	14,00	14,00	Orientale
31	Gela 2	CL	55272	10-09-2019	SI	0,22	0,22	Orientale
32	Gela 3	CL	55273	10/09/2019	SI	0,60	0,60	Orientale
33	Gela 4	CL	55274	10-09-2019	SI	0,16	0,16	Orientale
34	Gela 5	CL	55275	10-09-2019	SI	0,34	0,34	Orientale
35	Gela 6	CL	55276	10-09-2019	SI	3,00	3,00	Orientale
36	Cinisi	PA	55278	10/09/2019	SI	1,14	1,14	Occidentale
37	Gibellina	TP	55281	10-09-2019	SI	2,65	2,65	Occidentale
38	Mineo	CT	55282	10-09-2019	SI	10,00	10,00	Orientale
39	Serradifalco 1	CL	55286	10-09-2019	SI	7,00	7,00	Occidentale
40	Serradifalco 2	CL	55287	10-09-2019	SI	19,00	19,00	Occidentale
41	Messina	ME	55290	10/09/2019	SI	1,51	1,51	Orientale
42	Gela 7	CL	55314	10/09/2019	SI	2,00	2,00	Orientale

totale 417,93

Dott. Aldo Giuseppe Brancato

Arch. Giorgio La Corte

Ing. Piero Re

Arch. Donatello Messina

Prog.	Area candidata	Prov.	Protocollo e data acquisizione richiesta	Superficie richiesta ettari	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	Augusta	SR	55279 del 10-09-2019	41,74	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
2	Bronte	CT	54981 del 09-09-2019	18,00	Manca shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.5 avviso)
3	Callagirone 1	CT	60627 del 08-10-2019	39,00	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
4	Callagirone 2	CT	60629 del 08-10-2019	443,33	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
5	Caltanissetta	CL	55280 del 10-09-2019	70,87	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
6	Campobello di Mazara	TP	55296 del 10-09-2019	71,25	La candidatura non è accolta in quanto non conforme con il dettato dell'art.5 dell'avviso perché si tratta di una molteplicità di aree non contigue, per le quali andavano prodotte singole documentazioni, atteso che si riscontrano attività variegiate per le quali non è stato dimostrato il nesso economico funzionale di cui all'art.4 dell'avviso per ogni singola area
7	Carfentini 2	SR	54379 del 05-09-2019	10,71	Area candidata non infrastrutturata (art.3 avviso)
8	Carfentini 3	SR	54379 del 05-09-2019	14,85	Area candidata non infrastrutturata (art.3 avviso)
9	Castelbuono	PA	54973 del 09-09-2019	17,68	Istanza non conforme alla modulistica - Manca l'allegato D, shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.5 avviso)
10	Catania	CT	55267 del 10-09-2019	106,06	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato - mancano allegati grafico-vettoriali (art.1 avviso)
11	Gangi	PA	54692 del 09-09-2019	17,17	Area candidata a prevalente destinazione residenziale (art.3 avviso)
12	Isola delle Femmine	PA	55361 del 11-09-2019	28,71	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
13	Lascari	PA		15,00	Manca istanza, sono stati presentati solo gli allegati
14	Lercara Friddi	PA	55292 del 10-09-2019	11,50	Documentazione incompleta (manca shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata) (art.5 avviso)
15	Licata	AG	55269 del 10-09-2019	dato non rilevabile	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato - mancano allegati A-B-C-D, shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.1 avviso)
16	Mazara del Vallo	TP	55293 del 10-09-2019	6,87	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
17	Mellilli	SR	55266 del 10-09-2019	23,70	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
18	Misilmeri 1	PA	54719 del 09-09-2019	18,30	Aree non infrastrutturate e con isediamenti di civile abitazione (art.3 avviso)
19	Misilmeri 2	PA	54736 del 09-09-2019	9,30	Aree non infrastrutturate e con isediamenti di civile abitazione (art.3 avviso)
20	Monforte San Giorgio	ME	58219 del 25/09/2019	dato non rilevabile	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
21	Patagonia	CT	55294 del 10-09-2019	2,21	Lo Shapefile identifica tutto il territorio comunale - Area non individuabile (art.5 avviso)
22	Petralia Soprana	PA	54686 del 09-09-2019	dato non rilevabile	Area a prevalente destinazione residenziale (art.3 avviso)
23	Polizzi Generosa	PA	54459 del 06-09-2019	17,48	Area candidata priva di infrastrutture (art.3 avviso)
24	Porto Empedocle	AG	55283 del 10-09-2019	32,14	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
25	Priolo Gargallo	SR	55285 del 10-09-2019	8,14	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
26	Riposto	CT	55326 del 10-09-2019	217,00	Mancano tutti gli allegati e la richiesta non è conforme all'avviso
27	Salemi 1	TP	54971 del 09-09-2019	dato non rilevabile	Escusa per mancato possesso requisiti previsti dall'art. 3 dell'avviso
28	San Pier Niceto	ME	58218 del 25-09-2019	55,21	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
29	San Piero Patti	ME	60543 del 07-10-2019	dato non rilevabile	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
30	SANTANGELO DI BROLO	ME	55289 del 10-09-2019	dato non rilevabile	La documentazione pervenuta non fa riferimento all'avviso
31	Vittoria 2	RG	54583 del 06-09-2019	18,66	Area candidata priva di infrastrutture (art.3 avviso)
totale				1.314,88	

Dr. Aldo Giuseppe Brancato
Ing. Piero R.

Arch. Giorgio La Corte
Arch. Donatello Messina

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Dirigente Generale

prot. 5066 del 09-08-2019

AVVISO

Visto il D.L. 97 del 20 giugno 2017 n.91 articoli 4 e 5 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017 n.123 che ha introdotto le Zone Economiche Speciali;

Visto il DPCM n.12 del 28 gennaio 2018 che disciplina le modalità di istituzione delle ZES, la relativa durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area ZES, i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende;

Tenuto conto che il DPCM n.12 del 28 gennaio 2018 ha fissato per la Sicilia ettari 5.580 quale valore massimo di superficie di area ZES;

Vista la nota prot.13404 del 10 ottobre 2018 della Presidenza Regione Siciliana;

Vista la delibera della Giunta Regionale n.187 del 2 maggio 2019 "Linee guida per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali";

Tenuto conto che con delibera della Giunta regionale n. 271 del 08/08/2019 è stata approvata l'istituzione di due ZES e specificatamente "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale" con assegnazione rispettivamente di ettari 1.696 alla prima ed ettari 3.422 alla seconda per complessivi ettari 5.118;

Visto l'atto di indirizzo prot. 3391/A23 del 18/07/2019 con il quale l'Assessore per le Attività Produttive dà indicazioni, agli uffici competenti, al fine di riservare una percentuale della superficie (comunque non superiore al 10% complessivo) ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri individuati con apposito avviso;

Visto il verbale del 30 luglio 2019 della Cabina di Regia (istituita con delibera della Giunta regionale n.145/2018), che "concorda che la superficie non assegnata ed oggetto di apposito avviso sia riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione".

[Handwritten signature]

Considerato che, rispetto al valore massimo assegnato alla Sicilia pari ad ettari 5.580, risultano ettari 462 non assegnati;

Con il presente avviso l'Amministrazione regionale intende portare a conoscenza di tutti i territori dell'opportunità di inserimento nelle costituenti ZES, fatti salvi i precitati criteri ed al fine di raggiungere il valore massimo assegnato alla Sicilia pari ad ettari 5.580, e ricevere dagli stessi apposite candidature che saranno oggetto di specifica valutazione ai fini dell'inclusione nelle "ZES Sicilia Occidentale" o "ZES Sicilia Orientale".

Le candidature dovranno essere presentate, con apposita istanza indirizzata al Dipartimento delle Attività Produttive Servizio 11.S "ZES ed altri Interventi agevolativi", esclusivamente via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it, corredata della seguente documentazione:

- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art.3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)
- supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)
- cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89

art.1 Destinatari

Il presente Avviso pubblico è rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana (di seguito Destinatari) ed è finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate.

Le candidature devono fare riferimento specificamente alla "ZES Sicilia Occidentale" o alla "ZES Sicilia Orientale".

Giusto verbale del 30 luglio 2019 della Cabina di Regia (istituita con delibera della Giunta regionale n.145/2018), la superficie non assegnata ed oggetto di apposito avviso è riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione.

art.2

Finalità

Per perseguire le finalità fissate dai Piani di Sviluppo, che si intendono integralmente richiamati nel presente Avviso, non saranno ammesse nelle ZES le aree che risultino marginali e scollegate rispetto ai sistemi di impresa, ai porti e alle reti logistiche ricompresi negli stessi. A tal fine vengono previsti opportuni requisiti di ammissibilità (art.3) e criteri di preferenza (art.6).

art.3

Requisiti di ammissibilità delle candidature

L'area candidata dovrà configurarsi, ai sensi dell'art.3, comma 2, d.p.c.m. 25/01/2018 n.12, come porto, area retroportuale anche di carattere produttivo ed aeroportuale, piattaforma logistica o interporto e non potrà includere aree residenziali.

Ai sensi dell'art.3, comma 1, d.p.c.m. 25/01/2018 n.12, la ZES può ricomprendere anche aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale con l'Area portuale di riferimento.

Il nesso economico funzionale tra aree non territorialmente adiacenti sussiste, qualora vi sia la presenza o il potenziale sviluppo, di attività economico produttive, indicate nel Piano di Sviluppo Strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. Tale nesso dovrà essere dimostrato con le modalità di cui all'art.4 del presente Avviso.

Coerentemente con i criteri generali di identificazione delle aree utilizzati per la redazione dei Piani di Sviluppo Strategici, all'atto di presentazione della candidatura, le domande dovranno attestare, a pena di inammissibilità, quanto segue:

- a) il possesso da parte dell'area candidata di coerente destinazione d'uso dei suoli (es. area ASI/PIP, ecc.) e non in contrasto con la pianificazione sovraordinata e di settore;
- b) l'assenza di vincoli giuridici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: esistenza di procedure fallimentari in corso/concorsuali/esecutive/messa in liquidazione) e ambientali che pregiudichino o ostacolino l'esercizio delle attività d'impresa;
- c) la localizzazione al di fuori delle aree a medio e alto rischio e pericolosità idraulica;
- d) l'assenza di vincoli derivanti dalla presenza di immobili ed aree sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali;
- e) la presenza delle seguenti infrastrutture:
 - strada a servizio dell'area e/o dell'insediamento;
 - rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale;
 - rete di distribuzione del gas;
 - rete idrica;
 - rete fognaria.

art.4

Nesso economico funzionale

L'ente proponente dovrà produrre, in fase di candidatura, dichiarazione [redatta secondo lo schema ALLEGATO C] idonea a dimostrare (ai sensi dell'art.3, comma 1 e 2, del d.p.c.m. n.12/2018) che l'area candidata possieda un nesso economico funzionale con l'Area portuale fiondo, a riguardo, ogni elemento utile a valutare la sussistenza di almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) presenza o potenziale sviluppo di attività economiche produttive come indicate nei Piani di Sviluppo Strategici;
- b) adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate.

art.5

Presentazione delle Domande

5.1) La domanda di candidatura dell'area deve essere redatta sulla base del Modulo di domanda allegato al presente Avviso, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, oltre che corredata da un supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp), inoltre va prodotta la cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89. Qualora le aree candidate non risultino contigue, occorrerà presentare distinte istanze per ciascuna di esse; la viabilità interna non incide sulla contiguità delle aree.

5.2) La descrizione delle caratteristiche dell'area riportata nel modulo di domanda dovrà essere asseverata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente proponente secondo il modello di asseverazione (allegato D).

5.3) La domanda deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it deve riportare come oggetto "Avviso aree non assegnate ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale". Le domande presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione. Per la determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la data di consegna della posta elettronica certificata.

art.6

Criteri di preferenza

Nel caso in cui le domande pervenute, aventi i requisiti di ammissibilità di cui all'art.3, superino la disponibilità massima di ettari assegnabili, gli ettari disponibili saranno assegnati secondo un ordine di preferenza determinato, nel rispetto del successivo art. 7, secondo i seguenti criteri:

Criteri di preferenza		Punti
C1	Area servita direttamente da snodo ferroviario	2
C2	Area vicina al sedime portuale	2
C3	Area con specifica vocazione/specializzazione produttiva che trova, nel sistema portuale, naturale punto di riferimento per le attività di import/export	2
C4	Area dotata di pubblica illuminazione	1
C5	Area dotata di parcheggi	1
C6	Area dotata di cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazione	1
C7	Area a destinazione d'uso produttivo di estensione fondiaria uguale o maggiore a ettari 5	1

art.7

Modalità di valutazione delle domande

7.1) Le domande inviate nei termini, complete in ogni loro parte e debitamente sottoscritte, saranno esaminate da una Commissione appositamente nominata, dopo il termine fissato per la ~~sede~~ ~~sede~~.

7.2) Resta impregiudicata, ai fini della valutazione delle domande, la rilevazione, anche in via sopravvenuta, di vincoli o altri elementi di inidoneità, anche parziale, delle aree candidate.

7.3) Nel caso in cui le domande, in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità, dovessero superare la disponibilità massima di ettari 462, la Commissione provvederà a selezionare le aree sulla base dei criteri di preferenza di cui all'art.6 dell'Avviso. A tal fine, per ogni area candidata, sarà determinato un punteggio complessivo dato dalla somma dei punti corrispondenti ai criteri di preferenza di cui l'area risulta essere in possesso. A parità di punteggio sarà data preferenza alle aree candidate più vicine a infrastrutture viarie con le seguenti priorità in ordine decrescente:

- 1 autostrada / rete ferroviaria
- 2 strada statale
- 3 strada provinciale

7.4) Le superfici disponibili di ettari 462 potranno non essere assegnate o essere assegnate solo in parte in assenza di candidature idonee e in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso.

7.5) Eventuali aree residue non assegnate con la procedura di cui al presente Avviso, o che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione e di aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.

art.8

Termine per la presentazione della domanda

Il termine di presentazione della domanda è fissato in giorni 30 dalla pubblicazione del presente Avviso sul sito del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive.

art.9

Verifica ai sensi del Reg. UE n.679/2016 del D.Lgs. n.196/2003,
come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

La pubblicazione dell'atto ,salve le garanzie previste dalla L. n.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché dal D.Lgs. n.196/2003 come modificato dal D.lgs. n.101/2018.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Art.10

Disposizioni finali

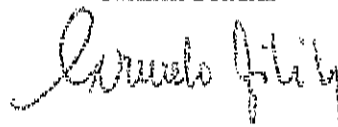
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Allegati:

- modulo di domanda
- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art.3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)

Palermo 09 agosto 2019

Il Dirigente Generale
Carmelo Frittuta



Denominazione _____ Codice Fiscale/P.IVA _____

indirizzo _____ PEC _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (designato dall' Ente Locale)
autorizzato ad intrattenere contatti con la Regione Siciliana:

Nome _____ Cognome _____ C.F. _____

telefono _____ PEC _____

ALLEGATI

- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art 3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)
- supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)
- cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Li _____ (luogo e data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)

24

Modulo di domanda

Assessorato delle Attività Produttive
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Servizio 11.S ZES ed altri Interventi agevolativi
via Degli Emiri n.45
90135 Palermo
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

**Oggetto: CANDIDATURA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE AREE
DISPONIBILI E NON ASSEGNATE DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ PROV. _____

IL _____ RESIDENTE A _____

PROV. _____ VIA/PIAZZA _____ N. _____ C.E. _____

DOCUMENTO D'IDENTITA' N. _____ RILASCIATO DA _____
CON SCADENZA _____

TELEFONO _____ E-MAIL _____

in qualità di Legale Rappresentante protempore del

COMUNE DI _____

PROV. _____ Via _____

P.E.C. _____

CHIEDE

Con riferimento all'avviso pubblico rivolto agli Enti Locali per l'attribuzione delle aree disponibili e non ancora assegnate delle Zone Economiche Speciali (*specificare Sicilia Occidentale o Sicilia Orientale*) di presentare domanda di candidatura, consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000 n.445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto.

Si attesta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000 n.445 e s.m.i., la conformità agli originali della documentazione inviata a mezzo PEC.

et

DICHIARA

1. che l'area candidata, soddisfa i requisiti previsti dai co. 1 e 2, dell'art.3, del d.p.c.m.25/01/2018,n.12;
2. che l'area candidata soddisfa tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 3 del presente Avviso come attestato nell'Allegato A che è parte integrante della presente istanza;
3. che la descrizione delle caratteristiche dell'area candidata è asseverata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente proponente (Allegato D).
4. che l'area candidata è corredata da un supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp) e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89;
5. che l'area candidata è in possesso di uno o più criteri previsti dall'art.6 dell'Avviso:

(Barrare la relativa casella in presenza di uno o più criteri di preferenza)

Criteri di preferenza		Punti
C1	Area servita direttamente da snodo ferroviario	2
C2	Area vicina al sedime portuale	2
C3	Area con specifica vocazione/specializzazione produttiva che trova, nel sistema portuale, naturale punto di riferimento per le attività di import/export	2
C4	Area dotata di pubblica illuminazione	1
C5	Area dotata di parcheggi	1
C6	Area dotata di cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazione	1
C7	Area a destinazione d'uso produttivo di estensione fondiaria uguale o maggiore a ettari 5	1
Totale punteggio		

Inoltre, il/la sottoscritto/a

SI IMPEGNA

a comunicare ogni eventuale modifica che possa incidere sui requisiti di ammissibilità e/o i criteri di preferenza dichiarati nella presente istanza, fino alla conclusione del procedimento amministrativo in oggetto.

COMUNICA

i seguenti dati:

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PUBBLICO

ALLEGATO A - ATTESTAZIONE CARATTERISTICHE DELL'AREA CANDIDATA

Il Comune di _____

- come identificato nel Modulo di domanda
- in coerenza con quanto disposto dall'art.3 dell'Avviso

ATTESTA

a) Il possesso da parte dell'area candidata di coerente destinazione d'uso dei suoli (Es. area ASI/PIP) e non in contrasto con la pianificazione sovraordinata e di settore;

b) la titolarità dell'area (nel caso di aree private) è la seguente:

c) l'assenza di vincoli giuridici (a titolo esemplificativo è non esaustivo: esistenza di procedure fallimentari incasso/concorsuali/esecutive/messa in liquidazione) e ambientali che pregiudichino, ostacolino l'esercizio o l'immediato esercizio delle attività d'impresa;

d) la localizzazione al di fuori delle aree a medio e alto rischio e pericolosità idraulica;

e) l'assenza di vincoli derivanti dalla presenza di immobili ed aree sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004 e sml);

f) la presenza delle seguenti infrastrutture:

- strada a servizio dell'area e/o dell'insediamento
- rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale;
- rete di distribuzione del gas;
- rete idrica;
- rete fognaria;

g) la presenza dei requisiti di cui all'art.3 dell'Avviso

_____ Li _____

(Luogo e data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)

24

ALLEGATO B	
DESCRIZIONE AREE CANDIDATE A ZES	
Soggetto proponente	
Titolarità (I)	
Localizzazione aree candidate a ZES (con riferimenti catastali)	
Mq aree complessive	
Mq aree occupate (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere e non infrastrutturate	
Mq aree sottoposte a vincolo (IV)	
Infrastrutture di collegamento (V)	
Redditività aree candidate a ZES (euro/mq)	
Numero imprese esistenti e numero addetti	
Descrizione attività svolte (VI)	
Descrizione attività produttive che risulterebbero rafforzate se inserite nella ZES (indicare i motivi)	
NOTE	
(I) Pubblica/privata: indicare il soggetto titolare	
(II) Si intendono per libere le aree in cui non sono presenti imprese; per occupate le aree in cui sono presenti imprese attive, inattive, in corso di liquidazione spontanea o coatta; si chiede di specificare ognuno dei casi ipotizzati	
(III) Specificare le infrastrutture primarie e secondarie e i servizi di cui godono	
(IV) Specificare eventuali vincoli dell'area (vincoli paesaggistici, ZPS, ZSC, SIC, SIN)	
(V) Indicare i collegamenti infrastrutturali (viari, ferroviari, marittimi, altro) con le aree portuali (specificando i tempi di percorrenza). Evidenziare, laddove esistenti, connessioni intermodali o piattaforme logistiche	
(VI) Evidenziare le attività prevalenti che caratterizzano e specializzano il territorio, le caratteristiche salienti delle imprese ad oggi insediate	

Il Rappresentante Legale

**ALLEGATO C - DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI
PREVISTI DALL'ART.3, COMMA 1 E 2, DEL DPCM N.12 DEL 25
GENNAIO 2018**

L'Ente proponente _____

DICHIARA

che l'area candidata di seguito descritta: *(inserire una breve descrizione identificativa dell'area)*

a) è IN POSSESSO dei requisiti di cui all'art.3, commi 1 e 2, del DPCM n. 12/2018

**OPPURE (PER LE AREE POSTE AL DI FUORI DELL'AREA PORTUALE E PER LE
AREE NON TERRITORIALMENTE ADIACENTI)**

**b) PRESENTA UN NESSO ECONOMICO FUNZIONALE CON L'AREA
PORTUALE per la sussistenza di almeno una delle seguenti caratteristiche:**

1) Presenza (o potenziale sviluppo) di attività economiche produttive
come indicate nei Piani di Sviluppo Strategici: *(motivare)*

2) adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree ~~in esse~~ *(motivare)*

L.i _____

(Luogo e Data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)



ALLEGATO D-ASSEVERAMENTO DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
TECNICO DELL'ENTE LOCALE

Il sottoscritto _____, in qualità di
Responsabile dell'Ufficio Tecnico del COMUNE di _____

DICHIARA

che l'area candidata è conforme ai requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso;

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

(Firma per esteso e leggibile-Timbro)

24

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: 326/A23 del 23-01-2020

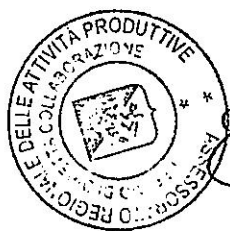
OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017 n.91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 comma 1, della legge 3 agosto 2017 n.123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n.12 del 25 gennaio 2018- Proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n.277 del 08/08/2019 e n.447 del 13/12/2019.

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma

Il Ministro

Com'è noto con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019 questa Regione ha trasmesso la DGR n.277 dell'08/08/2019, recante la proposta d'istituzione di due Zes, rispettivamente per la Sicilia Occidentale ed Orientale, nei termini di cui ai Piani di Sviluppo Strategico elaborati ai sensi della normativa in oggetto.

Con la presente, ad integrazione della prefata nota, si trasmette la DGR n.447 del 13/12/2019, e relativi allegati, con la quale è stata assegnata ulteriore area di ettari 430,11 a completamento della quota di superficie assegnata a questa Regione.



L'Assessore
On. Avv. Girolamo Tuliano

Allegati:
Delibera di giunta regionale n.477 del 13/12/2019
Monografie ZES Sicilia Occidentale (a seguito di avviso)
Monografie ZES Sicilia Orientale (a seguito di avviso)
Riferimenti catastali ZES Sicilia Occidentale (a seguito di avviso)
Riferimenti catastali ZES Sicilia Orientale (a seguito di avviso)
Elenco aree assegnate a seguito di avviso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per il Sud

e la Coesione territoriale

Il Capo di Gabinetto

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Attività Produttive
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Servizio 11.S-ZES e Altri Interventi Agevolativi
Via degli Emiri, n. 45 - 90135 Palermo

Prot. n. 78166 del 23-12-2019

Alla Regione Siciliana

Assessorato regionale delle attività produttive

Dipartimento regionale delle attività produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico

Si fa riferimento alla proposta di istituzione delle ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale e la relativa delibera di approvazione dei Piani di sviluppo strategico, ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPCM 25 gennaio 2018, n. 12.

Al riguardo, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria di competenza, si trasmettono, per l'acquisizione del relativo riscontro, le osservazioni formulate dai competenti Uffici del Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Nel restare in attesa, si coglie l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Silvia Scozzese



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

Oggetto: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico

La Regione Siciliana, in virtù dell'articolo 4, comma 4-bis del D.L. 20 giugno 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e del DPCM n. 12/2018, ha presentato due proposte di Piano di Sviluppo Strategico (di seguito PSS) per la Sicilia Orientale e la Sicilia Occidentale. In particolare, rifacendosi alla classificazione degli scali portuali e degli assi trasportistici individuati nel Corridoio Scandinavo – Mediterraneo (Reg. n. 1315/2013/UE):

- il PSS della Sicilia Orientale coinvolge i porti TEN-T della rete core (Augusta) e i porti della rete comprensive di Catania, Gela, Siracusa, Messina e Milazzo. Prevede l'individuazione di 22 distinte aree per complessivi 3.422ha che, sommati ad ulteriori 205ha (ovvero, il 5,7% del totale disponibile per il Piano) che la Regione intende perimetrare con futuro procedimento, totalizzano il 65% della superficie assegnata alla Sicilia dal DPCM n. 12/2018, Allegato 1.
- il PSS della Sicilia Occidentale è incentrata sul porto core di Palermo ed include il porto comprensive di Trapani. Individua 20 aree per complessivi 1.696ha che, sommati ad ulteriori 257ha (il 13,2% del Piano) da perimetrare con futuro procedimento, rappresentano il restante 35% delle aree disponibili per la Regione.

I due Piani di Sviluppo Strategici (PSS) sono documenti simmetrici, ben sviluppati e tra loro complessivamente coerenti. La strutturazione dei PSS - che, in parte, afferisce all'analisi e a elaborazioni a scala regionale e, in parte, specifica in modo approfondito le caratteristiche delle costituenti ZES - appare coerente con lo spirito delle norme istitutive ricostruendo un quadro d'intervento unitario e coordinato che mira a massimizzare l'efficacia del dispositivo.

Ciò premesso, in vista della predisposizione della versione definitiva per la finalizzazione del decreto istitutivo, si segnalano alcune proposte di miglioramento/integrazione.

- La sezione dedicata alla Governance nei due PSS, benché piuttosto sintetica, presenta contenuti conformi ai requisiti minimi richiesti dal DPCM n. 12/2018. In tale sezione, nell'ambito della modifica regolamentare e organizzativa della Regione Siciliana, approvata nel giugno 2019, la Regione informa della previsione di istituzione di un apposito Servizio ZES ed altri interventi agevolativi in seno al Dipartimento delle Attività Produttive, che avrà tra le sue competenze principali quelle di garantire l'azione amministrativa correlata all'attuazione delle ZES. E' inoltre prevista la costituzione di una Cabina di Pilotaggio regionale presso lo stesso Assessorato finalizzata al supporto strategico dei Comitati di Indirizzo e che sarà integrata dai Segretari Generali dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia.



Sebbene sia presumibile che le necessarie attività di coordinamento e armonizzazione tra le due ZES della Sicilia ed i rispettivi organi di governo (i Comitati di Indirizzo) possano avvenire nell'ambito di tale organismo, tale necessaria condizione/aspetto non è menzionata in nessuna delle due proposte che andrebbero, pertanto, integrate in tal senso.

- 1) • Manca, in entrambi i Piani, l'individuazione del nominativo del rappresentante regionale nei rispettivi Comitati di Indirizzo, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera i) del DPCM n. 12/2018.
- 2) • Impatto dell'istituzione della ZES Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale sui programmi e piani finanziati con la politica di coesione.

Entrambi i documenti fanno riferimento agli interventi cofinanziati con le risorse della politica di coesione comunitarie e nazionali, anche se potrebbero essere maggiormente esplorate le sinergie che potrebbero derivare dall'istituzione della ZES in termini di potenziamento dei risultati attesi dagli interventi già avviati e destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo regionale. Rafforzare tali aspetti sarebbe di stimolo alla Regione Siciliana per una migliore programmazione ed integrazione delle risorse della politica di coesione. Si rammenta che il tema dell'incremento delle relazioni e degli scambi in area mediterranea è uno dei 5 temi prioritari del documento di aggiornamento al DEF (NaDEF). Sarebbe pertanto opportuno valorizzare i possibili effetti positivi derivanti dall'istituzione della ZES in termini di migliori relazioni economiche, commerciali, sociali, e culturali con i Paesi del bacino del Mediterraneo, in particolare con i Paesi della sponda Sud.

Appare, infine, opportuno porre in evidenza alcuni elementi di attenzione legati all'interpretazione della normativa primaria e secondaria in materia ZES:

- 3) • La perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali. La modalità cartografiche con cui le aree sono individuate nei Piani – principalmente attraverso foto aeree e il tracciamento di confini grafici – non possono considerarsi sufficientemente chiare né efficaci ai fini dell'aggiudicazione di diritti e benefici alle aziende localizzate nelle aree. Tale limite sarà in parte superato con la trasmissione da parte della Regione, e la successiva pubblicazione anche sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dell'elenco delle unità territoriali dei Comuni (particelle) incluse nella ZES, mentre per le particelle catastali che potrebbero risultare solo parzialmente incluse nella perimetrazione della ZES potranno essere richiesti chiarimenti agli uffici della Regione.
- 4) • Il meccanismo di previsione nei due Piani di una riserva di superficie, da perimetrare in futuro come aree ZES attraverso atti successivi all'approvazione del Piano di sviluppo strategico, presenta profili di incertezza circa le modalità con cui l'amministrazione regionale intende individuare, selezionare e sottoporre ad approvazione la nuova perimetrazione della ZES. Tale procedura, per quanto legittima, ove portasse alla



selezione/individuazione di ulteriori aree, dovrà dar luogo ad una successiva richiesta alla PCM di istruttoria e approvazione per le nuove aree,

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: **h76/A23** del **-3 FEB 2020**

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategici – Riscontro

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Con riferimento alla nota 0000600 del 23/12/2019, di pari oggetto, si riportano di seguito ed in allegato proposte integrative.

Tra i compiti istituzionali del "Servizio 11 ZES ed altri interventi agevolativi" è prevista la gestione e coordinamento delle attività inerenti le Zone Economiche Speciali.

Il nominativo del rappresentante regionale nei Comitati di Indirizzo è quello dell'Assessore regionale per le attività produttive, giusta D.G.R. n.277 del 08/08/2019 (allegato n.1).

Relativamente ai risultati attesi dall'istituzione delle ZES in termini di potenziamento derivanti dagli interventi già avviati e destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo regionale si allega relazione predisposta dal Dipartimento regionale Programmazione (allegato 2).

In merito all'incremento delle relazioni e degli scambi in area mediterranea, come possibili effetti positivi derivanti dall'istituzione delle ZES, si allega il contributo dell'Assessorato regionale dell'Economia (allegato 3).

Posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

Posta elettronica certificata: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

La perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali è stata definita ed il relativo sviluppo ha determinato una superficie complessiva di ettari **5.010,09** di cui **1.634,88** attinenti la ZES Sicilia occidentale e **3.375,21** relativi alla Zes Sicilia orientale (allegato 4).

La riserva di superficie non assegnata, pari ad ettari 462, in adempimento delle delibere n.277 e 278 del 08 agosto 2019 , è stata oggetto di pubblico avviso (allegato n.5) predisposto da questo Dipartimento Regionale delle Attività e rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana, finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili .

Le candidature idonee sono riferibili ad una superficie complessiva di ettari **430,11** di cui **149,66** attinenti la ZES Sicilia Occidentale e **280,45** relativi alla ZES Sicilia Orientale. Per queste aree si allegano le monografie (allegati 6 e 7) e la perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali (allegato 8).

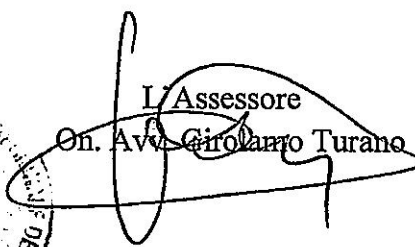

Si evidenzia che la proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla delibera di giunta regionale n.277 del 08/08/2019, derivante dall'assegnazione delle aree a seguito dell'avviso, è stata inviata a Codesto Ufficio di Gabinetto con nota prot. 326/A23 del 23/01/2020 (allegato 9).

Inoltre, in adempimento al verbale della Cabina di Regia del 27/11/2019 (allegato 10), sono state incluse le aree di "Caltanissetta S.Cataldo scalo", "Caltagirone" , "Porto Empedocle " e "Palermo Arenella" per le quali si allegano le monografie (allegato 11) .

Complessivamente le aree delimitate, con superfici corrispondenti ai riferimenti catastali, sommano ettari **5.511,58** di cui **1.838,92** attinenti la ZES Sicilia occidentale ed ettari **3.672,26** la ZES Sicilia orientale (vedi riepilogo superfici catastali allegato 12).

Qualora i riscontri sopra citati saranno positivamente valutati, sarà cura dello scrivente integrare i due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento alle parti relative e comunque successivamente le ulteriori eventuali osservazioni da parte dei Ministeri M.I.T. e M.E.F.

L'Assessore
On. Avv. **Girolamo Turano**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per il Sud

e la Coesione territoriale

Il Capo di Gabinetto

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale delle attività produttive
Dipartimento regionale delle attività produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Proposta di istituzione di Zone Economiche Speciali della Regione Siciliana corredate dal Piano di Sviluppo Strategico.

Si fa riferimento alla proposta di istituzione delle ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale e la relativa delibera di approvazione dei Piani di sviluppo strategico, ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPCM 25 gennaio 2018, n. 12, trasmessa da codesta Regione prot.n. 53292 del 30 agosto 2019.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 97, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e ss.mm.ii, la documentazione allegata alla suddetta nota è stata sottoposta a valutazione dei competenti Ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto concerne il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il formale concerto è stato espresso con nota avente prot.n. 776 del 10 gennaio 2020, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot.n. 1624 del 12 febbraio 2020, ha espresso alcune osservazioni, che si allegano alla presente, ai fini dell'eventuale riscontro.

Silvia Scozzese



Ministero dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO LEGISLATIVO FINANZE

Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale
Ufficio di Gabinetto/Settore legislativo

e, p.c.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio legislativo

e, p.u.c.

All'Ufficio del coordinamento legislativo

All'Ufficio legislativo economia

L O R O S E D I

Oggetto: Proposta di istituzione di Zone Economiche Speciali della regione Sicilia corredate dal Piano di Sviluppo Strategico.

Si fa riferimento alla nota prot. 334-P del 13 novembre 2019 con la quale è stata trasmessa la documentazione della Giunta regionale siciliana, concernente la proposta di istituzione delle Zes in oggetto, ai sensi degli artt. 5 e 6 del dPCM 25 gennaio 2018, n. 12.

Al riguardo, acquisite le valutazioni dei competenti uffici di questa amministrazione e con riserva di eventuali, ulteriori integrazioni, si formulano le seguenti osservazioni che, ancorchè riferite specificamente al Piano di sviluppo strategico della Sicilia Orientale, possono ritenersi valide, in ragione dei medesimi contenuti, anche per l'omologo documento relativo alla Sicilia Occidentale.

Preliminarmente, si segnala un refuso nel frontespizio laddove si riportano gli estremi di adozione del dPCM 25 gennaio 2018, n. 12, erroneamente indicato con l'anno 2019.

Quanto ai contenuti, giova ricordare che, relativamente al reddito d'impresa, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e gli artt. 5 e 6 del regolamento di attuazione di cui al dPCM n. 12 del 2018, prevedono la possibilità di concedere alle imprese operanti nelle aree ZES agevolazioni finanziarie, amministrative e infrastrutturali.

Inoltre, l'art. 5, comma 2, del predetto DL n. 91 del 2017 dispone in favore delle imprese che operano all'interno di una ZES l'ampliamento del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, commisurando l'incentivo relativo agli investimenti effettuati nelle ZES alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro.

Per quanto di interesse, il Piano di sviluppo strategico delle Zes della Sicilia Orientale (a partire da pag. 190) riporta, tra le altre misure, "Agevolazioni e incentivazioni che possono essere

concesse dalla Regione” (punto 7.1) e “Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazioni nelle ZES” (punto 7.2).

Il documento in commento chiarisce che lo stesso Piano di Sviluppo Strategico deve contenere *“l’indicazione delle agevolazioni e delle incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell’intensità massima di aiuti e con le modalità previste per legge”*. Al riguardo, andrebbe meglio precisato al punto 7.1 (“Agevolazioni e incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione”) che le agevolazioni di cui all’art. 5 del D.L. n. 91 del 2017 rientrano nell’ambito delle agevolazioni e incentivazioni non di competenza della Regione.

Inoltre, i contenuti del punto 7.2.1 (Agevolazioni fiscali che possono trovare applicazione nelle ZES) andrebbero aggiornati alla luce delle modifiche normative intervenute nel corso del 2019. Si rileva, infatti, a titolo esemplificativo, che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (c.d. legge di bilancio per il 2020):

- ha introdotto in luogo del c.d. iperammortamento di cui all’art. 1, commi da 60 a 65, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, un nuovo credito d’imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi;
- ha sostituito il credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo di cui all’art. 3 del DL 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n.9, con il credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- ha integrato la disciplina recante il credito d’imposta formazione 4.0 di cui all’art. 1, commi da 78 a 81, della legge n. 145 del 2018, rimodulando i limiti massimi annuali del credito medesimo ed eliminando l’obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Per completezza, si fa altresì presente che il comma 316 dell’art. 1 della legge n. 160 del 2020, nel rafforzare la disciplina delle ZES, ha prorogato al 31 dicembre 2022 il credito d’imposta previsto per gli investimenti in dette zone.

Occorre rilevare, inoltre, che sempre nel paragrafo 7.2.1 del Piano:

- il riferimento (pag. 196) all’ “articolo 1 – commi da 17 a 22 - imposta sostitutiva del 20% per imprese e lavoratori autonomi” andrebbe espunto in quanto dette disposizioni risultano abrogate;
- il riferimento (pag. 198) alla “Revisione della mini Ires” andrebbe sostituito con un richiamo alla reintroduzione dell’Aiuto alla Crescita Economica (ACE) di cui all’art. 1, comma 287, legge di bilancio 2020;
- il riferimento alla “Deducibilità Imu” andrebbe modificato alla luce dell’art. 1, commi 772 e 773, legge di bilancio 2020.

Per quanto attiene, invece, all’imposta sui redditi delle persone fisiche, con riferimento alla parte relativa alle misure agevolative per i lavoratori “impatriati” (pag. 198), occorre tener conto delle modifiche che sono state apportate all’art. 5, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 con l’art. 13-ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Sotto il profilo della disciplina doganale, il documento in questione, a pag. 12, fa riferimento alle “zone franche di carattere puramente doganale”, alle quali, “per *factio iuris*”, non si applicherebbero i tributi “per difetto del presupposto soggettivo o territoriale”.

A tale riguardo, è utile sottolineare che le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell’Unione Europea, all’interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione del pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L’estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l’obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti).

Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette le merci consumate all’interno della zona franca medesima.

Il Piano di Sviluppo strategico in commento fa riferimento (pag.191) alla possibilità di istituire all’interno della ZES una zona franca doganale, ai sensi del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell’Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione.

Il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. Decreto semplificazioni) all’art. 3-ter, comma 1, ha modificato l’articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 914, sostituendo l’originaria lettera a) con le attuali lettere da a) ad a-sexies).

Secondo il disposto del suddetto articolo 5, comma 1, lett. a-sexies) “*nelle ZES possono essere istituite zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell’Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. La perimetrazione di dette zone franche doganali è proposta da ciascun Comitato di indirizzo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ed è approvata con determinazione del direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro sessanta giorni dalla proposta*”.

Nel prosieguo del documento, tuttavia, non si fa riferimento alle “zone franche doganali intercluse” quanto ai “*punti franchi o zone franche o depositi franchi (ZFD)*” definite come “*zone economiche ben delimitate poste all’interno di uno stato Membro, separate a fini doganali dal territorio dell’UE e sottoposte a controllo da parte dell’autorità doganale*”.

Il Piano di Sviluppo strategico in questione prosegue (pag. 191), poi, distinguendo, in base alle forme di controllo in esse esercitate, le “zone franche intercluse (c.d. tipo I) in cui si individuano punti di accesso in entrata ed uscita per merci non comunitarie, soggette quindi a particolare sorveglianza doganale; e le zone franche non intercluse (c.d. tipo II) per lo stoccaggio di merci comunitarie senza limitazioni temporali. Le merci al loro interno possono essere soggette ad ulteriori attività industriali, commerciali e servizi dirette alla loro conservazione, presentazione e rivendita o riesportazione, previa comunicazione alle autorità doganali competenti”.

A tale riguardo, si evidenzia che l’art. 243 del citato Reg. UE n.952/2013 prevede, attualmente, un solo tipo di zona franca doganale, quella interclusa, il cui perimetro ed i cui punti di entrata e di uscita sono sottoposti a vigilanza doganale. L’istituto della zona franca non interclusa (o di tipo II) e i depositi franchi non trovano, dunque, più disciplina nella normativa unionale. I depositi franchi sono stati trasformati in depositi doganali.

Nel medesimo paragrafo, le zone franche doganali “sono considerate fiscalmente come zone (ndr) extra-doganali e godono di determinati vantaggi fiscali per lo svolgimento di attività economiche, come la sospensione dal pagamento dei dazi all’importazione delle merci fino a

quando risulti chiara la loro destinazione finale tra esportazione finale fuori dall'UE oppure immissione in libera pratica nel territorio comunitario".

Sul punto si evidenzia che le "zone franche doganali" sono parti integranti del territorio doganale dell'Unione europea: le merci ivi introdotte godono della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali, fino alla loro estrazione finalizzata all'immissione in consumo o alla loro riesportazione. Le merci unionali, vincolate al regime di esportazione, se introdotte in zona franca devono uscire da tale territorio per essere considerate esportate.

La zona franca doganale si differenzia, pertanto, dalle zone extradoganali, qualificate come territori appartenenti agli Stati membri, ma non facenti parte del territorio doganale dell'Unione. Queste ultime sono espressamente individuate dall'art. 4 del Reg. UE n. 952/2013, il quale, nel definire il territorio doganale dell'Unione, ricomprende "il territorio della Repubblica italiana, a eccezione del comune di Livigno".

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Glauco Zaccardi)



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. 16492 del 08/04/2020

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – MEF -Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico – Riscontro

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Assessore On.le Girolamo TURANO
Ufficio di Gabinetto
assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

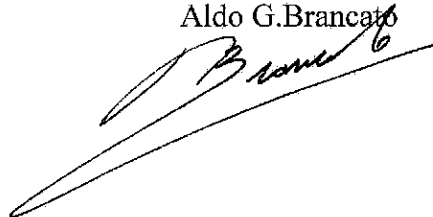
Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Con riferimento alla nota 0000456 del 02/04/2020 con la quale sono state trasmesse le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot.0001624 del 12/02/2020) si invia in allegato il contributo dell'Assessorato regionale dell'Economia (allegati 1 e 2).

Successivamente si trasmetteranno i due Piani di Sviluppo Strategico debitamente integrati delle parti che sono state oggetto di osservazioni, riscontrate con la presente e con nota prot.476/A23 del

03/02/2020 (allegato 3), e della proposta integrativa trasmessa con nota prot.326/A23 del 23/01/2020 (allegato 4).

d'ordine del Dirigente Generale
Il Dirigente del Servizio 11.S
Aldo G.Brancato



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: 1779/A23 del 29 APR 2020

OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017 n.91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 comma 1 della legge 3 agosto 2017 n.123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12 del 25 gennaio 2018- Integrazione ai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale di cui alla D.G.R n.277 del 08/08/2019 e n.447 del 13/12/2019.

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

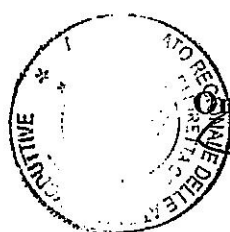
Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

In relazione alla procedura in corso inerente il riconoscimento delle ZES per la Sicilia Occidentale ed Orientale, ed a seguito dei pareri resi da Codesto Ministero, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art.4 comma 5 del decreto legge 20 giugno 2017 n.97, convertito dalla legge 3 agosto 2017 n.123 e ss.mm.ii., e dei relativi riscontri di questa Regione di cui alle note prot.326/A23 del 23/01/2020, prot.476/A23 del 03/02/2020 e prot.16492 del 08/04/2020, con la presente si trasmettono, rispettivamente, le versioni definitive dei

Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale ed Orientale, completi di tutti i dati e le informazioni richieste, per i successivi adempimenti di Codesto On.le Ministero.

 L'Assessore
On. Avv. **Girolamo Turano**

Allegati:

- Piano Strategico ZES Sicilia Occidentale
- Piano Strategico ZES Sicilia Orientale
- Dati catastali ZES Sicilia Occidentale
- Dati catastali ZES Sicilia Orientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per il Sud
e la Coesione territoriale
Il Capo di Gabinetto

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale delle attività produttive
Dipartimento regionale delle attività produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c. Al Dipartimento per le politiche di Coesione
Capo dipartimento
Cons. Ferdinando Ferrara
INTEROPERABILITA'

OGGETTO: Proposta istituzione ZES Sicilia

A seguito della nota prot. 5997/2020 del 28 maggio u.s. dell'ufficio legislativo Finanze del MEF, si trasmettono le osservazioni pervenute in merito alla proposta di istituzione della Zes Sicilia.

Silvia Scozzese



Ministero dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO – FINANZE

MINISTRO PER IL SUD
Settore legislativo

e, p.c.

MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI
Ufficio legislativo

e, p.u.c.

GABINETTO DEL MINISTRO

UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO

UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

L O R O S E D I

OGGETTO: *proposta di istituzione delle Zone Economiche Speciali della Regione Sicilia (Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale).*

Si fa riferimento alla nota prot. n. 604 del 5 maggio 2020, e relativi allegati, inerente la richiesta di concerto sulla proposta di istituzione delle Zes in oggetto.

Nello specifico, la Regione Sicilia ha presentato due proposte di istituzione di Zone economiche speciali:

- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Orientale;
- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Occidentale.

Tale possibilità risulta in linea con la facoltà concessa dall'art. 4, comma 4-bis, del decreto-legge n. 91 del 2017 che consente a ciascuna regione di presentare una proposta di istituzione di Zes nel proprio territorio o al massimo due ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento europeo n. 1315(UE) dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ciò premesso, sul piano dei contenuti, si osserva quanto segue.

1. Si prende atto che – in parziale accoglimento delle osservazioni formulate con nota prot. 1624/ULF del 12 febbraio 2020 – la disciplina delle Zone Economiche Speciali di cui agli articoli 4 e 5 del decreto-legge n. 91 del 2017, seppur richiamata nell’ambito delle “Agevolazioni e Incentivazioni che possono essere concesse dalla Regione”, risulta menzionata correttamente quale “normativa statale”.

Ciò detto, si rimette a codesta Amministrazione l’opportunità di modificare il titolo “7.2.2 Agevolazioni statali di natura non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in “7.2.2 Agevolazioni statali di natura **tributaria e** non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in quanto sono riportati, tra gli altri, anche gli incentivi fiscali previsti in favore delle start-up innovative (valutando, altresì, l’opportunità di richiamare anche gli analoghi incentivi per le PMI innovative); in alternativa alla modifica sopra proposta, si suggerisce di spostare i predetti incentivi nell’ambito del punto 7.2.1.

Si fa presente, inoltre, che sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) i riferimenti temporali relativi alla disciplina delle ZES non risultano aggiornati alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, che ha esteso (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2022, nonché a quella del credito d’imposta per il Mezzogiorno ampliata (dal 31 dicembre 2019) al 31 dicembre 2020.

Inoltre, al paragrafo “**REGIME FORFETARIO - ARTICOLO 1 – COMMI DA 9 A 11 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) (CD “REGIME DEI MINIMI”)**”, di cui alle pagg. 209 e 152, rispettivamente, del PSS per la Sicilia Orientale e di quello per la Sicilia Occidentale, sarebbe opportuno precisare che gli interventi operati con la legge n. 145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l’accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro. La forfettizzazione della base imponibile, l’applicazione dell’imposta sostitutiva dell’IRPEF, delle relative addizionali e dell’IRAP, l’esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n. 190 del 2014, istitutiva del regime.

2. Per quanto concerne, invece, gli aspetti di carattere doganale, non risultano recepite alcune delle osservazioni formulate con la citata nota del 12 febbraio 2020.

In particolare, a pag. 12 del PSS della Sicilia Orientale permane il riferimento alle *"zone franche di carattere puramente doganale"* alle quali *"per fictio juris"* non si applicherebbero i tributi *"per difetto del presupposto soggettivo o territoriale"*.

Non può che ribadirsi, al riguardo, che le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell'Unione europea all'interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L'estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l'obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti). Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette anche le merci consumate all'interno della zona franca medesima.

Inoltre, il medesimo documento (pag. 186) nel descrivere il ruolo delle ZES in chiave di *"attrazione degli investimenti"* riporta che *"il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con la introduzione di aree doganali in franchigia. Le aree doganali incentivano gli investimenti esterni non soltanto perchè in esse le operazioni in entrata ed uscita avvengono in regime di franchigia doganale, ma anche perchè queste stesse aree possono diventare contesti territoriali circoscritti, all'interno delle ZES, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi e delle altre misure di incentivazione può crescere più intensamente e più rapidamente e favorire l'attrazione degli investimenti"*.

Al riguardo, si evidenzia che le operazioni effettuate nella zona franca doganale non vengono compiute in esenzione/franchigia doganale. All'interno della zona franca doganale, infatti, la merce gode della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della medesima.

In ragione dei medesimi contenuti, le stesse osservazioni possono ritenersi riferite al PSS per la Sicilia Occidentale.

Conclusivamente, in considerazione di quanto sopra, si rimette a codesta Amministrazione l'opportunità di recepire le osservazioni di cui al punto 1.

Si esprime il formale concerto tecnico di questo Dicastero che resta, comunque, subordinato al recepimento delle osservazioni di cui al punto 2.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Glauco Zaccardi)

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

Prot. n. 2829

del 08/06/2020

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – MEF -Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico – Riscontro nota 0000828 del 04/06/2020 .

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Con nota prot. n.24041 del 08 giugno 2020. il Dipartimento regionale delle Attività Produttive ha fatto pervenire, le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot.000800 del 28/05/2020), proponendo l'accettazione delle stesse, come anche concordato con il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito.

Pertanto, sarà cura del Dipartimento regionale delle Attività Produttive apportare le seguenti modifiche e/o integrazioni ai due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento una volta acquisiti i positivi riscontri alla presente:

- sarà modificato il titolo “7.2.2 Agevolazioni statali di natura non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in “7.2.2 Agevolazioni statali di natura tributaria e non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, richiamando anche gli analoghi incentivi per le PMI innovative;
- sarà riscritto il paragrafo “REGIME FORFETARIO - ARTICOLO 1 – COMMI DA 9 A 11 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) (CD “REGIME DEI MINIMI)””, nella seguente maniera:

La manovra introduce misure volte alla riduzione del carico fiscale su imprese, professionisti e artigiani, al fine di migliorarne produttività e competitività e incentivare al tempo stesso l'occupazione.

Gli interventi operati con la legge n. 145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime

stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l'accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro.

La forfettizzazione della base imponibile, l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP, l'esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n. 190 del 2014, istitutiva del regime forfetario.

Con riguardo alle osservazioni di carattere doganale si provvederà a:

- eliminare il seguente periodo "Ciò che accade, seppur per fictio iuris, nelle zone franche di carattere puramente doganale" del capitolo 1.4 Benefici economici e condizioni operative zes (zes occidentale e zes orientale);
- sostituire nel capitolo 5 "Prospettive e opportunità" il periodo "Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con la introduzione di aree doganali in franchigia. Le aree doganali incentivano gli investimenti esterni non soltanto perché in esse le operazioni in entrata ed uscita avvengono in regime di franchigia doganale, ma anche perché queste stesse aree possono diventare contesti territoriali circoscritti, all'interno delle ZES, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi e delle altre misure di incentivazione può crescere più intensamente e più rapidamente e favorire l'attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione."

con il seguente: Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con l'introduzione di zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. Tali zone doganali, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi può crescere più intensamente e più rapidamente, potrebbe favorire l'attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione."

Infine, sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) saranno aggiornati i riferimenti temporali relativi alla disciplina delle ZES alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, che ha esteso dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022, nonché a quella del credito d'imposta per il Mezzogiorno ampliata dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Resta inteso che qualora i riscontri sopra riportati saranno positivamente valutati il

Dipartimento Regionale delle Attività produttive provvederà ad integrare i due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento alle parti relative.

L'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano

Documento firmato da:
GIROLAMO TURANO
08.06.2020 16:57:28 UTC